

ISTRUZIONI PER LA RILEVAZIONE

24 ottobre 2010

A cura di Elisa Berntsen

Si desidera ringraziare per la lettura critica e le osservazioni al testo Nicoletta Belvedere, Sabina Giampaolo, Massimo Greco, Franco Lorenzini, Maria Rosaria Simeone, Marianna Tosi. Inoltre, si desidera ringraziare i rappresentanti delle Regioni presenti nel Comitato consultivo per la preparazione a livello regionale del 6° Censimento generale dell'agricoltura per il contributo alla definizione dei contenuti informativi e alla realizzazione del questionario, che sono alla base dell'impianto della rilevazione.

Per chiarimenti sul contenuto della pubblicazione rivolgersi a:
Istat, Direzione generale dei censimenti generali
Servizio SCE/A - Progettazione operativa dei censimenti economici
Via Adolfo Ravà, 150 - Roma
e-mail: censagr@istat.it

Tel. 064673 4386

Fax 064673 4574

6° Censimento generale dell'agricoltura **Istruzioni per la rilevazione**

Istituto Nazionale di Statistica
Via Cesare Balbo, 16 - Roma

Predisposizione grafica: Crescenzo Moretti

Progetto grafico: McCann Erickson

Layout grafico: Sofia Barletta

Stampa:

Rubbettino Industrie Grafiche ed Editoriali
88049 Soveria Mannelli (Catanzaro)

Si autorizza la riproduzione a fini non commerciali e con la citazione della fonte

Tiratura: 70.000 copie

SOMMARIO

PREMESSA	5
CAP. 1. - OBIETTIVI E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	7
CAP. 2. - ORGANIZZAZIONE E COMPITI DELLA RETE DI RILEVAZIONE	11
2.1 Aspetti generali	11
2.2 I modelli organizzativi e la rete di rilevazione	11
2.3 Il Piano Regionale di Censimento ed il Piano Integrato di Censimento	13
2.4 I compiti della rete di rilevazione	14
2.4.1 <i>Il ruolo e i compiti dell'Istat e dei suoi responsabili territoriali (RIT)</i>	14
2.4.2 <i>I compiti degli organi di censimento</i>	16
– Ufficio Regionale di Censimento (URC)	16
– Ufficio Territoriale di Censimento (UTC)	17
– Ufficio Comunale di Censimento (UCC)	18
2.5 I compiti dei coordinatori intercomunali	19
2.6 I compiti dei rilevatori e dei loro coordinatori	20
2.7 I compiti delle Commissioni tecniche	21
CAP. 3 - CALENDARIO DELLE OPERAZIONI	25
CAP. 4 - CARATTERISTICHE GENERALI DEL CENSIMENTO	27
4.1 La lista precensuaria delle unità di rilevazione	27
4.1.1 <i>Criteri di selezione delle unità incluse nella lista precensuaria</i>	29
4.2 L'unità di rilevazione	31
4.3 Il campo di osservazione	33
4.4 Criteri per l'individuazione delle aziende agricole incluse nella lista	35
4.5 Casi particolari di aziende agricole	37
4.6 Il centro aziendale: definizione e ubicazione	40
CAP. 5 - LE ATTIVITÀ DI RACCOLTA DEI DATI	45
5.1 La tecnica di rilevazione multicanale	45
5.2 Le modalità di utilizzo e di aggiornamento della lista di aziende agricole	46
5.3 I compiti dei rilevatori in fase di raccolta dei dati	50



5.3.1	<i>L'intervista diretta alle aziende in lista</i>	51
5.3.2	<i>L'intervista diretta alle aziende nuove (= non presenti in elenco)</i>	54
5.3.3	<i>Il monitoraggio delle compilazioni via web, il sollecito in caso di compilazione parziale</i>	54
CAP. 6	- LE NORME DI COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO	57
	Introduzione	57
	PAGINE 1 e 2	59
	SEZIONE I - NOTIZIE GENERALI SULL'AZIENDA	73
	SEZIONE II - INFORMAZIONI PER AZIENDE CON TERRENI	87
	SEZIONE III - INFORMAZIONI PER AZIENDE CON ALLEVAMENTI	117
	SEZIONE IV - UBICAZIONE DEI TERRENI E DEGLI ALLEVAMENTI AZIENDALI	133
	SEZIONE V - LAVORO E ATTIVITÀ CONNESSE	135
	SEZIONE VI - ALTRE INFORMAZIONI	155
CAP. 7	- NORME PER LA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO PER CASI PARTICOLARI DI AZIENDA AGRICOLA	163
	7.1 Le proprietà collettive	163
	7.2 La soccida	166
CAP. 8	- IL SISTEMA INFORMATICO A SUPPORTO DELLA RILEVAZIONE	169
	8.1 Il portale della rete di rilevazione	169
	8.2 Il Sistema acquisizione on line per le aziende	171
	8.3 Il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR)	174
	8.3.1 <i>Le principali funzioni del sistema</i>	177
	8.4 La compilazione del modello riepilogativo Riep. 1 nel modello organizzativo a partecipazione integrativa	179
CAP. 9	- IL PIANO DI CONTROLLO DEI DATI	183
	9.1 Il piano di controllo dei dati	183
	9.2 Elenco e descrizione delle regole	184
GLOSSARIO		201
APPENDICI		223

PREMESSA¹

L'Istat conduce a cadenza decennale i censimenti generali per ottenere informazioni sulle caratteristiche socio-economiche e sulla struttura demografica e produttiva del Paese a elevato livello di dettaglio territoriale.

Con riferimento alla data del 24 ottobre 2010 ha luogo il 6° Censimento generale dell'agricoltura.

Unitamente alla rilevazione tradizionale delle caratteristiche strutturali delle aziende agricole, sono indagati fenomeni di sviluppo rurale e sostenibilità ambientale utili a orientare e valutare le politiche di settore europee, nazionali e locali.

Nel definire i contenuti informativi si è tenuto conto, a livello internazionale, delle raccomandazioni della Fao e degli obblighi derivanti dalle norme dettate dall'Unione europea in materia di statistiche agricole e, a livello nazionale, delle esigenze espresse nell'ambito dei lavori del Comitato consultivo per la preparazione a livello regionale del 6° Censimento generale dell'agricoltura.

Il censimento del 2010 è caratterizzato da numerose innovazioni sul piano metodologico, tecnico e organizzativo.

Sul piano metodologico, in linea con la strategia adottata dall'Istat per la tornata censuaria 2010-2011, il 6° Censimento generale dell'agricoltura è assistito da lista precensuaria desunta da fonti amministrative e statistiche.

Riguardo all'universo delle aziende da sottoporre a intervista, la disponibilità della lista precensuaria ha permesso di individuare *ex ante* le micro unità agricole da escludere dalla rilevazione e di assumere, pertanto, il solo campo di osservazione definito dal Regolamento europeo (universo Ue).

Per favorire la collaborazione dei rispondenti e per andare incontro alle loro esigenze è adottata una tecnica di rilevazione multicanale (*mixed-mode*).

Con riferimento al sistema di controllo e correzione dei dati raccolti è stato predisposto un impianto metodologico nel pieno rispetto delle pratiche raccomandate da Eurostat.

L'impianto organizzativo è improntato alla massima flessibilità con possibilità di maggiore autonomia delle Regioni e Province autonome nell'organizzazione della rete di rilevazione. Esse hanno potuto scegliere tra due livelli di partecipazione e di responsabilità nella conduzione del censimento, con differenti funzioni e compiti.

Al fine di agevolare la gestione di un'organizzazione così complessa e articolata sul territorio, l'Istat ha realizzato un sistema informatico on line contenente varie



funzioni di supporto alla rilevazione. Esso consente, tra l'altro, la compilazione via Web dei questionari da parte dei rispondenti e la registrazione dei dati raccolti con intervista diretta da parte degli operatori della rete, il monitoraggio dell'indagine e la produzione di tavole di controllo e diffusione.

La diffusione dei dati censuari, nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali e di tutela del segreto statistico, sarà incentrata sull'utilizzo dei moderni strumenti telematici per agevolare la fruizione da parte degli utenti.

Note

¹ G. Bellini ha curato il paragrafo 4.6 e le appendici A e B; E. Berntsen ha curato la premessa, i capitoli 1, 3 e 5 e i paragrafi da 4.2 a 4.5; G. Bellini, E. Berntsen e L. De Gaetano hanno curato il capitolo 6 per le parti di rispettiva competenza (G Bellini: quadro E, Sezione I quesiti 3, 5, 7, Sezione II quesiti 20 e 22-25, Sezione III quesito 38, Sezione IV e Sezione V, quesito 51. E. Berntsen:quadri A-D, Sezione I quesiti 1, 2, 4 e 6, Sezione II quesiti 8-19, Sezione III quesiti 26-37, Sezione V quesiti 43÷50 e Sezione VI; L. De Gaetano: Sezione II quesito 21). La parte del capitolo 6 sui metodi di gestione degli allevamenti (Sezione III: quesiti 39-42) è stata redatta da Rocío Dánica Córdor, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra) e Laura Valli, Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA); L. De Gaetano ha curato l'appendice D; M. Di Zio e U. Guarnera hanno curato il paragrafo 4.1.1; M. Giacommo ha curato i paragrafi 8.3 e 8.3.1, M. Greco ha curato la parte del capitolo 6 relativa ai controlli di sezione del questionario e il capitolo 7; F. Liroy ha curato il paragrafo 8.2; M. Picci ha curato il capitolo 2; I. Piccinin ha curato l'appendice C; G. Ruocco ha curato il capitolo 9; G. Sindoni ha curato il paragrafo 8.1; C. Viviano ha curato il paragrafo 4.1. Il Glossario è stato curato da D. Fusco e M. Giacobbe.

Cap. 1

OBIETTIVI E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il 6° Censimento generale dell'agricoltura è realizzato con l'obiettivo principale di delineare un quadro informativo statistico, aggiornato e dettagliato, sulla struttura del sistema agricolo e zootecnico a livello nazionale, regionale e locale.

L'obbligo di svolgere la rilevazione censuaria nel 2010 è stabilito dal *Regolamento (CE) n. 1166/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008* avente per oggetto l'istituzione di un quadro di riferimento per la produzione di statistiche comunitarie comparabili sulla struttura delle aziende agricole e per un'indagine sui metodi di produzione.

La normativa europea prevede che gli Stati membri conducano indagini sulla struttura delle aziende agricole negli anni 2010, sottoforma di censimento, e 2013 e 2016, sottoforma di indagini campionarie.

In particolare, il Regolamento stabilisce norme precise in materia di definizioni, classificazioni e nomenclatura con specificazione del campo di osservazione e dettagliato elenco delle variabili da sottoporre a rilevazione censuaria. La produzione di statistiche comparabili di tutti gli Stati membri dell'Unione europea sui fenomeni agricoli, di sviluppo rurale e di sostenibilità ambientale è necessaria ai fini di programmazione e valutazione della Politica Agricola Comune (PAC).

Le norme stabilite dal Regolamento europeo sono conformi alle raccomandazioni formulate dal Programma mondiale¹ dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao) allo scopo di diffondere standard internazionali relativi a concetti, definizioni e classificazioni che favoriscano la comparabilità, a livello mondiale, delle statistiche del settore agricolo.

Il 6° Censimento generale dell'agricoltura assolve inoltre agli obblighi di rilevazione stabiliti dal *Regolamento (CEE) n. 357/79 del Consiglio del 5 febbraio 1979* e successive modificazioni, concernente le indagini statistiche sulle superfici viticole. Scopo della rilevazione viticola di base, condotta ogni dieci anni contestualmente al censimento dell'agricoltura, è di fornire un quadro completo ed aggiornato della consistenza delle aziende con vite e delle fondamentali caratteristiche della viticoltura italiana, utilizzando definizioni, concetti e metodi armonizzati a livello europeo. Infine, i dati raccolti attraverso il censimento agricolo del 2010 consentono l'aggiornamento e la validazione del registro statistico delle aziende agricole realizzato dall'Istat mediante l'integrazione di archivi amministrativi e statistici.



Il registro verrà utilizzato nel periodo intercensuario come base per l'esecuzione di indagini campionarie.

In base al *decreto legislativo n. 322/89*, l'esecuzione dei censimenti rientra tra i compiti istituzionali assegnati all'Istat, il quale, per lo svolgimento delle rilevazioni, può avvalersi della collaborazione degli uffici di statistica del Sistema statistico nazionale (Sistan).

Il 6° Censimento generale dell'agricoltura è indetto e finanziato *dall'art. 17 del decreto legge n. 135/2009*, convertito con modificazioni dalla *legge n. 166/2009*. In particolare, l'art. 17 della citata legge disciplina l'attività censuaria in via generale e rinvia la fissazione delle regole per il suo svolgimento al Regolamento di esecuzione, da emanarsi ai sensi dell'art. 17 comma 1 della legge n. 400/88, e successive modificazioni e integrazioni.

In particolare, sono demandati al *Regolamento di esecuzione* i compiti di fissare la data di riferimento delle informazioni censuarie, di stabilire le modalità di organizzazione ed esecuzione del censimento e il suo campo di osservazione, di definire i criteri per l'affidamento di fasi della rilevazione censuaria ad Enti od organismi pubblici e privati, di determinare i soggetti tenuti all'obbligo di risposta, di definire i criteri di determinazione e ripartizione dei contributi agli organi di censimento, di stabilire le modalità di selezione di personale con contratto a tempo determinato, anche con contratti di collaborazione coordinata e continuativa limitatamente alla durata delle operazioni censuarie, nonché le modalità di conferimento dell'incarico di coordinatore e rilevatore, di specificare le modalità di diffusione dei dati e quelle di comunicazione dei dati individuali agli organismi a cui è affidata l'esecuzione dei censimenti.

Nel disciplinare l'organizzazione della rete di censimento, il Regolamento di esecuzione ha previsto che l'Istat predisponesse un Piano generale di censimento, in conformità al quale le Regioni hanno redatto propri piani regionali scegliendo tra due modelli alternativi di organizzazione della rete censuaria territoriale: il modello ad "alta partecipazione" della Regione o il modello a "partecipazione integrativa".

Nel *Piano generale di censimento* l'Istat, titolare della rilevazione, ha definito gli aspetti organizzativi, tecnici e metodologici della rilevazione specificando le regole, i criteri e gli standard organizzativi della rete censuaria.

Sulla base del Piano generale di censimento redatto dall'Istat e del Protocollo d'intesa tra l'Istat e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per la realizzazione del 6° Censimento generale dell'agricoltura, siglato il 17 dicembre 2009, le amministrazioni regionali e provinciali hanno predisposto le strutture organizzative più adatte alle esigenze censuarie in un'ottica volta a valorizzare le specificità degli ordinamenti regionali e ad utilizzare le strutture operative competenti in materia di interventi nel settore agricolo e zootecnico.

L'attività censuaria deve svolgersi nel rispetto della normativa che regola il trattamento dei dati personali di cui al *decreto legislativo n. 196/2003*, nonché in armonia con le regole stabilite dal Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti statistici effettuati dagli enti e dagli uffici del Sistema statistico nazionale. Il 6° Censimento generale dell'agricoltura è inserito tra le statistiche di interesse pubblico: esso è incluso nel Programma statistico nazionale 2008-2010 aggiornamento 2009-2010, approvato con DPCM del 3 agosto 2009, e rientra nell'elenco delle rilevazioni soggette all'obbligo di risposta, approvato con DPR del 15 ottobre 2009. Inoltre, il censimento è compreso nell'elenco delle rilevazioni statistiche per le quali, per l'anno 2010, la mancata fornitura dei dati configura violazione dell'obbligo di risposta, ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, approvato con DPR del 31 dicembre 2009.

Note

¹ "A System of Integrated Agriculture Censuses and Surveys, Volume 1, World Programme for the Census of Agriculture 2010", (SDS n.11).





Cap. 2

ORGANIZZAZIONE E COMPITI DELLA RETE DI RILEVAZIONE

2.1 Aspetti generali

La rete di rilevazione del 6° Censimento generale dell'agricoltura si articola su due modelli organizzativi alternativi di partecipazione delle Regioni e Province Autonome¹: un modello organizzativo ad "alta partecipazione" e uno a "partecipazione integrativa". Nel modello ad alta partecipazione, le Regioni hanno la possibilità di scegliere la composizione della propria rete di rilevazione, nel modello a partecipazione integrativa, le Regioni adottano la rete di rilevazione definita dall'Istat.

L'adozione di un sistema flessibile di organizzazione della rete ha l'obiettivo sia di tener conto delle competenze specifiche in materia agricola presenti nelle diverse Regioni, sia di offrire l'opportunità alle Regioni di un maggiore coinvolgimento nelle operazioni censuarie rispetto al passato.

La scelta dell'uno o dell'altro modello da parte della Regione comporta, infatti, diversi livelli di responsabilità, nonché funzioni e compiti differenziati. Nel modello organizzativo ad alta partecipazione la Regione è l'interlocutore diretto dell'Istat per la definizione della rete di rilevazione e il suo coordinamento operativo sul territorio.

Nel modello organizzativo a partecipazione integrativa la Regione partecipa alla rilevazione censuaria per svolgere più limitate funzioni, essendo l'organizzazione generale a carico dell'Istat e spettando ai Comuni il compito di eseguire la rilevazione sul campo.

2.2 I modelli organizzativi e la rete di rilevazione

Nel **modello organizzativo ad alta partecipazione** la Regione ha avuto il compito di predisporre e coordinare la rete territoriale regionale e di affidare ai soggetti individuati i relativi compiti².

Nel disegnare la rete, la flessibilità di questo modello organizzativo ha consentito alla Regione di scegliere tra le seguenti quattro opzioni:

- costituire solo l'Ufficio Regionale di Censimento (URC) che assume il compito



di eseguire la rilevazione sul campo in proprio o avvalendosi di Enti o organismi pubblici o privati;

- costituire l'Ufficio Regionale di Censimento e gli Uffici Territoriali di Censimento (UTC), demandando a questi ultimi l'esecuzione della rilevazione sul campo;
- costituire l'Ufficio Regionale di Censimento e gli Uffici Comunali di Censimento (UCC), demandando a questi ultimi l'esecuzione della rilevazione sul campo;
- costituire l'Ufficio Regionale di Censimento, gli Uffici Territoriali di Censimento e gli Uffici Comunali di Censimento, demandando agli UTC la funzione di coordinamento e monitoraggio della rilevazione a livello sub regionale e agli UCC l'esecuzione della rilevazione sul campo.

L'Ufficio Regionale di Censimento, gli Uffici Territoriali di Censimento, se costituiti presso le Province, le Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura, le Comunità montane o gli Enti strumentali della Regione e gli Uffici Comunali di Censimento (ove costituiti) hanno assunto la qualifica di organi censuari. I responsabili dei suddetti organi di censimento sono responsabili del trattamento dei dati personali, nell'ambito delle attività di rispettiva competenza.

Nel **modello a partecipazione integrativa** la struttura della rete territoriale è definita dall'Istat ed è composta dai seguenti organi di censimento:

- Ufficio Regionale di Censimento (URC);
- Uffici Territoriali di Censimento (UTC);
- Uffici Comunali di Censimento (UCC).

Gli Uffici Territoriali di Censimento (UTC) sono costituiti presso Province, Camere di commercio, Comunità montane o Enti strumentali della Regione³.

In entrambi i modelli organizzativi l'Istat è presente sul territorio con i suoi Uffici Regionali, cui fanno capo i Responsabili Istat Territoriali (RIT).

Per lo svolgimento delle attività, gli organi di censuari si avvalgono delle seguenti figure:

- **Coordinatori intercomunali (CiC)** cui è affidato il compito principale di fornire assistenza tecnica e coordinare le attività di rilevazione, controllandone il buon andamento nell'ambito del territorio di competenza;
- **Responsabili dei Coordinatori intercomunali (RpCiC)**, ove previsti, cui è affidato il compito di sovrintendere e monitorare l'attività dei coordinatori intercomunali;
- **Coordinatori Comunali (CoC)**, ove previsti, cui è affidato principalmente il compito di coordinare l'attività dei rilevatori;
- **Rilevatori (RIL)** cui è affidato il compito principale della raccolta dei dati.

Fanno parte della rete territoriale:

- la **Commissione Tecnica Regionale (CTR)** la cui costituzione, a cura della Regione, è obbligatoria. Alla Commissione è affidato il compito principale di valutare il buon andamento delle operazioni censuarie a livello regionale.
- le **Commissioni Tecniche Territoriali (CTT)**, ove costituite, alle quali è affidato il compito principale di valutare il buon andamento delle operazioni censuarie al livello sub regionale. Le eventuali CTT sono state costituite con apposita delibera dal competente organo dell'amministrazione alla quale il Piano regionale ha demandato il compito di costituire l'Ufficio Territoriale di Censimento, ove previsto.

Nel complesso, diciassette Regioni hanno scelto il modello organizzativo ad alta partecipazione e quattro quello a partecipazione integrativa.

Nella scelta del modello organizzativo ad alta partecipazione la Regione ha deciso la modalità di registrazione dei questionari: sedici Regioni ad alta partecipazione hanno scelto di registrare in proprio, principalmente tramite rilevatori e/o coordinatori, mentre il Molise ha scelto di demandare la registrazione a cura dell'Istat. Le sedici Regioni acquisiscono l'immediata disponibilità dei dati registrati e la possibilità di pubblicare risultati provvisori, secondo il Piano di diffusione definito dall'Istat. I dati provvisori per queste Regioni sono relativi ad un maggior numero di variabili e con maggior dettaglio rispetto alle Regioni che hanno scelto il modello a partecipazione integrativa.

Per il Molise e per le Regioni che hanno optato per il modello a partecipazione integrativa, la registrazione dei questionari e la diffusione dei dati provvisori è a carico dell'Istat. Queste Regioni registreranno esclusivamente il modello riepilogativo Riep1⁴ che contiene il set minimo di variabili aggregate per la pubblicazione dei dati provvisori.

2.3 Il Piano Regionale di Censimento ed il Piano Integrato di Censimento

Nel modello organizzativo ad alta partecipazione, il Piano Regionale di Censimento (PRC) ha costituito lo strumento attraverso il quale la Regione ha espresso la scelta della struttura della rete adottata e affidato i compiti previsti dal Piano Generale di Censimento predisposto dall'Istat.

Nel modello organizzativo a partecipazione integrativa, il Piano Integrato di Censimento (PIC) ha costituito lo strumento attraverso il quale la Regione ha individuato gli Enti a cui affidare le funzioni di Ufficio Territoriale di Censimento e i criteri per l'assegnazione dei Coordinatori intercomunali di Censimento alle aree subregionali.



Il Piano di censimento (PRC e PIC), una volta redatto dalla Regione e validato dall'Istat, è stato adottato con delibera della Giunta regionale. Con lo stesso atto, di norma, la Regione ha costituito l'Ufficio Regionale di Censimento (URC) e nominato il suo Responsabile, costituito la Commissione Tecnica Regionale (CTR) e nominato il suo Presidente.

2.4 I compiti della rete di rilevazione

2.4.1 Il ruolo e i compiti dell'Istat e dei suoi responsabili territoriali (RIT)

L'articolo 17 del decreto legge 25 settembre 2009, n. 135, convertito, con modificazioni dalla legge 20 novembre 2009, n. 166 affida all'Istat l'incarico di provvedere all'effettuazione del 6° Censimento generale dell'agricoltura.

Quale che sia il modello organizzativo scelto dalla Regione, il Regolamento di esecuzione (art. 6) attribuisce all'Istat la competenza in materia di definizione dei criteri generali di ordine sia organizzativo sia tecnico e metodologico del censimento, confermandone la titolarità già sancita dall'articolo 15 del decreto legislativo n. 322/89. L'Istat, per l'esecuzione delle rilevazioni comprese nel Programma statistico nazionale, si avvale della collaborazione degli uffici di statistica del Sistema statistico nazionale.

L'Istat è presente sul territorio con i suoi Uffici Regionali, cui fanno capo i **Responsabili Istat Territoriali (RIT)**. Essi operano a livello sub-regionale e svolgono funzioni e compiti di coordinamento e controllo del buon andamento della rilevazione, mantenendo il collegamento con gli organi di censimento costituiti nell'ambito del territorio di competenza e con le Commissioni Tecniche Territoriali, ove costituite.

Dal punto di vista dell'organizzazione l'Istat ha:

1. predisposto il Piano Generale di Censimento;
2. definito il piano di formazione e predisposto il materiale didattico;
3. realizzato la campagna di comunicazione integrata;
4. realizzato l'architettura informatica del portale del censimento, ivi compreso il Sistema di Gestione della Rilevazione;
5. il compito di trasferire agli organi di censimento i contributi spettanti.

Dal punto di vista della definizione della rete di rilevazione l'Istat ha:

1. designato i membri di propria competenza nella Commissione tecnica regionale;

2. nominato i Responsabili Istat Territoriali, dandone comunicazione agli uffici dicensimento costituiti ai vari livelli territoriali;
3. verificato la tempestiva ed appropriata costituzione degli organi censuari sul territorio.

Dal punto di vista operativo l'Istat ha il compito di:

1. vigilare sulla costituzione degli organi censuari;
2. vigilare sulla correttezza delle modalità di selezione e reclutamento del personale della rete censuaria;
3. supportare gli organi di censimento nella formazione a livello sub regionale;
4. svolgere attività di supporto tecnico agli organi di censimento;
5. vigilare sulla realizzazione di quanto stabilito dal Piano Generale di Censimento, dai Piani di Censimento, nonché sul rispetto delle istruzioni tecniche e metodologiche impartite mediante circolari e norme tecniche;
6. comunicare alla Commissione Tecnica Regionale eventuali situazioni di particolare difficoltà;
7. sovrintendere alla protezione dei dati personali nella fase attuativa del censimento.

A livello territoriale è l'Ufficio regionale dell'Istat che sovrintende a tutte le attività svolte dagli organi censuari: esso vigila sulla realizzazione di quanto stabilito dal Piano Generale di Censimento, dal Piano regionale, dalle norme tecniche e dalle circolari emanate dall'Istat.

Qualora la Regione abbia scelto il modello a partecipazione integrativa, all'Istat spetta inoltre il compito di verificare la tempestiva ed appropriata costituzione degli organi censuari sul territorio, coordinandone l'attività con l'ausilio dell'Ufficio Regionale di Censimento.

In corrispondenza dei livelli territoriali definiti nel Piano regionale, l'Istat ha nominato i **Responsabili Istat Territoriali** (RIT) che hanno funzione principale di collegamento tra l'Istat e gli organi di censimento. Ad essi spetta di:

1. partecipare all'attività di formazione del personale degli organi di censimento, con compiti di assistenza tecnica, supporto e verifica nella formazione dei rilevatori e coordinatori intercomunali e comunali;
2. monitorare l'andamento della rilevazione censuaria nel territorio assegnato, espletando funzioni ispettive;
3. partecipare alle riunioni delle Commissioni Tecniche Regionali e Territoriali;
4. sottoporre all'Istat e alla Commissione Tecnica Regionale o alla Commissione Tecnica Territoriale, ove costituita, i casi critici riscontrati al fine di acquisire orientamenti ed indicazioni operative.



2.4.2 I compiti degli organi di censimento

Ufficio Regionale di Censimento (URC)

L'Ufficio Regionale di Censimento è costituito di norma presso l'Ufficio di statistica della Regione, ove esistente. Al Responsabile dell'Ufficio di statistica o ad un suo dipendente di adeguata professionalità sono state attribuite le funzioni di Responsabile dell'Ufficio Regionale di Censimento.

Nel modello ad alta partecipazione all'URC, e in particolare al suo responsabile, spettano i seguenti compiti:

1. selezionare e nominare i coordinatori intercomunali, ivi inclusi i loro eventuali responsabili, nonché sovrintendere al reclutamento del personale degli organi di censimento costituiti nel territorio regionale;
2. organizzare l'attività dei coordinatori intercomunali, ivi inclusi i loro eventuali responsabili;
3. svolgere, in collaborazione con l'Istat, la formazione dei coordinatori intercomunali, ivi inclusi i loro eventuali responsabili, nonché organizzare e sovrintendere alla formazione del personale degli organi di censimento a livello sub-regionale per tramite dei coordinatori intercomunali e dei loro eventuali responsabili;
4. organizzare e coordinare l'attività degli organi di censimento di livello sub-regionale, verificando che la loro costituzione avvenga secondo le modalità e i tempi stabiliti dal Piano Regionale di Censimento, nonché controllando il loro funzionamento e il buon andamento delle attività ad essi affidate;
5. svolgere attività di supporto tecnico agli organi di censimento di livello sub-regionale;
6. curare il monitoraggio delle attività di rilevazione sul territorio, tenendo costantemente informato l'Istat per tramite del Sistema di Gestione della Rilevazione;
7. sottoporre alla Commissione Tecnica Regionale i casi critici riscontrati al fine di organizzare gli interventi necessari alla loro tempestiva soluzione;
8. svolgere, se previsto nel Piano Regionale di Censimento, eventuale attività di comunicazione e sensibilizzazione aggiuntiva rispetto a quella svolta dall'Istat a livello nazionale;
9. validare i dati provvisori;
10. documentare l'utilizzo delle risorse economiche trasferite dall'Istat come contributo alla copertura dei costi per l'effettuazione delle operazioni censuarie.

Nel modello a partecipazione integrativa all'URC, e in particolare al suo responsabile, spettano i seguenti compiti:

1. selezionare e nominare i coordinatori intercomunali, ivi inclusi i loro eventuali responsabili, nonché sovrintendere al reclutamento del personale degli organi di censimento costituiti nel territorio regionale;

2. organizzare l'attività dei coordinatori intercomunali, ivi inclusi i loro eventuali responsabili;
3. coadiuvare l'Istat nella verifica della tempestiva e appropriata costituzione degli organi di censimento ai livelli sub regionali e nel controllo del loro funzionamento e del buon andamento delle attività ad essi affidate;
4. collaborare alla formazione dei coordinatori intercomunali, ivi inclusi i loro eventuali responsabili, nonché organizzare e sovrintendere alla formazione del personale degli organi di censimento a livello sub regionale per tramite dei coordinatori intercomunali e dei loro eventuali responsabili;
5. coadiuvare l'Istat nel coordinamento e nel monitoraggio dell'attività di rilevazione sul territorio, tenendo costantemente informato l'Istat per tramite del Sistema di Gestione della Rilevazione;
6. sottoporre alla Commissione Tecnica Regionale i casi critici riscontrati al fine di organizzare gli interventi necessari alla loro tempestiva soluzione;
7. svolgere, se previsto nel Piano Integrato di Censimento, eventuale attività di comunicazione e sensibilizzazione aggiuntiva rispetto a quella svolta dall'Istat a livello nazionale;
8. documentare l'utilizzo delle risorse economiche trasferite dall'Istat come contributo alla copertura dei costi per l'effettuazione delle operazioni censuarie.

Ufficio Territoriale di Censimento (UTC)

Gli Uffici Territoriali di Censimento sono obbligatoriamente costituiti nelle Regioni che adottano il modello organizzativo a partecipazione integrativa mentre la loro costituzione è facoltativa nel modello organizzativo ad alta partecipazione.

Secondo quanto stabilito dall'art. 11 del Regolamento di esecuzione e comunque secondo criteri di uniformità nell'ambito del territorio regionale, gli UTC possono essere costituiti presso le Province, le Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura, le Comunità montane, gli Enti strumentali della Regione.

La costituzione dell'UTC, la nomina del suo Responsabile e degli altri membri dell'Ufficio, sono compiti dell'Ente a cui la Regione ha affidato le funzioni previste dal Piano Generale di Censimento.

All'UTC, ove costituito, e in particolare al suo Responsabile, sono demandati i seguenti compiti:

1. fungere da raccordo tecnico-organizzativo con i coordinatori intercomunali, assicurando il buon andamento della rilevazione;
2. organizzare, in collaborazione con l'Istat, l'attività di formazione agli UCC, ove previsti, mettendo anche a disposizione i locali e gli strumenti informatici idonei per tale scopo;
3. elaborare, in accordo con i coordinatori intercomunali, il calendario delle visite di assistenza tecnica agli UCC, ove previsti;
4. garantire l'appoggio logistico al responsabile Istat territoriale (RIT);



5. curare il monitoraggio delle informazioni;
6. verificare che la rilevazione si svolga secondo quanto stabilito dal Piano Regionale di Censimento;
7. sottoporre alla Commissione Tecnica Territoriale i casi critici riscontrati al fine di acquisire orientamenti ed indicazioni operative;
8. promuovere eventuali attività integrative di comunicazione e sensibilizzazione sul territorio di competenza, secondo quanto stabilito nel piano regionale (PRC);
9. rendicontare l'impiego delle risorse economiche trasferite da Istat come contributo alla copertura dei costi per l'effettuazione delle operazioni censuarie.

Nelle Regioni ad alta partecipazione che non hanno costituito gli Uffici Territoriali di Censimento, i compiti sopra elencati sono svolti dall'Ufficio Regionale di Censimento.

Le Regioni che hanno costituito gli Uffici Territoriali di Censimento e non hanno previsto la costituzione degli Uffici Comunali di Censimento, hanno affidato le funzioni previste per questi ultimi dal Piano Generale di Censimento, agli UTC o direttamente all'URC.

Ufficio Comunale di Censimento (UCC)

Gli Uffici Comunali di Censimento sono obbligatoriamente costituiti nelle Regioni che adottano il modello organizzativo a partecipazione integrativa mentre la loro costituzione è facoltativa nel modello organizzativo ad alta partecipazione.

Gli UCC sono costituiti presso singoli Comuni, presso gli uffici di statistica in forma associata o presso associazioni temporanee di Comuni quando condizioni territoriali o di efficienza organizzativa lo abbiano suggerito; in particolare in presenza di un numero di aziende da rilevare esiguo e tale da comportare diseconomie di scala nella costituzione di singoli UCC.

Ove costituiti, agli Uffici Comunali di Censimento, e in particolare al loro responsabile, sono demandati i seguenti compiti:

1. selezionare e nominare i rilevatori e gli eventuali loro coordinatori (CoC);
2. organizzare e svolgere la rilevazione sul territorio;
3. organizzare in collaborazione con l'URC o con l'UTC, ove costituito, l'attività di formazione ai coordinatori comunali (ove esistenti) e ai rilevatori;
4. rappresentare il punto di riferimento tecnico e organizzativo dei coordinatori comunali (ove esistenti) e dei rilevatori;
5. monitorare l'andamento della rilevazione;
6. verificare e trasmettere all'UTC, ove costituito o all'URC e all'Istat i prospetti riepilogativi utili alla definizione dei dati provvisori;
7. confezionare e trasmettere il materiale censuario a conclusione della rilevazione;

- assicurare il buon andamento delle operazioni censuarie nel territorio di competenza;
- rendicontare l'impiego delle risorse economiche trasferite da Istat come contributo alla copertura dei costi per l'effettuazione delle operazioni censuarie.

Nelle Regioni ad alta partecipazione che non hanno previsto la costituzione degli UCC, i compiti sopra elencati sono stati assegnati dal Piano Regionale di Censimento ad altri specificati organi di censimento.

2.5 I compiti dei coordinatori intercomunali

I coordinatori intercomunali (CiC) sono le figure professionali che provvedono a fornire assistenza tecnica e coordinamento delle attività di rilevazione controllando il buon andamento nell'ambito del territorio di competenza. I loro responsabili (RpCiC), se eventualmente designati, rappresentano la figura di coordinamento a livello territoriale delle attività di assistenza tecnica delle operazioni di rilevazione, sovrintendendo e monitorando l'attività dei coordinatori.

I coordinatori intercomunali (CiC), ivi inclusi i loro eventuali responsabili (RpCiC), dipendono funzionalmente dall'URC e collaborano, sotto il profilo tecnico-organizzativo con l'Ufficio Territoriale di Censimento, ove costituito.

I compiti dei coordinatori intercomunali (CiC) sono:

- effettuare la formazione verso i membri degli UCC, ove previsti, e i rilevatori;
- fornire assistenza tecnica agli UCC di competenza, ove previsti;
- coordinare le attività di rilevazione;
- monitorare l'andamento della rilevazione;
- effettuare controlli periodici dei questionari compilati;
- valutare la conoscenza da parte dei rilevatori e dei loro coordinatori comunali delle norme tecniche del censimento e, qualora necessario, impartire le opportune direttive per correggere comportamenti errati;
- assicurare il buon andamento della rilevazione;
- effettuare ispezioni periodiche presso gli UCC di competenza.

Ai coordinatori intercomunali (RpCiC) cui è stata affidata anche la responsabilità di sovrintendere e monitorare l'attività di altri CiC spettano i seguenti compiti:

- assegnare le aziende di competenza ai singoli coordinatori intercomunali (CiC);
- predisporre, di intesa con l'UTC, i programmi di attività dei CiC;
- coordinare l'attività dei CiC e l'andamento della rilevazione;
- monitorare l'attività di rilevazione svolte dai CiC;
- assicurare il buon andamento della rilevazione;



6. rappresentare il raccordo tra il livello territoriale di competenza e il livello regionale.

2.6 I compiti dei rilevatori e dei loro coordinatori

I rilevatori sono i soggetti a cui è affidata la rilevazione presso le aziende agricole. I loro coordinatori sono le figure professionali a cui è affidato il compito di pianificare, coordinare e controllare l'attività di rilevazione presso le aziende agricole. Il numero dei coordinatori è proporzionale al numero di rilevatori.

I compiti assegnati ai rilevatori sono⁵:

1. partecipare alle riunioni di formazione;
2. contattare l'unità di rilevazione, effettuare l'intervista e compilare il questionario;
3. aggiornare la lista di aziende agricole;
4. effettuare le verifiche di congruenza delle informazioni raccolte;
5. effettuare le eventuali re-interviste per la risoluzione dei problemi riscontrati;
6. consegnare con frequenza almeno settimanale i questionari compilati all'Ufficio di censimento, conservando i questionari nel rispetto della normativa in materia di riservatezza dei dati personali;
7. riferire su eventuali problematiche al coordinatore di competenza, ove esistente, o direttamente al responsabile dell'Ufficio di censimento.

Nel caso di aziende agricole che effettuano on line la compilazione del questionario spetta al rilevatore di:

1. effettuare il sollecito all'azienda agricola in caso di ritardo nella conclusione della compilazione;
2. effettuare le verifiche presso l'azienda agricola per la soluzione delle incompatibilità proposte dal piano di controllo;
3. correggere nel questionario i dati errati a seguito delle verifiche effettuate;
4. curare le altre attività definite dal responsabile dell'Ufficio di censimento.

I compiti affidati ai coordinatori comunali sono:

1. coordinare l'attività dei rilevatori;
2. fornire supporto tecnico e metodologico ai rilevatori;
3. adempiere all'attività di monitoraggio delle operazioni;
4. riferire al responsabile dell'Ufficio di censimento sull'andamento della rilevazione e su eventuali problemi emergenti;
5. provvedere alla revisione preliminare del questionario compilato;
6. compilare e trasmettere all'Ufficio di censimento, tramite il sistema SGR, prospetti riepilogativi utili alla definizione dei dati provvisori;

7. per le aziende agricole che effettuano on line la compilazione del questionario:
 - monitorare costantemente l'andamento della compilazione da parte di queste unità;
 - attivare il rilevatore per effettuare il sollecito all'azienda agricola in caso di ritardo nella conclusione della compilazione;
 - eseguire il piano di controllo quando l'azienda agricola ha terminato la compilazione;
 - attivare il rilevatore per effettuare le verifiche presso l'azienda agricola per la soluzione delle incompatibilità proposte dal piano di controllo;
 - affiancare il rilevatore nella fase di controllo e correzione nel questionario dei dati errati a seguito delle verifiche da questi effettuate;
 - ripetere il processo di controllo fino a che il questionario non risulti privo di errori.

Qualora non siano stati nominati coordinatori, i loro compiti sono assegnati al responsabile dell'Ufficio di censimento.

I compiti sopra elencati spettano rispettivamente a rilevatori e coordinatori, quale che sia l'organo di censimento presso il quale essi operano (Ufficio Comunale di Censimento, Ufficio Territoriale di Censimento, Ufficio Regionale di Censimento, Ente o organismo pubblico o privato).

Le prestazioni dei rilevatori e dei loro coordinatori scelti tra i dipendenti della Pubblica Amministrazione che svolgono le attività censuarie fuori dell'orario di lavoro, ovvero reclutati con contratti di lavoro autonomo, sono coperte da un'assicurazione integrativa stipulata dall'Istat contro gli infortuni connessi con le operazioni censuarie, dai quali derivi morte o invalidità permanente.

2.7 I compiti delle Commissioni tecniche

La **Commissione Tecnica Regionale (CTR)** ha il compito principale di assicurare un efficace raccordo tra tutte le componenti della rete regionale di censimento.

La Commissione Tecnica Regionale è stata costituita dall'Ufficio Regionale di Censimento, che ha provveduto anche alla nomina dei suoi membri.

La Commissione ha sede presso la Regione ed è presieduta, di norma, da persona diversa dal responsabile dell'Ufficio Regionale di Censimento. Della Commissione fanno parte:

1. il responsabile dell'URC;
2. un dirigente dell'Istat (Ufficio Regionale);
3. uno o più funzionari del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali o degli enti da esso vigilati;
4. un funzionario dell'Ufficio di statistica della Regione;



5. uno o più funzionari del Dipartimento o Direzione regionale dell'agricoltura;
6. uno o più responsabili Istat territoriali (RIT);
7. uno o più rappresentanti delle amministrazioni od enti con competenze in materia di agricoltura delegate o trasferite dalla Regione;
8. rappresentanti delle autonomie locali designati dalle loro associazioni;
9. personale della Regione per lo svolgimento delle funzioni di segreteria.

Qualora lo ritenga opportuno, la Commissione può invitare alle riunioni funzionari degli Uffici Territoriali di Governo, i responsabili dei singoli organi censuari competenti per territorio o i singoli responsabili Istat territoriali o altri responsabili territoriali. La Commissione può altresì invitare rappresentanti delle associazioni di categoria, degli ordini e collegi professionali, di altri soggetti Sistan, nonché ricercatori e docenti delle Università.

Alla Commissione Tecnica Regionale spettano i seguenti compiti:

1. coordinare i rapporti interistituzionali, garantire la consultazione tecnica, e promuovere l'efficacia nella conduzione delle operazioni censuarie;
2. verificare che le operazioni di costituzione della rete organizzativa regionale, la formazione dei coordinatori e rilevatori, le attività di rilevazione vengano svolte secondo le modalità previste dal Piano Generale di Censimento e dal Piano regionale;
3. valutare e suggerire azioni ritenute idonee per superare situazioni critiche che si dovessero verificare durante le operazioni di rilevazione sul campo;
4. controllare e valutare in corso d'opera i risultati provvisori della rilevazione e coadiuvare l'Ufficio Regionale di Censimento nella promozione della diffusione dei dati provvisori a livello regionale.

Per svolgere i propri compiti la Commissione si riunisce periodicamente e ogniqualvolta un suo membro ne faccia richiesta. Della riunione dovrà essere redatto verbale da trasmettere all'Ufficio Regionale di Censimento e all'Istat.

Alle amministrazioni presso cui sono stati costituiti gli eventuali UTC è stato demandato il compito di costituire la **Commissione Tecnica Territoriale (CTT)** e nominarne i membri.

Di ciascuna Commissione fanno parte almeno:

1. il Responsabile Istat Territoriale (RIT),
2. il responsabile dell'UTC,
3. uno o più coordinatori intercomunali,
4. il rappresentante dell'Ufficio di statistica dell'Ufficio territoriale di governo competente.

La Commissione può altresì invitare rappresentanti delle associazioni di categoria, degli ordini e collegi professionali, di altri soggetti Sistan e del mondo accademico riguardo all'esame di temi specifici. Infine, la Commissione può invitare i rappresentanti degli Enti locali del territorio di pertinenza.

Alla Commissione Tecnica Territoriale spettano i seguenti compiti:

1. valutare il buon andamento delle operazioni censuarie nell'ambito territoriale di competenza;
2. assicurare il collegamento funzionale tra i diversi livelli di responsabilità censuarie presenti nell'ambito territoriale di competenza, garantendo la consultazione tecnica agli organi di censimento e coordinando le attività di ispezione verificandone i risultati;
3. coadiuvare l'Ufficio Regionale di Censimento e l'Ufficio Territoriale di Censimento nel sovrintendere alla formazione di coordinatori e rilevatori e nel controllare che le attività di rilevazione siano svolte secondo le modalità previste dal Piano Generale di Censimento e dal Piano regionale;
4. adottare le azioni ritenute più idonee per superare situazioni critiche che si dovessero verificare durante le operazioni di rilevazione;
5. controllare e valutare in corso d'opera i risultati provvisori della rilevazione.

Per svolgere i propri compiti la Commissione Tecnica Territoriale si riunisce periodicamente e ogniqualvolta un suo membro ne faccia richiesta. Della riunione dovrà essere redatto verbale da trasmettere alla Commissione Tecnica Regionale e all'Ufficio Regionale di Censimento.

Note

¹ Nel seguito del manuale, per Regioni si intenderanno anche le Province Autonome.

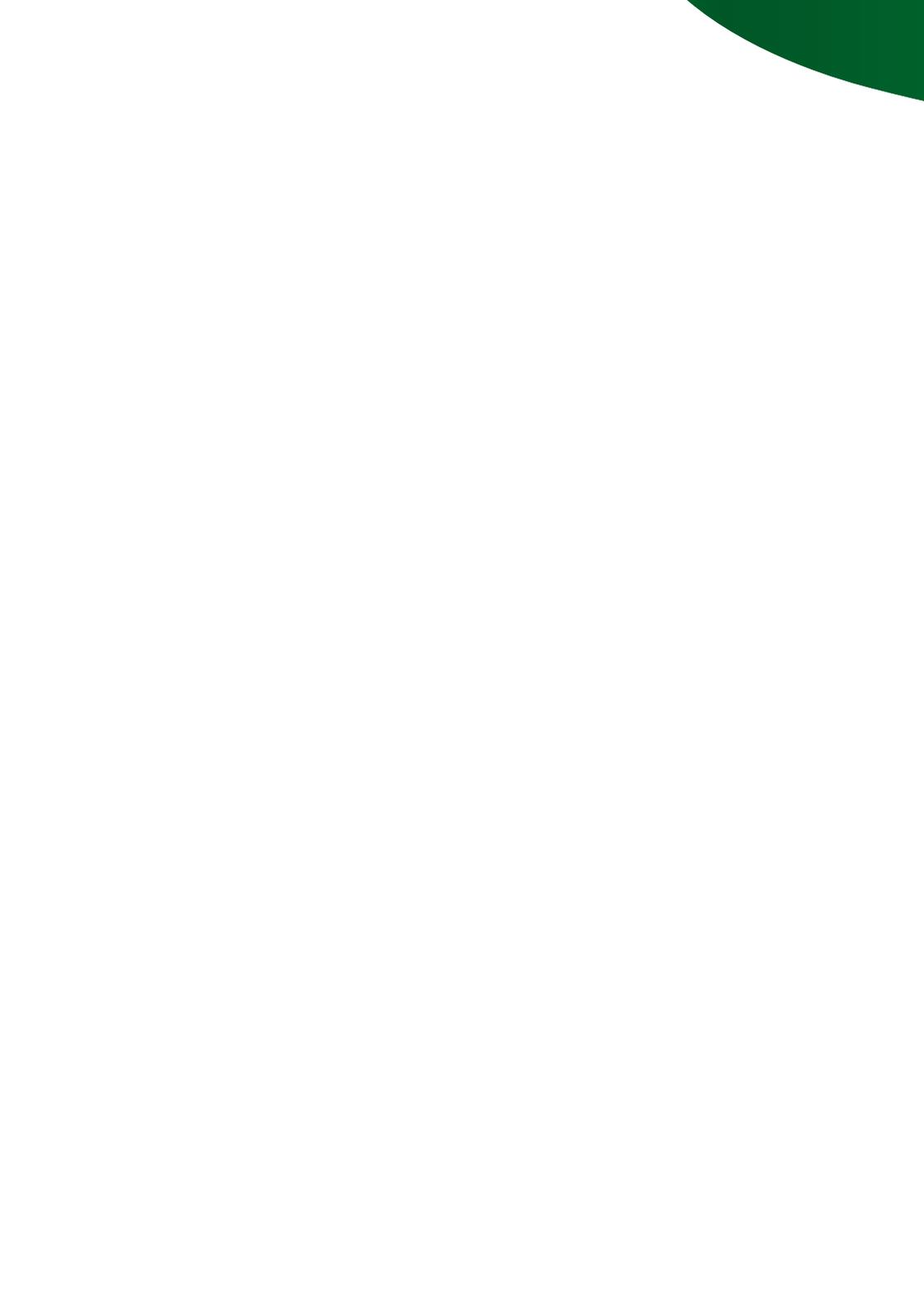
² Vedi il Piano Regionale di Censimento (PRC) predisposto e deliberato dalla Regione che ha adottato il modello organizzativo ad alta partecipazione, dopo essere stato validato dall'Istat. Nel PRC è descritta la struttura effettiva della rete di rilevazione adottata dalla Regione. I Piani Regionali di Censimento sono consultabili dal sito del censimento.

³ Vedi il Piano Integrato di Censimento (PIC) predisposto e deliberato dalla Regione che ha adottato il modello organizzativo a partecipazione integrativa, dopo essere stato validato dall'Istat. Nel PIC è descritta la struttura effettiva della rete di rilevazione adottata dalla Regione. I Piani Integrati di Censimento sono consultabili dal sito del censimento.

⁴ Per le modalità di compilazione del modello Riep1 cfr §. 8.4.

⁵ Le norme tecniche per svolgere i compiti assegnati ai rilevatori sono descritte dettagliatamente nel capitolo 5.





Cap. 3

CALENDARIO DELLE OPERAZIONI

ATTIVITÀ	DATA	ATTORE
Formazione dei coordinatori intercomunali (Cic) e responsabili degli UCC	4 – 24 settembre 2010	Team integrati Istat e URC
Nomina rilevatori e coordinatori comunali	Entro 15 settembre 2010	Organi di censimento
Formazione dei Rilevatori e coordinatori comunali dei rilevatori	27 settembre-20 ottobre 2010	Coordinatori intercomunali (con contributi dei Responsabili Istat Territoriali)
Affissione manifesto ufficiale del censimento	Entro 9 ottobre 2010	Comuni
Invio lettera informativa alle unità di rilevazione	Entro 10 ottobre 2010	Istat
Data di riferimento del censimento	24 ottobre 2010	Rete di rilevazione

MODELLO AD ALTA PARTECIPAZIONE CON REGISTRAZIONE DIRETTA		
Raccolta dei dati	25 ottobre 2010 –31 gennaio 2011	Rete di rilevazione
Revisione, registrazione dei dati	25 ottobre 2010 – 31 marzo 2011	Rete di rilevazione
Controllo, correzione e validazione dei dati registrati limitatamente alle variabili primarie	Entro il 30 aprile 2011	URC
Controllo, correzione e validazione dei dati registrati limitatamente alle variabili primarie	Entro il 31 maggio 2011	Istat
Diffusione dei dati provvisori	Entro il 30 giugno 2011	Istat/Regione
Confezionamento e spedizione questionari di censimento a Istat	Entro il 30 giugno 2011	URC



**MODELLO A PARTECIPAZIONE INTEGRATIVA E MODELLO AD ALTA PARTECIPAZIONE CON REGISTRAZIONE
A CURA DI DITTA SELEZIONATA DA ISTAT**

Raccolta dei dati	25 ottobre 2010 –31 gennaio 2011	Rete di rilevazione
Revisione dei dati raccolti	25 ottobre 2010 - 15 febbraio 2011	UCC/UC competente
Predisposizione dei modelli riepilogativi a livello comunale	Entro il 21 febbraio 2011	UCC/UC competente
Revisione e controllo da parte della Regione dei riepiloghi comunali a livello regionale	Entro il 28 febbraio 2011	URC
Confezionamento e spedizione questionari di censimento alla ditta di registrazione	Entro il 28 febbraio 2011	UCC/UC competente
Diffusione dati provvisori	Entro 30 giugno 2011	Istat/Regione

Cap. 4

CARATTERISTICHE GENERALI DEL CENSIMENTO

4.1 La lista precensuaria delle unità di rilevazione

Il Censimento dell'agricoltura del 2010 è realizzato con il supporto della lista precensuaria delle unità di rilevazione prodotta dall'Istat mediante integrazione tra archivi amministrativi e statistici.

Nel processo di costruzione della lista precensuaria sono state utilizzate:

- fonti specifiche per il settore agricolo: *Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Agea), Anagrafi Zootecniche (AA.ZZ.), Redditi agrari (RA), Catasto terreni ad uso agricolo;*
- fonti generali che raccolgono informazioni su tutti i settori produttivi, agricoli e non: *Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) e archivi fiscali (IVA);*
- fonti statistiche esaustive a supporto per il miglioramento della selezione tra le unità integrate: *archivio Asia unità giuridico economiche, Censimento agricoltura 2000;*
- liste speciali: *Istituzioni pubbliche (Lista S13), Istituzioni Non profit, Agriturismi, Unità con prodotti DOP/IGP, Unità con prodotti vegetali dichiarati nei redditi, Dichiarazioni vitivinicolo Agea, Indagine andamento delle quantità dei prodotti agricoli commercializzati e relativi prezzi¹, Indagine struttura e produzioni delle aziende agricole 2007, Proprietà collettive (Common land).*

L'archivio di settore più completo e aggiornato tra quelli integrati nella lista precensuaria è l'archivio dei Fascicoli aziendali, contenuti nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e forniti dall'Agea².

L'archivio dell'Agea contiene informazioni anagrafiche e territoriali³ relative ai *soggetti pubblici e privati, identificati dal codice fiscale (CUAA), esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattengano a qualsiasi titolo rapporti con la pubblica amministrazione centrale o locale.*

Nell'archivio dei Fascicoli aziendali le aziende sono identificate dal codice unico di azienda agricola (CUAA) che è costituito dal codice fiscale del soggetto dichiarante.



L'archivio delle *Anagrafi zootecniche (AA.ZZ)*, gestite dal Ministero della Salute, contiene dati sugli allevamenti di animali e sui loro detentori per fini di salute pubblica. Le specie interessate riguardano bovini e bufalini, suini, ovicaprini, equini e avicoli. Attualmente la banca dati nazionale dei bovini⁴ è l'unica ad essere pienamente operativa; per le altre specie la copertura è parziale, in termini di unità e soprattutto di numero di capi⁵.

L'archivio dei *Redditi agrari (RA)* è gestito dall'Agenzia delle Entrate ed è costituito dall'insieme dei contribuenti che, nell'anno di imposta, hanno dichiarato un reddito dominicale e/o un reddito agrario e/o redditi da allevamento di animali e/o hanno svolto attività di agriturismo. Le informazioni provengono dai modelli di dichiarazione dei redditi (Unico persone fisiche, Unico società di persone, Unico enti non commerciali e dal modello 730).

Il *Catasto terreni* ad uso agricolo è gestito dall'Agenzia del Territorio e contiene informazioni sulle particelle (qualità del terreno, superficie totale), sui relativi intestatari (nome e cognome) e sul titolo di possesso.

Gli altri archivi amministrativi (*Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - CCIAA* e *archivi fiscali - IVA*) integrati nella lista precensuaria sono riferiti alla generalità dei settori produttivi e contengono informazioni già utilizzate dall'Istat per l'aggiornamento del registro statistico Asia⁶.

Le unità repertorate nei suddetti archivi amministrativi sono integrate nella lista precensuaria delle unità di rilevazione utilizzando come chiave di aggancio il codice fiscale dei soggetti che sono identificati dalla specifica fonte amministrativa (ad esempio il dichiarante redditi agrari, il detentore specie animali, eccetera).

La lista precensuaria predisposta dall'Istat è definita di supporto alla rilevazione sul campo in quanto ha permesso di:

1. identificare l'universo delle aziende da censire stabilito a livello europeo⁷ (universo UE);
2. personalizzare i questionari;
3. fornire agli organi di censimento gli elenchi di unità da sottoporre a intervista.

In relazione al primo punto, la disponibilità della lista di aziende agricole ha permesso di identificare l'universo di riferimento del censimento, stabilito a livello europeo per rendere confrontabili i risultati tra gli Stati membri.

In particolare, sono state individuate ex ante le micro unità agricole da includere o escludere nella rilevazione nel rispetto dei vincoli di copertura stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1166/2008⁸.

In relazione al secondo punto, la lista precensuaria ha permesso di personalizzare i questionari prestampando nella prima pagina le notizie identificative del conduttore di azienda agricola.

Infine dalla lista precensuaria nazionale sono state estratte le liste delle unità di rilevazione per regione e sono state inviate agli Uffici Regionali di Censimento⁹.

Le liste regionali contengono, oltre alle notizie anagrafiche e di localizzazione dei conduttori di azienda agricola a cui somministrare il questionario, alcune ulteriori informazioni di ausilio alla rilevazione (§ 5.2).

4.1.1 Criteri di selezione delle unità incluse nella lista precensuaria

La lista precensuaria è stata costruita con un duplice obiettivo: i) individuare le unità rientranti nel campo di osservazione del censimento così come definito dal Regolamento (CE) n.1166/2008; ii) testare la qualità delle fonti amministrative utili a definire tale universo.

Questo ultimo obiettivo è coerente con le indicazioni emerse a livello nazionale ed internazionale circa l'utilizzo di fonti amministrative per ridurre i costi e il fastidio statistico presso i rispondenti ed è propedeutico alla messa a regime, a partire dalle risultanze censuarie, delle metodologie di aggiornamento annuale della lista delle aziende agricole. La disponibilità di una lista aggiornata annualmente determinerà un miglioramento della qualità di tutto il sistema di produzione delle statistiche agricole, consentendo di coprire esigenze informative attualmente soddisfatte solo dalla fonte censuaria, cioè ogni dieci anni.

Per soddisfare i vincoli di qualità richiesti da Eurostat, l'approccio seguito per individuare le unità da includere nella lista precensuaria è stato il seguente:

1. selezionare insiemi di unità con particolari caratteristiche da includere con certezza nella lista;
2. selezionare le restanti unità in base alla dimensione economica in modo da garantire il rispetto dei vincoli di copertura stabiliti dal Regolamento europeo¹⁰.

Gli insiemi da includere con certezza nella lista di cui al punto 1) riguardano, ad esempio, le Istituzioni Pubbliche e le Istituzioni non profit (anche in presenza di segnali amministrativi deboli di appartenenza all'universo di riferimento), le unità con allevamenti (a prescindere dalla dimensione), gli usi civici (proprietà collettive ad uso agricolo "common land" costituite da terreni di proprietà privata o pubblica su cui gravano forme di diritto)¹¹, le unità appartenenti al settore florovivaistico (in considerazione della loro possibile rilevanza economica anche per superfici limitate), nonché le unità viticole (in considerazione di quanto stabilito dal Regolamento CEE n. 357/79 del Consiglio del 5 febbraio 1979 e successive modificazioni).

Per le unità di cui al punto 2), non essendo disponibile un valore "certo" della dimensione economica (dato dalla somma delle superfici per coltura moltiplicate per l'U.D.E¹² relativa) è stato necessario effettuare una "previsione" di quest'ultima. Poiché la lista è costruita sulla base di diverse fonti amministrative, la previsione della dimensione economica ha tenuto conto dei diversi contenuti informativi delle fonti ed in particolare:



- a) della probabilità che un'unità presente in uno o più archivi sia riferibile ad una attività agricola compresa nel campo di osservazione del censimento;
- b) della dimensione economica dell'unità.

Come esempio del punto a), si considerino due unità di cui una iscritta, tra gli altri, anche all'archivio Agea e l'altra presente nella sola fonte fiscale "Redditi agrari da persona fisica" con compilazione del quadro relativo al reddito agrario. È evidente che la prima unità avrà maggior probabilità di essere riferibile ad un'attività agricola rispetto alla seconda. Per quanto riguarda il punto b), pertinente al diverso grado di affidabilità delle fonti ai fini della determinazione della dimensione economica, si pensi alla maggiore affidabilità dell'informazione relativa alla dimensione dei terreni proveniente dall'archivio Agea rispetto a quella proveniente dal Catasto.

Questi due elementi sono stati considerati congiuntamente al fine di evitare da una parte l'inclusione di unità con alta probabilità di condurre un'attività agricola ma con dimensione economica trascurabile, dall'altro di escludere unità con bassa probabilità di condurre un'attività agricola ma (potenzialmente) di elevata dimensione economica.

La previsione della dimensione economica per una data unità viene dunque calcolata i) moltiplicando le stime delle superfici agricole per tipo di coltivazione per le corrispondenti U.D.E; ii) sommando i valori così ottenuti per i diversi tipi di coltivazione; iii) pesando il valore totale ottenuto con la stima della probabilità che l'unità in questione conduca una attività agricola.

Per selezionare le unità in base alla dimensione economica di cui al precedente punto 2) è stata infine seguita la seguente procedura:

1. le singole unità sono state ordinate, per regione, rispetto alla loro importanza in termini economici, ovvero in base alla dimensione economica stimata come descritto precedentemente;
2. successivamente, sono state selezionate le unità più importanti, tali che complessivamente rappresentino il 98% della dimensione economica della Regione.

Poiché l'insieme di unità sottoposte a tale procedura è un sottoinsieme delle unità che compongono l'intera lista, la percentuale di copertura economica attesa calcolata sul complesso delle unità da censire è necessariamente superiore al 99%.

In conclusione, considerato che uno degli obiettivi cui deve rispondere la lista precensuaria è **verificare la qualità delle singole fonti amministrative e così definire i parametri statistici per la realizzazione del registro statistico delle aziende agricole**, la lista di partenza del censimento risulta più ampia dell'universo da indagare.

4.2 L'unità di rilevazione

L'unità di rilevazione del censimento è l'**azienda agricola e zootecnica**.

Per azienda agricola e zootecnica si intende l'*unità tecnico-economica, costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua, in via principale o secondaria, l'attività agricola e zootecnica ad opera di un conduttore – persona fisica, società, ente - che ne sopporta il rischio sia da solo, come conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti, sia in forma associata*¹³.

In base alla definizione, sono caratteri distintivi fondamentali dell'azienda agricola:

- l'unità tecnico-economica;
- l'utilizzazione dei terreni per la produzione agricola e/o zootecnica;
- la gestione unitaria, ad opera di un conduttore;
- lo svolgimento di una o più delle attività econom che specificate dal Regolamento (CE) n. 1166/2008, con riferimento alla Classificazione europea delle attività economiche (Nace Rev.2).

In relazione al primo carattere distintivo di azienda agricola, l'**unità tecnico-economica** è individuata dall'uso comune della forza lavoro (manodopera aziendale) e dei mezzi di produzione (fabbricati rurali, macchinari agricoli e terreni).

In relazione al secondo carattere distintivo di azienda agricola, i **terreni per la produzione agricola e/o zootecnica**, possono essere costituiti da una o più particelle (contigue o non), situate nello stesso Comune oppure in Comuni diversi della stessa Regione (**criterio geografico-amministrativo**). Si è in presenza di una singola unità tecnico-economica, anche qualora i terreni siano localizzati in Province confinanti di Regioni diverse purché siano gestiti in maniera unitaria e tramite l'uso comune della forza lavoro e dei mezzi di produzione.

Con riferimento al terzo carattere distintivo, la **gestione unitaria** è esercitata dal "**conduttore**", *inteso come il responsabile giuridico ed economico che sopporta il rischio della gestione aziendale sia da solo (conduttore coltivatore e conduttore esclusivamente con salariati e/o compartecipanti), sia in associazione. Il conduttore può essere una persona fisica, una società o un ente.*

Infine, con riferimento alle attività economiche considerate di tipo agricolo e/o zootecnico ai fini dell'individuazione dell'azienda agricola, si riporta di seguito l'elenco contenuto nell'Allegato I del Regolamento (CE) n. 1166/2008 (Prospetto 1).



Prospetto 1 - Allegato I del Regolamento (CE) n. 1166/2008 – Elenco delle attività agricole richiamate nella definizione di azienda agricola
(Gruppi di attività economiche della classificazione Nace Rev. 2)

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	CODICE NACE REV. 2	NOTE AGGIUNTIVE SULLE ATTIVITÀ INCLUSE NELLA DEFINIZIONE DI ATTIVITÀ AGRICOLE O DA ESSA ESCLUSE
Coltivazione di colture agricole non permanenti	01.1	
Coltivazione di colture permanenti	01.2	Sono incluse le attività di produzione di vino o di olio d'oliva da uve o da olive di produzione propria
Riproduzione delle piante	01.3	
Allevamento di animali	01.4	Sono escluse tutte le attività classificate nella classe 01.49 della Nace Rev. 2 (allevamento di altri animali), tranne: i) l'allevamento e la riproduzione di struzzi, emù e conigli; ii) l'apicoltura e la produzione di miele e di cera d'api.
Attività mista (coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali)	01.5	
Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta	01.6	Sono escluse tutte le attività del gruppo 01.6 della Nace Rev. 2, laddove tali attività abbiano carattere esclusivo. Sono, invece, incluse le attività della classe 01.61 della Nace Rev. 2 limitatamente a: - attività di conservazione del territorio agricolo al fine di mantenerlo in buone condizioni agricole ed ecologiche; - manutenzione del terreno al fine di mantenerlo in buone condizioni ambientali per uso agricolo (rinverdimento, nuove coltivazioni, miglioramento dei terreni, zone di ritenzione, bacini anti-allagamento, eccetera).

Il riferimento alla Classificazione statistica europea delle attività economiche Nace Rev. 2 consente di adeguare la definizione statistica di azienda agricola alla nuova Politica Agricola Comune (PAC) che prevede tra le attività agricole aziendali anche il mantenimento delle superfici agricole in buone condizioni agronomiche ed ambientali.

Secondo la definizione, ulteriori caratteri distintivi, non fondamentali, di azienda agricola sono rappresentati dall'eventuale esistenza di mezzi meccanici, di impianti per la lavorazione e la trasformazione dei prodotti (cantine, frantoi, eccetera), di fabbricati rurali ed abitazioni.

Non costituisce invece carattere distintivo la destinazione della produzione aziendale (autoconsumo o vendita).

Tra le aziende agricole sono comprese anche le **aziende zootecniche prive di terreno agrario**. Si tratta di aziende esclusivamente zootecniche che:

- praticano allevamenti intensivi (ad esempio di bovini o di avicunicoli¹⁴) o allevamenti di suini annessi a caseifici industriali;
- allevano il bestiame utilizzando terreni pascolativi appartenenti a Comuni, ad altri Enti pubblici o a privati, senza che i terreni possano configurarsi come elementi costitutivi di dette aziende.

Per **terreno agrario** si intende la superficie dell'unità agricola destinata alla pratica delle varie colture o che potrebbe essere ad esse destinata mediante l'impiego di mezzi normalmente disponibili presso l'azienda agricola. Non è terreno agrario la superficie costituita da aree occupate da fabbricati, cortili, strade poderali, eccetera ("altra superficie").

4.3 Il campo di osservazione

Il Censimento generale dell'agricoltura rileva in ciascun Comune le aziende agricole e zootecniche da chiunque condotte e le cui dimensioni in termini di superficie o di consistenza del bestiame allevato siano uguali o superiori alle soglie minime fissate dall'Istat nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1166/2008.

Il campo di osservazione è stato individuato ex ante dall'Istat operando la selezione delle unità da includere nella lista precensuaria tra quelle unità presenti negli archivi amministrativi integrati nella lista precensuaria (§ 4.1.1).

Rientrano nel campo di osservazione, purché aventi i requisiti di azienda agricola (§ 4.2), anche:

- le aziende agricole gestite da istituzioni pubbliche e istituzioni non profit, ad esempio le aziende agricole degli istituti di ricerca, degli ospedali, delle cliniche, delle comunità religiose, delle scuole, degli istituti penitenziari¹⁵;
- le aziende agricole gestite da imprese industriali, commerciali e dei servizi¹⁶;
- gli allevamenti di tori, verri, montoni e becchi per la riproduzione, gli allevamenti di cavalli (esclusa la gestione di scuderie di cavalli da corsa e le scuole di equitazione), gli impianti di incubazione per pollame;
- le aziende zootecniche che praticano esclusivamente allevamento del bestiame, anche se prive di terreno agrario (ad es. allevamenti intensivi di bovini o



- le aziende zootecniche che utilizzano terreni pascolativi che non si configurano come elementi costitutivi di dette aziende agricole (ad es. terreni appartenenti a Comuni, ad altri Enti pubblici o a privati);
- le proprietà collettive ad uso agricolo (“common land”) costituite da terreni di proprietà privata o pubblica su cui gravano forme di diritto (usi civici)¹⁷;
- le aziende che svolgono attività appartenenti alla classe 01.61 della Nace Rev.2 (Attività di supporto alla produzione vegetale) limitatamente a:
 - attività di conservazione del terreno agricolo al fine di mantenerlo in buone condizioni agricole ed ecologiche;
 - attività di manutenzione del terreno al fine di mantenerlo in buone condizioni ambientali per uso agricolo (rinverdimento, nuove coltivazioni, miglioramento dei terreni, zone di ritenzione, bacini antiallagamento, eccetera).

Sono escluse dal campo di osservazione del censimento:

- le unità esclusivamente forestali (arboricoltura da legno e boschi¹⁸);
- le unità che non svolgono, in via principale o secondaria, almeno una delle attività agricole e zootecniche elencate nel Prospetto 1.

Inoltre sono escluse dal campo di osservazione le **unità costituite unicamente da:**

- piccoli orti a carattere familiare¹⁹, inferiori alle 20 are, generalmente annessi alle abitazioni e la cui produzione è destinata esclusivamente al consumo familiare;
- piccoli allevamenti a carattere familiare, costituiti da pochi capi di bestiame suino, ovino, caprino o di avicoli (polli, tacchini, oche, conigli, eccetera) utilizzati esclusivamente per il consumo familiare;
- allevamenti di altri animali compresi nella classe 01.49 della Nace Rev.2²⁰ (ad eccezione dei conigli, dell’apicoltura e degli struzzi);
- terreni non utilizzati per la produzione agricola o zootecnica (es. terreni destinati ad aree fabbricabili);
- terreni completamente abbandonati per emigrazione del conduttore o per altre cause, anche se essi danno luogo ancora ad una produzione spontanea;
- terreni per l’esercizio dei cavalli da corsa;
- parchi e giardini ornamentali a chiunque appartenenti.

Viceversa, qualora all’interno di un’azienda agricola siano presenti i terreni o gli allevamenti sopra elencati, essi devono essere considerati come parte integrante dell’azienda stessa. Pertanto:

- piccoli orti a carattere familiare devono essere dichiarati nel questionario di censimento nella Superficie Agricola Utilizzata (SAU) aziendale al punto 10 di pagina 5;

- piccoli allevamenti a carattere familiare devono essere dichiarati nel questionario di censimento tra gli allevamenti aziendali al punto 29 di pagina 8;
- allevamenti di altri animali da indicare al punto 37.2 di pagina 8;
- arboricoltura da legno, boschi e le altre tipologie di terreni sopra elencate devono essere dichiarati nel questionario di censimento rispettivamente ai punti 13, 14, 15 e/o 16 di pagina 5.

Con riferimento al tipo di attività, sono escluse dal campo di osservazione le unità giuridico-economiche **che svolgono in via esclusiva:**

- lavorazioni successive dei prodotti agricoli (ad eccezione delle attività di produzione di vino o olio da uve e olive di produzione propria);
- commercio del bestiame e dei prodotti vegetali e l'attività di macellazione;
- presa in pensione e cura del bestiame per conto terzi;
- attività di supporto all'agricoltura e le attività successive alla raccolta dei prodotti agricoli (gruppo 01.6 della Nace), cioè tutte quelle attività connesse alla produzione agricola, le attività similari non finalizzate alla raccolta di prodotti agricoli effettuate per conto terzi e le attività successive alla raccolta e mirate alla preparazione dei prodotti agricoli per il mercato primario ad eccezione delle sopraccitate attività di conservazione del terreno agricolo al fine di mantenerlo in buone condizioni agricole ed ecologiche e di manutenzione del terreno al fine di mantenerlo in buone condizioni ambientali per uso agricolo (rinverdimento, nuove coltivazioni, miglioramento dei terreni, zone di ritenzione, bacini anti-allagamento, eccetera).

4.4 Criteri per l'individuazione delle aziende agricole incluse nella lista

Le unità di rilevazione sono individuate in base alla lista precensuaria desunta da archivi amministrativi e statistici (§ 4.1).

Negli archivi amministrativi integrati, le unità agricole sono identificate dal codice unico di azienda agricola (CUAA) o dal Codice fiscale (CF) del soggetto dichiarante. In fase di costruzione della lista, a causa dell'assenza di omogeneità nelle definizioni di azienda adottate dalle diverse fonti amministrative²¹ utilizzate e delle differenze esistenti rispetto alla definizione statistica, è stato necessario individuare le unità tecnico-economiche che si configurano come aziende agricole secondo la definizione statistica.

È stato pertanto applicato il **criterio geografico-amministrativo** riferito all'ambito regionale, in base al quale costituisce un'unità tecnico-economica, vale a dire una singola azienda agricola, l'azienda che gestisce terreni anche non contigui, localizzati all'interno dei confini di una stessa Regione.



Figura: applicazione del criterio geografico amministrativo



Per meglio corrispondere alle caratteristiche della realtà agricola italiana e per assicurare una maggiore coerenza metodologica rispetto alla definizione statistica di azienda agricola, il criterio geografico amministrativo riferito all'ambito regionale contempla l'eccezione delle Province confinanti di Regioni diverse. Pertanto, identificano una sola azienda agricola in senso statistico anche i terreni gestiti da uno stesso CUA/CF localizzati in Province confinanti di Regioni diverse²² purché sussistano effettivi requisiti di unitarietà tecnico-economica (vale a dire uso comune della manodopera e dei mezzi di produzione).

In fase di rilevazione sul campo, i rilevatori devono testare i risultati dell'individuazione delle unità tecnico-economiche, svolta ex ante dall'Istat attraverso l'applicazione del criterio geografico-amministrativo (§ 5.2).

Nella pratica potrebbero, infatti, presentarsi alcuni casi concreti che costituiscono eccezioni alla regola sopra enunciata:

1. Terreni appartenenti ad uno stesso CUAA/CF, localizzati in Province non confinanti di Regioni diverse, ma comunque non distanti, in cui il conduttore dichiara che non sia possibile distinguere unità tecnico-economiche differenti. La distanza deve essere tale da consentire l'utilizzo e lo spostamento dei mezzi di produzione nei vari appezzamenti di terreno. In tal senso fa fede la dichiarazione del conduttore.
2. Terreni appartenenti ad uno stesso CUAA/CF, localizzati in una stessa Regione, per i quali il conduttore dichiara non sia possibile fare riferimento ad un'unità tecnico-economica singola.

Nel primo caso, verificata in fase di rilevazione la presenza di effettivi requisiti di unitarietà tecnico-economica è opportuno procedere all'accorpamento in un'unica azienda delle diverse unità iscritte in lista precensuaria con lo stesso CUAA/CF, secondo le modalità riportate nel § 5.2.

Nel secondo caso, verificata in fase di rilevazione l'assenza di effettivi requisiti di unitarietà tecnico-economica, è opportuno scorporare in più aziende con lo stesso CUAA/CF l'unità iscritta in lista precensuaria, secondo le modalità riportate nel § 5.2.

4.5 Casi particolari di aziende agricole

In generale, non presenta difficoltà verificare sul campo se un'unità di rilevazione è stata correttamente individuata nella lista precensuaria e se è inclusa o esclusa dal campo di osservazione del censimento. Tuttavia si possono presentare dei casi particolari o delle situazioni complesse per la cui corretta soluzione si forniscono, di seguito, alcuni chiarimenti.

1. (a) Se la proprietà di un'azienda agricola è divisa tra due o più persone, per motivi fiscali o per altre ragioni, ma la gestione è unitaria per opera di un unico conduttore, è da considerarsi una singola unità tecnico-economica, vale a dire un'unica azienda agricola.

È il caso, ad esempio, di appezzamenti di terreni, costituiti da particelle contigue e non, appartenenti a membri diversi di una stessa famiglia, ma in realtà condotti in forma unitaria con l'impiego comune della forza lavoro e dei mezzi di produzione.



1. (b) Se due o più aziende precedentemente indipendenti sono confluite nelle mani di un singolo conduttore sono da considerarsi una singola unità tecnico-economica, ovvero una singola azienda agricola, se la gestione è unitaria e se si utilizzano la stessa forza lavoro e gli stessi mezzi di produzione. *Tale casistica si verifica, ad esempio, a seguito di eventi di fusione.*
2. Se un conduttore di azienda agricola che ha ceduto la sua attività a un successore (erede, affittuario), ha mantenuto per sé la proprietà di un appezzamento di superficie agricola utilizzata, tale appezzamento deve essere:
 - a. considerato come facente parte dell'azienda del successore nel caso in cui sia condotto da questo ultimo insieme al resto dell'azienda e, impiegando la stessa manodopera e gli stessi mezzi di produzione;
 - b. attribuito all'azienda del concedente nel caso in cui sia condotto da questo ultimo impiegando la propria manodopera e i propri mezzi di produzione.
3. Nel caso in cui un coltivatore diretto disponga di terreni che coltiva in parte direttamente e in parte con l'impiego di operai a tempo indeterminato e/o determinato, tali terreni costituiscono una sola azienda a conduzione diretta del coltivatore.
4. Nel caso di terreni, costituiti da particelle contigue o non contigue, condotti unitariamente da persone non legate da vincoli di parentela (come ad esempio nei casi di società di persone o di comunanze o affittanze collettive) si è in presenza di un'unica azienda.
5. Nel caso di colonia parziaria appoderata²³ (mezzadria), i relativi terreni costituiscono un'azienda a sé stante, della quale deve considerarsi conduttore il mezzadro.
6. Nel caso di colonie parziarie miglioratarie²⁴, diffuse specialmente in Puglia, si è in presenza di una sola azienda facente capo al concedente e costituita dall'insieme delle singole quote di terreno affidate ai vari coloni.
7. Nel caso un coltivatore diretto di un'azienda sia al tempo stesso colono parziario improprio, nel senso che un concedente gli ha affidato un appezzamento di terreno, l'azienda del coltivatore diretto è costituita dai soli terreni da esso condotti direttamente, mentre l'appezzamento di cui è colono rientra nella superficie dell'azienda facente capo al concedente.
8. Nel caso un soggetto risulti essere un colono improprio di due o più appezzamenti di terreno che gli sono stati affidati dallo stesso o da diversi concedenti, tali terreni fanno parte delle aziende facenti capo al o ai concedenti. Analoghi criteri valgono per il camporaiolato, la metateria e altre forme simili.
9. Nel caso di terreni ad affitto misto, ricorrente in alcune zone del Friuli Venezia- Giulia e del Veneto, essi sono da considerarsi condotti dall'affittuario che assume la forma di conduzione di coltivatore diretto.
10. Nel caso di terreni di proprietà pubblica o privata assegnati formalmente (ad esempio in affitto o in uso gratuito) ad aziende agricole, questi terreni devono es-

sere considerati parte integrante delle aziende stesse che li conducono e quindi devono essere da esse dichiarati nel questionario. In questa casistica ricadono:

- i terreni lottizzati od appoderati da Enti di sviluppo e simili, ed assegnati a singoli coltivatori;
- le Proprietà Collettive nelle quali il Comune o l'Ente gestore (Comunanza, Università, Regola, eccetera) assegna i terreni, con carattere di continuità, a singole aziende beneficiarie di uso civico.

Se un assegnatario di terreni conduce in modo unitario anche altri terreni di cui dispone a titolo di proprietà e/o affitto e/o uso gratuito si è in presenza di un'unica azienda comprendente sia i terreni di cui è assegnatario sia i terreni di cui dispone a titolo di proprietà e/o affitto e/o uso gratuito.

11. Nel caso di Proprietà Collettive gestite da Comuni od Enti in cui i terreni non sono assegnati formalmente a singole aziende ma rimangono, indivisi, a disposizione dei soggetti aventi diritti di uso civico, questi ultimi non dovranno dichiarare tali terreni tra quelli aziendali. In questo caso l'intervista va effettuata all'ente gestore delle Proprietà collettive secondo le modalità riportate nel capitolo 7.
12. Nei casi di consociazione tra seminativi e piante da frutto, nei quali il suolo è gestito da un conduttore e il soprassuolo da un altro conduttore, possono riscontrarsi le seguenti situazioni:
 - ambedue i conduttori coltivano altri terreni. Il terreno in questione è da considerarsi come facente parte dell'azienda del conduttore che su di esso gestisce l'attività economicamente più rilevante in termini di valore della produzione;
 - uno solo dei conduttori gestisce altri terreni. Il terreno in questione è da considerarsi come facente parte dell'azienda di tale conduttore;
 - nessuno dei due conduttori gestisce altri terreni. In questo caso il terreno in questione costituisce un'azienda a sé stante che si considera condotta dal conduttore che gestisce l'attività economicamente più importante.
13. Nel caso aziende agricole distinte mettano a disposizione risorse da sfruttare in comune per una specifica attività (ad esempio un frutteto comune o una stalla comune) si è in presenza di una cooperativa parziale, originata da una fusione parziale. La cooperativa parziale costituisce un'azienda agricola a sé stante se utilizza principalmente fattori di produzione propri senza dipendere dai fattori di produzione delle aziende che l'hanno originata.
14. Le aziende zootecniche che alla data di riferimento del censimento risultano non avere capi di bestiame a causa di interruzioni nel ciclo di produzione (ad esempio per disinfezione delle stalle con vuoto sanitario, per epidemia, o per altre motivazioni) devono essere censite comunque tra le aziende rilevate.
15. Nel caso di soccida²⁵:
 - a. tra due aziende agricole si rilevano entrambe ma si considera conduttore della soccida il soccidante, cioè il proprietario degli animali;



- b. tra un'impresa di trasformazione (soccidante), che fornisce gli animali, l'assistenza tecnica ed i mangimi, ed un'azienda agricola che alleva gli animali (soccidario), occorre rilevare il soccidario per non perdere l'informazione sui capi di bestiame poiché l'industria di trasformazione non rientra nel campo di osservazione del censimento.
16. Nei casi di unità giuridico-economiche nelle quali l'attività agricola o zootecnica è svolta in forma di attività secondaria (come ad esempio aziende agricole appartenenti ad istituzioni pubbliche, istituzioni non profit²⁶ oppure ad imprese industriali, commerciali o dei servizi), è necessario dedicare un'attenzione particolare nelle fasi di rilevazione e controllo dei dati in quanto queste unità tendono a non considerarsi "azienda agricola".

4.6 Il centro aziendale: definizione e ubicazione

Ai fini dell'ubicazione dell'azienda agricola occorre individuare il centro aziendale, la cui definizione corrisponde a quella tradizionalmente utilizzata nel censimento italiano²⁷.

Per **centro aziendale** si intende il fabbricato, o il complesso dei fabbricati, connesso all'attività aziendale e situato entro il perimetro dei terreni aziendali (cfr Esempio 1 in Appendice A). Il centro aziendale, pertanto, può essere localizzato in corrispondenza dell'abitazione del conduttore o delle abitazioni dell'altra manodopera impiegata nei lavori agricoli aziendali, oppure in corrispondenza di ricoveri per animali, o di strutture utilizzate per altre produzioni agricole (ad esempio le serre), di locali per l'immagazzinamento dei prodotti (magazzini, sili da foraggio, fienili, eccetera) o per il deposito di macchine e attrezzi di uso agricolo. È da evidenziare che nel caso in cui la residenza o sede legale del conduttore si trovi al di fuori del perimetro dei terreni aziendali, il centro aziendale non coincide con la stessa, ma con il fabbricato o il complesso di fabbricati connessi all'attività agricola (cfr Esempio 2 in Appendice A).

In assenza di fabbricati, il centro aziendale si identifica con la porzione più estesa dei terreni aziendali (cfr Esempio 3 in Appendice A).

Le informazioni necessarie a localizzare il centro aziendale sono rilevate mediante il riquadro E – UBICAZIONE DEL CENTRO AZIENDALE del questionario di censimento e riguardano l'indirizzo, il Comune, la Provincia, e l'identificativo catastale (sezione censuaria²⁸, Comune catastale²⁹, foglio di mappa³⁰ e/o particella³¹).

Casi esemplificativi per l'individuazione del centro aziendale

In un'azienda agricola, vale a dire in un'unità tecnico-economica, si individua sempre un solo centro aziendale, anche se i fabbricati e/o i terreni si dovessero trovare in Comuni diversi e distanti tra loro. Di seguito si riportano alcuni casi per la corretta individuazione del centro aziendale.

1. Azienda agricola con più fabbricati o più complessi di fabbricati ubicati in luoghi diversi, nello stesso Comune o in Comuni diversi,

- **con terreni agricoli:** il centro aziendale si identifica con il fabbricato o il complesso dei fabbricati a cui è associata la maggior parte della superficie agricola, indipendentemente dalla natura del fabbricato (cfr Esempio 4 in Appendice A);

- **senza terreni agricoli:** il centro aziendale si identifica con il fabbricato o il complesso dei fabbricati a cui è associata la parte più rilevante della produzione aziendale.

Rientrano in questa casistica anche le aziende zootecniche che utilizzano ricoveri che sono da considerare a tutti gli effetti dei fabbricati aziendali indipendentemente dalla localizzazione del bestiame alla data del 24 ottobre 2010.

2. Azienda agricola con allevamenti senza ricoveri per il bestiame (e senza altri fabbricati nel perimetro aziendale),

- **con terreni agricoli ubicati in luoghi diversi, nello stesso Comune o in Comuni diversi:** il centro aziendale coincide con la maggior parte dei terreni agricoli, indipendentemente dalla localizzazione del bestiame nel corso dell'anno (cfr Esempio 5 in Appendice A);

- **senza terreni agricoli:** il centro aziendale è individuato in corrispondenza dei terreni agricoli su cui il bestiame trascorre la maggior parte dell'anno; oppure - nel caso quest'ultimo criterio fosse di difficile applicazione - su quelli ove il bestiame si trova al momento della rilevazione. Questa tipologia di azienda si può verificare nel caso di allevamento di bestiame, transumante o meno, tenuto al pascolo su terreni di proprietà collettive - ossia l'azienda beneficia di uso civico di proprietà collettive indivise per il pascolamento del proprio bestiame.

Le informazioni relative a indirizzo e identificativo catastale sono rilevanti per l'assegnazione delle coordinate geografiche al centro aziendale (attività alla cui realizzazione provvederà l'Istat, in fase di elaborazione dei dati), al fine di georiferire l'azienda agricola nel rispetto dei criteri fissati da Eurostat nel Manuale per l'implementazione delle definizioni per l'indagine di struttura e per quella sui metodi di produzione agricola³². La disponibilità di dati a tale dettaglio territoriale consentirà anche analisi di interesse ambientale di tipo fine.

Qualora il riquadro E non sia compilato (perché il centro aziendale coincide con la residenza o sede legale del conduttore, indicata nel riquadro A del questionario) la georeferenziazione dell'azienda sarà effettuata direttamente dall'Istat, desumendo le informazioni necessarie dal riquadro A del questionario e dagli archivi amministrativi.

Ai fini della diffusione e comunicazione dei dati censuari, l'azienda agricola sarà riferita al Comune in cui ricade il centro aziendale.



Note

¹ Indagine svolta dalla Regione Campania nel 2008.

² L'archivio dei Fascicoli aziendali dell'AGEA è stato istituito in attuazione del DPR 503/99 ai fini dell'aggiornamento delle informazioni relative alle aziende registrate nell'Anagrafe delle aziende agricole.

³ Le informazioni territoriali presenti nell'archivio sono le seguenti: particella catastale, macrouso, superficie catastale, condotta e utilizzata, tipo di conduzione.

⁴ La banca dati dei bovini che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini è realizzata in ottemperanza al Regolamento (CE) n. 1760/2000 (modificato dal Regolamento del Consiglio (CE) n. 1791/2006).

⁵ La consistenza del numero di capi è un dato mancante per le specie degli equini e degli avicoli.

⁶ Archivio statistico delle imprese attive.

⁷ Regolamento (CE) n. 1166/2008.

⁸ Cfr § 4.1.1.

⁹ La lista precensuaria è stata rilasciata ai Responsabili degli Uffici Regionali di Censimento con circolare Istat n. 2 del 29 aprile 2010.

¹⁰ Il Regolamento europeo prevede che siano rilevate le aziende agricole che complessivamente rappresentano il 98% del totale della superficie agricola utilizzata, escluse le terre comuni, e il 98% del numero totale delle unità di bestiame.

¹¹ Cfr. par. 4.3.

¹² Unità di dimensione economica. Rappresenta l'unità di base per il calcolo della dimensione economica aziendale. Una U.D.E. corrisponde a 1200,55 euro di Reddito lordo standard (Rls) aziendale.

¹³ La definizione di azienda è stabilita dall'art. 3 del Regolamento di esecuzione in conformità a quanto disposto dal Regolamento (CE) n. 1166/2008.

¹⁴ Allevamento contemporaneo di polli e conigli.

¹⁵ Cfr. § 4.5, caso 16.

¹⁶ Cfr. § 4.5, caso 16.

¹⁷ L'uso civico è definito dalla Legge n.1766 del 16 giugno 1927 come il "diritto che gruppi di persone quali collettività di abitanti di un Comune o di una sua frazione o, anche, di una sola parte di essi e di una collettività di altro tipo (associazione agraria, università, comunanza, partecipazione, dominio collettivo, vicinia, regola, eccetera) esercitano su terreni appartenenti a privati, oppure ad Enti territoriali od associativi di vario genere". Gli usi civici più frequenti sono quelli di legnatico (raccolta della legna), pascolatico od erratico (pascolo degli animali), fungatico (raccolta di funghi). Le modalità di rilevazione delle proprietà collettive sono illustrate al § 7.1.

¹⁸ Sono escluse dal campo di osservazione anche le attività di raccolta dei prodotti del bosco (ad esempio: funghi e tartufi selvatici, frutti di bosco, eccetera).

¹⁹ Gli orti familiari sono le superfici di piccolissima entità destinate essenzialmente alla coltivazione di ortaggi, legumi freschi, patate, eccetera., sulle quali possono essere eventualmente presenti anche altre coltivazioni erbacee e/o alcune piante sparse legnose agrarie, la cui produzione è destinata esclusivamente a soddisfare il fabbisogno familiare (autoconsumo).

²⁰ Allevamenti di animali da pelliccia, bachicoltura, allevamenti di vermi e lumache, attività di vivai di pesci, rane, vermi marini; allevamento di selvaggina, di quaglie, fagiani e pernici.

²¹ Nell'archivio dell'Agea, che rappresenta la fonte più rilevante tra quelle intergrate nella lista pre-censuaria, l'azienda è intesa come *soggetto pubblico o privato, identificato dal codice fiscale (CUAA), esercente attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattiene a qualsiasi titolo rapporti con la pubblica amministrazione centrale o locale*. A ciascuna azienda fanno capo una o più unità tecnico-economiche. Per unità si intende *l'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche e acquicole condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ubicato in una porzione di territorio, identificata nell'ambito dell'anagrafe tramite il codice ISTAT del comune ove ricade in misura prevalente, e avente una propria autonomia produttiva*.

²² In fase di applicazione del criterio geografico amministrativo da parte dell'Istat sono state incorporate UTE che pur ricadendo in Province non confinanti di Regioni diverse presentavano un dato di fonte amministrativa relativo alla superficie dei terreni o alla consistenza degli allevamenti inferiore a determinate soglie (50 are o 5 capi di bestiame).

²³ La *colonia parziaria appoderata* si ha quando una persona fisica o giuridica (concedente) affida un podere ad un capofamiglia (mezzadro) il quale si impegna ad eseguire, con l'aiuto dei familiari (famiglia colonica), tutti i lavori che il podere richiede, sostenendo parte delle spese necessarie alla conduzione e dividendone i frutti con il concedente in determinate proporzioni.

²⁴ La *colonia parziaria migliorataria* è una forma di colonia parziaria non appoderata o impropria che si ha quando il concedente non conferisce un podere ma soltanto uno o più appezzamenti di terreno. Inoltre, il rapporto associativo non si estende ai familiari del colono, sebbene questo ultimo, di norma, si avvalga di familiari per i lavori richiesti dal fondo.

²⁵ La *soccida* tradizionalmente riguarda il contratto di natura associativa tra chi dispone di bestiame e di terreni a pascolo (soccidante) ed un allevatore (soccidario) che presta lavoro manuale e che può anche conferire parte del bestiame e di altre scorte. I due contraenti si associano per l'allevamento e per l'esercizio delle attività connesse al fine di ripartire i prodotti e gli utili che ne derivano.

²⁶ Le unità riportate nell'esempio sono contenute nelle liste speciali Istituzioni pubbliche (Lista S13) e Istituzioni Non profit.

²⁷ Per le modalità di compilazione cfr. Capitolo 6, descrizione del riquadro E – Ubicazione del centro aziendale.

²⁸ Sezione censuaria: suddivisione territoriale del comune catastale. È identificata da una lettera o un numero e da una denominazione.

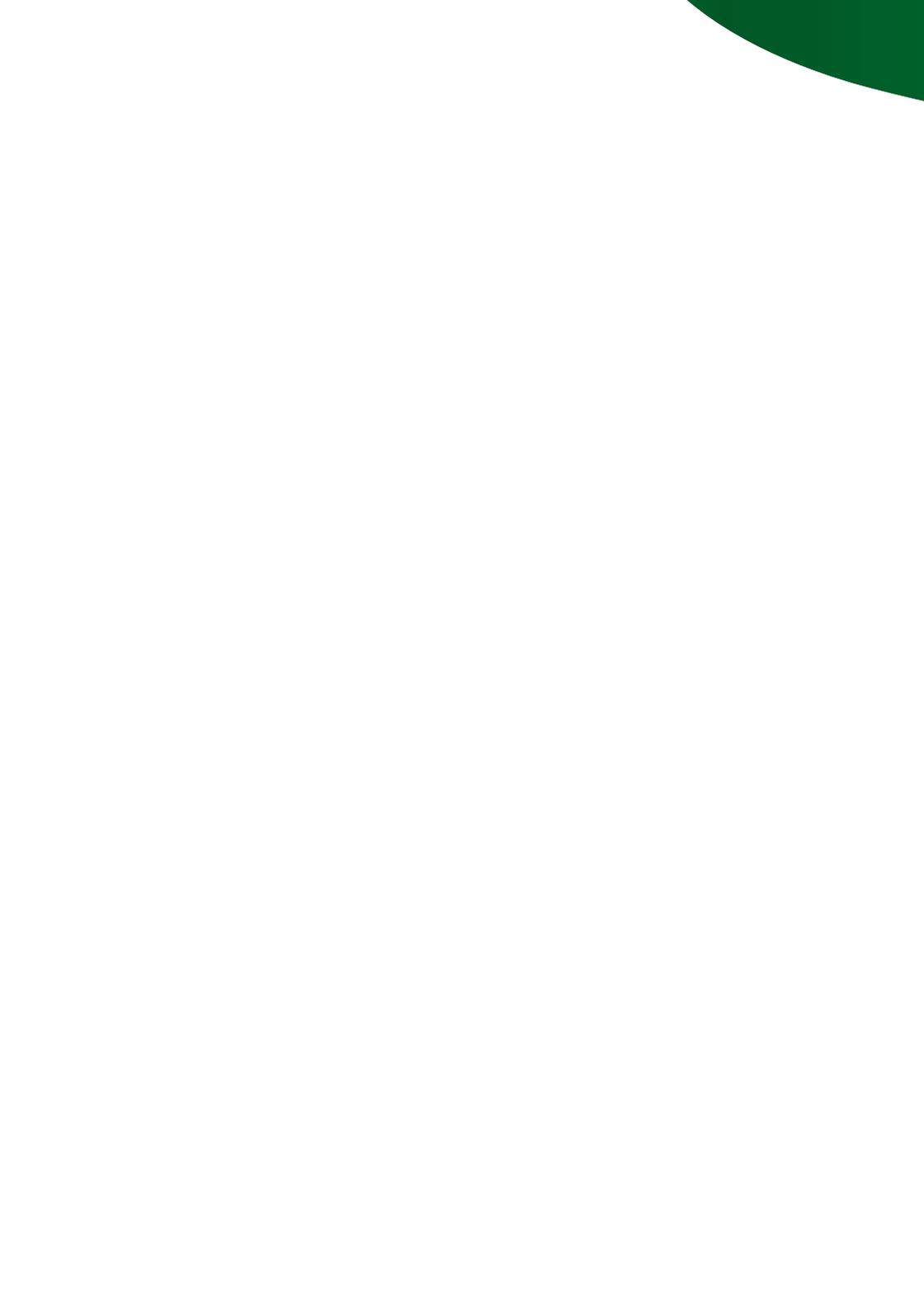
²⁹ Comune catastale: ordinariamente, per ciascun comune, il confine territoriale individuato catastalmente è coincidente con il corrispondente confine amministrativo comunale e in generale si può far riferimento alla denominazione del comune amministrativo. Si fa presente che nel caso delle Province di Trento e Bolzano e dei comuni di Magasa e Valvestino (Brescia), e Pedemonte (Vicenza) ad ogni comune amministrativo possono corrispondere più comuni catastali.

³⁰ Foglio di mappa: porzione di territorio comunale che il catasto rappresenta nelle proprie mappe cartografiche. È costituito da una o più particelle.

³¹ Particella (detta anche mappale o numero di mappa): nel catasto ordinario rappresenta, all'interno del foglio, una porzione di terreno, o il fabbricato e l'eventuale area di pertinenza, e viene contrassegnata, tranne rare eccezioni, da un numero; nel catasto ordinario rappresenta una partizione del comune catastale.

³² Eurostat- Working group Structure of agricultural holdings. CPSA/SB/652rev.7 (January 2010). *Handbook on implementing the FSS and SAPM definitions*.





Cap. 5

LE ATTIVITÀ DI RACCOLTA DEI DATI

5.1 La tecnica di rilevazione multicanale

Le **unità di rilevazione** individuate in base alla lista precensuaria (§ 4.4) sono **cen-site nel Comune di residenza del conduttore**. In particolare, le aziende agricole e zootecniche sono rilevate presso la residenza del conduttore nel caso di persona fisica o presso la sede legale del conduttore nel caso di persona giuridica.

Si tratta di una modalità di rilevazione innovativa rispetto ai passati censimenti - quando le aziende si censivano nel Comune di ubicazione del centro aziendale - dovuta al fatto che le fonti amministrative contengono l'indirizzo della residenza o sede legale del conduttore mentre sono sprovviste dell'informazione relativa all'indirizzo del centro aziendale.

Nella generalità dei casi la residenza del conduttore e il centro aziendale sono localizzati nello stesso Comune, ma per una quota di unità di rilevazione essi si trovano in Comuni diversi della stessa Regione o di Regioni diverse. In questi casi il rilevatore perde il vantaggio della vicinanza dell'attività agricola al luogo dell'intervista e della conoscenza del territorio.

La rilevazione sul campo viene effettuata secondo due **tecniche alternative di somministrazione e compilazione** dei questionari:

- la prima tecnica è tradizionale e consiste nell'**intervista diretta** da parte del rilevatore al conduttore dell'azienda agricola tramite questionario cartaceo;
- la seconda tecnica è nuova per il censimento dell'agricoltura e consiste nella **compilazione via Internet** del questionario elettronico di censimento da parte del conduttore dell'azienda agricola.

Con riferimento alla tecnica di intervista diretta, le Regioni ad alta partecipazione che lo ritengono opportuno, possono dotare i rilevatori di terminali portatili con collegamento ad Internet allo scopo di registrare direttamente i dati sul questionario elettronico.

Le aziende agricole sono libere di scegliere se attendere il rilevatore per effettuare l'intervista diretta oppure se compilare autonomamente il questionario elettronico via Internet. La tecnica di rilevazione multicanale (*mixed-mode*) intende favorire la collaborazione dei rispondenti e contenere il disturbo statistico a loro carico.



A ridosso della data di esecuzione del censimento, l'Istat invia a tutte le unità da rilevare una **lettera informativa** che illustra sinteticamente gli obiettivi, i tempi e le modalità di rilevazione. Nella lettera sono riportati l'indirizzo del sito web, le istruzioni per accedere al questionario on line e l'indicazione del numero verde al quale rivolgersi per ottenere ulteriori informazioni sul censimento. Una copia di tale informativa sarà fornita a ciascun rilevatore che avrà cura di portarla con sé in occasione delle interviste ai conduttori.

Il **numero verde per i rispondenti (800 098571)** è uno strumento attraverso il quale l'Istat garantisce alle aziende agricole un servizio informativo su tutti gli aspetti connessi al censimento e un servizio di supporto tecnico alla compilazione del questionario elettronico. Esso è gratuito ed attivo dal 10 ottobre 2010 fino alla conclusione della fase di raccolta dei dati.

Nel periodo antecedente alla data di riferimento del censimento, in coincidenza con l'invio della lettera informativa predisposta dall'Istat, i rispondenti si potranno rivolgere al numero verde per ottenere informazioni generali sul censimento o per essere rassicurati in merito ad aspetti quali la tutela della privacy, l'obbligo di risposta, la segretezza dei dati statistici, eccetera.

Durante la fase di raccolta dei dati, i rispondenti potranno rivolgersi al numero verde anche per richiedere chiarimenti sulle definizioni, sulle classificazioni e sui contenuti del questionario. Inoltre riceveranno supporto nella registrazione e nella compilazione del questionario via web.

Attraverso il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) ciascun Ufficio di censimento e ciascun operatore abilitato sarà in grado di controllare l'andamento della rilevazione e il canale di restituzione utilizzato dalle aziende agricole, ricavando informazioni sulle aziende agricole che hanno utilizzato la tecnica di compilazione via Internet, sullo stato della compilazione, sulla data di ultimazione della compilazione e su quella di avvenuta trasmissione del questionario compilato.

5.2 Le modalità di utilizzo e di aggiornamento della lista di aziende agricole

La lista delle unità di rilevazione, inviata dall'Istat agli Uffici Regionali di Censimento, è uno strumento di supporto alla rilevazione sul campo.

Essa fornisce per ogni Regione i nominativi e gli indirizzi della residenza o della sede legale dei conduttori da sottoporre a intervista.

In particolare, **a ciascuna unità in lista** sono associate le seguenti:

- informazioni anagrafiche:
 - numero identificativo Istat
 - codice unico di azienda agricola (CUAA) o codice fiscale (CF) della persona fisica o della società o ente che gestisce l'azienda
 - cognome e nome della persona fisica o denominazione della società o

ente che gestisce l'azienda

- indirizzo della residenza o sede legale
- codice di avviamento postale (C.A.P.)
- Comune (denominazione e codice Istat) della residenza o sede legale
- Provincia (denominazione e codice Istat) della residenza o sede legale
- numero di telefono (fisso o mobile)

■ informazioni ausiliarie quali ad esempio¹:

- provenienza fonti²
- flag liste speciali³
- superficie totale dell'azienda (ST) e superficie agricola utilizzata (SAU)
- numero Comuni su cui insiste l'azienda con terreni e/o allevamenti
- localizzazione dei terreni ed allevamenti⁴
- tipologie di allevamenti
- Comune e identificativo del centro aziendale

In base al Comune di residenza delle unità iscritte nella lista precensuaria, saranno inviate agli Uffici di censimento incaricati di svolgere la rilevazione sul territorio le liste comunali di unità di rilevazione. Sarà cura di tali Uffici assegnare ai rilevatori di competenza le aziende da intervistare.

Pertanto, a ciascun rilevatore viene fornito un elenco di aziende agricole e i questionari prestampati ad esse relativi.

Al fine di aggiornare le informazioni presenti nella lista precensuaria, in fase di intervista, il rilevatore dovrà svolgere le attività di seguito elencate e dovrà riportarne i risultati sul questionario secondo le modalità descritte ai diversi punti.

In particolare il rilevatore dovrà:

1. verificare se il soggetto iscritto nella lista precensuaria è effettivamente conduttore di azienda agricola o zootecnica;

La prima verifica è volta ad accertare che il soggetto in lista sia effettivamente conduttore di azienda agricola e non solo intestatario o proprietario di terreni che di fatto sono condotti da terzi, compresi familiari e parenti.

Sul piano della compilazione del questionario:

Nel caso che il soggetto in lista rilevato sia effettivamente conduttore di azienda agricola o zootecnica si compilerà il questionario interamente; nel caso invece il soggetto in lista rilevato risulti essere solo intestatario o proprietario di terreni che di fatto sono condotti da terzi, compresi familiari e parenti, la compilazione del questionario si concluderà indicando nel riquadro B (Esito della rilevazione), a pagina 2 del questionario, il codice appropriato della modalità B3 AZIENDA IN LISTA NON ESISTENTE O DOPPIONE (cfr. capitolo 6).



2. verificare per ogni unità in lista se identifica correttamente un'unità tecnico-economica, vale a dire una singola azienda agricola;

Tenendo presente quanto già evidenziato nel § 4.4, il rilevatore deve verificare la condizione di "unitarietà tecnico-economica" dell'azienda in esame. Più in concreto possono verificarsi i seguenti casi esemplari che costituiscono eccezioni al criterio geografico - amministrativo applicato dall'Istat:

- a. due unità di rilevazione, identificate dallo stesso CUAA/CF, alle quali afferiscono terreni localizzati in Province non confinanti di Regioni diverse, sono gestiti in maniera unitaria dal medesimo conduttore impiegando la stessa manodopera e gli stessi mezzi di produzione;
- b. un'unità di rilevazione, identificata da un CUAA/CF che gestisce terreni localizzati nell'ambito geografico-amministrativo regionale individua più di una unità tecnico-economica.

È il caso ad esempio di aziende appartenenti a una stessa società che hanno allevamenti localizzati in una Provincia e coltivazioni localizzate in un'altra Provincia molto distante della stessa Regione, ed in cui risultano separati la gestione delle due attività e i mezzi di produzione impiegati. Al contrario, qualora lo stesso conduttore utilizzasse le proprie produzioni vegetali (foraggi, cereali) per gli allevamenti, invece di comprarle sul mercato e viceversa utilizzasse i terreni per lo spandimento degli effluenti zootecnici, in tal caso si tratterebbe di un'unica azienda.

Il rilevatore dovrà esporre i casi oggetto di eccezione al proprio coordinatore che valuterà, rispettivamente, se accorpate in un'unica unità tecnico-economica o scorporare in due o più unità tecnico-economiche le unità di rilevazione in questione.

Sul piano della compilazione del questionario:

Nel caso a), qualora il coordinatore ritenga corretto procedere all'accorpamento, per la presenza di effettivi requisiti di unitarietà tecnico-economica, si dovrà compilare interamente un unico questionario con le informazioni relative ai terreni afferenti al CUAA/CF, ovunque localizzati, mentre la compilazione del secondo questionario si concluderà indicando al punto B (Esito della rilevazione) la modalità h "Unità da ricondurre ad azienda esistente (doppione)" (cfr. capitolo 6).

Nel caso b), qualora il coordinatore ritenga corretto procedere allo sdoppiamento per assenza di effettivi requisiti di unitarietà tecnico-economica, si dovranno compilare tanti questionari, identificati dallo stesso CUAA/CF, quante sono le unità tecnico-economiche. In particolare oltre al questionario personalizzato si dovranno compilare questionari in bianco⁵ corrispondenti alle unità tecnico-economiche individuate.

3. individuare le aziende agricole interessate da eventi collegati alle aziende in lista (*affitto, cessione parziale o cessione totale, fusione, smembramento, assorbimento, cambio di conduzione*)⁶;

In generale, per una corretta individuazione delle aziende agricole interessate da eventi (*affitto, cessione parziale o cessione totale, fusione, smembramento, assorbimento, cambio di conduzione*) collegati alle aziende in lista, la prima operazione da compiere è verificare se l'azienda collegata all'azienda in lista è anche essa presente nella lista nazionale delle unità di rilevazione. A tal fine occorre effettuare una ricerca nel database contenuto nel portale dei Censimenti⁷.

Se la ricerca dà esito positivo è prevista la compilazione del corrispondente questionario personalizzato da parte del rilevatore al quale l'azienda è stata inizialmente assegnata. Tale rilevatore potrebbe non essere lo stesso che ha acquisito l'informazione del collegamento tra aziende durante l'intervista all'azienda in lista.

Se la ricerca dà esito negativo, in quanto l'azienda non risulta presente nella lista pre-censuaria, è prevista la compilazione di un questionario in bianco da parte del rilevatore che ha acquisito l'informazione del collegamento tra aziende durante l'intervista all'azienda in lista. Qualora la residenza o sede legale della nuova azienda sia ubicata in un ambito territoriale (comunale o provinciale) diverso da quello di pertinenza del rilevatore è ammessa la possibilità di effettuare un'intervista telefonica.

Allo scopo di favorire la corretta individuazione dell'azienda agricola nei casi di unità non iscritte in lista o errate in lista, il rilevatore dovrà far riferimento ai conduttori e non ai proprietari o intestatari dei terreni in uso alle aziende stesse⁸, in quanto:

- il proprietario o intestatario dei terreni non è necessariamente conduttore di azienda agricola; ad esempio egli può aver concesso i terreni in locazione a persona terza che li coltiva;
- i terreni di proprietà o intestati ad una pluralità di soggetti possono essere condotti in modo unitario nell'ambito di un'unica azienda agricola condotta o meno da uno dei proprietari o intestatari.

Sul piano della compilazione del questionario:

Per le aziende interessate da eventi (*cessione parziale o cessione totale affitto, fusione, smembramento, assorbimento, cambio di conduzione*):

- a) in caso di "cessione parziale" si dovrà barrare il codice 1) al punto B.1 (AZIENDA RILEVATA) e successivamente la modalità Si del riquadro C;
- b) in tutti gli altri casi si dovrà barrare il codice 8) corrispondente alla modalità g. del riquadro B.3.

In entrambi i casi a) e b) dovranno essere riportate nel successivo riquadro D le unità collegate interessate dagli eventi sopra descritti, avendo cura di raccogliere tutte le informazioni necessarie (soprattutto il codice fiscale o CUA) per la loro corretta identificazione nel database nazionale contenuto nel portale dei censimenti.



4. individuare eventuali conduttori residenti nel territorio di competenza non presenti nella lista precensuaria;

Qualora il rilevatore durante il lavoro sul campo individui direttamente sul territorio la presenza di conduttori di azienda ivi residenti non elencati nella lista precensuaria, o riceva segnalazioni in tal senso da terzi, egli dovrà effettuare una preliminare ricerca nel database della lista nazionale delle unità di rilevazione. Soltanto nel caso che la ricerca nel database abbia dato esito negativo il rilevatore effettuerà l'intervista utilizzando questionari in bianco.

5.3 I compiti dei rilevatori in fase di raccolta dei dati

Il Regolamento di esecuzione fissa la **data di riferimento** del 6° Censimento generale dell'agricoltura al **24 ottobre 2010**.

Le operazioni di **raccolta dei dati** inizieranno il **25 ottobre 2010** e termineranno il **31 gennaio 2011**.

Durante la fase di raccolta dei dati, i rilevatori dovranno procedere alla rilevazione di tutte le unità loro assegnate garantendo impegno, precisione, conoscenza e osservanza delle istruzioni contenute nel presente manuale.

I rilevatori ricoprono, infatti, un ruolo fondamentale in quanto è dalla cura che essi avranno nelle fasi di individuazione delle unità in lista, di raccolta dei dati e di verifica della attendibilità delle risposte ottenute dai soggetti intervistati che dipenderà il buon esito del censimento.

Un elevato livello di qualità delle interviste è garanzia di risultati coerenti e affidabili. Al fine di acquisire le conoscenze richieste per svolgere correttamente le operazioni sul campo, i rilevatori dovranno **partecipare alle riunioni di istruzioni** e seguire scrupolosamente le istruzioni fornite nel presente manuale di istruzioni.

I rilevatori sono muniti di tesserino di riconoscimento che attesta il conferimento dell'incarico di pubblico servizio.

Durante lo svolgimento del loro incarico, i rilevatori dovranno osservare il segreto d'ufficio e il segreto statistico, ai sensi dell'art. 326 del codice penale e degli artt. 8 e 9 del d.lgs. n. 322/89. Inoltre, in qualità di incaricati del trattamento dei dati personali, dovranno rispettare la normativa che regola il trattamento dei dati personali di cui al d.lgs n. 196/2003 e al Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale ad esso allegato.

Per gestire in maniera efficiente il carico di lavoro assegnato al rilevatore, sarà cura del coordinatore e del medesimo rilevatore, monitorare costantemente, attraverso il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), l'andamento della restituzione dei questionari via Web, per evitare di recarsi presso unità già rispondenti (§ 8.3).

5.3.1 L'intervista diretta alle aziende in lista

Il rilevatore effettuerà l'intervista diretta ai conduttori di azienda agricola iscritti nella lista precensuaria che hanno scelto la modalità di rilevazione tradizionale invece di ricorrere alla possibilità di auto compilare il questionario via Web.

Per l'intervista, il rilevatore utilizzerà il questionario personalizzato cartaceo o il questionario elettronico, nel caso delle Regioni ad alta partecipazione che decidano di dotare i rilevatori di terminali portatili con collegamento alla rete Internet. Di norma, lo svolgimento dell'intervista prevede più fasi:

1. Individuazione delle aziende agricole in lista sulla base delle notizie identificative riportate sul questionario e sull'elenco delle unità da intervistare.

Le informazioni prestampate, utili a stabilire un primo contatto, sono rappresentate dalle notizie anagrafiche (cognome e nome o denominazione del conduttore di azienda agricola) e di localizzazione della residenza o sede legale (indirizzo, Comune, Cap, Provincia, telefono). Nel caso in cui tali informazioni risultino incomplete (ad esempio per la mancanza del numero di telefono), il rilevatore dovrà attivarsi per reperire le informazioni necessarie.

A tal fine potrà:

- effettuare opportune ricerche utilizzando Internet, elenchi telefonici, pagine gialle o pagine utili;
- rivolgersi all'Ufficio Comunale di Censimento, qualora previsto;
- rivolgersi al CiC per attivare possibili fonti alternative (organizzazioni professionali di zona, Comuni, eccetera);
- recarsi direttamente presso l'indirizzo di residenza.

Qualora, a seguito delle ricerche effettuate, risultasse che l'unità in lista ha cambiato indirizzo di residenza o di sede legale, il rilevatore avrà cura di rettificare l'indirizzo sul questionario ed eseguirà l'intervista presso il nuovo indirizzo. Qualora il nuovo indirizzo ricadesse in un'altra Provincia della stessa Regione o di una Regione diversa il rilevatore potrà scegliere, in accordo con l'Ufficio di censimento competente, se:

- effettuare un'intervista faccia a faccia;
- effettuare un'intervista telefonica;
- contattare telefonicamente l'azienda per invitarla a una compilazione on line fornendo il proprio supporto

2. Avvio di un primo contatto per prendere appuntamento per l'intervista.

Nel caso che il primo contatto avvenga per via telefonica, il rilevatore chiederà conferma di tutte le notizie prestampate sul questionario, necessarie per rintracciare l'azienda sul territorio.



In questa fase il rilevatore dovrà:

- rendere nota la propria identità e il proprio ruolo al rispondente;
- fare riferimento alla lettera informativa inviata dall'Istat a tutte le unità di rilevazione iscritte nella lista precensuaria per informare dell'imminente svolgimento del censimento, spiegare gli scopi e indicare le modalità di compilazione;
- fornire tutte le ulteriori informazioni richieste relative al censimento, richiamando la possibilità di compilare il questionario via Web;
- invitare a contattare, in caso di diffidenza, l'Ufficio di Censimento di competenza o l'Ufficio regionale dell'Istat per avere conferma della rilevazione in atto;
- fornire garanzie sulla riservatezza delle informazioni raccolte e sull'utilizzo delle medesime esclusivamente a fini statistici;
- dissipare eventuali timori relativi all'utilizzo dei dati per accertamenti fiscali o di altro tipo ricordando che sia il rilevatore, sia l'Istat sono tenuti, in forza di legge, al rispetto del segreto statistico;
- sottolineare che i dati forniti verranno utilizzati esclusivamente a fini statistici;
- prendere accordi sul momento più opportuno per svolgere l'intervista;
- in caso di rifiuto del rispondente ad effettuare l'intervista, fornire informazioni precise sull'esistenza dell'obbligo di risposta, avvertendo che la sua violazione comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria.

3. Effettuazione dell'intervista al conduttore dell'azienda agricola

Il rilevatore metterà in atto varie competenze professionali, tecniche e comunicative. In particolare egli dovrà:

- rendere nota la propria identità e il proprio ruolo al rispondente;
- usare la massima cortesia nei confronti delle persone coinvolte nella rilevazione e assumere un comportamento tale da favorire la piena collaborazione dei rispondenti;
- fornire tutte le informazioni richieste relative al censimento, alle modalità del trattamento dei dati raccolti e ai vincoli di riservatezza imposti dalla normativa in materia di segreto statistico;
- utilizzare esclusivamente questionari, modelli e stampati forniti dall'Istat;
- porre le domande così come sono formulate nel questionario, rispettando le istruzioni per evitare eventuali effetti distortivi che potrebbero invalidare le informazioni raccolte e di conseguenza anche l'elaborazione statistica;
- in caso di rifiuto del rispondente ad effettuare l'intervista, fornire informazioni precise sull'esistenza dell'obbligo di risposta, avvertendo che la sua violazione comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria.

La compilazione dei questionari deve essere effettuata esclusivamente sulla base delle informazioni fornite dal conduttore di azienda agricola attenendosi scrupolo-

losamente alle norme impartite dall'Istat (capitolo 6). Una buona conoscenza del questionario evita al rilevatore di trovarsi in difficoltà superando con professionalità gli eventuali dubbi del rispondente.

Nell'impossibilità di intervistare direttamente il conduttore dell'azienda in lista, le notizie potranno essere richieste ad un familiare o a un parente dello stesso o ad altra persona di fiducia, che partecipi direttamente all'attività aziendale. Qualora il conduttore dell'azienda in lista sia costituito da persona giuridica, le informazioni potranno essere fornite dal legale rappresentante o da altra persona che partecipi direttamente all'attività aziendale (ad esempio il capoazienda).

A conclusione dell'intervista il questionario compilato dovrà essere sottoscritto in modo leggibile dal conduttore o da chi per esso ha fornito le informazioni e controfirmato dal rilevatore.

4. Effettuazione delle verifiche di congruenza delle informazioni raccolte

Durante l'intervista il rilevatore dovrà porre attenzione alla qualità delle risposte fornitegli e alla loro completezza. A conclusione dell'intervista egli dovrà effettuare i controlli di revisione volti a verificare la completezza delle informazioni raccolte e la correttezza formale delle risposte date in ciascun questionario ai principali quesiti. La revisione deve essere effettuata su tutti i questionari, sia quelli compilati in forma cartacea per tramite di intervista diretta, sia quelli compilati in forma elettronica dal conduttore di azienda agricola o dal rilevatore, se dotato di terminale portatile. In questi ultimi due casi le attività di revisione sono semplificate, perché nell'applicazione di data entry controllato sono inseriti controlli automatici su alcuni dei quesiti principali.

La revisione dei questionari dovrà essere effettuata giornalmente, in relazione ai questionari compilati in forma cartacea tramite intervista diretta o pervenuti tramite Internet. I principali controlli di revisione sono elencati nell'ultima pagina del questionario mentre l'insieme completo delle regole di revisione del questionario è riportato nel capitolo 6 in calce a ogni singola sezione.

Qualora sussistano fondati dubbi sull'attendibilità e sulla coerenza dei dati forniti, il rilevatore chiederà conferma al rispondente.

5. Consegna dei questionari compilati all'Ufficio di censimento

Il rilevatore dovrà consegnare con frequenza almeno settimanale i questionari compilati all'Ufficio di censimento avendo cura di custodirli nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali e delle istruzioni ricevute dal responsabile dell'Ufficio di censimento al fine di impedire il loro smarrimento o la loro distruzione, anche accidentale, e l'accesso da parte di soggetti non autorizzati.



6. Effettuazione di eventuali reinterviste per la risoluzione dei problemi riscontrati

Qualora i controlli completi di revisione, effettuati manualmente e/o tramite il sistema dei controlli inserito nell'applicazione informatica, a seguito dell'intervista dal coordinatore comunale o intercomunale evidenzino eventuali incoerenze o errori nella compilazione, il rilevatore dovrà ricontattare l'azienda agricola per la soluzione dei problemi riscontrati.

7. Aggiornamento sull'andamento della rilevazione al coordinatore di competenza

Il rilevatore dovrà segnalare eventuali problematiche incontrate durante la rilevazione al coordinatore di competenza, ove esistente, o direttamente al responsabile dell'Ufficio di censimento.

5.3.2 L'intervista diretta alle aziende nuove (= non presenti in elenco)

Il rilevatore ha il compito, tra gli altri, di individuare le aziende interessate da eventi collegati alle aziende in lista (cessioni per vendita o affitto, cambio di conduzione, fusioni, scorpori, smembramenti, ecc.) secondo le modalità descritte al § 5.2. Per l'intervista, il rilevatore utilizzerà il questionario cartaceo personalizzato o in bianco a seconda che l'azienda collegata sia presente o meno nella lista precensuaria⁹.

Di norma, lo svolgimento dell'intervista alle nuove aziende prevede le seguenti fasi:

- Avvio di un primo contatto per prendere appuntamento per l'intervista
- Effettuazione dell'intervista al conduttore dell'azienda agricola
- Effettuazione delle verifiche di congruenza delle informazioni raccolte
- Consegna dei questionari compilati all'Ufficio di censimento
- Effettuazione di eventuali re interviste per la risoluzione dei problemi riscontrati
- Segnalazione di eventuali problematiche al coordinatore di competenza.

L'effettuazione dell'intervista al conduttore di azienda agricola e le successive fasi dovranno essere svolte secondo le modalità descritte per l'intervista diretta all'azienda in elenco (cfr.§ 5.3.1).

5.3.3 Il monitoraggio delle compilazioni via web, il sollecito in caso di compilazione parziale

Attraverso il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) ciascun rilevatore e coordinatore sarà in grado di monitorare le aziende che hanno scelto di compilare il

questionario via Web ricavando informazioni sullo stato della compilazione, sulla data di ultimazione della compilazione e su quella di avvenuta trasmissione del questionario compilato.

Il sistema informatico riconosce che un'azienda sta compilando il questionario on line solo quando questa ha effettuato almeno un salvataggio dei dati¹⁰. Inoltre, è previsto che un sistema di notifica automatica via sms avverta in tempo reale il rilevatore che l'azienda sta compilando il questionario elettronico.

Qualunque sia il modello organizzativo scelto dalla Regione, per le aziende che effettuano on line la compilazione del questionario è necessario svolgere le seguenti attività

- a. monitorare costantemente, attraverso le tabelle prodotte da SGR, le aziende che compilano il questionario via Internet;
- b. effettuare il sollecito alle aziende in caso di ritardo nella conclusione della compilazione;
- c. eseguire il piano di controllo quando l'azienda ha terminato la compilazione;
- d. effettuare le verifiche presso l'azienda per la soluzione delle incompatibilità proposte dal piano di controllo;
- e. accedere al questionario elettronico per apportare le correzioni a seguito delle verifiche effettuate;
- f. ripetere il processo di controllo fino a che il questionario non risulti privo di errori.

Salvo quanto diversamente disposto dal Piano regionale spettano al rilevatore i compiti di cui ai punti b), d) ed e) e al coordinatore i restanti compiti.



Note

¹ Il tracciato completo della lista precensuaria e le specifiche sul tracciato sono stati inviati dall'Istat alle Regioni e Province autonome con circolare Istat n. 2 del 29 aprile 2010.

² Indica la composizione delle fonti integrate. 1=Agea09, 2=Anagrafi zootecniche09, 3=Redditi agrari07, 4=CCIAA08, 5=Dichiarazione IVA07, 6=Catasto09, 7=Asia 09, 8=Censimento agricoltura 2000, 9=liste speciali.

³ Indica l'appartenenza dell'unità alle liste speciali (cfr. § 4.1).

⁴ Indica se i terreni e/o allevamenti aziendali sono ubicati interamente nel comune di rilevazione, parte nel comune di rilevazione, parte altrove, interamente altrove.

⁵ Il numero identificativo Istat verrà assegnato dal Sistema di gestione della rilevazione (SGR) attraverso la funzione Registrazione nuova azienda. Cfr. manuale utente.

⁶ Tali casistiche sono comprese nel punto g (*Azienda agricola interamente affittata, ceduta, assorbita, fusa o smembrata*) del riquadro "Esito della rilevazione" a pagina 2 del questionario di censimento (cfr. capitolo 6).

⁷ Cfr. manuale utente.

⁸ Ad eccezione della rilevazione delle "proprietà collettive" (cfr. capitolo 7).

⁹ Se l'azienda è presente in lista ma è stata assegnata ad altro rilevatore, sarà questo ultimo a dovere effettuare l'intervista.

¹⁰ Cfr. manuale utente.

Cap. 6

LE NORME DI COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO

Introduzione

Il questionario di censimento è disponibile in due versioni:

- **versione personalizzata (mod. Istat/CEAGR)** da utilizzare per le aziende contenute nella lista precensuaria. Nella prima pagina del questionario sono prestampate le informazioni anagrafiche e di localizzazione del conduttore desunte dalle fonti amministrative integrate, nonché il “Numero identificativo Istat” che identifica univocamente l’unità di rilevazione nella lista precensuaria;
- **versione in bianco (mod. Istat/CEAGR_bis)** da utilizzare per le aziende nuove, non presenti nella lista precensuaria¹, costituite in data successiva al periodo di riferimento delle fonti amministrative anche a seguito di eventi di trasformazione (*affitto, cessione, fusione, assorbimento, smembramento, cambio di conduzione*) di aziende in lista. Per tali aziende, per le quali non è prestampata alcuna informazione, il “Numero identificativo Istat” dovrà essere assegnato tramite il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR)².



Il questionario si compone delle seguenti parti:

PAGINA	CONTENUTO
1-2	A - Notizie anagrafiche, residenza o sede legale del conduttore; B - Esito della rilevazione; C - Cessioni parziali; D - Unità collegate alle aziende in lista; E - Ubicazione del centro aziendale
3	Sezione I – Notizie generali dell'azienda
4-7	Sezione II – Informazioni per aziende con terreni Utilizzazione dei terreni; Notizie particolari sulla vite; Metodi di produzione agricola
8-9	Sezione III – Informazioni per aziende con allevamenti Consistenza degli allevamenti; Metodi di gestione degli allevamenti;
10-11	Sezione IV – Ubicazione dei terreni e degli allevamenti aziendali
12-13	Sezione V – Lavoro e attività connesse
14	Sezione VI – Altre informazioni
15	Promemoria per il rilevatore
16	Segreto statistico, obbligo di risposta, tutela della riservatezza e diritti degli interessati

Le norme di compilazione dei questionari personalizzati e di quelli in bianco sono le stesse. Fa eccezione la compilazione della prima pagina: nel caso dei questionari personalizzati si procederà al solo aggiornamento delle informazioni precompilate, mentre nel caso dei questionari in bianco si provvederà alla loro completa compilazione.

Il questionario deve essere compilato in un'unica copia, con penna a sfera blu o nera e con grafia chiara evitando l'uso di correttori. L'uso di penne o matite rosse è riservato ai revisori per evidenziare eventuali correzioni.

Le risposte ai quesiti vanno trascritte negli appositi spazi, barrando le opportune caselle o inserendo le informazioni richieste. Qualora nelle modalità di risposta sia prevista la voce "Altro" è necessario fornire la relativa specificazione. Nei casi in cui la risposta richieda l'indicazione di un valore percentuale, questo dovrà essere espresso come numero intero, senza decimali.

Al termine dell'intervista, il rilevatore dovrà fare firmare in modo leggibile l'intervistato negli appositi spazi a pagina 14 e dovrà egli stesso apporre la propria firma e il proprio codice rilevatore.

PAGINE 1 e 2

Sul questionario Mod. Istat/CEAGR sono prestampati i seguenti codici:

■ **Progressivo comunale** (in alto a sinistra): numero progressivo, da 1 a n, all'interno del Comune di residenza o sede legale dei conduttori d'azienda

■ **Provenienza fonti e Flag liste speciali** (in alto a destra):

Il codice **Provenienza fonti** è composto da nove campi che indicano la presenza/assenza (1/0) dell'unità di rilevazione nei seguenti archivi di input presenti nella lista precensuaria (§ 4.1), indicati in tale progressione:

1. *Agea*
2. *Anagrafi zootecniche (AA. ZZ)*
3. *Redditi agrari dei terreni*
4. *Camere di Commercio (CCIAA)*
5. *Dichiarazioni Iva*
6. *Catasto dei terreni ad uso agricolo*
7. *Registro Asia – unità giuridico economiche*
8. *Censimento agricoltura 2000*
9. *Liste speciali*

Ad esempio:

la sequenza di codici 110010000 indica che l'unità in lista è presente in: Agea, Anagrafi zootecniche, Dichiarazioni Iva;

la sequenza di codici 001001000 indica che l'unità in lista è presente nella dichiarazione dei Redditi agrari dei terreni e nel Catasto dei terreni.

Il codice **Flag liste speciali** è composto da nove campi che indicano la presenza/assenza (1/0) dell'unità di rilevazione nelle seguenti liste speciali:

1. *Istituzioni pubbliche (Lista S13)*
2. *Istituzioni Non profit*
3. *Agriturismi*
4. *Unità con prodotti DOP/IGP*
5. *Unità con prodotti vegetali dichiarati nei redditi*
6. *Dichiarazioni vitivinicolo Agea*
7. *Indagine Andamento delle quantità dei prodotti agricoli commercializzati e relativi prezzi³*
8. *Indagine Struttura e produzioni delle aziende agricole 2007*
9. *Proprietà collettive (Common land)*



Ad esempio:

la sequenza di codici 10000010 indica che l'unità in lista è presente nella lista delle Istituzioni pubbliche e dell'Indagine struttura e produzioni delle aziende agricole 2007.

- **Numero identificativo Istat** (in alto al centro): numero progressivo di sette cifre che identifica univocamente l'unità di rilevazione nella lista precensuaria.

Qualora l'unità riferita ad un CUAA o ad un Codice Fiscale del conduttore sia stata scissa dall'Istat in più unità tecnico-economiche a seguito dell'applicazione del criterio geografico-amministrativo (§ 4.4) il numero sarà composto dalla combinazione di cinque cifre (a partire da 30001 fino a 34960⁴) con un numero progressivo (a partire da 01) corrispondente al numero di unità tecnico-economiche in cui il CUAA od il Codice Fiscale è stato scisso. Ad esempio se il primo CUAA/CF in lista è stato scisso in due unità tecnico-economiche in seguito all'applicazione del criterio geografico-amministrativo, a queste due unità saranno attribuiti rispettivamente i numeri identificativi Istat 3000101 e 3000102.

Sul questionario Mod. **Istat/CEAGR_bis**, da utilizzare per le aziende nuove, ovvero non presenti nella lista precensuaria, non è prestampato alcun codice. Il Numero identificativo Istat sarà assegnato attraverso il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) e dovrà essere riportato nell'apposito spazio.

A. NOTIZIE ANAGRAFICHE, RESIDENZA O SEDE LEGALE DEL CONDUTTORE

Il riquadro A contiene le notizie anagrafiche e di localizzazione riferite al conduttore dell'azienda da intervistare.

Per le aziende in lista (mod. Istat/CEAGR), le notizie sono precompilate (ad eccezione dell'e-mail e dell'indirizzo del sito web) sulla base delle informazioni contenute nelle fonti amministrative integrate.

Il rilevatore, quando contatta l'azienda o all'atto dell'intervista, dovrà verificare la correttezza delle informazioni prestampate, segnalare eventuali variazioni o integrazioni e compilare le informazioni mancanti, utilizzando gli appositi spazi quadrettati.

Nel caso di aziende nuove (mod. Istat/CEAGR_bis), il rilevatore dovrà compilare tutte le informazioni richieste di seguito descritte, in maniera chiaramente leggibile utilizzando una casella per ogni lettera e/o numero.

- **Cognome e nome della persona fisica o denominazione della società o ente che conduce l'azienda**

Qualora il soggetto in lista sia una **persona fisica** saranno indicati **cognome e nome**.

In caso di **società o ente** invece sarà apposta la **denominazione legale**. Essa è quella dichiarata al momento dell'iscrizione all'Anagrafe Tributaria o al Registro delle imprese delle Camere di commercio.

La struttura della denominazione varia in base alla natura giuridica.

Per le *aziende individuali* la denominazione deve comunque contenere nome e cognome del titolare. Per le *società* la denominazione è data dalla Ragione sociale (per le *società di persone*) o dalla Denominazione sociale (per le *società di capitali*) e dall'indicazione del tipo di società (Snc, Spa, Srl). Per le società in accomandita semplice (Sas) e per le società in accomandita per azioni (Sapa) la denominazione deve riportare il nome di almeno uno dei soci accomandatari con l'indicazione rispettivamente di Sas e di Sapa.

■ **Codice Unico di azienda agricola (CUAA) o Codice Fiscale della persona fisica o della società o ente che conduce l'azienda**

Il CUAA è il *Codice fiscale del soggetto pubblico o privato che esercita attività agricola (azienda) e intrattiene rapporti con la P.A.* (DPR n. 503/99). Il CUAA è presente, in quanto tale, esclusivamente presso gli archivi dell'Agea.

Gli altri archivi della lista precensuaria identificano l'unità repertoriata attraverso il codice fiscale del soggetto dichiarante.

Il Codice fiscale è il codice attribuito dal Ministero delle Finanze a tutti i soggetti individuati dal DPR n. 605 del 29 settembre 1973 e successive modificazioni obbligati all'iscrizione all'Anagrafe Tributaria (persone fisiche, persone giuridiche e società, associazioni ed altre organizzazioni di persone o di beni prive di personalità giuridica).

Secondo i sistemi di codificazione adottati⁵ il numero di codice fiscale è costituito, per le **persone fisiche**, da una **espressione alfanumerica di sedici caratteri** e per i **soggetti diversi dalle persone fisiche** da una **espressione numerica di undici cifre**.

■ Residenza o sede legale del conduttore identificata attraverso:

- **Indirizzo** (via/piazza/località toponimo e numero civico)
- **Codice di avviamento postale** (C.A.P.)
- **Denominazione del Comune**
- **Codice Istat del Comune**
- **Denominazione della Provincia**
- **Codice Istat della Provincia**



■ **Numero di telefono** (prefisso e numero di telefono fisso o mobile)⁶

Con riferimento ai codici Istat di Comune e Provincia, nel caso sia necessario modificare l'informazione prestampata, per le aziende in lista, o compilare ex novo i relativi campi, per le aziende non in lista, il rilevatore dovrà consultare l'Elenco dei Comuni italiani che è scaricabile dal sito dei censimenti o altrimenti disponibile all'indirizzo web <http://www.istat.it/strumenti/definizioni/comuni/>.

Per chi effettua la registrazione diretta con data entry non è obbligatorio consultare l'elenco dei Comuni in quanto i codici Istat di Comune e Provincia vengono attribuiti direttamente dall'applicazione informatica quando si registrano i campi "Denominazione Comune" e "Denominazione Provincia", attraverso l'utilizzo dei relativi menù a tendina⁷.

Qualora l'azienda disponga di una casella di posta elettronica e/o di un sito web dovranno essere compilate le seguenti informazioni:

■ **E-mail**

■ **Indirizzo sito web**

Per le aziende presenti nella lista (mod. Istat/CEAGR), di norma non è prevista la modifica dei campi:

- Cognome e nome della persona fisica o denominazione della società o ente che gestisce l'azienda

- Codice Unico di azienda agricola (CUAA) o Codice Fiscale

se non in presenza di errori puramente formali o inesattezze nella personalizzazione come, ad esempio, nel caso che Nome e Cognome o CUAA/codice fiscale identifichino effettivamente il soggetto da intervistare ma siano scritti non correttamente.

Viceversa, nel caso di variazioni di assetto proprietario e/o di forma giuridica o di cambio di conduzione o nel caso l'azienda in lista sia stata interamente affittata, ceduta, assorbita, fusa o smembrata si dovrà considerare l'azienda in lista come non esistente (barando il codice 8 corrispondente alla modalità g) "Azienda agricola interamente affittata, ceduta, assorbita o smembrata" nel riquadro B – Esito della rilevazione) e si dovranno compilare uno o più questionari in corrispondenza della/e aziende coinvolte nell'evento di trasformazione secondo le modalità riportate al § 5.2.

Alcuni esempi di aggiornamento sono i seguenti:

si immagini che erroneamente sia stato prestampato il nominativo "Rosi Mario" e che il nominativo corretto sia "Rossi Mario". In questo caso l'aggiornamento deve avvenire nel modo seguente:

R	O	S	I			M	A	R	I	O				
R	O	S	S	I		M	A	R	I	O				

Cognome e nome della persona fisica o denominazione della società o ente

È assolutamente errato un aggiornamento parziale del tipo:

R	O	S	I			M	A	R	I	O				
R	O	S	S	I										

Cognome e nome della persona fisica o denominazione della società o ente che gestisce l'azienda

si immagini che nello spazio dedicato all'indirizzo non sia indicato il numero civico. In questo caso l'aggiornamento avverrà nel modo seguente:

V	I	A		D	E	L		C	A	M	P	O		
V	I	A		D	E	L		C	A	M	P	O		3

Indirizzo (via/piazza/località e numero civico)

CONTROLLI DELLA PAGINA 1 DEL QUESTIONARIO

1. Verificare le notizie prestampate ed aggiornarle utilizzando gli appositi spazi quadrettati sottostanti in caso siano mancanti, errate od incomplete
 2. In caso di utilizzo di un questionario non prestampato, indicare sempre il Numero identificativo Istat e le notizie anagrafiche e di residenza o sede legale del conduttore.
-



B. ESITO DELLA RILEVAZIONE

Qualora, il numero identificativo Istat prestampato o apposto sul questionario (a seconda che si tratti di azienda in lista o nuova) sia riferito ad un'unità tecnico-economica, vale a dire a un'azienda agricola in senso statistico, effettivamente rilevata si dovrà barrare la casella con il **codice 1** corrispondente al punto **B.1 AZIENDA RILEVATA**.

Nel caso di azienda rilevata, il rilevatore dovrà compilare tutte le restanti parti del questionario, a partire dal riquadro C – CESSIONI PARZIALI.

Qualora non sia stato possibile rilevare l'unità in lista, il rilevatore dovrà barrare una delle caselle del punto **B.2 AZIENDA IN LISTA NON RILEVATA**, corrispondente alla motivazione della mancata rilevazione:

- a. **Irreperibilità del conduttore** – Nel caso di assenza momentanea del soggetto al quale è riferito il numero identificativo Istat/questionario, il rilevatore dovrà riprovare a contattarlo fino a fissare un incontro per l'intervista. Qualora, sulla base delle informazioni raccolte, risultasse reperibile soltanto in data successiva al periodo della raccolta dati (25 ottobre 2010 – 31 gennaio 2011), le informazioni potranno essere rilevate presso un familiare o presso altra persona di fiducia in grado di fornire i dati. Se non fosse possibile neanche questa soluzione, dopo avere contattato il proprio coordinatore, il rilevatore apporrà una barratura in corrispondenza del **codice 2**.
- b. **Rifiuto** – Qualora il soggetto al quale è riferito il numero identificativo Istat/questionario si rifiutasse di collaborare, il rilevatore offrirà rassicurazioni sulla riservatezza delle notizie fornite. Se l'unità in lista persistesse nel rifiuto, o fornisse dati scientemente errati, il rilevatore barrerà il **codice 3** segnalando il caso al proprio coordinatore. Sarà in questo caso necessario avviare la procedura di accertamento del rifiuto secondo le direttive impartite dall'Istat in apposita circolare.
- c. **Altra motivazione** – Qualora non sia stato possibile effettuare la rilevazione dell'unità in lista per altre motivazioni rispetto a quelle indicate ai punti precedenti (*come ad esempio in caso di decesso o di emigrazione del soggetto al quale si riferisce il numero identificativo Istat/questionario senza possibilità di appurare se l'azienda sia stata cessata o ceduta*), il rilevatore dovrà barrare il **codice 4** e specificare la causa della mancata rilevazione nell'apposito spazio.

Eventuali ulteriori specificazioni riguardanti la mancata rilevazione potranno essere inserite nello spazio ANNOTAZIONI di pagina 15 del questionario.

In tutti i casi di **AZIENDA IN LISTA NON RILEVATA**, il rilevatore dovrà compilare solamente il riquadro in bianco a pagina 14 del questionario.

Qualora, il numero identificativo Istat dell'unità da intervistare non sia riferito ad un'unità tecnico-economica, vale a dire a un'azienda agricola in senso statistico,

ma a un soggetto che non svolge attività agricola o zootecnica o ad una azienda doppione, il rilevatore dovrà barrare una delle caselle del punto **B.3 - AZIENDA IN LISTA NON ESISTENTE O DOPPIONE**, corrispondente alla motivazione della non esistenza. In particolare:

- d. **Terreni destinati a soli orti familiari o allevamenti per autoconsumo o aziende esclusivamente forestali (codice 5)** qualora si tratti di unità escluse dal campo di osservazione⁸ in quanto costituite unicamente da:
- piccoli orti a carattere familiare⁹, generalmente annessi alle abitazioni e la cui produzione è destinata al consumo familiare;
 - piccoli allevamenti a carattere familiare, costituiti da pochi capi di bestiame suino, ovino, caprino o da un numero esiguo di avicoli (polli, tacchini, oche, conigli, eccetera) utilizzati per il consumo familiare;
 - arboricoltura da legno e boschi.

Viceversa, qualora i terreni o gli allevamenti sopra elencati siano presenti all'interno di un'azienda agricola, essi devono essere considerati come parte integrante dell'azienda stessa e inseriti rispettivamente al punto 10 della sezione II, al punto 29 della sezione III e ai punti 13 e/o 14 della sezione II.

- e. **Soggetto che non ha mai esercitato attività agricola (codice 6)**, qualora il questionario sia riferito, ad esempio, a un soggetto proprietario di terreni che non esercita e non ha mai esercitato attività agricola. *Questo può essere il caso di un soggetto dichiarante reddito agrario o possessore di terreno agricolo presso il Catasto dei terreni o che presenta Domanda unica all'Agea che in realtà è esclusivamente proprietario di terreni senza essere conduttore agricolo.* Questa casistica potrebbe riguardare anche imprese (ad esempio di trasformazione) o istituzioni che di fatto non svolgono attività agricola né in via principale né in via secondaria. Si evidenzia a tal proposito che se, viceversa, un'impresa o un'istituzione svolge in via secondaria attività agricola, è da considerare azienda agricola a tutti gli effetti e va regolarmente rilevata per la parte connessa alla sua attività agricola.
- f. **Terreni agricoli definitivamente abbandonati o destinati ad altro uso o aziende esclusivamente zootecniche che hanno totalmente dismesso l'attività senza cessione ad altri (codice 7)**, qualora il numero identificativo Istat dell'unità in lista sia riferito a un soggetto che è stato in passato conduttore di azienda agricola ma non lo è più. *Questo può essere il caso di cessazione definitiva dell'attività agricola o zootecnica ad esempio per emigrazione, per diversa destinazione dei terreni agricoli o per altre cause.*
- g. **Azienda agricola interamente affittata, ceduta, assorbita, fusa o smembrata (codice 8)**, qualora il numero identificativo Istat dell'unità in lista sia



riferito a un soggetto che è stato in passato conduttore di azienda agricola ma che ha affittato o venduto tutti i propri terreni o allevamenti o ha ceduto completamente l'attività agricola ad altri soggetti, compresi i familiari. A questa motivazione è riconducibile anche l'azienda agricola che abbia cambiato conduzione o sia cessata perché assorbita da altre unità preesistenti o fusa con altre unità dando vita a una nuova azienda agricola o smembrata in più nuove aziende.

- h. **Unità da ricondurre ad azienda esistente (doppione) (codice 9)** qualora il numero identificativo Istat dell'unità in lista sia riferito a una azienda agricola già rilevata il cui conduttore sia un'altra persona.

Questa casistica si potrebbe verificare

– qualora il soggetto, presente nella lista precensuaria in quanto ha presentato una dichiarazione amministrativa di tipo agricolo per motivazioni di convenienza fiscale o altro, sia:

- una persona diversa dal conduttore dell'azienda agricola (è il caso ad esempio di marito e moglie che conducono la stessa azienda);
 - sia socio di una azienda agricola che ha la forma giuridica di società di persone
- in caso di errori di lista
- in caso di errori di identificazione delle unità tecnico economiche¹⁰ (§ 4.4).

Nel caso che il soggetto da intervistare sia deceduto o emigrato, la compilazione del riquadro B. ESITO DELLA RILEVAZIONE varia a seconda che sia stato possibile o meno acquisire ulteriori informazioni.

Nel caso sia stato possibile acquisire ulteriori informazioni l'esito sarà AZIENDA IN LISTA NON ESISTENTE O DOPPIONE e si dovrà barrare il codice corrispondente all'esatta modalità (ad esempio, in caso di decesso, qualora si acquisisca l'informazione della successione ereditaria si dovrà indicare il codice 8 e compilare di conseguenza il riquadro D mentre qualora risulti lo stato di abbandono dei terreni si dovrà indicare il codice 7).

Nel caso non sia stato possibile acquisire ulteriori informazioni l'esito sarà AZIENDA IN LISTA NON RILEVATA e si dovrà barrare il codice 4 corrispondente ad Altra motivazione specificando "deceduto" o "emigrato".

C. CESSIONI PARZIALI

(in caso di risposta al quesito B.1)

Qualora nel riquadro B sia stata barrato il codice 1, corrispondente ad **AZIENDA RILEVATA**, il rilevatore dovrà indicare nel riquadro C se l'azienda ha ceduto o affittato parte dei terreni agricoli o degli allevamenti ad altra/e azienda/e, nell'annata agraria 2009-2010, barrando la casella sì in caso affermativo e no in caso negativo. Nel caso di risposta affermativa il rilevatore dovrà compilare il riquadro D.

D. UNITÀ COLLEGATE ALLE AZIENDE IN LISTA

(da compilare nei casi B.3 g), B.3 h) e per risposta SI al riquadro C)

Qualora nel riquadro B sia stata barrato il codice 8, corrispondente alla modalità g) "Azienda agricola interamente affittata, ceduta, assorbita, fusa o smembrata" o il codice 9 corrispondente alla modalità h) "Unità da ricondurre ad azienda esistente (doppione)", o qualora sia stato risposto SI al riquadro C, il rilevatore dovrà compilare il riquadro D- UNITÀ COLLEGATE ALLE AZIENDE IN LISTA indicando le notizie rispettivamente:

- della/e azienda/e che ha/hanno acquisito interamente i terreni o gli allevamenti
- della azienda già in lista o già intervistata
- dell'azienda/e che ha/hanno acquisito parzialmente i terreni o gli allevamenti.

In particolare

- Cognome e nome della persona fisica o denominazione della società o ente che conduce l'azienda
- Indirizzo, Comune e Provincia di residenza del conduttore
- CUAА o codice fiscale della persona fisica o della società o ente che conduce l'azienda

Qualora il numero di unità collegate alle aziende in lista fosse superiore a quattro è necessario utilizzare i fogli aggiuntivi scaricabili dal sito del censimento.

L'acquisizione delle suddette informazioni permette di effettuare la ricerca della/e azienda/e collegate nel database della lista precensuaria, contenuto nel sito dei censimenti (§ 5.2). È particolarmente rilevante acquisire l'informazione relativa al/ai CUAА/CF in quanto consente di identificare in maniera univoca il conduttore di azienda agricola. Qualora la ricerca desse esito positivo l'azienda verrà censita dal rilevatore al quale era stata inizialmente assegnata e che potrebbe non essere lo stesso che ha acquisito l'informazione del collegamento tra aziende. Qualora la ricerca desse esito negativo, l'azienda verrà censita dal rilevatore che ha acquisito l'informazione del collegamento tra aziende, secondo le modalità riportate al § 5.3.2.

E - UBICAZIONE DEL CENTRO AZIENDALE

Il rilevatore dovrà compilare il riquadro E solo qualora il centro aziendale¹¹ sia ubicato in un luogo diverso rispetto alla residenza o sede legale del conduttore indicata nel riquadro A a pagina 1 del questionario.

Le informazioni necessarie per la corretta ubicazione del centro aziendale sono le seguenti:



- indirizzo (via/piazza/località toponimo e numero civico);
- codice di avviamento postale (C.A.P.);
- denominazione del Comune e relativo codice Istat;
- denominazione della Provincia e relativo codice Istat;
- telefono fisso (prefisso e numero).

Con riferimento all'indirizzo, occorre specificare se trattasi di via/piazza/località o altro riferimento (ad esempio contrada), facendolo seguire, dopo aver lasciato una casella in bianco dal toponimo e, ove presente, dal numero civico.

Nel caso in cui non sia disponibile un indirizzo indicare in ogni caso il Comune e le altre informazioni richieste. Si ricorda che l'indicazione del Comune è rilevante anche ai fini del corretto utilizzo delle informazioni relative all'identificativo catastale del centro aziendale.

Per la compilazione dei codici Istat di Comune e Provincia, il rilevatore dovrà consultare l'Elenco dei Comuni italiani che è scaricabile dal sito dei censimenti o anche disponibile all'indirizzo web

<http://www.istat.it/strumenti/definizioni/comuni/>.

Per chi effettua la registrazione diretta con data entry non è obbligatorio consultare l'elenco dei Comuni in quanto i codici Istat di Comune e Provincia vengono attribuiti direttamente dall'applicazione informatica quando si registrano i campi "Denominazione Comune" e "Denominazione Provincia", attraverso l'utilizzo dei relativi menù a tendina¹².

Inoltre, relativamente all'ubicazione del centro aziendale, il rilevatore dovrà fornire le informazioni relative all'identificativo catastale (§ 4.6) dello stesso. Nel caso in cui il complesso di fabbricati o i terreni che individuano il centro aziendale siano localizzati in un territorio che interessi più di un foglio di mappa o più di una particella confinanti, si chiede di indicare quello/quella su cui si estende la maggior parte della superficie aziendale.

Poiché il catasto vigente sul territorio nazionale ha avuto origine da catasti diversi, la compilazione del presente riquadro varia in funzione del Comune (e quindi delle caratteristiche del catasto che in tale territorio è attivo), in cui ricade il centro aziendale stesso.

Si distinguono principalmente due tipi di **catasto terreni**: quello **ordinario** e quello **fondiario o tavolare** (ex austro-ungarico). Ai fini della compilazione del presente riquadro la differenza tra i due risiede nella modalità in cui la particella viene identificata a livello cartografico.

Nel catasto ordinario la particella catastale è l'unità territoriale più piccola cui ci si riferisce ed è disegnata e inclusa completamente nel foglio di mappa, che rappresenta un territorio di maggiori dimensioni e che è costituito da un raggruppamento di particelle. In questo caso il foglio di mappa è **a perimetro chiuso**.

Nel catasto fondiario o tavolare le particelle possono trovarsi a cavallo di due o più fogli di mappa e pertanto i fogli sono cosiddetti **a perimetro aperto**. Questa modalità di formazione del catasto è presente sia nel territorio ex austro-ungarico sia in altre zone cosicché la diversa modalità di gestione del catasto in tali territori ha portato alla definizione di denominazioni e codifiche diversificate. Ne derivano pertanto tre differenti versioni di catasto aventi la caratteristica cartografica del foglio a perimetro aperto.

Nel complesso, le casistiche di compilazione dell'identificativo catastale individuate sono pertanto quattro e di seguito si riportano le rispettive modalità di compilazione.

1. La prima casistica comprende tutti i **Comuni con catasto ordinario**, ossia tutti i Comuni NON inseriti nelle liste di Comuni presenti nell'Appendice B e non appartenenti alle Province di Trento e Bolzano. Sono esclusi da questo raggruppamento anche i comuni di Magasa (Brescia), Valvestino (Brescia) e Pedemonte (Vicenza). In questo caso si dovranno indicare:
 - la **sezione censuaria**¹³, ossia la lettera o il un numero indicata/o nella visura catastale dopo il codice¹⁴ del Comune catastale¹⁵ e da esso separato tramite barra obliqua. Non è sempre presente;
 - il **numero di foglio di mappa catastale**¹⁶. È sempre presente.
2. La seconda casistica comprende i Comuni con catasto fondiario o tavolare e ricadenti nelle Province di Belluno, Gorizia, Udine, Trieste (si veda nel dettaglio la lista degli stessi nell'Appendice B). In questo caso si dovrà indicare:
 - la **sezione censuaria** (se presente), corrispondente alla lettera o al numero indicato nella visura catastale dopo il codice del Comune catastale e da esso separato tramite barra obliqua (si veda in merito l'*esempio 1*);
 - il **numero di particella catastale**¹⁷, può essere un numero semplice (costituito al massimo da cinque cifre) oppure essere seguito da una barra obliqua "/" e altri numeri al massimo di quattro cifre (si vedano in merito gli *esempi 1 e 2*);
 - il **tipo di particella catastale**, indicato dalla lettera **E** (particella *edificiale*) in caso di particella con fabbricato, o dalla lettera **F** (particella *fondiaria*) in assenza di fabbricato. Si tratta di un'informazione necessaria per ottenere l'individuazione univoca della particella in quanto ad uno stesso numero può corrispondere sia una (E) che una (F). Nel caso in cui si desuma l'informazione da una visura catastale si fa presente che il numero di particella edificiale è preceduto dal carattere tipografico punto ";", in tal caso inserire una "E" nell'apposita casella (*esempio 1*). In caso si tratti di particella fondiaria, ossia di un terreno, il relativo numero non è associato ad altri caratteri tipografici, in tal caso inserire una "F" nell'apposita casella (*esempio 2*).



Esempio 1: Sezione censuaria e particella di tipo edificiale senza denominatore – modalità di compilazione del questionario

Comune: 030503, BISSONE (C)

Foglio: 4

Particella: 106

Per i Comuni con catasto familiare indicati nell'appendice B del libretto di istruzioni

A 606 E

Sez. censuaria Particella catastale Tipo

Esempio 2: Particella di tipo fondiario con denominatore – modalità di compilazione del questionario

Comune: 030001, BELLAVISTA (C)

Foglio: 1

Particella: 107

Per i Comuni con catasto familiare indicati nell'appendice B del libretto di istruzioni

A 107 1 F

Sez. censuaria Particella catastale Tipo

3. La terza casistica comprende tutti i **Comuni** delle **Province di Trento e Bolzano**, nonché i **Comuni di Magasa (Brescia), Valvestino (Brescia) e Pedemonte (Vicenza)** gestiti dall'Ufficio del catasto di Trento, **con catasto fondiario**. In questo caso si dovrà indicare:
 - il codice del **Comune catastale**¹⁸ definito a livello provinciale (composto di tre cifre);
 - la **particella catastale**, le cui caratteristiche sono le stesse indicate per i Comuni di cui al raggruppamento precedente;
 - il **tipo** di particella catastale secondo le modalità indicate al raggruppamento precedente.
4. La quarta casistica comprende alcuni **Comuni delle Province di Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Pavia, Varese**, con **catasto** cosiddetto **a foglio aperto** (si veda nel dettaglio la lista degli stessi nell'Appendice B). In questo caso si dovrà indicare:
 - la **sezione censuaria**, indicata da una lettera o da un numero, che, se presente, segue nella visura catastale il codice del Comune catastale in questione;
 - il numero di **foglio di mappa** indicato da una cifra;

- la **particella catastale** che si compone al massimo di cinque cifre.

Il centro aziendale è localizzato a meno di 5 km dalla residenza o sede legale del conduttore? Si/No

Indicare se il centro aziendale si trova a meno di cinque chilometri, in linea d'aria, dalla residenza o sede legale del conduttore, barrando la casella SI in caso affermativo e NO in caso negativo.

La residenza o sede legale del conduttore, qualora non coincidente con il centro aziendale, può infatti costituire elemento di georeferenziazione dell'azienda anche nel caso in cui si trovi a meno della distanza indicata dal luogo in cui si realizza la maggior parte della produzione dell'azienda agricola.



CONTROLLI DELLA PAGINA 2 DEL QUESTIONARIO

1. Deve essere data sempre una risposta ed una sola al riquadro B – Esito della rilevazione
 2. Un'azienda rilevata (punto B.1) deve rispondere sempre al riquadro C – Cessioni parziali
 3. Un'azienda rilevata (punto B.1), attiva (punto 4 codice 1 a pagina 3) deve aver dichiarato almeno un'informazione nella sezione II (Informazioni per aziende con terreni) e/o sezione III (Informazioni per aziende con allevamenti) e nella sezione V (Lavoro e attività connesse)
 4. Un'azienda rilevata (punto B.1) che abbia risposto SI al riquadro C – Cessioni parziali, dovrà sempre compilare anche il riquadro D – Unità collegate alle aziende in lista
 5. Qualora l'azienda non sia rilevata (punto B.2) deve essere comunque compilato il riquadro in bianco a pagina 14 del questionario
 6. Qualora l'azienda risulti non esistente per i casi d) o e) o f) deve essere comunque compilato il riquadro in bianco a pagina 14 del questionario
 7. Un'azienda non esistente perché interamente affittata, ceduta, assorbita, fusa o smembrata (punto B.3 g) dovrà sempre compilare anche il riquadro D – Unità collegate alle aziende in lista
 8. Un'azienda in lista non esistente perché doppiata (punto B.3 h) dovrà sempre compilare anche il riquadro D – Unità collegate alle aziende in lista
 9. Le informazioni sull'ubicazione del centro aziendale (riquadro E a pagina 2), se diverse dalla residenza o sede legale del conduttore, devono sempre essere presenti. Nel caso particolare in cui l'indirizzo del centro aziendale non fosse disponibile, indicare comunque il Comune di ubicazione del centro aziendale
 10. Qualora sia compilato il riquadro E, cioè il centro aziendale non coincida con la residenza o sede legale del conduttore, deve essere sempre data risposta alla domanda "Il centro aziendale è localizzato a meno di 5 km dalla residenza o sede legale del conduttore?"
-

SEZIONE I – NOTIZIE GENERALI SULL’AZIENDA

La sezione è dedicata alla raccolta di notizie di carattere generale sulla struttura dell’azienda relative, in particolare, a:

- forma giuridica (quesito 1)
- sistema di conduzione (quesito 2)
- corpi aziendali di terreno (quesito 3)
- stato di attività dell’azienda (quesito 4)
- elementi del paesaggio agrario (quesito 5)
- informatizzazione dell’azienda (quesito 6)
- sostegno allo sviluppo rurale (quesito 7)

1. FORMA GIURIDICA

Il rilevatore deve barrare il codice relativo alla forma giuridica dell’azienda.

1.1 Azienda individuale (codice 01): forma giuridica semplice che non richiede adempimenti formali.

L’azienda (o impresa) individuale è costituita da una persona fisica che esercita attività di coltivazione del fondo e/o di allevamento di animali in maniera costante e sistematica al fine della produzione e dello scambio di beni o servizi secondo criteri di economicità (finalità di profitto o quantomeno di equilibrio tra costi e ricavi). Il titolare dell’azienda individuale organizza e coordina il processo produttivo e sopporta il rischio di impresa, vale a dire che i costi sostenuti non siano coperti dai ricavi conseguenti.

L’azienda (o impresa) individuale può configurarsi come *imprenditore individuale agricolo* (art. 2135 codice civile) o *piccolo imprenditore* (art. 2083 c.c.). Questo ultimo è iscritto in una sezione speciale del Registro delle imprese con sola funzione di certificazione anagrafica e di pubblicità notizia.

L’azienda individuale può configurarsi anche come *impresa coniugale o familiare* quando più persone legate da vincoli di parentela (il coniuge, i parenti entro il terzo grado e gli affini entro il secondo grado) conducono unitariamente i terreni in proprietà, in affitto, in uso gratuito o comunque concessi in godimento – compresi i terreni appartenenti ad uno o più dei componenti – e partecipano alle decisioni concernenti l’attività e la gestione dell’azienda sopportandone il rischio e partecipando alla divisione degli utili in base alla quantità e qualità del lavoro prestato ed eventualmente in proporzione alla propria quota dei terreni aziendali. In caso di azienda individuale il CUAA o Codice fiscale riportato nella prima pagina del questionario è alfanumerico.



1.2 Società semplice (codice 02): costituisce la forma societaria di base.

Sono condizioni sufficienti per la costituzione della società semplice il conferimento di beni, l'esercizio di fatto di un'attività non commerciale e la partecipazione dei soci al rischio d'impresa. Il contratto può essere concluso in qualunque forma, anche orale o per fatto concludente e può essere modificato solo con il consenso di tutti i soci, se non è convenuto diversamente.

La società semplice, come tutte le società di persone, non ha personalità giuridica, vale a dire non si configura come soggetto giuridico distinto dalle persone dei soci i quali hanno, di norma, una responsabilità illimitata e solidale per qualsiasi obbligazione contratta nell'esercizio dell'attività. In altri termini per le obbligazioni contratte dalla società, i soci rispondono con il patrimonio personale e non soltanto nei limiti del proprio conferimento.

La società semplice ha l'obbligo di iscrizione in una sezione speciale del Registro delle imprese.

In caso di società semplice il CUAA o Codice fiscale riportato nella prima pagina del questionario può essere alfanumerico o numerico.

1.3 Altra società di persone (codice 03): in tale categoria rientrano le altre tipologie di società di persone, quali, la Società in nome collettivo (S.n.c.) e la Società in accomandita semplice (S.a.s.).

- La **Società in nome collettivo (S.n.c.)** è costituita con stipula di atto pubblico o scrittura privata autenticata e può esercitare sia attività commerciali che attività non commerciali. Come le altre società di persone non ha personalità giuridica e presenta autonomia patrimoniale imperfetta; pertanto i soci che hanno agito in nome e per conto della società hanno responsabilità solidale e illimitata.

La Società in nome collettivo ha l'obbligo di iscrizione nel Registro delle imprese. Qualora non adempia a tale obbligo si configura come società irregolare, per la quale si applicano le regole della società semplice.

- La **Società in accomandita semplice (S.a.s.)** è costituita con stipula di atto pubblico o scrittura privata autenticata, può esercitare sia attività commerciale sia attività non commerciale e si caratterizza per la presenza istituzionale di due categorie di soci: i soci accomandatari, responsabili solidamente e illimitatamente per le obbligazioni sociali, e i soci accomandanti che, in qualità di soci finanziatori, sono responsabili limitatamente per le quote di capitale conferito. L'atto costitutivo della Società in accomandita semplice deve indicare espressamente chi sono i soci accomandatari e i soci accomandanti. Soltanto ai primi spetta l'amministrazione della società. Essa agisce sotto una ragione sociale costituita dal nome di almeno uno dei soci accomandatari con l'indicazione di S.a.s.

In caso di altra società di persone il CUAA o Codice fiscale riportato nella prima pagina del questionario è numerico.

ATTENZIONE: Una famiglia può condurre un'azienda agricola costituendosi o meno in società. Se si costituisce in società rientra nella forma giuridica della società semplice (**codice 02**) o di altra società di persone (**codice 03**), altrimenti rientra nel caso dell'azienda individuale (**codice 01**).

1.4 Società di capitali (codice 04): comprende i diversi tipi societari nei quali prevale l'elemento patrimoniale su quello personale. Esse sono caratterizzate da personalità giuridica e autonomia patrimoniale perfetta¹⁹ (la società risponde soltanto con il suo patrimonio). Le società di capitali devono essere iscritte nel Registro delle imprese.

In particolare le società di capitali si distinguono in:

- **Società per azioni (S.p.a.)**, caratterizzata dalla presenza di due elementi: ossia la limitata responsabilità di tutti i soci per la sola quota di partecipazione e la divisione del capitale in azioni. La società per azioni deve costituirsi con un capitale sociale non inferiore a centoventimila euro. La S.p.a. svolge la propria attività attraverso i suoi organi: assemblea dei soci, amministratori e sindaci.
- **Società a responsabilità limitata (S.r.l.)**, destinata ad imprese di dimensioni ridotte rispetto alle società per azioni. Le quote di partecipazione dei soci non possono essere rappresentate da azioni. Il capitale minimo richiesto per la costituzione di una società a responsabilità limitata è di diecimila euro. È necessaria la redazione di un atto costitutivo per atto pubblico il quale contiene alcune indicazioni fondamentali sulla società (es. ammontare del capitale sociale, denominazione, oggetto sociale) e lo statuto sulle regole sociali (es. rappresentanza, funzionamento, amministrazione).
- **Società in accomandita per azioni (S.a.p.a.)**, caratterizzata dalla coesistenza di due diversi gruppi di azionisti: i soci accomandanti, esclusi dall'amministrazione e responsabili limitatamente al proprio conferimento, e i soci accomandatari, amministratori di diritto, personalmente e illimitatamente responsabili. Gli accomandatari devono essere indicati nell'atto costitutivo e sono di diritto amministratori della società senza limiti di tempo. Per la società in accomandita per azioni valgono le norme relative alla società per azioni.

In caso di società di capitali il CUAA o Codice fiscale riportato nella prima pagina del questionario è numerico.

1.5 Società cooperativa (codice 05): è una società predisposta per l'esercizio collettivo, a scopo mutualistico, di imprese commerciali e non commerciali. È costituita con atto pubblico e iscritta nel Registro delle imprese. Con l'iscrizione acquista la personalità giuridica.



Caratteristica della società cooperativa è lo scopo mutualistico, vale a dire quello di fornire innanzitutto agli stessi soci quei beni o servizi per il conseguimento dei quali la cooperativa è sorta.

Le cooperative, a seconda della finalità e del campo di attività, prendono denominazioni diverse, ad esempio: cantine sociali, oleifici cooperativi, centrali ortofrutti, latterie, caseifici sociali, macelli cooperativi, cooperative di servizi di macchine agricole, i mangimifici cooperativi. L'appartenenza a cooperative agricole non deve confondersi con la cooperazione tra agricoltori. Infatti, se un agricoltore si mette d'accordo con alcuni vicini per l'acquisto di concimi, al fine di beneficiare di prezzi all'ingrosso, si ha una cooperazione tra agricoltori che non si configura come cooperativa agricola.

Le cooperative sociali vanno indicate al punto 1.8. Ente privato senza fini di lucro (**codice 08**):

In caso di società cooperativa il CUAA o Codice fiscale riportato nella prima pagina del questionario è numerico.

1.6 Amministrazione o Ente pubblico (codice 06): comprende tutte le aziende condotte da una persona giuridica di diritto pubblico. Gli enti pubblici possono distinguersi in: enti pubblici territoriali, per i quali il territorio è elemento costitutivo (quali ad esempio Stato, Regione, Provincia, Comune, Comunità montana, eccetera) e enti pubblici non territoriali, per i quali l'elemento territoriale non è discriminante.

In caso di amministrazione o ente pubblico il CUAA o Codice fiscale riportato nella prima pagina del questionario è numerico.

1.7 Ente o Comune che gestisce proprietà collettive (codice 07): comprende enti quali ad esempio le Comunanze, le Università, le Regole, le Associazioni agrarie eccetera o i Comuni che gestiscono le proprietà collettive²⁰.

In caso di Ente o Comune che gestisce proprietà collettive il CUAA o Codice fiscale riportato nella prima pagina del questionario può essere alfanumerico o numerico.

1.8 Ente privato senza fini di lucro (codice 08): rientrano in tale categoria, de-dita alle attività non lucrative, sia gli enti privati dotati di personalità giuridica (ad esempio: *associazioni riconosciute, fondazioni, cooperative sociali, enti ecclesiastici, società di mutuo soccorso*) che gli enti privati privi di personalità giuridica (ad esempio *associazioni non riconosciute e comitati*).

In caso di ente privato senza fini di lucro il CUAA o Codice fiscale riportato nella prima pagina del questionario può essere alfanumerico o numerico.

1.9 Altra forma giuridica (codice 09): comprende le fattispecie che non rientrano nelle categorie menzionate ai punti precedenti tra le quali:

- **Consorzio**, attraverso il quale più soggetti istituiscono un'organizzazione per la disciplina o per lo svolgimento in comune di determinate fasi delle rispettive attività. I consorzi possono crearsi tra gli agricoltori e le imprese.
- **Associazione di produttori** costituita per iniziativa dei produttori stessi al fine di:
 - promuovere la concentrazione dell'offerta e la regolarizzazione dei prezzi nella fase della produzione per uno o più prodotti agricoli;
 - mettere a disposizione dei produttori associati mezzi tecnici adeguati per il condizionamento e la commercializzazione dei prodotti in questione.
- **Azienda condotta in associazione anche con fini mutualistici**, facente capo a più persone non legate da vincoli familiari, che si sono associate per condurre terreni agricoli sia con fini di profitto sia con fini mutualistici. *In questa categoria sono incluse: le ex società di fatto e le affittanze.*

L'affittanza collettiva è un'associazione di lavoratori agricoli che conducono in forma collettiva un'azienda agricola costituita di norma da superfici prese in affitto. Nel caso il rilevatore barri il codice 09, dovrà specificare negli appositi spazi di quale tipo di forma giuridica si tratti.

In caso di altra forma giuridica il CUAA o Codice fiscale riportato nella prima pagina del questionario può essere alfanumerico o numerico.

2. SISTEMA DI CONDUZIONE

Il sistema di conduzione è caratterizzato dalla forma di conduzione (**punto 2.1**) e dal titolo di possesso dei terreni (**punto 2.2**).

2.1 Forma di conduzione: la forma di conduzione è riferita al rapporto che intercorre tra il conduttore e la forza lavoro aziendale.

Il rilevatore deve indicare una delle seguenti tre possibili forme di conduzione:

- a. **Conduzione diretta del coltivatore (codice 01)**, quando il coltivatore presta egli stesso lavoro manuale nell'azienda, da solo o con l'aiuto di familiari e parenti, indipendentemente dalla presenza di lavoro fornito da altra manodopera aziendale.
- b. **Conduzione con salariati (in economia) (codice 02)**: quando il conduttore impiega per i lavori manuali dell'azienda agricola esclusivamente manodopera extrafamiliare a tempo indeterminato o determinato; pertanto l'attività del conduttore e dei suoi familiari e parenti è limitata solo alla direzione e gestione dell'azienda agricola.

Si ha conduzione con salariati anche quando, per tutti i lavori agricoli dell'azienda, il conduttore ricorre esclusivamente a servizi esterni (contoterzismo passivo), avvalendosi in pratica di manodopera e mezzi meccanici forniti da terzi (altre azien-



de agricole, organismi associativi, imprese di esercizio e noleggio) senza che tale manodopera possa configurarsi tra l'altra manodopera aziendale.

c. **Altra forma di conduzione (codice 03):** rientrano in questa categoria tutte le forme di conduzione non contemplate nei punti precedenti. Tra di esse si segnalano:

- la *colonia parziaria appoderata*²¹, per la quale si considera conduttore il mezzadro;
- la *colonia parziaria non appoderata o impropria*²², per la quale si considera conduttore il concedente;
- la *soccida*²³ per la quale si distingue se il contratto di soccida è stipulato tra due aziende agricole o tra un'impresa di trasformazione ed un'azienda agricola. Nel primo caso il conduttore è da considerarsi il soccidante, cioè il proprietario degli animali, mentre nel secondo caso il conduttore deve essere considerato il soccidario, cioè colui che alleva gli animali;
- la *proprietà collettiva*²⁴ costituita da beni, di proprietà pubblica o privata, su cui gravano dei diritti di utilizzo (usi civici) da parte di singoli soggetti appartenenti ad una determinata collettività.

2.2 Titolo di possesso dei terreni: Il rilevatore deve riportare sul questionario i dati della superficie totale e della superficie agricola utilizzata (SAU) dell'azienda agricola classificandoli secondo i titoli di possesso in base ai quali il conduttore dispone dei terreni:

La **superficie totale** è l'area complessiva dei terreni dell'azienda agricola destinata a colture erbacee e/o legnose agrarie inclusi i boschi e l'arboricoltura da legno, la superficie agraria non utilizzata, l'altra superficie che comprende l'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali, ecc. situati all'interno del perimetro aziendale. Nell'altra superficie è compresa la superficie coltivata a funghi in grotte, sotterranei ed in appositi edifici.

La **superficie agricola utilizzata (SAU)** è l'insieme delle superfici investite a seminativi, a coltivazioni legnose agrarie, a orti familiari e a pascoli e prati permanenti. È esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei ed in appositi edifici da comprendere, invece, nella "altra superficie" nell'ambito della superficie totale.

Modalità di compilazione delle informazioni sulle superfici aziendali

Per indicare le superfici in tutte le parti del questionario che prevedono la rilevazione di tali informazioni il rilevatore dovrà:

- utilizzare sempre due caselle, la prima per gli ettari (ha) e la seconda per le are.
- qualora una superficie sia inferiore a un ettaro, occorre indicare uno zero nella casella degli ettari e inserire i valori delle are nella seconda casella
- qualora il valore delle are sia compreso tra 1 e 9, occorre fare precedere il numero delle are da uno zero.

DATO RILEVATO	VALORE DA RIPORTARE	
	ETTARI	ARE
2 ettari	2	00
4,05 ettari	4	05
4,5 ettari	4	50
30 are (0,30 ettari)	0	30
8 are (0,08 ettari)	0	08

Si ricorda che la relazione tra ettari, are e metri quadrati è la seguente:

1 ettaro = 100 are o 10.000 metri quadrati.

1 ara = 0,01 ettari o 100 metri quadrati

- a. **proprietà, usufrutto, ecc.** comprende oltre alla proprietà in senso stretto ed afferente sia a persone fisiche che giuridiche (Società, Consorzi, Enti pubblici), anche altre forme assimilabili alla proprietà per le finalità del censimento: **l'usufrutto, l'enfiteusi**, altre forme *simili* di assegnazione dei terreni da parte di enti di sviluppo, consorzi e simili, nonché il beneficio parrocchiale e la colonia perpetua.

Rientrano in questa categoria anche le **proprietà collettive in uso civico indivise**. La superficie relativa alle **proprietà collettive in uso civico deve essere riportata solo se l'azienda rispondente è l'Ente proprietario dei terreni che non li ha assegnati a singoli coltivatori ma li mette a disposizione in maniera indivisa dei singoli soggetti aventi diritto di uso civico (capitolo 7)**.

- b. **affitto** si ha per quei terreni concessi al conduttore, persona fisica o giuridica, sulla base di un contratto che preveda come contropartita un canone fisso pattuito in anticipo in denaro e/o in natura. Rientrano in questa casistica anche le proprietà collettive assegnate formalmente a singole aziende con



contratto di affitto. L'affitto comprende anche il **comodato a titolo oneroso**, cioè dietro pagamento di un prezzo prestabilito ed il **conferimento** che si ha quando si trasferisce il pieno godimento dell'immobile (fattore terra) per fini produttivi in cambio della partecipazione piena o parziale ai proventi della gestione e conduzione dei terreni.

- c. **uso gratuito** comprende, oltre ai terreni coltivati a titolo gratuito (terreni affidati da un proprietario ad un conduttore senza alcuna corresponsione di canone di locazione), anche le superfici agricole abbandonate e coltivate senza autorizzazione, nonché il comodato gratuito e l'affidapascoli.

3. CORPI AZIENDALI DI TERRENO

Il rilevatore deve indicare nelle apposite caselle il numero complessivo di corpi di terreno che costituiscono l'azienda. Il numero di corpi fa riferimento alla superficie totale dell'azienda.

Per **corpo** di terreno si intende una porzione continua di terreno facente parte di un'unica azienda non interrotto da fattori di discontinuità quali strade (comunali, provinciali, ecc.), ferrovie, fiumi, terreni di pertinenza di altri, ecc. Non costituiscono invece fattori di discontinuità, tali da configurare l'esistenza di due o più corpi, piccoli canali, sentieri poderali, muriccioli, siepi, nonché le aree di servizio delle coltivazioni.

4. STATO DI ATTIVITÀ

Il rilevatore dovrà fornire l'informazione sullo stato di attività dell'azienda agricola nell'annata agraria 2009-2010, barrando:

- il **codice 01** corrispondente ad azienda agricola **attiva**, qualora l'azienda nel corso dell'annata agraria di riferimento abbia svolto una qualunque attività produttiva agricola o zootecnica²⁵
- il **codice 02** corrispondente ad azienda agricola **temporaneamente inattiva**, qualora l'azienda nel corso della annata agraria di riferimento non abbia potuto svolgere attività produttiva agricola o zootecnica per motivi contingenti riconducibili a eventi climatici accidentali (ad es. alluvioni), malattia del conduttore, procedimenti giudiziari, esecuzioni fallimentari o scissioni ereditarie in corso ovvero nel caso di azienda da poco costituita che non ha ancora avviato l'attività agricola o zootecnica.

*In caso di azienda agricola **temporaneamente inattiva** la compilazione del questionario prosegue limitatamente al riquadro in bianco a pagina 14 del questionario.*

5. ELEMENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO

Indicare, con riferimento agli ultimi tre anni (2008-2010), l'eventuale presenza di **elementi lineari del paesaggio**, distinguendo se sono stati **sottoposti a manutenzione** ordinaria o straordinaria o se sono **di nuova realizzazione**. È possibile la risposta multipla.

Si definiscono elementi lineari del paesaggio in quanto si possono sviluppare lungo strade, corsi d'acqua o aree umide - esistenti o pre-esistenti - e in genere costituiscono un confine dei campi coltivati. La loro rilevazione è di interesse visto il riconosciuto effetto positivo in termini di mantenimento del territorio (maggior assetto idrogeologico) e di beneficio per le colture (protezione delle stesse da agenti atmosferici, rifugio per la fauna con aumento della biodiversità).

Le strutture lineari possono essere:

- 5.1 siepi**, ossia una sequenza continua di piante legnose di tipo arbustivo (di solito senza spazio libero tra gli arbusti), a volte con una fila centrale di alberi, con un'altezza complessiva inferiore a 2 metri;
- 5.2 filari di alberi**, formazione lineare continua che di solito segna il limite dei campi coltivati. In tal caso, gli alberi sono in genere isolati, superiori ai 2 metri di altezza e posti ad una distanza inferiore ai 20 metri;
- 5.3 muretti** (in pietra o in mattoni con calce), strutture costruite dall'uomo a scopo di recinzione.

Tali strutture sono da considerarsi:

- **sottoposte a manutenzione**, se viene assicurato un livello minimo di cure al fine di evitare il deterioramento del territorio e delle stesse, indipendentemente dal fatto che l'azienda riceva dei sussidi per la realizzazione di tali attività o meno;
- di **nuova realizzazione**, se messi in opera negli ultimi tre anni.

6. INFORMATIZZAZIONE DELL'AZIENDA

Il rilevatore deve acquisire informazioni sul livello di informatizzazione dell'azienda rispondendo sì o no agli appositi quesiti dei punti:

- 6.1** Indicare se l'azienda dispone o meno di personal computer e/o altre attrezzature informatiche per lo svolgimento delle attività aziendali, di tipo amministrativo e gestionale.
 - 6.1.1** In caso di risposta affermativa al punto 6.1, indicare, per ognuna delle attività di seguito elencate, se l'azienda utilizza abitualmente proprie attrezzature informatiche.



- a. **Servizi amministrativi:** utilizzo ai fini della gestione degli aspetti economici della azienda. Oltre alla contabilità generale utilizzo per la programmazione e registrazione ad esempio degli eventi produttivi, riproduttivi, sanitari degli animali.
 - b. **Gestione informatizzata di coltivazioni:** utilizzo di appositi software ad esempio per: gestire singoli appezzamenti; programmare le rotazioni colturali; controllare il clima all'interno della serre; stabilire la quantità di acqua per irrigare.
 - c. **Gestione informatizzata degli allevamenti:** utilizzo di appositi sistemi gestionali ad esempio per: pesare in modo automatico il bestiame; controllare l'ambiente (temperatura, umidità, eccetera) dei ricoveri di animali; alimentare automaticamente il bestiame, eccetera.
- 6.2** Indicare se l'azienda utilizza la rete Internet per lo svolgimento delle attività aziendali.
- 6.3** Indicare se l'azienda ha un proprio sito web oppure una o più pagine su Internet nei quali diffondere informazioni sulla propria attività agricola o zootecnica anche a scopo di pubblicità.
- 6.4** Indicare se l'azienda fa uso del commercio elettronico per:
- a. la vendita dei prodotti e dei servizi aziendali;
 - b. l'acquisto di mezzi tecnici necessari allo svolgimento delle attività svolte dall'azienda.

7. SOSTEGNO ALLO SVILUPPO RURALE

Indicare se l'azienda ha ricevuto contributi economici negli ultimi tre anni (2008-2010) in riferimento alle misure sotto elencate per il **sostegno allo sviluppo rurale**. I contributi sono stanziati sulla base dei programmi di sviluppo rurale emanati dalle Regioni come previsto dal Regolamento n. 1698/2005/Ce del Consiglio Europeo e da eventuali normative più recenti. Un'azienda può considerare di aver beneficiato di tali programmi anche se non ha ancora ricevuto materialmente la somma di denaro prevista, ma si è avuto riscontro positivo circa l'accettazione della domanda fatta²⁶.

- a. **Insedimento di giovani agricoltori** (misura 112), sostegno concesso ad agricoltori di età inferiore a 40 anni che: i) si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di conduttore; ii) possiedono conoscenze e competenze professionali adeguate; iii) presentano un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola.
- b. **Utilizzo di servizi di consulenza** (misura 114), sostegno concesso per aiutare gli imprenditori agricoli ad affrontare le spese di consulenza per migliorare il rendimento globale della loro azienda. Il servizio di consulenza si riferisce: i) ai criteri di gestione obbligatori relativi alla protezione dell'ambiente, alla conservazione degli habitat, alla protezione delle acque sotterranee dall'in-

- quinamento, nonché mirati al mantenimento delle buone condizioni agronomiche e ambientali del suolo agricolo²⁷; ii) ai requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria.
- c. **Ammodernamento delle aziende agricole** (misura 121), sostegno concesso agli agricoltori per investimenti materiali e/o immateriali che migliorino il rendimento globale dell'azienda agricola.
- d. **Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali** (misura 123), sostegno concesso per investimenti materiali e/o immateriali: i) diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa; ii) riguardanti: la trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari, esclusi i prodotti della pesca, e dei prodotti della silvicoltura; e/o lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie connessi ai prodotti agricoli e alimentari, esclusi i prodotti della pesca, e ai prodotti della silvicoltura.
- e. **Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale** (misura 124), sostegno concesso per promuovere la cooperazione tra produttori primari nei settori agricolo e forestale, l'industria di trasformazione e/o terze parti.
- f. **Rispetto delle norme basate sulla legislazione comunitaria** (misura 131), sostegno concesso per la copertura parziale dei costi sostenuti e quale indennizzo per la perdita di reddito derivante dall'applicazione delle norme in materia di tutela dell'ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali e sicurezza sul lavoro²⁸.
- g. **Partecipazioni degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare** (misura 132), sostegno concesso: i) unicamente per prodotti agricoli destinati al consumo umano; ii) in relazione a sistemi di qualità alimentare comunitari o riconosciuti dagli Stati membri, rispondenti a precisi criteri.
- h. **Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane** (misura 211), indennità volte a compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito derivanti dagli svantaggi che ostacolano la produzione agricola nelle zone montane. Le zone montane sono quelle caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione della terra e da un notevole aumento del costo del lavoro, dovuti: i) all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili a causa dell'altitudine, che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato; ii) in zone di altitudine inferiore, all'esistenza nella maggior parte del territorio di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso, ovvero a una combinazione dei due fattori, quando lo svantaggio derivante da ciascuno di questi fattori presi separatamente è meno accentuato, ma la loro combinazione comporta uno svantaggio equivalente.
- i. **Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane** (misura 212), indennità volte a



compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito derivanti dagli svantaggi che ostacolano la produzione agricola nelle zone diverse dalle zone montane caratterizzate da svantaggi: i) naturali considerevoli, segnatamente scarsa produttività del suolo o condizioni climatiche avverse, e nelle quali il mantenimento dell'agricoltura estensiva è importante per la gestione del territorio; oppure ii) specifici e nelle quali gli interventi sul territorio sono necessari ai fini della conservazione o del miglioramento dell'ambiente naturale, della salvaguardia dello spazio rurale e del mantenimento del potenziale turistico o a fini di protezione costiera.

- i. **Indennità Natura 2000** (misura 213), indennità versate per compensare i costi e la perdita di reddito derivanti dagli svantaggi, nelle zone interessate, connessi all'attuazione delle Direttive 79/409/Cee del Consiglio, concernente la conservazione degli uccelli selvatici²⁹, e 92/43/Cee del Consiglio, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche³⁰. Le zone ammissibili sono le zone agricole Natura 2000 designate ai sensi delle direttive citate.
- m. **Indennità connesse alla Direttiva 2000/60/Ce** (misura 213), indennità versate per compensare i costi e la perdita di reddito derivanti dagli svantaggi, connessi all'attuazione della Direttiva quadro sulle acque 2000/60/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque³¹.
- n. **Pagamenti agro-ambientali** (misura 214), sostegno concesso agli agricoltori che assumono volontariamente impegni agro-ambientali, per compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto. Se necessario, essi possono coprire anche i costi dell'operazione. Tali impegni devono andare al di là delle specifiche norme obbligatorie relative ai criteri di gestione per la protezione dell'ambiente, la conservazione degli habitat, la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento, nonché mirate al mantenimento delle buone condizioni agronomiche e ambientali del suolo agricolo³² e dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e di altre specifiche norme obbligatorie prescritte dalla legislazione nazionale e citate nel programma di sviluppo rurale. Indicare, inoltre, nello specifico se l'azienda ha beneficiato di questa misura per impegni:
 - **nel quadro dell'agricoltura biologica**, nel caso in cui l'azienda adotti metodi di produzione che rispettino gli standard e le norme definiti nel Regolamento del Consiglio n. 834/2007/Ce³³;
 - **nel quadro dell'agricoltura integrata**, nel caso in cui l'azienda adotti le disposizioni tecniche indicate nei disciplinari di produzione integrata per la fase di coltivazione, per tutte le colture per le quali i disciplinari sono stati definiti ed approvati.

- o. **Pagamenti per il benessere degli animali** (misura 215), i pagamenti sono concessi agli agricoltori che assumono volontariamente impegni per il benessere degli animali in allevamento, che vanno al di là dei requisiti obbligatori, così come stabiliti dal Regolamento n. 1782/2003/Ce, ed altri prescritti dalla legislazione nazionale. I pagamenti sono versati annualmente per compensare i costi aggiuntivi e la perdita di reddito derivanti dall'impegno assunto; se necessario, essi possono eventualmente coprire anche i costi dell'operazione.
- p. **Sostegno agli investimenti non produttivi** (misura 216), sostegno concesso per: i) investimenti connessi all'adempimento degli impegni assunti per promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli, in particolare per ottemperare obiettivi agro-ambientali; ii) investimenti aziendali che valorizzano in termini di pubblica utilità le zone Natura 2000 interessate o altre zone di grande pregio naturale definite nel programma di sviluppo rurale.
- q. **Diversificazione in attività non agricole** (misura 311), sostegno concesso nel caso in cui si adottino misure intese a diversificare l'economia rurale, in particolare in attività non agricole. In tal caso il beneficiario è un membro della famiglia agricola.
- r. **Incentivazione di attività turistiche** (misura 313), sostegno concesso nel caso in cui si adottino misure intese a diversificare l'economia rurale, in particolare per: i) infrastrutture su piccola scala quali centri d'informazione e segnaletica stradale indicante località turistiche; ii) infrastrutture ricreative quali quelle che permettono l'accesso ad aree naturali, con servizi di piccola ricettività; iii) sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale.



CONTROLLI DELLA SEZIONE I DEL QUESTIONARIO

1. Deve essere data sempre una risposta ed una sola al quesito 1 – Forma giuridica
 2. Deve essere data sempre una risposta ed una sola al quesito 2.1 – Forma di conduzione
 3. Nel caso di azienda individuale o familiare (punto 1.1) oppure di una particolare tipologia di società semplice o di persone (punti 1.2 e 1.3) e cioè quella costituita esclusivamente o in parte da familiari o parenti che svolgono lavoro in azienda, oppure per altre forme giuridiche comprendenti persone legate da vincoli di parentela deve essere sempre fornita risposta al punto 43.1 di pagina 12 – conduttore – (ed eventualmente ai successivi punti 43.2, 43.3, 43.4, 43.5 e 43.6)
 4. Se la forma giuridica è compresa tra i codici 1.4 ed 1.6 oppure corrisponde al codice 1.8 la forma di conduzione può essere solo quella con salariati (punto 2.1 b) od altra forma (punto 2.1 c) e deve essere sempre presente altra manodopera ai punti 44 e/o 45 e/o 46 e/o 49 di pagina 12 e/o 13
 5. Il valore della Superficie Agricola Utilizzata deve essere sempre minore od uguale al valore della Superficie Totale per ogni riga del titolo di possesso dei terreni (punto 2.2)
 6. Le somme in verticale della Superficie Totale e della Superfici Agricola Utilizzata del titolo di possesso dei terreni (punto 2.2) devono essere uguali ai totali di punto 2.3
 7. I TOTALI di Superficie Totale e Superficie Agricola Utilizzata del titolo di possesso dei terreni (punto 2.3) devono essere uguali rispettivamente ai punti 17 e 12 di pagina 5
 8. Deve essere sempre data risposta al numero dei corpi di terreno che costituiscono l'azienda (quesito 3)
 9. Deve essere data sempre una risposta ed una sola allo stato di attività dell'azienda (quesito 4)
 10. Deve essere data sempre una risposta alle domande SI/NO dei punti 6.1, 6.2, 6.3 e 6.4 sull'informatizzazione dell'azienda
 11. Deve essere data sempre una risposta alle domande SI/NO dei punti 6.1.1 a, 6.1.1 b, e 6.1.1 c se è stato risposto SI alla domanda 6.1
-

SEZIONE II – INFORMAZIONI PER AZIENDE CON TERRENI

Questa sezione è riservata alle aziende con terreni. Ad esse sono richieste informazioni, riferite all'**annata agraria 2009-2010** che va dal **1 novembre 2009 al 31 ottobre 2010**, relativamente ai seguenti argomenti:

- Utilizzazione dei terreni
- Notizie particolari sulla vite
- Metodi di produzione agricola

Le aziende esclusivamente zootecniche, prive di terreno agrario, che abbiano ricoveri per animali devono comunque fornire l'informazione relativa alle superfici in cui sono ubicate queste fabbricazioni compilando il punto 16 – ALTRA SUPERFICIE a pagina 5 del questionario.

UTILIZZAZIONE DEI TERRENI (annata agraria 2009-2010)

Questa parte della sezione II è dedicata alla raccolta di informazioni sulle superfici complessive dell'azienda, ovunque localizzate, per forma di utilizzazione dei terreni. Qualora l'azienda abbia terreni localizzati in più di un Comune, nella successiva sezione IV (UBICAZIONE DEI TERRENI E DEGLI ALLEVAMENTI AZIENDALI) le superfici complessive dell'azienda dovranno essere distribuite per singolo Comune di ubicazione dei terreni.

Le superfici devono essere indicate al netto delle tare (piccoli canali, sentieri poderali, capezzagne, muriccioli, siepi e simili).

Devono essere indicate sia le superfici che durante l'annata agraria di riferimento hanno fornito un raccolto, sia le superfici delle coltivazioni non ancora in produzione. Sono da comprendere anche le superfici che, per calamità naturali e/o altri motivi, non hanno fornito un raccolto.

Per i **seminativi** i dati devono essere riferiti alla superficie investita *in coltivazione principale* mentre per le **coltivazioni legnose agrarie** i dati devono essere forniti distintamente per la *superficie totale* e per quella *in produzione*.

Per gli orti familiari, prati permanenti e pascoli, arboricoltura da legno, boschi, superficie agraria non utilizzata e altra superficie deve essere indicata la sola superficie investita.

Per **coltivazione principale** si intende:

- a. la **coltivazione unica**, vale a dire la sola praticata su una data superficie nel corso dell'annata agraria di riferimento. Una coltivazione si considera unica anche quando è consociata con coltivazioni erbacee a carattere accessorio o marginale o con colture legnose agrarie o boschive presenti in numero trascurabile di piante;



- b. le **coltivazioni consociate**, vale a dire coltivazioni che si trovano simultaneamente sullo stesso terreno e ciascuna delle quali fornisce un raccolto ben distinto nel corso dell'annata agraria. Le consociazioni possono interessare seminativi, coltivazioni legnose agrarie e coltivazioni forestali. Nel questionario va indicata la parte di superficie effettivamente occupata da ciascuna coltivazione consociata (pro-rata).
- c. la **coltivazione successiva od intercalare** più importante dal punto di vista economico (valore della produzione annuale). Per coltivazioni successive od intercalari si intendono le coltivazioni praticate e raccolte l'una dopo l'altra su una determinata superficie nel corso dell'annata agraria. Le superfici delle coltivazioni secondarie successive (meno importanti economicamente) non vanno riportate nel questionario.

Di seguito vengono illustrate le definizioni principali delle coltivazioni.

8. SEMINATIVI

Terreni lavorati regolarmente (arati o coltivati), o non, che entrano generalmente nell'avvicendamento. In un sistema di avvicendamento le colture su un determinato appezzamento si succedono ad altre colture. Di norma l'avvicendamento delle colture è annuale, ma può anche essere pluriennale. Per distinguere i seminativi dalle coltivazioni permanenti o dai prati permanenti e pascoli si utilizza **una soglia di cinque anni**. In altri termini, se un appezzamento è utilizzato per la stessa coltura per cinque anni o più, senza che la coltura precedente venga eliminata e ne venga introdotta una nuova, non è considerato seminativo.

I seminativi comprendono le categorie di coltivazione elencate dal **punto 8.1** al **punto 8.12** ed includono quindi anche i terreni a riposo non soggetti a regimi di aiuto (**punto 8.12 a**) e soggetti a regimi di aiuto (*buone condizioni agronomiche e ambientali*) (**punto 8.12 b**).

8.1 Cereali per la produzione di granella

Comprendono *frumento tenero e spelta, frumento duro, segale, orzo, avena, mais, riso, sorgo ed altri cereali (farro, grano saraceno, miglio, panico, scagliola, triticale, eccetera)* coltivati per la produzione di granella. Vanno incluse anche le superfici destinate alla produzione di sementi.

Sono escluse le superfici dei cereali utilizzati in erba od a maturazione cerosa come foraggio, da indicare tra le "Foraggere avvicendate" al successivo **punto 8.10 b**) sotto la voce "Erbai", e le superfici coltivate a mais dolce per l'alimentazione umana da indicare tra le "ortive" al **punto 8.7**.

8.2 Legumi secchi

Colture seminate e raccolte essenzialmente per il contenuto proteico; comprendono *pisello, fagiolo secco, fava, lupino dolce, altri legumi secchi quali lenticchia, cece, veccia*. Vanno indicate solamente le superfici coltivate per la produzione di granella incluse quelle destinate alla produzione di sementi.

Sono escluse le superfici utilizzate per la produzione di legumi freschi da indicare al successivo **punto 8.7** sotto la voce "Ortive".

8.3 Patata

Le superfici da prendere in considerazione sono quelle relative alla patata comune, a quella primaticcia e a quella da semina. Vanno incluse anche le superfici destinate alla produzione di sementi.

È esclusa la patata dolce che è una pianta sarchiata da foraggio da indicare al successivo **punto 8.5**.

8.4 Barbabietola da zucchero

Comprende le superfici la cui produzione è destinata all'industria saccarifera e alla produzione di alcol.

Sono invece escluse le superfici investite a barbabietola da foraggio e a barbabietola semizuccherina da indicare al successivo **punto 8.5**.

8.5 Piante sarchiate da foraggio

Comprendono le piante coltivate essenzialmente per le radici da foraggio quali *la barbabietola da foraggio e semizuccherina, il cardo da foraggio, la carota da foraggio, cavolo da foraggio, il navone o rutabaga, la rapa da foraggio, altre piante della famiglia Brassicaceae destinate a foraggio, il topinambur, la patata dolce o batata, la pastinaca da foraggio*.

Sono escluse le superfici destinate alla produzione di sementi.

8.6 Piante industriali

Si tratta di piante non vendute direttamente al consumo perché richiedono lavorazioni industriali prima dell'utilizzazione finale. Comprendono:

- a. Tabacco
- b. Luppolo
- c. Piante tessili quali *cotone, lino, canapa, altre piante tessili (ibisco, ginestra, iuta, raimè, altre fibre naturali)*.
- d. Piante da semi oleosi, comprese le superfici per la produzione di sementi, quali *colza e ravizzone, girasole, soia, semi di lino e altre piante da semi oleosi (senape, papavero da olio, sesamo, arachidi, ecc.)*.
- e. Piante aromatiche, medicinali, spezie e da condimento quali *altea, aneto, angelica, anice, arnica, assenzio, bardana, belladonna, calendula, camomilla, cap-*



pero, cardo, cerfoglio, colchico, crescione, cumino, digitale, dragoncello, edera, gelsomino, genziana, hamamelis, iperico, iris, issopo, lavanda, liquirizia, maggiorana, malva, melissa o cedronella, menta, millefoglie, mughetto, origano, passiflora, piretro, rafano, rosmarino, ruchetta o rucola, salvia, sclarea, segale cornuta, valeriana, zafferano, ecc..

- **Altre piante industriali** non menzionate altrove quali *canna da zucchero, cicoria da caffè, giaggiolo (ireos), saggina da scopa, scopiglio, sorgo zuccherino.*

8.7 Ortive

Le coltivazioni ortive sono distinte **in piena aria e protette**.

Le coltivazioni ortive **in piena aria** sono coltivazioni di ortaggi e legumi freschi praticate all'aperto:

- **in pieno campo**, quando sono in avvicendamento con le altre coltivazioni agricole;
- **in orti stabili o industriali**, quando sono caratterizzate da un rapido avvicendamento tra di loro e producono ortaggi e legumi freschi normalmente immessi nel commercio con una utilizzazione della superficie di base ripetuta nell'annata agraria.

Le coltivazioni **ortive protette** sono quelle praticate al coperto (in serra, tunnel o campane) per tutto o per la maggior parte del ciclo vegetativo. I dati sulle coltivazioni ortive protette devono essere indicati distintamente a seconda che esse siano effettuate:

- **in serra**
- **in tunnel, campane, ecc.**

Per **serra** si intende una costruzione per la protezione delle coltivazioni, di altezza sufficiente per potervi accedere ed eseguirvi le operazioni colturali e che realizza un ambiente artificiale che permette di coltivare piante fuori stagione o piante che esigono speciali condizioni climatiche. Fra le serre sono comprese sia le installazioni di tipo tradizionale con struttura in muratura o metallica e con copertura di vetro, sia le costruzioni più semplici, generalmente costituite da intelaiatura di legno con copertura di materiale plastico rigido o flessibile estesa sia al tetto sia alle pareti. Non sono considerate serre le costruzioni la cui copertura è limitata al tetto e/o ad alcune pareti dato che non si realizza quella differenza tra condizioni ambientali interne ed esterne che è caratteristica delle serre vere e proprie.

I **tunnel** sono le coperture installate allo scopo di proteggere file di piante e le **campane** quelle installate allo scopo di proteggere un numero limitato di piante. Tra i tunnel e le campane sono compresi i **cassoni fissi e mobili** e gli **ombrari**.

La superficie da indicare al punto ortive protette:

- in serre a più piani è soltanto quella di un piano
- in tunnel, campane, ecc. è quella effettivamente protetta. Se su una superficie esistono tunnel o campane separati tra loro soltanto da piccole aree di rispetto, indicare quale superficie protegga l'intera superficie del terreno considerato.

Come per le ortive in orti stabili od industriali, in caso di utilizzo delle superfici per più cicli produttivi, va riportata solo la superficie di base praticata in un solo ciclo.

Tra le coltivazioni ortive sono compresi i seguenti ortaggi o legumi freschi: *acetosella, aglio, asparago, barbabietola da orto, basilico, bietola, broccoletto di rapa, carciofo, cardo, carota, cavolfiore, cavolo a penna, cavolo broccolo, cavolo cappuccio, cavolo di Bruxelles, cavolo rapa, cavolo rosso, cavolo verza, cetriolo da mensa, cetriolini, cipolla, cocomero o anguria, crescione, fagiuolo da sgusciare e fagiolini o fagioli mangiatutto, finocchio, fragola, insalata (indivia, lattuga, radicchio e cicoria), mais dolce, melanzana, melone o popone o cantalupo, pastinaca, peperone, pisello, piselli mangiatutto o taccole, pomodoro da industria, pomodoro da mensa, porro, prezzemolo, rabarbaro, rapa, ravanello, scalogno, scorzonera, scorzonera bianca, sedano (da coste e da foglie), sedano rapa (da radice), spinacio, timo, zucca, zucchine.*

Secondo la classificazione internazionale tra gli ortaggi vanno inclusi anche le fragole e i meloni che non vanno inclusi quindi tra i fruttiferi; analogamente il basilico, il prezzemolo, il rabarbaro ed il timo fanno parte di questo gruppo e non del gruppo delle piante aromatiche, medicinali, spezie e da condimento comprese nelle piante industriali.

Per le colture ortive, legate a più cicli produttivi praticati sulla stessa superficie, deve essere indicata la sola superficie di base. Ad esempio se su di una superficie di un ettaro vengono attuati due o più cicli produttivi dovrà essere indicata sempre la superficie pari ad un ettaro.

8.8 Fiori e piante ornamentali

Sono comprese le coltivazioni di piante da fiore, da foglia e da fronda da recidere, di bulbi e tuberi da fiore, nonché di piante ornamentali non legnose da interni o destinate alla formazione di aiuole, bordure, tappeti erbosi, ecc.

Le superfici vanno distinte **in piena aria** e **protette**.

Sono esclusi i "Vivai", da riportare al **punto 9.5 b)** e le superfici impiegate per la produzione di "Piantine" al primo stadio di sviluppo da indicare al successivo **punto 8.9 b)**.



8.9 Piantine

Sono comprese le coltivazioni di piantine non legnose ai primi stadi di sviluppo destinate alla vendita per essere trapiantate oppure al fabbisogno aziendale.

8.10 Foraggiere avvicendate

Comprendono coltivazioni erbacee seminatrici destinate all'alimentazione animale, in avvicendamento con altre colture e che occupano, quindi, la stessa superficie per meno di cinque anni.

Includono i **Prati avvicendati** e gli **Erbai**.

I **Prati avvicendati** sono coltivazioni foraggiere che occupano il terreno per più annate agrarie consecutive fino ad un massimo di cinque anni. Sono costituiti generalmente da leguminose, pure o in miscuglio a condizione che le leguminose rappresentino almeno l'80% del miscuglio; in questo gruppo sono compresi *l'erba medica, e altri prati avvicendati quali monofiti di lupinella, sulla, trifoglio ladino, trifoglio pratense, altri trifogli, vecce, trigonella o fieno greco.*

Gli **Erbai** sono coltivazioni foraggiere annuali costituiti generalmente da cereali puri o in miscuglio; in questo gruppo sono inclusi *mais in erba ed a maturazione cerosa, altri erbai monofiti di cereali (avena, frumento, triticale, orzo, panico, sorgo) in erba e a maturazione cerosa, colza, polifiti di graminacee, miscugli di graminacee e leguminose, altri miscugli.*

Vanno incluse anche le superfici destinate alla produzione di sementi.

Sono, invece, escluse le piante sarchiate da foraggio da indicare al precedente **punto 8.5** ed il granoturco da granella da indicare al precedente **punto 8.1 f**).

8.11 Sementi

Comprendono le superfici per la produzione di sementi destinate alla commercializzazione.

Sono invece escluse le superfici per la produzione di sementi di cereali, di legumi secchi, di patata, piante di semi oleosi e di foraggiere avvicendate, già comprese nelle rispettive voci.

In questa voce non devono essere considerate le superfici utilizzate per la produzione di sementi per il fabbisogno aziendale che vanno indicate sotto le voci delle rispettive colture.

8.12 Terreni a riposo

In questa voce vanno compresi tutti i terreni inclusi nel sistema di avvicendamento delle colture, lavorati o meno, che non forniscono alcun raccolto per tutta la durata dell'annata agraria di riferimento. In particolare trattasi di:

- terreni nudi senza alcuna coltivazione;

- terreni coperti da una vegetazione spontanea che può essere utilizzata come alimento per il bestiame o come sovescio³⁴;
- terreni seminati esclusivamente per la produzione di foraggio verde da sovescio, interrato per arricchire la fertilità del terreno.

I terreni a riposo possono essere, secondo quanto previsto, soggetti o meno ad un regime di aiuto finanziario. È necessario, quindi, fornire i dati distintamente per le due categorie di superfici, tenendo presente che:

- per superfici **non soggette a regime di aiuto** si intendono quei terreni a riposo per i quali non è previsto nessun premio o aiuto finanziario;
- per superfici **soggette a regime di aiuto** si intendono quelle per le quali l'azienda ha diritto ad aiuti finanziari. Sono incluse le superfici che ai sensi della più recente legislazione in materia³⁵ non sono più destinate alla produzione, sono mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali e sono ammesse a beneficiare del regime del pagamento unico o del pagamento di diritti di ritiro. Qualora esistano misure nazionali simili, le superfici corrispondenti dovranno, ugualmente, essere incluse in tale raggruppamento.

Le superfici oggetto degli aiuti ritirate dalla produzione per più di cinque anni, tenute in buone condizioni agronomiche e ambientali, devono essere indicate al **punto 11.4** - Prati permanenti e pascoli non più destinati alla produzione, ammessi a beneficiare di aiuti finanziari.

Sono esclusi dai terreni a riposo quelli fuori avvicendamento da indicare, invece, al successivo **punto 15** - Superficie agraria non utilizzata.

9. COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE

Coltivazioni fuori avvicendamento, che occupano il terreno per cinque annate o più e forniscono raccolti ripetuti.

I dati devono essere indicati distintamente per la *superficie totale* e per la *superficie in produzione*.

Per superficie **in produzione** si intende quella che risulta occupata dagli impianti in fase produttiva anche se, a seguito di avversità climatiche e/o attacchi parassitari, non ha dato luogo a produzione nell'annata agraria di riferimento. Essa deve essere sempre minore o uguale alla corrispondente superficie indicata nella colonna "Superficie Totale".

Sono compresi in questo gruppo i vivai (*esclusi i vivai forestali non commerciali situati in foresta, che vanno indicati nella superficie boscata al punto 14*), sono, invece, escluse le coltivazioni costituite da ortaggi, piante ornamentali e piante industriali (*per esempio: asparagi, rose, piante ornamentali coltivate per il fiore e/o*



fogliame, fragole, luppolo) anche se possono occupare il terreno per più di cinque anni poiché sono registrate nelle corrispondenti categorie di seminativi.

Qualora la superficie destinata a coltivazioni legnose agrarie sia rappresentata soltanto da poche piante sparse (*vite, olivo ecc.*) la cui produzione è destinata esclusivamente al fabbisogno familiare o siano presenti su una piccolissima superficie, consociate con coltivazioni erbacee, questa va compresa al **punto 10**.

– Orti familiari.

Si consiglia al rilevatore, prima di procedere alla eventuale compilazione del punto 9 – **Coltivazioni legnose agrarie**, di chiedere al conduttore se nell’azienda viene praticata la coltivazione della vite. In caso affermativo provvedere, prima, alla compilazione della pagina 6 (**Notizie particolari sulla vite**), e successivamente riprendere dal punto 9 - **Coltivazioni legnose agrarie**.

9.1 Vite

Indicare la superficie totale investita a vite per uva da vino e/o per uva da tavola, anche se non ancora in produzione (*recenti impianti o recenti reinnesti*), e la superficie investita a viti non innestate. Sono escluse, invece, le superfici investite per la produzione di materiale di moltiplicazione vegetativa della vite (*viti madri da portinnesto e barbatelle*) da indicare al successivo **punto 9.5 c)** sotto la voce “Altri vivaisti”.

La superficie a Vite indicata al punto 9.1 deve coincidere con la superficie del “TOTALE PARZIALE” indicata al punto 21.5 del riquadro a pagina 6 dedicato alla raccolta delle NOTIZIE PARTICOLARI SULLA VITE.

9.2 Olivo

Indicare la superficie investita a olivo distintamente per la produzione di:

- a. Olive da tavola;
- b. Olive per olio.

9.3 Agrumi

Coltivazioni permanenti appartenenti al genere *Citrus spp.* Comprendono *arancio, mandarino, clementina, limone e altri agrumi (arancio amaro o melangolo, bergamotto, cedro, chinotto, kumquat, limetta e pompelmo)*.

9.4 Fruttiferi

In questo gruppo vanno comprese le superfici investite a:

- c. Frutta fresca di origine temperata
- d. Frutta fresca di origine sub-tropicale
- e. Frutta a guscio

- a. La **Frutta fresca di origine temperata** include le piantagioni tradizionalmente coltivate in climi temperati per la produzione di frutta fresca o bacche. Le principali colture sono *melo, pero, pesco, nettarina (pesca noce), albicocco, ciliegio (comprese ciliegia tenerina e duracina, ciliegia visciola ed amarena o marasca) susino e fico e altra frutta quale cotogno, gelso (bacca) giuggiolo, lampone, loto (kaki), melograno, mirtillo, mora di rovo, nespolo comune, nespolo del Giappone, ribes comune, ribes nero, sorbo, uva spina.*
- b. La **Frutta fresca di origine subtropicale** include le piantagioni tradizionalmente coltivate in climi subtropicali per la produzione di frutta fresca o bacche. Sono considerati in questo gruppo, *actinidia (o kiwi) e altra frutta (ananas, avocado, banana, fico d'india, papaia, mango e dattero).*
- c. La **Frutta in guscio** include *mandorlo, nocciolo, castagno, noce e altra frutta (carrubo e pistacchio).*

REGOLA GENERALE

La classificazione delle colture legnose tra le coltivazioni legnose agrarie (punto 9), l'arboricoltura da legno (punto 13) e i boschi (punto 14) dipende essenzialmente dalla loro destinazione prevalente. Se una specie viene utilizzata prevalentemente per la produzione di frutta, la relativa superficie va indicata al punto 9, se, invece, la coltura è destinata prevalentemente per la produzione di legname, la relativa superficie va indicata al punto 13 - "Arboricoltura da legno" (se la gestione è finalizzata a massimizzare la produzione del materiale legnoso) o al punto 14 - "Boschi". In particolare il castagno utilizzato per la produzione di legno va indicato al punto 14 - Boschi. Il noce, il ciliegio ed il susino utilizzato per la produzione di legno va indicato al punto 13 - Arboricoltura da legno.

9.5 Vivai

Superfici investite a piantine legnose (agrarie e forestali commerciali), in piena aria, destinate ad essere trapiantate.

Sono compresi i vivai di alberi da frutto e piante ornamentali, le viti madri di portinnesto e le barbatelle.

Le **viti madri da portinnesto** sono le piante di vite appartenenti a varietà coltivate per la produzione di materiale per la moltiplicazione della vite (tralci). Trattasi di particolari varietà di viti dalle quali vengono prelevate parti di tralci le quali, interrate, emettono radici dando origine ad una nuova pianta di vite (barbatella). Le **barbatelle** sono le giovani piante di vite, innestate e non, prima del loro impianto definitivo.

Sono esclusi i vivai forestali destinati al fabbisogno aziendale la cui superficie deve essere compresa nella superficie boscata considerata ai **punti 14.1, 14.2 e 14.3.**



9.6 Altre coltivazioni legnose agrarie

Superficie di coltivazioni permanenti legnose non comprese nei precedenti punti quali *canne, gelso (foglie), giunco, manna, salice da vimine, sommacco, bambù e canna d'India*.

Rientrano in questa categoria anche gli alberi di Natale.

9.7 Coltivazioni legnose agrarie in serra

Indicare la superficie in coltivazioni legnose agrarie effettuate in serra.

10. ORTI FAMILIARI

Gli **orti familiari** sono piccole superfici utilizzate prevalentemente per la coltivazione consociata di ortaggi, legumi freschi, patate, frutta, ecc. la cui produzione è destinata ad essere consumata esclusivamente dal conduttore e dalla sua famiglia. Su tali superfici possono essere eventualmente presenti anche altre coltivazioni erbacee e/o qualche pianta legnosa agraria (generalmente, qualche pianta o filare di vite e/o qualche fruttifero e/o olivo).

I caratteri distintivi di un orto familiare sono, pertanto: la limitata estensione di una superficie dove si presenta in forma di norma prevalente l'eterogeneità delle coltivazioni, per lo più consociate tra loro con qualche pianta legnosa agraria sparsa, e l'autoconsumo della totale produzione da parte della famiglia del conduttore.

11. PRATI PERMANENTI E PASCOLI

Sono coltivazioni foraggere erbacee fuori avvicendamento che occupano il terreno per un periodo di cinque anni o più. Si distinguono in:

- **prati permanenti (punto 11.1)** quando il foraggio viene raccolto mediante falciatura;
- **pascoli utilizzati (punto 11.2)** quando il foraggio viene utilizzato, di regola, soltanto dal bestiame pascolante. I pascoli utilizzati si distinguono in:
 - **pascoli naturali:** pascoli permanenti su terreni di buona o media qualità; di norma queste superfici si possono utilizzare per il pascolo intensivo; sono esclusi i pascoli magri, utilizzati periodicamente o permanentemente.
 - **pascoli magri:** pascoli permanenti a bassa resa, di norma su terreno di scarsa qualità, ad esempio collinare e ad alta quota, in genere non concimato, coltivato, seminato o drenato. Queste superfici vengono abitualmente utilizzate solo per il pascolo estensivo, non possono alimentare un numero elevato di animali e in genere non vengono falciate.

- **prati permanenti e pascoli non più destinati alla produzione ma ammessi a beneficiare di aiuti finanziari (punto 11.4)**, in quanto le superfici sono mantenute in buone condizioni agronomiche, ai sensi della più recente legislazione in materia³⁶.

12. SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU)

Somma dei TOTALI delle superfici investite a: **seminativi (punto 8.13)**, **coltivazioni legnose agrarie (punto 9.8)**, **orti familiari (punto 10)** e **prati permanenti e pascoli (punti 11.3 e 11.4)**.

Tale dato deve essere uguale ai corrispondenti dati di superficie agricola utilizzata rispettivamente indicati al precedente **punto 2.3 - Titolo di possesso dei terreni** della sezione I e, qualora l'azienda abbia terreni ubicati in più Comuni, ottenuti dalla somma dei dati riportati al punto 1.1 dei riquadri compilati alla sezione IV.

13. ARBORICOLTURA DA LEGNO

Superfici occupate temporaneamente da impianti di specie arboree destinate alla produzione di masse legnose a prevalente impiego industriale o da lavoro. Il ciclo produttivo, la cui lunghezza è dettata dalle esigenze aziendali e di mercato, si chiude a maturità commerciale col taglio di sgombero e la riconsegna del suolo in condizioni idonee a nuove colture. Si tratta di piantagioni generalmente coetanee e monospecifiche od oligospecifiche, localizzate in aziende agricole su terreni fertili, pianeggianti o poco pendenti e comunque facilmente accessibili dai mezzi meccanici. Lo scopo dell'arboricoltura da legno, a differenza della silvicoltura, è la massimizzazione della produzione del materiale legnoso, che nel momento economicamente e commercialmente ottimale, viene totalmente asportato.

Si distingue in:

- **Pioppeti**: indicare le superfici utilizzate per la coltivazione specializzata dei pioppi ad alto fusto;
- **Altra arboricoltura da legno**: indicare le altre specie arboree quali *latifoglie come l'Eucalipto, il Noce, il Ciliegio selvatico, il Susino nonché alcune Conifere di origine nordamericana appartenenti ai generi Pinus e Pseudotsuga*.

Devono essere indicati l'arboricoltura da legno e i boschi gestiti da aziende agricole. Le unità che svolgono esclusivamente attività di silvicoltura non rientrano nel campo di osservazione del censimento e devono rispondere al riquadro B - Esito della rilevazione barrando il codice 5 corrispondente a Terreni destinati a soli orti familiari o allevamento per autoconsumo o aziende esclusivamente forestali.



14. BOSCHI

Nelle aree a bosco rientrano tutte le formazioni, naturali o piantate dall'uomo, di alberi e di arbusti forestali in grado di produrre legno od altri prodotti definiti comunemente come forestali e di esercitare un'influenza sul clima, sul suolo e sul regime idrico.

Le superfici a bosco sono distinte in:

- **Boschi a fustaia (punto 14.1):** sono boschi costituiti da alberi forestali provenienti, di norma, da seme (*rinnovazione naturale prevalente*) coltivati e gestiti per costituire un bosco di altofusto.

Le produzioni legnose ottenute da fustaie sono rappresentate principalmente da legname da lavoro.

- **Boschi cedui (punto 14.2):** sono boschi costituiti da alberi forestali in cui la rinnovazione del soprassuolo avviene prevalentemente dalle ceppaie esistenti che generano polloni destinati a sostituire i fusti abbattuti.

Devono essere inclusi nei cedui tutte le formazioni cosiddette a macchia alta (es.: boscaglie litoranee a prevalenza di leccio e boscaglie sub-alpine, di salici o betulla con altezza superiore a 2 metri).

Le produzioni legnose ottenute da cedui sono rappresentate principalmente da legname per combustibili.

- **Altra superficie boscata (punto 14.3):** associazione vegetale tipica della fascia litoranea del Mediterraneo, costituita da piante forestali sempreverdi (*pino marittimo, cipresso, leccio, sughera, ecc.*) alle quali si associano, con carattere di prevalenza, piante arbustive sempreverdi (*lentisco, alloro, mirto, corbezzolo, lauro, olivastro, oleandro, ecc.*).

Sono da comprendere nella categoria "Boschi" tutte le aree di servizio al bosco (strade forestali, depositi per il legname, piazzali di esbosco, fasce tagliafuoco, ecc.) nonché le aree temporaneamente prive di vegetazione arborea o arbustiva per cause ed eventi naturali o artificiali (tagliate, incendi boschivi) ed i vivai forestali per fabbisogno aziendale. Sono da comprendere anche le aree a bosco che vengono parzialmente o temporaneamente utilizzate per pascoli o coltivazioni accessorie o marginali.

15. SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA

Insieme dei terreni aziendali temporaneamente non utilizzati a scopi agricoli per una qualsiasi ragione (di natura economica, sociale od altra) che non rientrano nell'avvicendamento, ma suscettibili di essere utilizzati a scopi agricoli mediante l'intervento di mezzi normalmente disponibili.

Sono incluse le superfici destinate ad attività ricreative (turismo, sport, ecc.) e tutti i terreni abbandonati facenti parte dell'azienda agricola e non ricoperti da formazioni arbustive e/o arboree.

Viceversa sono esclusi i terreni abbandonati da alcuni anni ed attualmente ricoperti, per evoluzione naturale e secondo il fitoclima del luogo, da arbusteti e boscaglie di varia natura che vanno indicati ai **punti 14.1 e 14.2 e 14.3**.

Sono esclusi anche i terreni a riposo indicati al precedente **punto 8.12** nonché le superfici occupate da fabbricati o laghetti per la pesca sportiva da indicare al successivo **punto 16**.

16. ALTRA SUPERFICIE

Superficie costituita dalle aree occupate da fabbricati, cortili, strade poderali, fossi, canali, stagni, cave, terre sterili, rocce, parchi e giardini ornamentali, ecc.

È inclusa la superficie delle grotte, dei sotterranei e degli appositi edifici destinati alla coltivazione dei funghi (**punto 22**) e quella eventualmente utilizzata per gli allevamenti ittici, se compresa nel perimetro dell'azienda agricola.

17. SUPERFICIE TOTALE DELL'AZIENDA

La Superficie totale è data dalla somma delle superfici di seguito indicate: **superficie agricola utilizzata (punto 12), totale arboricoltura da legno (punto 13.3), totale boschi (punto 14.4), superficie agraria non utilizzata (punto 15) ed altra superficie (punto 16)**.

Tale dato deve essere uguale ai corrispondenti dati di superficie totale rispettivamente indicati al precedente **punto 2.3 - Titolo di possesso dei terreni** della sezione I e, qualora l'azienda abbia terreni ubicati in più Comuni, ottenuti dalla somma dei dati riportati al punto 1.2 dei riquadri compilati alla sezione IV.

18. FUNGHI

Indicare la superficie, **espressa in metri quadrati**, degli appositi edifici, sotterranei, o grotte, ecc. utilizzati per la coltivazione dei funghi. Qualora la stessa superficie di un letto di coltura sia utilizzata più volte nel corso dell'annata agraria, deve essere conteggiata una sola volta.

La superficie a funghi espressa in ettari e are, deve essere inclusa anche al **punto 16** Altra Superficie.



15	SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA Esclusi i terreni a riposo indicati al punto 8.7.3	99		
16	ALTRA SUPERFICIE Aree occupate da fabbricati, corti, strade poderali, stalle, superfici a funghi, ecc.	100	1	00
17	SUPERFICIE TOTALE DELL'AZIENDA Somma dei punti 12, 13.3, 14.4, 15 e 18	101		
18	FUNGHI Cottivati in grotte, sotterranei od in appositi edifici (g)			

Col.	SUPERFICIE INVESTITA (n-1)
132	1 10 0 0 0 0 0

19. SERRE

Indicare la superficie di base, **espressa in metri quadrati**, delle serre (per la definizione delle quali si rimanda al **punto 8.7**) comprensiva delle aree di servizio. Nel caso di serre a più piani si deve calcolare soltanto la superficie di base. Sono comprese le serre smontabili (cioè quelle costituite da una intelaiatura in legno con copertura in materiale plastico) che sono utilizzate nell'azienda nel corso dell'annata agraria.

Si considerano solamente le superfici protette effettivamente utilizzate nell'annata agraria di riferimento. Qualora l'azienda avesse delle superfici protette non utilizzate nel corso dell'annata agraria di riferimento, queste andranno indicate nella superficie agraria non utilizzata (**punto 15**).

La superficie a serre espressa in ettari e are, deve essere inclusa nelle specifiche coltivazioni della sezione II.

8.3. Fien e piante ornamentali:		
a. In piena aria	39	
b. Protetti:		
- in serra	40	2 0 0
- in tunnel, coperte, ecc.	41	

19	NERRE	100	2 0 0 0 0
----	-------	-----	-----------

20. COLTIVAZIONI ENERGETICHE

(colture utilizzate per la produzione di energia)

Indicare la superficie di coltivazioni energetiche agrarie e forestali soggette a contratto di coltivazione (**punto 20.1**) la cui destinazione è essenzialmente la produzione di biocarburanti, nonché di calore ed energia elettrica ricavata dalla biomassa³⁷.

Si precisa che il prodotto di tali coltivazioni deve essere conferito a imprese che realizzano la trasformazione sulla base di apposito contratto di coltivazione. Pertanto si dovranno riportare le sole superfici investite dalle colture interessate.

Non dovranno essere incluse superfici relative a colture i cui scarti sono eventualmente utilizzati per la produzione di energia (gusci di frutta a guscio, paglia, ecc.). Le colture adatte a questo tipo di destinazione si possono distinguere secondo le seguenti caratteristiche:

- colture amidacee/zuccherine: erbacee e annuali (*mais, cereali autunno vernini, sorgo*);
- colture oleaginose: erbacee annuali (*girasole, colza, soia*);
- colture ligno-cellulosiche: erbacee annuali (*sorgo da fibra, kenaf, canapa*), erbacee poliennali (*canna comune, miscanto, panico, falaride, cardo*) ed arboree (*pioppo, salice, robinia, ecc.*).

Le superfici delle colture qui indicate come energetiche dovranno già essere state riportate nelle rispettive voci dell'Utilizzazione dei terreni (**punti 8 -14**).

CONTROLLI DELLA SEZIONE II DEL QUESTIONARIO UTILIZZAZIONE DEI TERRENI

1. I totali delle superfici a seminativi (8.13), coltivazioni legnose agrarie (9.8), prati permanenti e pascoli utilizzati (11.3), arboricoltura da legno (13.3), boschi (14.4) devono essere sempre uguali alla somma delle superfici delle rispettive singole coltivazioni praticate in azienda
 2. Il valore della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) (punto 12) deve essere uguale alla somma delle superfici dei punti 8.13, 9.8, 10, 11.3 e 11.4
 3. Il valore della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) (punto 12) deve essere uguale a quello del punto 2.3 a pagina 3.
 4. Il valore della Superficie Totale dell'azienda (punto 17) deve essere uguale alla somma delle superfici dei punti 12, 13.3, 14.4 15 e 16
 5. Il valore della Superficie Totale (punto 17) deve essere uguale a quello del punto 2.3 a pagina 3
 6. Nell'altra superficie (punto 16) deve essere compresa anche quella relativa ad eventuali grotte e sotterranei utilizzati per la coltivazione di funghi e riportata in m² al punto 18
 7. Il valore di superficie in produzione indicato per ciascuna delle coltivazioni legnose agrarie del punto 9 deve essere inferiore o uguale al corrispondente valore di superficie totale
 8. Il valore di superficie della vite (punto 9.1) deve corrispondere a quello indicato al punto 21.5 di pagina 6
 9. Se è stato indicato un valore di superficie per le serre (punto 19) allora deve esistere una superficie tra le ortive in serra (punto 8.7 a) e/o tra i fiori e piante ornamentali in serra (8.8 b) e/o tra le piantine (punto 8.9) e/o tra le sementi (punto 8.11) e/o tra i vivai (punto 9.5) e/o tra le coltivazioni legnose agrarie in serra (punto 9.7)
-

NOTIZIE PARTICOLARI SULLA VITE

Indicare la superficie totale investita a vite per uva da vino e/o per uva da tavola anche se ancora non in produzione (recenti impianti o recenti reinnesti) e le superfici utilizzate per la produzione di materiale di moltiplicazione vegetativa della vite (viti madri di portinnesto e barbatelle). Non considerare le superfici in cui la vite è rappresentata soltanto da un numero trascurabile di piante e quelle in cui la vite si presenta in stato di abbandono a seguito della prolungata assenza di regolari pratiche colturali.

VITIGNI

Per la vite per **uva da vino** elencare i vitigni presenti³⁸ nell'azienda. A fianco della denominazione di ciascun vitigno indicare nella colonna "Codice", il corrispondente numero di codice desumendolo dall'Elenco dei vitigni³⁹ (Appendice D delle presenti istruzioni), nel quale sono riportati, in ordine alfabetico, i nomi ed i sinonimi dei principali vitigni, con accanto il relativo numero di codice e la specificazione se trattasi di vitigni di uva da vino (V) o vitigni a duplice attitudine (VT). In particolare:

- Al **punto 21.1)** *uva per la produzione di vini a denominazione di origine controllata (vini DOC) e controllata garantita (vini DOCG)* indicare esclusivamente i vitigni di uva da vino per la produzione di vini DOC e DOCG che appartengono ad una superficie a vite iscritta all'Albo dei vigneti ed i cui vitigni sono elencati nell'Elenco dei vitigni (Appendice D).
- Al **punto 21.2)** *uva per la produzione di altri vini* indicare i vitigni di uva da vino appartenenti alle altre superfici.
- Se è presente un vitigno non compreso nell'elenco o un vitigno per il quale non è possibile l'identificazione, ma la cui uva viene normalmente utilizzata per la produzione di vino, riportare al **punto 21.1 e/o 21.2** la denominazione *Altri vitigni di uva da vino* e nella colonna "codice" il codice **599** se l'uva è di colore nero o il codice **600** se l'uva è di altro colore.
- Non indicare i vitigni rappresentati da un numero trascurabile di piante frammentate, in forma sparsa, a viti appartenenti ad altro o ad altri vitigni.

La legislazione vigente in materia prevede che in talune e determinate Province alcuni vitigni di uva da tavola siano impiegati anche per la produzione di vino⁴⁰. Tali vitigni, solo per le Province interessate, saranno elencati al **punto 21.1)**, qualora l'uva prodotta sia destinata alla produzione di vini DOC, secondo le disposizioni sopra accennate oppure al **punto 21.2)**, se l'uva è destinata interamente o prevalentemente alla produzione di "Altri vini".



La nuova Organizzazione Comune di Mercato del settore vitivinicolo (OCM vini) ha modificato nel territorio dell'Unione Europea la classificazione dei vini. In base alla nuova classificazione:

- la denominazione di origine protetta (DOP) prevista dalla nuova OCM vini corrisponde alla denominazione DOC/DOCG (punto 21.1 del questionario);
- le denominazioni "Indicazione geografica tipica (IGP) e "vino con indicazione della varietà" previste dalla nuova OCM vini corrisponde alla denominazione "per la produzione di altri vini" (punto 21.2).

21. NATURA DELLA PRODUZIONE

21.1 Uva per la produzione di vini a denominazione di origine controllata (vini DOC) e controllata e garantita (vini DOCG)⁴¹

È l'uva prodotta da viti appartenenti a vitigni di uva da vino le cui superfici ricadono nelle zone di produzione di vini a Denominazione di Origine Controllata (vini DOC) e di vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita (vini DOCG) - come delimitate dai relativi disciplinari⁴² - nonché iscritte all'Albo dei vigneti⁴³ istituito presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - in quanto gli impianti possiedono dei requisiti prescritti da detti disciplinari (vitigni presenti, pratiche di impianto, resa massima, ecc.). Tale uva può anche essere destinata in tutto o in parte alla produzione di altri vini o al consumo diretto.

21.2 Uva per la produzione di altri vini

(Compresi i vini da tavola con Indicazione Geografica Tipica, IGT)

È l'uva prodotta da viti appartenenti a vitigni di uva da vino le cui superfici **non** sono iscritte all'"Albo dei vigneti". Tale uva può anche essere destinata in tutto o in parte al consumo diretto.

ESEMPI

1. Se il conduttore dichiara che nell'azienda è presente il vitigno **TREBBIANO TOSCANO** la cui uva viene destinata alla produzione di altri vini, al punto 21.2 si trascriverà **TREBBIANO TOSCANO** ed a fianco nella colonna "Codice" il codice 244.
2. Se il conduttore dichiara la presenza di un vitigno non compreso nell'Elenco dei vitigni o per il quale non è possibile l'identificazione, ma la cui uva viene normalmente utilizzata per la produzione di altri vini, al punto 21.2 Uva per la produzione di altri vini - verrà riportata la denominazione "Altri vitigni da vino" - e nella colonna "Codice" il **codice 599** se l'uva è di colore nero od il **codice 600** se l'uva è di altro colore.

21.3 Uva da tavola

È l'uva prodotta da viti appartenenti a vitigni di uva da tavola, anche se essa viene destinata del tutto o in parte alla vinificazione.

21.4 Viti non innestate

Sono le giovani piante di vite messe a dimora e non ancora innestate, ma destinate ad esserlo.

Alla voce **TOTALE PARZIALE (punto 21.5)** deve essere riportata la somma dei Totali della "Superficie totale a vite" dei **punti 21.1, 21.2, 21.3 e 21.4**. Tale dato di Totale deve coincidere con il dato riportato al **punto 9.1 - Vite - della Sezione II - Utilizzazione dei terreni**.

21.6 Viti madri di portinnesto

Sono le piante di vite appartenente a varietà coltivate per la produzione di materiale per la moltiplicazione della vite (tralci). Trattasi di particolari varietà di viti dalle quali vengono prelevate parti di tralci le quali, interrate, emettono radici dando origine ad una nuova pianta di vite (barbatella).

21.7 Barbatelle

Sono le giovani piante di vite, innestate e non, prima del loro impianto definitivo.

Le superfici investite a viti madri da portinnesto e a barbatelle devono essere incluse nella sezione II – Utilizzazione dei terreni al punto 9.5 c) sotto la voce "Vivai - Altri".

Alla voce **TOTALE DELLA SUPERFICIE A VITE (punto 21.8)** deve essere riportata la somma dei TOTALI della colonna "Superficie totale a vite", corrispondenti ai punti **21.5, 21.6 e 21.7**.

SUPERFICIE TOTALE A VITE

Riportare in corrispondenza di ciascun vitigno nella colonna "Superficie totale a vite" la relativa superficie totale investita.

Ai fini della determinazione delle superfici a vite si rimanda alle definizioni di carattere generale già illustrate per la Sezione II. Per i casi di consociazione tra vitigni diversi:

- quando su una determinata superficie sono presenti i filari di viti appartenenti ad *un vitigno* alternati a filari di viti appartenenti *ad altro vitigno*, attribuire tale superficie parte al primo vitigno e parte al secondo proporzionalmente al numero dei filari dell'uno e dell'altro vitigno;
- quando su una determinata superficie coesistono nei filari, alternativamente, due o più vitigni, ripartire la superficie fra i vitigni presenti in proporzione al rispettivo numero di piante.



SUPERFICIE INVESTITA A VITE SECONDO L'ANNO DI IMPIANTO

Nelle colonne relative alla "Superficie investita a vite secondo l'anno di impianto" riportare la ripartizione della superficie stessa secondo l'anno di impianto delle viti. Con riferimento a ciascun vitigno per uva da vino elencato (**punti 21.1 e 21.2**) e per il totale della superficie a vite per uva da tavola (**punto 21.3**), se l'impianto delle viti è stato effettuato in un solo anno, il dato di superficie totale indicato nella colonna "Superficie totale a vite" viene riportato nella colonna relativa alla classe di annate vinicole in cui ricade quella di impianto, cioè in una delle colonne successive a quella della Superficie totale a vite. Quale, invece, l'impianto delle viti sia stato effettuato in due o più delle previste classi di anni, la superficie totale a vite si ripartirà nelle colonne relative ai diversi anni di impianto.

L'anno di impianto va riferito all'epoca di messa a stabile dimora delle viti.

Per le viti innestate o reinnestate dopo essere state messe a dimora, come anno di impianto considerare quello in cui è stato effettuato l'innesto o il reinnesto.

Al fine di rendere più agevole la determinazione dell'anno di impianto sono riportate nel prospetto che segue le diverse classi di anni previste con le corrispondenti età delle viti.

ANNO DI IMPIANTO (*)	ETÀ DELLE VITI
Posteriore ad agosto 2007	meno di 3 anni
Da settembre 2004 ad agosto 2007	da 3 a 5 anni
Da settembre 2000 ad agosto 2004	da 6 a 9 anni
Da settembre 1990 ad agosto 2000	da 10 a 19 anni
Da settembre 1980 ad agosto 1990	da 20 a 29 anni
Anteriore al 1980	30 anni ed oltre

(*) In armonia a quanto previsto dalla normativa comunitaria, quale anno di impianto deve considerarsi la *campagna viticola* compresa tra il 1° settembre e il 31 agosto dell'anno successivo.

Una volta riportati tutti i dati di superficie secondo l'anno di impianto, effettuare, distintamente per i **punti 21.1, 21.2** la somma delle colonne compilate, controllando la corrispondenza tra la somma dei dati parziali per anno di impianto (colonne relative a "Superficie investita a vite secondo l'anno di impianto") ed il totale della colonna "superficie totale a vite", sia per i singoli vitigni elencati nel caso dell'uva da vino sia per il totale della superficie investita ad uva da tavola.

21.9 Uva da vino totale raccolta

Qualora nell'azienda siano presenti superfici in produzione a vite per uva da vino devono essere indicate le quantità (in **quintali**) dell'uva raccolta, nella campagna 2010 distintamente per uva per la produzione di vini DOC e DOCG e per uva per la produzione di altri vini.

CONTROLLI DELLA SEZIONE II DEL QUESTIONARIO – NOTIZIE PARTICOLARI SULLA VITE

1. I valori di superficie totale a vite deve essere uguale alla somma della superficie investita secondo l'anno di impianto, per singolo vitigno (totali orizzontali)
2. I valori totali di riga 1999 e 2999 devono essere uguali alla somma dei valori di superficie di ogni singolo vitigno per anno di impianto (totali verticali)
3. Il valore di superficie del totale parziale (punto 21.5) deve essere uguale alla somma dei punti 21.1, 21.2, 21.3 e 21.4
4. Il valore totale di superficie a vite (punto 21.8) deve essere uguale alla somma dei punti 21.5, 21.6 e 21.7
5. Il valore di superfici relativo alle viti madri da portinnesto (punto 21.6) e alle barbatelle (punto 21.7) deve essere indicato anche alla voce "Vivai - Altri" (punto 9.5 c di pagina 5)
6. La superficie del "TOTALE PARZIALE" indicata al punto 21.5 deve essere uguale alla superficie a Vite indicata al punto 9.1 della sezione II – UTILIZZAZIONE DEI TERRENI

METODI DI PRODUZIONE AGRICOLA (annata agraria 2009-2010)

22. IRRIGAZIONE

(esclusa l'irrigazione di soccorso)

22.1 Superficie irrigabile

Indicare la **superficie** massima potenzialmente irrigabile nel corso dell'annata agraria di riferimento in base alla capacità degli impianti tecnici e alla quantità di acqua disponibile in condizioni di normalità.

22.2 Superficie effettivamente irrigata nell'annata agraria

Indicare la **superficie effettivamente irrigata** in riferimento alle diverse coltivazioni praticate in azienda, intendendo per essa la superficie che nel corso dell'annata agraria di riferimento è stata irrigata almeno una volta.



Si fa riferimento alle coltivazioni irrigue elencate al punto 22.4. Una determinata superficie sulla quale, nel corso dell'annata agraria, sono praticate successivamente più coltivazioni, deve essere considerata una sola volta.

22.3 Superficie media irrigata nelle ultime 3 annate agrarie

Indicare la **superficie media irrigata** nelle ultime tre annate agrarie, compresa l'annata agraria 2009-2010. Per ottenere la superficie media irrigata, calcolare la somma della superficie effettivamente irrigata indicata al punto 22.2 e di quelle relative alle annate agrarie 2007-2008 e 2008-2009, quindi dividere per tre. Le superfici irrigate considerate dovranno avere le caratteristiche descritte al punto precedente.

22.4 Coltivazioni irrigate almeno una volta nell'annata agraria 2009-2010 e sistema d'irrigazione utilizzato

Indicare fra le colture elencate quelle irrigate e lo specifico sistema d'irrigazione utilizzato.

In particolare, si richiede la **superficie delle coltivazioni effettivamente irrigate** almeno una volta nell'annata agraria suddivisa per tipo di coltura. Nel caso dei seminativi, la coltura irrigata può essere principale o secondaria. Tuttavia una determinata superficie può essere indicata una sola volta, quindi in caso di successione di più colture irrigue nello stesso anno, si indichi la coltura irrigua principale, in caso negativo si indichi la secondaria irrigua più rilevante.

Le colture realizzate in serra o sotto altra copertura accessibile all'uomo e gli orti familiari non devono essere qui riportati in quanto generalmente coltivate in condizioni irrigue.

Per quanto riguarda il **sistema d'irrigazione** utilizzato, nell'annata agraria di riferimento per ciascuna coltivazione irrigua indicata, riportare il codice relativo (da 1 a 5 come sotto indicato).

Se, in riferimento alla specifica coltura, sono utilizzati due o più sistemi di irrigazione differenti per irrigare lo stesso appezzamento di terreno, indicare quello prevalente ovvero quello che irriga la superficie maggiore.

Di seguito si riportano i diversi metodi di irrigazione considerati.

1. **Scorrimento superficiale ed infiltrazione laterale (codice 1):** metodo di irrigazione in cui l'acqua viene fatta scorrere sul terreno sistemato a piani inclinati (è tipica delle marcite lombarde), oppure viene immessa in canaletti o in solchi e raggiunge lateralmente, per infiltrazione, le radici delle piante coltivate. È frequente nell'irrigazione delle piante sarchiate in genere e delle colture ortive del Mezzogiorno.

2. **Sommersione (codice 2):** metodo che prevede la sommersione del terreno con uno strato d'acqua per periodi variabili e con livelli variabili (*tipico delle risaie*). L'irrigazione "a conca" degli alberi da frutto nel Mezzogiorno è assimilata alla sommersione.
3. **Aspersione (a pioggia) (codice 3):** metodo che prevede l'aspersione dell'acqua dall'alto con apparecchiature che simulano la pioggia naturale. L'impianto si compone di una pompa che imprime pressione all'acqua, di reti tubate e di uno o più irrigatori che distribuiscono l'acqua stessa. Gli impianti possono essere fissi, semifissi o mobili. La pressione idrica e la gittata degli irrigatori possono variare sensibilmente.
4. **Microirrigazione (codice 4):** è una forma particolare di irrigazione per aspersione, in cui si fa ricorso ad aspersori di piccola gittata ad alta pressione, con una minimizzazione dei consumi d'acqua. È compresa in questa categoria l'**irrigazione a goccia**: metodo che si basa sull'impiego di tubi ove l'acqua raggiunge esigue pressioni (meno di 3 atmosfere) e gocciolatoi di modesta portata. I risultati desiderati si ottengono con tempi di distribuzione lunghi.
5. **Altro sistema (codice 5):** metodi diversi da quelli indicati, quale ad esempio la sub-irrigazione. Con tale metodo l'acqua irrigua viene erogata al di sotto della superficie del terreno, secondo due modalità distinte. La *subirrigazione freatica* risulta utilizzabile nelle zone con falda freatica poco profonda e consiste nella immissione dell'acqua irrigua nella rete drenante aziendale superficiale (fossi) o sotterranea (dreni tubolari), in modo da provocare l'innalzamento della superficie libera della falda sino ad una quota tale da consentire un sufficiente flusso di risalita verso lo strato radicale. La *subirrigazione capillare o infiltrazione sotterranea* consiste nell'immissione dell'acqua irrigua direttamente nello strato radicale mediante tubazioni disperdenti interrate a profondità tale da evitare danneggiamenti durante le lavorazioni del terreno.

22.5 Totale superficie irrigata

Indicare il totale della superficie complessivamente irrigata.

22.6 Fonte di approvvigionamento dell'acqua irrigua

Indicare la **fonte di approvvigionamento dell'acqua irrigua**. È ammessa una sola risposta. Nel caso l'azienda utilizzi diverse fonti di approvvigionamento va indicata quella più importante.

Un'azienda agricola può attingere l'acqua ad una unica fonte o a più di una, in relazione alla disponibilità, alle condizioni climatiche e ai costi. L'informazione che si richiede è relativa alla fonte principale di approvvigionamento in condizioni di normalità, vale a dire la fonte utilizzata in un'annata agraria le cui condizioni climatiche possono definirsi normali o siccitose. Se nell'annata agraria di riferimento si è avuta una piovosità eccezionale, i dati devono riferirsi a un'altra annata.



In particolare si richiede di distinguere tra le seguenti categorie di fonti:

- **Acque sotterranee all'interno o nelle vicinanze dell'azienda (codice 01):** fonti, situate nell'azienda o nelle vicinanze, di acqua prelevata mediante pompa da pozzi forati o scavati o che fluisce liberamente da fonti naturali o simili. Questa fonte può essere utilizzata dall'azienda anche per altri scopi;
- **Acque superficiali all'interno dell'azienda (bacini naturali e artificiali) (codice 02):** piccoli bacini naturali o artificiali, interamente situati nell'azienda o comunque esclusivamente utilizzati dall'azienda stessa. Possono essere alimentati da acqua piovana oppure da acque sotterranee. Se le acque sotterranee vengono raccolte in bacini artificiali soltanto durante la stagione dell'irrigazione, barrare il codice corrispondente alla voce "acque sotterranee"(01);
- **Acque superficiali al di fuori dell'azienda (laghi, fiumi o corsi d'acqua) (codice 03):** acque dolci superficiali, non create artificialmente a scopo d'irrigazione. Bacini artificiali, canali o fiumi, anche se non creati specificamente a scopo d'irrigazione, rientrano tra le acque provenienti da acquedotto (codice 04 o codice 05). Sono inclusi i piccoli bacini artificiali (inferiori a 1.000 m³) creati solo per consentire l'adeguato funzionamento delle pompe e piccoli corsi d'acqua;
- **Acquedotto, consorzio di irrigazione e bonifica o altro ente irriguo** fonti esterne all'azienda, diverse da quelle menzionate alla voce "acque superficiali al di fuori dell'azienda" accessibili ad almeno due aziende. Per accedere a queste fonti viene di norma richiesto un canone. La fornitura d'acqua può essere pubblica o privata. Vengono di norma comprese le acque trasportate all'azienda in cisterne, eccettuate quelle chiaramente classificabili come "acque superficiali al di fuori dell'azienda". Indicare con quale modalità viene distribuita l'acqua alle aziende:
 - **con consegna a turno (codice 04):** il corpo d'acqua convogliato dal canale dispensatore (o da una tubazione della rete collettiva di rango corrispondente, nel caso di reti in pressione) è fornito a rotazione alle varie aziende collegate, secondo prefissati intervalli (turni) e prefissate durate (orari di consegna);
 - **con consegna a domanda (codice 05):** l'utente può liberamente attingere dalla rete collettiva la portata desiderata, fino ad un valore massimo prestabilito, nei momenti e per le durate che ritiene opportuni. Va indicata la situazione riferita a un'annata agraria "normale" e, nel caso in cui sussistano più modalità di consegna, si richiede quella prevalente.
- **Altra fonte (codice 06):** altre fonti non menzionate precedentemente. Sono comprese: i) *acque provenienti da impianto di depurazione*, utilizzo di acque che hanno subito trattamento di depurazione e distribuite agli utenti come acque reflue depurate; ii) *acque desalinizzate*, acque derivanti da fonti altamente saline come le acque del Mediterraneo, che vengono trattate (desa-

linizzate) per ridurre la concentrazione di sale prima dell'utilizzazione; iii) *acque salmastre*, acque derivanti da fonti a basso tenore salino, che possono essere utilizzate direttamente senza trattamento.

22.7 Barrare la casella se l'azienda utilizza servizi di consulenza irrigua e/o sistemi di determinazione del fabbisogno irriguo.

Il servizio di consulenza riguarda problematiche relative alle modalità e tempi di irrigazione e alla determinazione dei fabbisogni irrigui delle colture, anche attraverso il monitoraggio della situazione meteorologica. L'azienda può ricorrere a questo tipo di servizi, gratuiti o a pagamento, offerti da società o enti pubblici di ricerca, Regione, Provincia, assessorati, associazioni di categoria o produttori, eccetera. In alternativa, si può avvalere dell'ausilio di sistemi propri per la determinazione del fabbisogno irriguo delle colture o per la generazione di informazioni utili per la sua determinazione.

23. AGRICOLTURA BIOLOGICA E PRODUZIONI DI QUALITÀ DOP E IGP

Coltivazioni (Annata agraria 2009-2010)

Le informazioni richieste riguardano le coltivazioni realizzate secondo standard e pratiche sancite da appositi atti legislativi, comunitari o nazionali.

Tali pratiche possono riguardare sia la diffusione di forme di conduzione di terreni agricoli compatibili con la tutela dell'ambiente, del suolo e della diversità genetica, sia la promozione di una migliore qualità dei prodotti agricoli.

Il rilevatore dovrà riportare la **superficie** per le **coltivazioni** realizzate con metodo di produzione **biologica** e per quelle **certificate secondo la normativa di Denominazione di origine protetta (Dop) e di Indicazione geografica protetta (Igp)** (punti 23.1 e 23.2).

Per **agricoltura biologica** si intende quella praticata in modo conforme agli standard e alle norme specificate nel Regolamento n. 834/2007/Ce⁴⁴ relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici. La produzione biologica è un sistema globale di gestione dell'azienda agricola e di produzione agroalimentare basato sull'interazione tra le migliori pratiche ambientali, un alto livello di biodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali, l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali e una produzione confacente alle preferenze di taluni consumatori per prodotti ottenuti con sostanze e procedimenti naturali⁴⁵. Nella pratica colturale, viene ristretto l'uso di prodotti fitosanitari e fatto divieto di utilizzo di concimi minerali azotati e della coltivazione di organismi geneticamente modificati⁴⁶. In base alle disposizioni del Regolamento sopracitato la produzione deve avvenire in modo tale da tenere rigorosamente separate le terre e le località di produzione e di stoccaggio da altre superfici che non producono a norma delle regole della produzione biologica.



I prodotti agricoli o alimentari **Dop e Igp** per poter entrare in questi schemi di certificazione devono essere registrati a livello comunitario e soddisfare determinate condizioni elencate in un disciplinare, anch'esso approvato a livello nazionale e comunitario. Il produttore aderisce volontariamente all'associazione che si è fatta promotrice del disciplinare stesso. L'attribuzione del marchio Dop o Igp avviene in base al Regolamento n. 510/2006/Ce⁴⁷ del Consiglio relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari.

23.1 Coltivazioni ottenute con il metodo di produzione biologica o certificate secondo la normativa Dop e Igp

Per le colture⁴⁸ specificate ai codici 01-07 e 13, incluse nella **superficie agricola utilizzata**, indicare la superficie relativa alle sole coltivazioni principali, realizzate con metodi di produzione **biologica**. In pratica sono da indicare ai codici 01-07 e 13 le colture realizzate come principali. La superficie interessata può trovarsi, come prevede la norma, nel periodo di conversione o averlo completato così da essere completamente aderente agli schemi di produzione che consentono la certificazione del prodotto. Poiché l'azienda può realizzare coltivazioni in terreni distinti e non tutti necessariamente condotti secondo la modalità biologica, al punto 23.1 andranno riportate solo le superfici inserite negli schemi di certificazione, siano esse nella fase di conversione o già certificate.

Il dato delle singole superfici coltivate con il metodo di produzione biologica deve essere uguale o inferiore al dato delle corrispondenti superfici investite con equivalenti colture riportate nella Sezione II – Utilizzazione dei terreni.

Nel medesimo punto, indicare le **superfici delle coltivazioni certificate** e realizzate secondo le norme contenute nei disciplinari di produzione definiti per le **Denominazioni di origine protetta** (Dop) e le **Indicazioni geografiche protette** (Igp), ossia quei prodotti agricoli e alimentari per i quali esiste un legame fra le caratteristiche del prodotto o dell'alimento e la propria origine geografica.

La coltura indicata può essere una coltura principale o secondaria. Nel caso la stessa coltura abbia sia il marchio Dop che quello Igp, indicare la superficie della specifica coltura una sola volta. In generale, vanno indicate in questo punto le sole coltivazioni per le quali viene effettuata, controllata e certificata la produzione e/o la trasformazione nell'anno di riferimento.

La superficie coltivata a vite da uva da vino DOP e IGP non va indicata al punto 23.1 perché già dichiarata al punto 21.1 (NOTIZIE PARTICOLARI SULLA VITE) mentre la superficie coltivata a uva da tavola DOP e IGP va indicata tra le altre coltivazioni.

Nel caso in cui il marchio si riferisca a un prodotto trasformato e l'azienda produca la materia prima da trasformare, riportare i valori solo per le colture soggette a

marchio di cui si è produttori, anche se trasformate e commercializzate da altri, nel caso invece in cui l'azienda acquisti la materia prima per trasformarla, questa non deve essere indicata al punto 23.1.

23.2 Totale

Indicare il totale delle superfici investite con coltivazioni - indicate con i codici 01-13 - realizzate secondo il metodo di **produzione biologica** e **certificate Dope Igp**, (codice 14).

In particolare, in riferimento alla produzione biologica, indicare la **superficie agricola utilizzata** complessivamente coltivata secondo i metodi di **produzione biologica**, sia essa in fase di conversione che già certificata. Inoltre, allo stesso punto 23.2, alla voce di cui **Superficie agricola utilizzata in fase di conversione al biologico** (codice 15), indicare la sola quota di superficie agricola utilizzata in fase di conversione al biologico, ossia il complesso della superficie dell'azienda in cui si applicano metodi di produzione biologica per la quale non si è ancora completato il periodo di transizione necessario a considerarla pienamente conforme alle norme contenute nel citato Regolamento del Consiglio n. 834/2007/Ce. Il periodo di conversione può variare dai due ai tre anni, in relazione al tipo di coltivazione e alle condizioni del terreno stesso, ed è applicato per consentire al terreno e al sito, precedentemente coltivato secondo i metodi dell'agricoltura convenzionale, di raggiungere gli standard previsti.

24. LAVORAZIONE DEL TERRENO

Indicare le **superfici investite a seminativi** sulle quali viene effettuata la **lavorazione principale** del terreno tra la fase di raccolta di una coltura e la successiva operazione di semina/coltivazione, secondo le diverse modalità proposte. Si devono includere solo le lavorazioni realizzate per le coltivazioni principali. Sono da escludere le colture protette e i terreni a riposo.

In particolare, vanno considerate le seguenti lavorazioni:

24.1 Lavorazione convenzionale (aratura), fondamentale tecnica di lavorazione che consiste nel ribaltare una porzione di terreno dopo aver proceduto al suo distacco dal suolo. Lo scopo è quello di eliminare la vegetazione preesistente, di incorporare i concimi o i residui della vegetazione, di aumentare l'aerazione e la permeabilità del terreno. Può essere effettuata a diverse profondità che vanno da meno di 20 cm fino a 60 cm ed è seguita da lavorazioni secondarie.

24.2 Lavorazione di conservazione (a strisce, verticale, a porche permanenti), tecnica di lavorazione che consiste nel lasciare sul suolo almeno il 30% di residui



colturali al fine di proteggerlo dall'erosione e dalla perdita di acqua, senza inversione degli strati di terreno. Sono inclusi in questa categoria i seguenti sistemi:

- **a strisce o a zone**, in cui strisce di terreno di 5-20 cm sono lavorate per la semina, mentre il resto del terreno non è lavorato;
- **lavorazione verticale**, in cui gli strati del suolo non vengono invertiti e l'at-trezzatura non causa un'eccessiva compattazione del suolo. La superficie del terreno in genere rimane con una buona copertura. Tipicamente tale lavora-zione viene realizzata con erpici a dischi, a denti, eccetera;
- **a porche permanenti**, in cui le porche possono essere strette o larghe ed essere parallele alle linee di livello o avere una leggera pendenza in relazione al motivo della loro realizzazione (mantenimento dell'umidità del terreno o drenaggio). La re-alizzazione di tali strutture può essere annuale o avere carattere semi-permanente.

24.3 Nessuna lavorazione, pratica caratterizzata dal fatto di eliminare la lavora-zione (*zero tillage*) degli strati superficiali del terreno, come nel caso di semi-na su sodo, pratica in cui il seme è posto nel terreno senza lavorazione, allo scopo di alterare il meno possibile la struttura del terreno conservandone le caratteristiche fisico-chimiche.

25. CONSERVAZIONE DEL SUOLO

Indicare le **pratiche colturali** adottate nell'azienda per migliorare la fertilità e la protezione del suolo.

25.1 Copertura invernale del suolo a SEMINATIVI

Indicare le **superfici investite a seminativi** su cui vengono realizzate **pratiche di copertura** mediante colture o residui colturali per proteggere il terreno da diversi processi di degrado nella stagione invernale e quelle sulle quali non viene realiz-zata alcuna copertura.

In particolare si richiede di indicare le seguenti modalità di copertura del suolo:

- a. **Colture invernali** (*ad esempio frumento autunno-vernino*), ossia colture se-minate in autunno e il cui ciclo colturale si realizza anche durante l'inverno, successivamente raccolte o utilizzate come pascolo;
- b. **Colture di copertura o intermedie**, ossia la pratica che prevede la coltiva-zione successiva o intercalare a rapido sviluppo e seminata a forte densità di specie leguminose, o meno, al fine di ridurre le perdite di terreno e di nutrienti (come l'azoto e altri elementi fertilizzanti). La coltura in genere non ha interes-se economico e può essere interrata prima della semina di quella a interesse economico;
- c. **Residui colturali** (*stoppie, paglia, pacciami*) – se presenti in una percentuale

minima del 10% -, ossia paglia, stoppie o altre parti di pianta che creano una buona pacciamatura (come ad esempio le foglie di barbabietola da zucchero), indipendentemente se restano sul terreno dalla raccolta precedente o sono state distribuite appositamente dall'agricoltore. Non si devono includere i residui di patata, in quanto la loro degradazione avviene molto velocemente, mentre vanno inclusi i cereali spontanei cresciuti dopo la lavorazione del terreno. Normalmente la lavorazione del terreno è realizzata in primavera, ma si può includere qui anche il caso in cui la lavorazione sia realizzata in autunno, se questa lascia residui in una certa quantità;

- d. **Nessuna copertura**, caso in cui il terreno sia stato lavorato in autunno e non seminato o altrimenti coperto in inverno con qualsivoglia residuo colturale, restando nudo fino alla lavorazione successiva realizzata in primavera.

25.2 Avvicendamento dei seminativi

Indicare la **superficie investita a seminativi secondo la modalità di avvicendamento** con cui le colture erbacee si alternano nel tempo su uno stesso appezzamento di terreno. Sono escluse le coltivazioni in orti stabili e industriali, le colture protette e le foraggere avvicendate.

Si distinguono le seguenti tipologie:

- a. **monosuccessione**, quando su uno stesso appezzamento si ripete la coltura di una singola specie nel tempo;
- b. **avvicendamento libero**, quando la successione di colture diverse su uno stesso terreno viene decisa annualmente;
- c. **piano di rotazione** (o avvicendamento a ciclo chiuso), quando la successione di colture diverse segue un piano prestabilito in base al quale esse tornano ciclicamente sugli stessi appezzamenti.

25.3 Inerbimento controllato delle superfici a coltivazioni legnose agrarie

Indicare la **superficie investita a coltivazioni legnose agrarie** su cui viene praticato l'**inerbimento controllato**. Tale pratica consiste nel mantenere una copertura erbosa, spontanea o seminata, sul suolo al fine di controllare la presenza di erbe infestanti e di assicurarne la protezione da processi erosivi (come quelli provocati dalle piogge su suolo nudo, privo di copertura vegetativa) e la riduzione delle perdite di azoto per dilavamento. Tale pratica può interessare tutta la superficie dell'impianto o una parte, corrispondente a quella tra le file (o interfilare). La superficie da indicare al punto 25.3 è pertanto quella effettivamente inerbita. Nel caso in cui l'inerbimento sia gestito nell'arco dell'annata agraria in modalità differente, per esigenze di gestione della coltivazione (*es. inerbimento nell'interfilare in primavera-estate e su tutta la superficie in inverno*), indicare la superficie interessata nel periodo invernale.



CONTROLLI DELLA SEZIONE II DEL QUESTIONARIO METODI DI PRODUZIONE

1. Il valore di superficie effettivamente irrigata (punto 22.2) deve essere uguale od inferiore al valore di superficie irrigabile (punto 22.1)
 2. Il valore di superficie effettivamente irrigata (punto 22.2) deve essere uguale al totale di superficie irrigata del punto 22.5
 3. Il totale della superficie irrigata (punto 22.5) deve essere uguale alla somma delle coltivazioni irrigate di punto 22.4
 4. Il totale della superficie irrigata (punto 22.5) deve essere uguale od inferiore alla superficie totale dell'azienda del punto 17 di pagina 5
 5. Per ogni coltura irrigata di punto 22.4 deve sempre esistere il codice del sistema di irrigazione
 6. Se esiste una superficie irrigabile (punto 22.1) allora deve essere sempre indicata la fonte di approvvigionamento dell'acqua irrigua (punto 22.6)
 7. I valori delle superfici delle colture biologiche devono essere uguali od inferiori alle rispettive superfici indicate nell'utilizzazione dei terreni di pagina 4 e 5
 8. Il totale delle coltivazioni biologiche e delle coltivazioni DOP/IGP deve essere uguale alla somma delle singole coltivazioni biologiche e DOP/IGP
 9. La somma delle superfici relative alle lavorazioni del terreno (punti 24.1, 24.2 e 24.3) deve essere uguale od inferiore al totale seminativi indicato al punto 8.13 di pagina 4
 10. La somma delle superfici relative alla conservazione del suolo (punti 25.1a, 25.1b e 25.1c) deve essere uguale od inferiore al totale seminativi indicato al punto 8.13 di pagina 4
 11. La somma delle superfici relative all'avvicendamento dei seminativi (punti 25.2a, 25.2b e 25.2c) deve essere uguale od inferiore al totale seminativi indicato al punto 8.13 di pagina 4
 12. Se esiste un valore della superficie relativa all'inerbimento controllato (punto 25.3) deve esserne almeno una relativa alle coltivazioni legnose agrarie di punto 9 a pagina 5
-

SEZIONE III – INFORMAZIONI PER AZIENDE CON ALLEVAMENTI

Questa sezione è riservata alle aziende con allevamenti. Ad esse sono richieste informazioni relativamente a:

- **CONSISTENZA DEGLI ALLEVAMENTI AL 24 OTTOBRE 2010**
- **METODI DI GESTIONE DEGLI ALLEVAMENTI (ANNATA AGRARIA 2009-2010)**

Le aziende agricole che non hanno allevamenti ma che applicano effluenti di origine animale devono compilare le informazioni richieste a pagina 9 ai punti 42.1 e/o 42.2 – Applicazione degli effluenti zootecnici di origine animale.

Le aziende che siano temporaneamente prive di animali alla data del 24 ottobre 2010 (*ad esempio a causa di interruzioni nel ciclo di produzione*) o che abbiano cessato completamente l'attività zootecnica prima di tale data devono comunque compilare tutte le informazioni relative ai METODI DI GESTIONE DEGLI ALLEVAMENTI richieste a pagina 9 ai punti 39, 40, 41, 42.

CONSISTENZA DEGLI ALLEVAMENTI AL 24 OTTOBRE 2010

In questa parte della sezione III il rilevatore deve indicare la consistenza degli allevamenti, vale a dire il numero complessivo di capi di bestiame, per singola specie allevata, che alla data del censimento si trovano presso l'azienda agricola, sia che si tratti di bestiame di proprietà dell'azienda agricola stessa, sia che si tratti di bestiame affidato o da essa allevato.

Sono inclusi i capi temporaneamente assenti per transumanza o al pascolo su terreni diversi da quelli aziendali.

Sono esclusi gli animali di passaggio (es.: femmine presenti per la monta) e gli animali domestici diversi dai cavalli, non utilizzati per l'agricoltura o per attività redditizie ma solo per attività ricreative.

Per i casi di soccida valgono le norme di compilazione riportate nel capitolo 7.

Qualora l'azienda abbia allevamenti localizzati in più di un Comune, nella successiva sezione IV essi dovranno essere distribuiti per singolo Comune di ubicazione.

26. BOVINI

La consistenza dei capi deve essere indicata secondo l'età e il sesso.

Per la categoria di **bovini di 2 anni e più (punto 26.3)**, oltre alla ripartizione per sesso i dati relativi alle femmine devono essere forniti anche secondo la destinazione economica. In particolare:

b. Femmine



- *da allevamento*: giovenche (manze) che non hanno mai partorito anche se gravide alla data del censimento o che sono allevate per la riproduzione;
- *da macello*: giovenche (manze) che non hanno mai partorito e vengono allevate per essere macellate;
- *da latte*: vacche (femmine che hanno partorito almeno una volta) che, per razza o per qualità, sono adibite esclusivamente o prevalentemente alla produzione del latte destinato al consumo umano o alla trasformazione in prodotti lattiero caseari. Sono comprese le vacche da latte riformate o tolte dalla produzione (indipendentemente dal fatto che siano o meno ingrassate tra l'ultima lattazione e la macellazione);
- *altre vacche (da carne o da lavoro)*: femmine che hanno già partorito almeno una volta, ma che sono allevate esclusivamente o principalmente per la produzione di vitelli e il cui latte non viene prevalentemente destinato al consumo umano né alla trasformazione in prodotti lattiero-caseari. Sono comprese le vacche da lavoro e le altre vacche riformate (indipendentemente dal fatto che vengano o meno ingrassate prima della macellazione).

27. BUFALINI

Per la specie bufalina si richiede distintamente il numero di:

- **Annutoli**, vitelli bufalini (**punto 27.1**);
- **Bufale (punto 27.2)**, femmine destinate alla riproduzione che hanno già partorito;
- **Altri bufalini (punto 27.3)** non indicati nelle due precedenti categorie, come ad esempio i maschi per la riproduzione.

28. EQUINI

Per la specie equina si richiede distintamente il numero di:

- **Cavalli (punto 28.1)** compresi i cavalli da corsa e da sella nonché i cavalli utilizzati esclusivamente dalla famiglia del conduttore a scopi ricreativi.
- **Altri equini (punto 28.2)** nel quale vanno inseriti gli **asini**, i **muli** e i **bardotti**.

SE L'AZIENDA POSSIEDE ALLEVAMENTI DIVERSI DA BOVINI, BUFALINI ED EQUINI indicare, barrando la casella sì o no, se:

29. L'AZIENDA POSSIEDE ALLEVAMENTI PER AUTOCONSUMO

Vale a dire piccoli allevamenti a carattere familiare costituiti da pochi capi di bestiame ovino, caprino, o di animali di bassa corte (polli, tacchini, oche, conigli, eccetera) utilizzati esclusivamente per il consumo familiare;

30. L'AZIENDA POSSIEDE ALLEVAMENTI DESTINATI ALLA VENDITA⁴⁹

Di bestiame ovino, caprino, suino, avicolo (polli, tacchini, oche, conigli, eccetera) o di animali appartenenti ad altri allevamenti tra cui le api.

In caso di risposta affermativa al quesito 30 compilare i punti 31-37 solo per i capi destinati alla vendita. Altrimenti passare al quesito 38.

31. OVINI

Per la specie degli ovini si richiede il numero di:

- **Pecore (punto 31.1)**, distinguendo tra **pecore da latte** (a), femmine che hanno partorito almeno una volta anche se alla data del censimento sono a riposo o stanno allattando e **altre pecore** (b) che comprendono le pecore da riforma al termine della loro carriera economica e le agnelle montate, intendendo per esse le femmine di meno di un anno montate per la prima volta che non hanno ancora figliato.
- **Altri ovini (punto 31.2)** tra i quali sono compresi gli agnelli (maschi e femmine di età inferiore ad un anno), gli agnelloni, i castrati ed i montoni.
- In questa categoria sono comprese anche le femmine di età superiore ad un anno che non hanno mai partorito (non comprese tra le pecore ed agnelle montate).

32. CAPRINI

Per la specie dei caprini si richiede il numero di:

- **Capre (punto 32.1)**, comprendendo tra di esse: le femmine che **hanno già figliato** almeno una volta, (anche se alla data della rilevazione sono a riposo o stanno allattando), le femmine da riforma al termine della loro carriera economica e le femmine **montate per la prima volta**, vale a dire le femmine (*caprette*) di meno di un anno che non hanno ancora figliato.
- **Altri caprini (punto 32.2)** sono i capretti (*maschi e femmine di età inferiore ad un anno*), i maschi di più di un anno (*compresi i riproduttori*) e le femmine



di età superiore ad un anno, che non hanno mai partorito (*non comprese nel punto 32.1*).

33. SUINI

Il numero dei capi suini dovrà essere fornito a seconda del peso vivo.

Per i suini **di peso inferiore a 20 kg (punto 33.1)** e **da 20 kg a meno di 50 kg (punto 33.2)** è richiesta la consistenza senza ulteriore distinzione.

Per i suini di 50 kg e più, invece, i dati dovranno essere indicati con riferimento alla destinazione economica, ossia:

- **da ingrasso di 50 kg e più**, sono i capi destinati alla produzione di carne (**punto 33.3**) e comprendono tre generi di peso (*da 50 kg a meno di 80 kg, da 80 kg a meno di 110 kg, da 110 kg e più*);
- **da riproduzione di 50 kg e più (punto 33.4)** e comprendono:
 - a. **verri** - maschi utilizzati per la funzione riproduttiva o ad essa destinati, compresi i verri da riforma;
 - b. **scrofe montate** – femmine utilizzate o destinate alla riproduzione, in stato di gravidanza o di presunta gravidanza. Sono comprese le scrofe da riforma;
 - c. **altre scrofe** – femmine che non si trovano in stato di gravidanza o di presunta gravidanza.

34. ALLEVAMENTI AVICOLI

Per gli allevamenti avicoli, devono essere forniti i dati distintamente per:

- **Polli da carne (punto 34.1)** – sono compresi i giovani capi destinati alla produzione di carne.
- **Galline da uova (punto 34.2)** – in questa categoria vanno comprese le galline che hanno già cominciato a deporre uova destinate sia al consumo che alla riproduzione, le pollastrelle che non hanno ancora cominciato a deporre uova, le galline da riforma e i galli da riproduzione per galline da uova.
- **Tacchini (punto 34.3)**
- **Faraone (punto 34.4)**
- **Oche (punto 34.5)**
- **Altri allevamenti avicoli (punto 34.6)** – sono compresi: le anatre e gli altri avicoli non menzionati precedentemente (*ad esempio, quaglie, fagiani, piccioni, ecc.*); sono compresi gli animali allevati per la produzione di carne ma non quelli allevati per scopi venatori.

35. CONIGLI

Indicare il numero dei capi distintamente per:

- **Fattrici (punto 35.1)** femmine destinate alla riproduzione, che hanno partorito almeno una volta;
- **Altri conigli (punto 35.2)** conigli diversi dalle fattrici.

36. STRUZZI

Indicare il numero complessivo degli struzzi.

37. ALTRI ALLEVAMENTI

Indicare, barrando il relativo quadratino, se l'azienda pratica l'allevamento di:

- **api (punto 37.1)**. Per tale voce specificare il **numero di alveari**. Si conta un alveare per colonia di api (sciame) indipendentemente dalle caratteristiche dell'arnia;
- **Altri allevamenti (punto 37.2)**. Indicare se l'azienda ha altri allevamenti non menzionati in precedenza⁵⁰. Essi includono: attività di vivai di vermi, molluschi da terra, lumache, ecc.; allevamento di selvaggina quali cinghiali, caprioli, lepri, ecc.; allevamenti di cervidi, allevamento di bachi da seta, allevamenti di animali da pelliccia. Sono escluse dagli altri allevamenti le seguenti attività: *attività di vivai di rane, coccodrilli, vermi marini, attività di vivai di pesci; allevamento e addestramento degli animali da compagnia.*

38. AGRICOLTURA BIOLOGICA E PRODUZIONI DI QUALITÀ DOP E IGP

Allevamenti (al 24 ottobre 2010)

Le informazioni richieste riguardano i capi di bestiame allevati secondo standard e pratiche sancite da appositi atti legislativi, comunitari o nazionali.

Tali pratiche possono riguardare sia la diffusione di forme di allevamento compatibili con la tutela dell'ambiente, del suolo e della diversità genetica, sia la promozione di una migliore qualità dei prodotti zootecnici.

Il rilevatore dovrà riportare, per le specie indicate, il **numero di capi** allevati secondo il **metodo di produzione biologica** o **certificati secondo la normativa** per la **Denominazione di origine protetta** (Dop) e/o per l'**Indicazione geografica protetta** (Igp)⁵¹, presenti in azienda alla data di riferimento del 24 ottobre 2010.

Per **agricoltura biologica** si intende quella praticata in modo conforme agli standard e alle norme specificate nel Regolamento n. 834/2007/Ce⁵² relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici. La produzione biologica prevede l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali



e una produzione confacente alle preferenze di taluni consumatori per prodotti ottenuti con sostanze e procedimenti naturali⁵³.

In particolare, per gli allevamenti biologici vanno indicati al **punto 38.1** solo i capi di bestiame allevati con metodi di produzione biologica e certificati secondo le norme comunitarie, esclusi quelli in fase di conversione al biologico.

Poiché un'azienda può allevare più specie di bestiame, non tutte necessariamente secondo il metodo biologico, al punto 38.1 andranno riportati solo i capi inseriti negli schemi di certificazione, che abbiano completato la fase di conversione e quindi siano già certificati.

Inoltre al medesimo **punto 38.1**, indicare i **capi di bestiame** allevati secondo le norme contenute nei disciplinari di produzione definiti per le **Dop** e le **Igp**, ossia quei prodotti zootecnici per i quali esiste un legame fra le caratteristiche del prodotto o dell'alimento e la propria origine geografica. In generale, vanno indicati in questo punto i soli capi sui quali viene effettuata, controllata e certificata la produzione e/o la trasformazione nell'anno di riferimento e che siano presenti in stalla alla data del 24 ottobre 2010.

Per essere ritenuti tali, i prodotti zootecnici devono essere registrati a livello comunitario e soddisfare determinate condizioni elencate in un disciplinare, anch'esso approvato a livello nazionale e comunitario. Il produttore aderisce volontariamente all'associazione che si è fatta promotrice del disciplinare stesso. L'attribuzione del marchio Dop o Igp avviene in base al Regolamento n. 510/2006/Ce⁵⁴ relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari. Nel caso degli allevamenti Dop e/o Indicazione Igp, indicare i capi per i quali l'azienda è controllata e certificata dal competente organismo di controllo. Nel caso una stessa specie abbia sia il marchio Dop che quello Igp, indicare i capi della specifica specie o categoria una sola volta.

Nel caso in cui il marchio si riferisca all'alimento trasformato e l'azienda produca la materia prima da trasformare, riportare solo il numero di capi soggetti a marchio di cui si è produttori, anche se i relativi prodotti sono trasformati e commercializzati da altri.

In sintesi: i capi da indicare al punto 38 devono essere tutti quelli biologici e Dop Igp per i bovini, i bufalini ed equini e solamente quelli destinati alla vendita per le altre specie. Analogamente la presenza di api ed altri allevamenti deve essere segnalata solo se l'attività di allevamento è destinata in tutto od in parte alla vendita.

CONTROLLI DELLA SEZIONE III DEL QUESTIONARIO CONSISTENZA DEGLI ALLEVAMENTI

1. Per ciascuna specie di bestiame la somma dei parziali deve essere uguale al corrispondente totale
2. Se l'azienda possiede allevamenti destinati alla vendita (risposta SI al punto 30) devono essere indicati dei capi allevati ad almeno uno dei punti che vanno dal 31 al 37
3. Se sono stati indicati allevamenti di api (punto 37.1) deve essere sempre dichiarato il numero di alveari corrispondenti
4. Il numero di capi di bestiame allevata per produzioni biologiche e DOP/IGP deve essere uguale od inferiore alla consistenza delle corrispondenti specie indicate ai punti che vanno dal 26 al 37

METODI DI GESTIONE DEGLI ALLEVAMENTI (nell'annata agraria 2009-2010)

Le informazioni relative ai metodi di gestione degli allevamenti devono essere compilate da aziende che gestiscono allevamenti. I punti 42.1 e 42.2 possono, però, essere compilati anche da aziende non zootecniche che distribuiscono sulla propria SAU effluenti zootecnici di origine extra-aziendale.

Per la compilazione dei vari punti sui metodi di gestione degli allevamenti, nei casi di SOCCIDA si rimanda al capitolo 7.

39. PASCOLO

Riportare negli appositi spazi le informazioni relative al **pascolamento del bestiame**.

Per pascolamento si intende l'insieme di attività che il bestiame, uscendo dalla stalla, può realizzare al fine di alimentarsi direttamente al campo. Se, nell'annata agraria di riferimento, diverse specie di animali e/o categorie sono al pascolo per tempi di diversa durata, dovrà essere indicato solo il periodo più lungo. Le specie qui da considerare sono i bovini, i bufalini, gli equini, gli ovini, i caprini e i suini. Nel caso ci si riferisca a capi ovini, caprini e suini riportare solo i dati relativi a quelli destinati alla vendita. L'utilizzo dell'area mediante pascolamento può non essere esclusivo, nel senso che il foraggio ivi prodotto può anche essere raccolto.

Al **punto 39.1** indicare se **l'azienda ha avuto bestiame al pascolo** barrando la casella SI in caso affermativo e NO in caso negativo.

Solo in caso di risposta affermativa riportare le informazioni di dettaglio richieste sul pascolo.



In particolare, si richiedono:

- il **numero totale di animali al pascolo** che durante l'anno hanno avuto accesso al pascolo;
- la **superficie utilizzata** in termini di prati permanenti, pascoli e foraggere avvicendate utilizzati a tale scopo, esclusi i prati permanenti e pascoli non più destinati alla produzione e ammessi a beneficiare di aiuti finanziari (*di cui al punto 11.4*);
- il **numero di mesi** in cui il bestiame ha possibilità di uscire dalla stalla. In presenza di più specie di animali fare riferimento al periodo più lungo.

Il corretto conteggio dei mesi di pascolamento si ottiene sommando le giornate di pascolamento di almeno due ore, dividendole per 30 e arrotondando il risultato.

ESEMPIO

50 giorni effettivi di pascolamento/30 = 1,7.

Nel questionario riportare il valore arrotondato di 2 mesi.

L'attività di pascolamento del bestiame dell'azienda si può svolgere su diversi tipi di terreno, che possono essere così distinti:

- **terreni aziendali (punto 39.2)**, ossia quelli eventualmente indicati ai **punti 8.10** (foraggere avvicendate), **11.1** (prati permanenti utilizzati) e **11.2** (pascoli utilizzati). Terreni assegnati da proprietà collettive vanno indicati al successivo punto 39.4.
- **terreni di altre aziende (punto 39.3)**, nel caso di accordi specifici tra aziende; vanno esclusi i terreni di altre aziende gestiti in affitto o ad uso gratuito da indicare, invece, nel precedente punto 39.2. Terreni assegnati da proprietà collettive vanno indicati al successivo punto 39.4.
- **terreni di proprietà collettive (punto 39.4)**, devono compilare questa voce sia le aziende assegnatarie di proprietà collettive sia le aziende che utilizzano proprietà collettive indivise in quanto beneficiari di diritti d'uso per il pascolamento del bestiame. In quest'ultimo caso vanno indicati solamente i valori riferiti al numero totale di animali al pascolo, i relativi mesi di pascolamento e la denominazione del Comune o Ente gestore della proprietà collettiva. Ulteriori specifiche di compilazione di questo riquadro nei casi di Proprietà collettive sono riportate nel capitolo 7.

In caso di pascolamento su terreni di proprietà collettive indivise od assegnate indicare sempre negli appositi spazi la denominazione del Comune o Ente gestore dei terreni appartenenti a tali proprietà collettive.

Se gli stessi capi pascolano su differenti tipologie di terreni **in mesi diversi**, essi andranno indicati su ognuna delle differenti tipologie.

ESEMPIO

Se un'azienda fa pascolare 100 capi ovini per 4 mesi in terreni aziendali e per i successivi 4 mesi in terreni di una proprietà collettiva indivisa dovrà indicare i 100 capi ovini sia al punto 39.2 che al punto 39.4

sezione III

Metodi di gestione degli allevamenti (nell'annata agraria 2009 - 2010)

39 PASCOLO

39.1 L'azienda ha avuto animali al pascolo? 1 SÌ 2 NO In caso di risposta negativa passare al punto 40

TIPOLOGIA DEI TERRENI A PASCOLO	Cod.	NUMERO TOTALE DI ANIMALI AL PASCOLO	SUPERFICIE UTILIZZATA (prati permanenti, pascoli e foraggere avvicendate)		NUMERO MESI
			Ettari	Are	
39.2 Terreni aziendali	01	100	10	00	4
39.3 Terreni di altre aziende	02				
39.4 Terreni di proprietà collettive	03	100			4

In caso di risposta al punto 39.4 indicare la denominazione del Comune o dell'Ente gestore dei terreni appartenenti a proprietà collettive
Università agraria di Manziana

Se, invece, gli stessi capi pascolano **negli stessi mesi** su diverse tipologie di terreni andranno ugualmente indicati su ognuna delle differenti tipologie riproporzionando il numero dei mesi complessivi tra le varie tipologie.

Se nell'esempio precedente i capi ovini pascolano contemporaneamente per 4 mesi sia in terreni aziendali che in terreni di proprietà collettive indivise, si dovranno indicare i 100 capi ovini sia al punto 39.2 che al punto 39.4 ma per un numero di mesi pari a due.

sezione III

Metodi di gestione degli allevamenti (nell'annata agraria 2009 - 2010)

39 PASCOLO

39.1 L'azienda ha avuto animali al pascolo? 1 SÌ 2 NO In caso di risposta negativa passare al punto 40

TIPOLOGIA DEI TERRENI A PASCOLO	Cod.	NUMERO TOTALE DI ANIMALI AL PASCOLO	SUPERFICIE UTILIZZATA (prati permanenti, pascoli e foraggere avvicendate)		NUMERO MESI
			Ettari	Are	
39.2 Terreni aziendali	01	100	10	00	2
39.3 Terreni di altre aziende	02				
39.4 Terreni di proprietà collettive	03	100			2

In caso di risposta al punto 39.4 indicare la denominazione del Comune o dell'Ente gestore dei terreni appartenenti a proprietà collettive
Università agraria di Manziana



40. TIPOLOGIA DI STABILAZIONE DEL BESTIAME

Indicare per ciascuna specie e categoria di bestiame, il **numero medio di animali presenti** in ricovero nell'annata agraria 2009-2010, **per tipologia di stabilazione**. Per tipologia di stabilazione si intende il sistema di allevamento adottato, che può prevedere l'utilizzo di una struttura fissa o mobile.

Si precisa che quando vengono realizzati più cicli di allevamento nell'anno, come nel caso di suini da ingrasso o polli da carne, non bisogna indicare il numero di capi prodotti nell'anno, ma il numero di capi mediamente presenti per ciclo.

Nel caso di ricoveri occupati per parte dell'anno, il numero dei capi dovrà essere ponderato sulla base del periodo di effettiva presenza nel ricovero stesso. Ad esempio se in una azienda sono presenti 10 capi bovini per 8 mesi, il numero medio di capi da indicare sarà pari a $10 \times 8 / 12 = 6,7$, da arrotondare a 7.

Le specie e categorie di bestiame considerate, e le relative tipologie di stabilazione previste, sono le seguenti:

Vacche da latte e Bufale (punto 40.1) in stabilazione:

- a. **fissa con uso di lettiera** (*produzione di letame*): stalla in cui i capi sono legati alla posta (*con catena o collare*) senza possibilità di movimento, in cui le deiezioni sono normalmente rimosse meccanicamente e portate fuori dalla stalla sotto forma di letame. Si impiega paglia come materiale di lettiera;
- b. **fissa senza uso di lettiera** (*produzione di liquame*): stalla in cui i capi sono legati alla posta (*con catena o collare*) senza possibilità di movimento, in cui le deiezioni si raccolgono in una cunetta o cadono sotto il pavimento fessurato in una fossa sotto forma di liquame e vengono asportate fuori dalla stalla con rimozione meccanica o idraulica. In questa tipologia di stabilazione la paglia non è impiegata;
- c. **libera con uso di lettiera** (*produzione prevalente di letame*): stalla in cui gli animali sono liberi di muoversi fra zona di alimentazione, zona di riposo e di esercizio e dove, nella zona di riposo, è presente lettiera (*impiego abbondante di lettiera*) rimossa periodicamente fuori dalla stalla, sotto forma di letame, con mezzi meccanici. Appartengono a questa tipologia anche le stalle con lettiera inclinata, in cui la lettiera viene rimossa continuativamente dal calpestio degli animali;
- d. **libera senza uso di lettiera** (*produzione prevalente di liquame*): stalla in cui gli animali sono liberi di muoversi fra zona di alimentazione, di esercizio e di riposo. Nella zona di riposto gli animali sono ospitati in posti singoli (*senza o con poco impiego di lettiera*). Le deiezioni solide e liquide (urine) possono essere raccolte o sul pavimento pieno o in fosse sotto al pavimento fessurato e asportate fuori dalla stalla con mezzi meccanici o idraulici.

Altri Bovini e Bufalini (punto 40.2) comprende tutti i bovini e bufalini, giovani ed adulti, escluse le vacche da latte e le bufale **in stabulazione fissa o libera**:

- a. **con uso di lettiera** (*produzione di letame*): stalla in cui è presente in misura abbondante lettiera rimossa periodicamente fuori dalla stalla, sotto forma di letame, con mezzi meccanici. Nel caso di stabulazione libera, appartengono a questa tipologia anche le stalle con lettiera inclinata, in cui la lettiera viene rimossa continuativamente dal calpestio degli animali;
- b. **senza uso di lettiera** (*produzione di liquame*): stalla in cui le deiezioni si raccolgono in una cunetta o sul pavimento pieno o in fosse sotto al pavimento fessurato sotto forma di liquame e vengono asportate fuori dalla stalla con rimozione meccanica o idraulica. In questa tipologia di stabulazione la paglia non è impiegata.

Suini (punto 40.3) in stabulazione:

- a. **su fessurato (o grigliato) parziale**, la stalla in cui il pavimento è fessurato solo su una parte della superficie e non si ha impiego di lettiera. Le deiezioni solide e le urine cadono sotto il pavimento fessurato, dove sono stoccate per un periodo più o meno prolungato sotto forma di liquame o vengono rimosse con frequenza mediante mezzi meccanici o idraulici. Rientrano in questa tipologia anche le stalle che hanno pavimento pieno all'interno e la corsia fessurata di defecazione all'esterno (*parchetto esterno*);
- b. **su fessurato (o grigliato) totale**, la stalla in cui il pavimento è fessurato su tutta la superficie e non si ha impiego di lettiera. Le deiezioni solide e le urine cadono sotto il pavimento fessurato, dove sono stoccate per un periodo più o meno prolungato sotto forma di liquame o vengono rimosse con frequenza mediante mezzi meccanici o idraulici;
- c. **su lettiera permanente**, stalla in cui il pavimento è coperto con uno strato consistente di lettiera (*paglia, segatura di legno, torba, o altro materiale che serve per assorbire le deiezioni*) rimossa a intervalli regolari che possono avere anche durata di mesi. È inclusa in questa tipologia anche la stalla con lettiera inclinata, che è rimossa continuativamente dal calpestio degli animali;
- d. **su pavimento pieno**, la stalla è dotata di pavimento pieno senza impiego di lettiera. Le deiezioni solide e le urine vengono rimosse giornalmente con acqua. Rientrano in questa tipologia anche le stalle che hanno pavimento pieno all'interno e la corsia di defecazione all'esterno con pavimento pieno;
- e. **all'aperto**, allevamento che si realizza all'aperto senza strutture fisse di stabulazione (porcilaie), ma con strutture mobili (capannine) e recinzioni.

Galline ovaiole (punto 40.4) in stabulazione:

- a. **a terra con accesso all'esterno**, le galline sono allevate a terra (non in gabbia) con accesso a spazi all'aperto. Appartengono a questa categoria i sistemi di



- allevamento estensivi attrezzati con semplici capannine e parchetti recintati di stabulazione su terreno o pollai dotati di aperture per l'accesso ad aree esterne recintate, dove gli animali si possono muovere liberamente;
- b. **a terra al chiuso**, le galline sono allevate a terra (non in gabbia) in edifici chiusi, con presenza di lettiera (*paglia, segatura o truciolo di legno, torba, o altro materiale che serve per assorbire le deiezioni*), rimossa a intervalli regolari (che possono essere anche a distanza di mesi) o a fine ciclo. Appartengono a questa categoria anche i sistemi a voliera (aviari);
 - c. **in gabbia (tutti i tipi)**, le galline sono allevate in gabbia, in genere in batterie di gabbie a più piani:
 - c1) con nastro di asportazione delle deiezioni**, stabulazione in cui la pollina⁵⁵ viene raccolta su un nastro di asportazione sotto ciascuna fila e piano di gabbie. La pollina viene rimossa ogni pochi giorni scaricando il nastro all'esterno della stalla, sotto forma di materiale palabile;
 - c2) con fossa di stoccaggio di deiezioni liquide**, stabulazione in cui le deiezioni cadono in una fossa profonda e non aerata sotto le gabbie e ivi si accumulano in forma di liquame. Le deiezioni vengono di solito periodicamente rimosse meccanicamente con raschiatore o a fine ciclo con ruspe montata su trattore;
 - c3) con fossa di stoccaggio di deiezioni solide**, stabulazione in cui le deiezioni cadono sul pavimento sottostante in cumuli aerati naturalmente o artificialmente, mantenendo la consistenza di materiale palabile. La pollina viene rimossa meccanicamente, periodicamente o a fine ciclo. In genere l'area di defecazione è separata da quella delle gabbie per cui la rimozione delle deiezioni avviene senza disturbo per i volatili.

Polli da carne (punto 40.5) in stabulazione:

- a. **a terra con accesso all'esterno**, stabulazione in cui i polli sono allevati a terra in edifici con aperture che consentono l'accesso ad aree esterne;
- b. **a terra al chiuso**, stabulazione in cui i polli sono allevati a terra in edifici chiusi, con presenza di lettiera (*paglia, segatura o truciolo di legno, lolla di riso, torba o altro materiale che serve per assorbire le deiezioni*) rimossa in genere a fine ciclo di allevamento.

41. MODALITÀ DI STOCCAGGIO PER TIPOLOGIA DI EFFLUENTI ZOOTECNICI GENERATI IN AZIENDA

Indicare, al punto 41.1, se l'azienda adotta **modalità di stoccaggio degli effluenti zootecnici** generati in azienda, barrando la casella sì in caso positivo e no in caso negativo.

In caso di risposta negativa passare al quesito 42. In caso di risposta affermativa, riportare il dettaglio delle informazioni richieste. Sono ammesse risposte multiple. In particolare, indicare la presenza e l'utilizzo delle diverse tipologie di installazioni di stoccaggio. Qualora la tipologia presente in azienda non corrisponda esattamente a quelle elencate nel riquadro, si dovrà indicare la tipologia più simile. Si devono indicare nel riquadro solo le installazioni di stoccaggio che si trovano esternamente alla stalla, pertanto non indicare i casi in cui tutte le deiezioni prodotte in azienda siano stoccate sotto il pavimento o sotto le gabbie.

Le **tipologie di effluente zootecnico** considerate sono le seguenti:

41.2 Letame, miscela di feci, urine e materiali di lettiera di tipo solido (palabili) di animali domestici. Sono assimilati al letame le deiezioni palabili degli allevamenti avicunicoli (*lettiere di avicoli allevati a terra, polline disidratate di ovaiole*) o frazioni palabili risultanti da trattamenti.

41.3 Colaticcio, urine di animali domestici che potrebbero contenere una piccola quantità di escrementi e/o acqua. Si ottiene quando le urine vengono raccolte separatamente grazie a particolari forme della pavimentazione che ne consentono lo sgrondo.

41.4 Liquame, miscela di feci e urine di animali domestici di tipo liquido (non palabili). È possibile che contengano piccole quantità di acqua e/o di lettiera. Sono assimilati ai liquami i liquidi di sgrondo, le frazioni non palabili derivanti dai trattamenti, le deiezioni non palabili di avicunicoli.

Si chiede, quindi, di indicare, barrando la relativa casella, il **tipo di installazione di stoccaggio** per tipologia di deiezione prodotta in azienda. Per le diverse tipologie di installazione si riporta di seguito una descrizione dettagliata in relazione al tipo di effluente.

- **Accumulo in campo** (Letame), cumulo temporaneo di materiale solido a margine del campo. L'accumulo in campo non è un'installazione, ma una forma di stoccaggio ammessa dalla normativa europea;
- **Platea** (Letame), superficie pavimentata e impermeabilizzata per l'accumulo di effluenti palabili, dotata di cordolo per il contenimento del percolato;
- **Vasca** (Colaticcio e Liquame), la vasca è un contenitore di stoccaggio con pareti, interrato o fuori terra; realizzato con materiali da costruzione, quali calcestruzzo, acciaio o legno;
- **Laguna** (Colaticcio e Liquame), la laguna è un contenitore di stoccaggio realizzato in terra con pareti inclinate, impermeabilizzato naturalmente (grazie al fondo in argilla) o artificialmente (geomembrane).

Per la platea, la vasca e la laguna si chiede di distinguere, barrando la relativa casella se coperta o scoperta:



- **coperta**, la copertura è realizzata con una tettoia - nel caso della platea - o con coperture fisse o galleggianti - nel caso di vasca e laguna. Quando la vasca coperta è parte di un impianto di recupero del biogas, questo va indicato anche nel quesito 51.2 Impianti per la produzione di energia rinnovabile al punto (b). In generale la copertura protegge le deiezioni dalle precipitazioni e può ridurre l'emissione di ammoniaca. Non deve essere inclusa la copertura ossia lo strato di crosta che si crea naturalmente per essiccamento degli strati superiori degli effluenti stoccati;
- **scoperta**, nel caso di assenza di copertura (gli effluenti sono esposti agli agenti atmosferici).

42. APPLICAZIONE DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI DI ORIGINE ANIMALE

Indicare, ai punti 42.1 e 42.2, la **modalità di utilizzo dei singoli effluenti zootecnici** sia generati dal bestiame allevato in azienda **sia acquisiti fuori dall'azienda**. Si richiede la **superficie agricola utilizzata** sulla quale sono stati distribuiti gli effluenti zootecnici per tipologia e modalità di distribuzione. Si precisa che nel caso su una stessa superficie venga realizzato più di uno spandimento con la stessa tipologia di effluente nell'annata agraria 2009-2010, la superficie dovrà essere conteggiata una sola volta.

In particolare indicare la superficie sulla quale sono state distribuite le seguenti tipologie di deiezione secondo la modalità:

- **Spandimento di letame solido (punto 42.1)**, caso generale in cui deiezioni solide (*letame e pollina*) vengono distribuiti sul terreno, di cui:
- **Spandimento di letame con incorporazione immediata (entro 4 ore) (punto 42.1.1)**, caso particolare in cui deiezioni solide vengono distribuite e incorporate nelle 4 ore successive mediante macchinari che compiono le due operazioni congiuntamente o macchinari separati. L'incorporazione può essere realizzata mediante lavorazioni meccaniche.
- **Spandimento di liquame e colaticcio (inclusa fertirrigazione) (punto 42.2)**, caso generale in cui deiezioni liquide (*liquame e colaticcio*) vengono distribuite sul terreno, di cui:

Spandimento di liquame o colaticcio con incorporazione immediata (entro 4 ore) o iniezione profonda (punto 42.2.1), metodo in cui l'incorporazione avviene entro le prime 4 ore, mediante aratura, oppure è ottenuta mediante iniezione diretta del liquame in profondità (maggiore di 15 cm) in solchi verticali realizzati mediante macchinari specifici. Questo metodo consente di ridurre l'emissione di ammoniaca e di cattivi odori in modo considerevole;

Spandimento di liquame o colaticcio con incorporazione (aratura) entro le 24 ore (punto 42.2.2), metodo in cui lo spandimento è seguito a una distanza massima di 24 ore dall'aratura;

Spandimento di liquame o colaticcio a raso in bande o iniezione poco profonda o fertirrigazione (punto 42.2.3), tecnica in cui lo spandimento si realizza i) a bande (con apposite macchine distributrici che depositano, mediante tubi flessibili, il liquame sul suolo in fasce distanti circa 30 cm); ii) con iniezione poco profonda o a solco aperto o (5-15 cm), (con macchine distributrici dotate di appositi attrezzi che tagliano il terreno depositando il liquame nel solco; data la ridotta profondità del solco possono essere utilizzate anche su prato); iii) in bande al di sotto della copertura erbosa (le tubazioni di distribuzione sono dotate di un dispositivo che scosta la copertura vegetale e deposita il liquame sul suolo in bande distanziate 20-40 cm), ecc. Tali metodi hanno media efficacia nella riduzione delle emissioni.

In questo punto va indicata anche l'eventuale superficie soggetta a fertirrigazione, pratica con la quale il liquame (filtrato) viene addizionato all'acqua di irrigazione e viene applicato con normali mezzi di irrigazione (aspersione, microirrigazione).

Indicare, inoltre, la **percentuale di effluenti zootecnici portati al di fuori dell'azienda sul totale prodotto dall'azienda.**

Considerata pari a cento la quantità del singolo tipo di effluente (*letame inclusa pollina o liquame incluso colaticcio*) generata in azienda nell'anno di riferimento, si dovrà indicare la percentuale venduta o rimossa dall'azienda e destinata all'utilizzo fuori azienda per uso diretto come fertilizzanti o per processi di trasformazione, come di seguito riportato:

- **Percentuale di letame portato al di fuori dell'azienda sul totale letame prodotto (punto 42.3);**
- **Percentuale di liquame portato al di fuori dell'azienda sul totale liquame prodotto (punto 42.4).**

La quantità di deiezione escreta dal bestiame durante il pascolamento non deve essere inclusa in questa voce.

CONTROLLI DELLA SEZIONE III DEL QUESTIONARIO METODI DI GESTIONE DEGLI ALLEVAMENTI

1. La superficie utilizzata relativa ai terreni aziendali usata per il pascolo (punto 39.2) deve essere uguale od inferiore alla somma dei punti 8.10 e 11.3 di pagina 4 e 5
 2. La superficie utilizzata relativa ai terreni di altre aziende e di proprietà collettive usate per il pascolo (punti 39.3 e 39.4) NON deve far parte della superficie dell'azienda indicata ai punti 8.10 e 11.3 di pagina 4 e 5
 3. Se esiste un valore di superficie utilizzata a pascolo su terreni di proprietà collettiva (punto 39.4) allora indicare sempre la denominazione del Comune o dell'Ente gestore la proprietà collettiva
 4. Se è stata data risposta ad almeno uno dei quesiti relativi alle modalità di stoccaggio (punto 41) deve essere presente una risposta anche al quesito sulla tipologia di stabulazione (punto 40)
 5. Il valore di SAU per ogni modalità di applicazione degli effluenti zootecnici (punto 42) deve essere sempre uguale od inferiore alla SAU indicata al punto 12 di pagina 5
-

SEZIONE IV – UBICAZIONE DEI TERRENI E DEGLI ALLEVAMENTI AZIENDALI

Tutti i terreni aziendali e/o gli allevamenti sono localizzati nel Comune del centro aziendale?

Indicare se l'azienda si compone di **terreni** e/o alleva **capi di bestiame localizzati esclusivamente nel Comune del centro aziendale** barrando la casella SÌ in caso affermativo e NO in caso negativo.

In caso di terreni e/o allevamenti localizzati in un solo Comune passare alla sezione successiva. In caso di terreni e/o allevamenti localizzati in più Comuni occorre compilare i riquadri della presente sezione, uno per ogni Comune in cui ricadono i terreni che costituiscono la superficie totale dell'azienda agricola oppure in cui sono ricoverati o si trovano prevalentemente gli allevamenti.

Riquadro N°	<input type="text"/>	(Riferito al comune del centro aziendale)
PROVINCIA	<input type="text"/>	Denominazione
COMUNE	<input type="text"/>	Denominazione

1	COLTIVAZIONI (SEZ. II)	Cod.	SUPERFICIE	
			Ettari	Are
	a. Seminativi (punto 8.13)	01		
	b. Vite (punto 9.1)	02		
	c. Coltivazioni legnose agrarie, escluso vite (punto 9.8 meno punto 9.1)	03		
	d. Orti familiari (punto 10)	04		
	e. Prati permanenti e pascoli (punto 11.3 + 11.4)	05		
1.1	SAU (punto 12)	06		
	f. Arboricoltura da legno (punto 13.3)	07		
	g. Totale boschi (punto 14.4)	08		
	h. Super. non utiliz. e altra super. (punto 15 + 16)	09		
1.2	SUPERFICIE TOTALE (punto 17)	10		

2	ALLEVAMENTI (SEZ. III)	Cod.	CAP
			Allevamenti
	a. Bovini e Bufalini (punto 26,4 + 27,4)	01	
	b. Suini (punto 33,5)	02	
	c. Ovi-caprini (punto 31,3 + 32,3)	03	
	d. Avicoli (punto 34,7)	04	
	e. Presenza altri allevamenti (punti 28, 35, 36, 37)	05	<input type="checkbox"/>

Per ogni Comune in cui sono ubicati terreni o allevamenti aziendali, compilare ciascun riquadro riportando il numero progressivo del riquadro, la denominazione e il codice Istat della Provincia e del Comune interessato e i dati relativi alle superfici utilizzate e agli allevamenti. In corrispondenza di ogni tipo di coltivazione e allevamento richiesto è prestampato il corrispondente punto, o somma di punti,



rispettivamente della sezione II e della sezione III al fine di facilitare l'attività di verifica.

Se i Comuni su cui si distribuisce l'azienda sono più di otto, compilare i fogli aggiuntivi.

CONTROLLI DELLA SEZIONE IV DEL QUESTIONARIO

1. Deve essere sempre data risposta SI o NO alla domanda iniziale sulla localizzazione dei terreni aziendali e/o gli allevamenti
 2. Se è stata data risposta SI alla domanda iniziale sulla localizzazione dei terreni aziendali e/o gli allevamenti non deve essere stato compilato alcun riquadro di questa sezione
 3. Se è stata data risposta NO alla domanda iniziale sulla localizzazione dei terreni aziendali e/o gli allevamenti devono essere compilati almeno due riquadri di questa sezione
 4. Nel caso di azienda con terreni e/o allevamenti distribuiti in più Comuni, il Comune indicato nel primo riquadro deve essere uguale a quello indicato nel riquadro E - UBICAZIONE DEL CENTRO AZIENDALE, ovvero a quello della residenza del conduttore indicato nel riquadro A, pagina 1, nel caso residenza e centro aziendale coincidano
 5. Le somme delle superfici e/o del numero di capi (ad eccezione degli altri allevamenti) riportati nei riquadri di questa sezione devono essere sempre uguali ai valori riportati nelle corrispondenti categorie di coltivazioni e/o di bestiame riportate nelle Sezioni II – Utilizzazione dei terreni e/o III – Consistenza degli allevamenti al 24 ottobre 2010
-

SEZIONE V – LAVORO E ATTIVITÀ CONNESSE

(annata agraria 2009-2010)

La sezione V è dedicata alla raccolta di informazioni relative ai seguenti argomenti:

- Lavoro in azienda (*attività agricole e connesse*) e altre attività remunerative extra-aziendali svolti da conduttore, famiglia e parenti (quesito 43)
- Lavoro in azienda (*attività agricole e connesse*) svolto da altra manodopera aziendale, in forma continuativa (quesito 44), in forma saltuaria (quesito 45) e da lavoratori non assunti direttamente dall'azienda (quesito 46)
- Notizie sul capoazienda (quesito 47)
- Attività remunerative connesse all'azienda (quesito 48)
- Contoterzismo (quesito 49)
- Produzioni di mangimi per il reimpiego in azienda (quesito 50)
- Impianti per la produzione di energia rinnovabile (quesito 51)

La **manodopera aziendale** comprende le persone di 16 anni e più che hanno svolto giornate di lavoro in azienda nell'annata agraria 2009-2010.

La manodopera aziendale può essere composta:

- **dalla famiglia del conduttore e dai suoi parenti** nel caso la forma giuridica dell'azienda sia quella dell'azienda individuale (punto 1.1) o di altre forme giuridiche comprendenti persone legate da vincoli di parentela (ad esempio società semplici o di persone composte da membri familiari);
- **da lavoratori extra familiari** da indicare sempre quando la forma giuridica dell'azienda è quella delle società di capitali (punto 1.4), della società cooperativa (punto 1.5), delle amministrazioni ed enti pubblici (punti 1.6), e degli enti privati senza fini di lucro (punto 1.8)⁵⁶.

I lavoratori extra-familiari possono essere:

- lavoratori assunti dall'azienda in forma continuativa o in forma saltuaria;
- lavoratori non assunti direttamente dall'azienda ma ad esempio da imprese appaltatrici di manodopera o da gruppi di aziende.

Le **attività agricole**⁵⁷ sono le attività che contribuiscono al conseguimento della produzione agricola e zootecnica. Esse comprendono:

- l'organizzazione e la gestione aziendale;
- il lavoro dei campi (aratura, raccolta del fieno, raccolta dei prodotti della terra, eccetera);
- le attività di allevamento (preparazione e distribuzione dei mangimi, mungitura, cura del bestiame, eccetera);
- tutti i lavori svolti in azienda riguardanti, la conservazione, la lavorazione e la preparazione per il mercato dei prodotti agricoli primari (insilaggio, eccetera);
- la manutenzione di fabbricati, macchinari ed impianti;



- trasporti per conto dell'azienda da parte della propria manodopera agricola;
- tutte le attività secondarie non agricole che non sono separabili dall'attività agricola principale (ad esempio lavorazione del vino).

Non fanno parte delle attività agricole:

- i lavori domestici (pulizia dell'abitazione, preparazione dei pasti per la famiglia);
- le attività di caccia, pesca e silvicoltura;
- le altre attività escluse dal campo di osservazione⁵⁸ censuario.

Le **attività connesse** all'agricoltura sono attività remunerative svolte in azienda e direttamente collegate ad essa che comportano l'utilizzo delle risorse dell'azienda (superficie, fabbricati, macchinari). L'elenco completo delle attività connesse è riportato al quesito 48.

43. FAMIGLIA DEL CONDUTTORE E PARENTI

Ai fini del censimento per **famiglia** si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso Comune.

Sono considerate facenti parte della famiglia, come membri aggregati di essa, anche le persone addette ai servizi domestici, nonché le altre persone che, a qualsiasi titolo, convivono abitualmente con la famiglia stessa.

Nella famiglia vanno considerati anche persone conviventi in coppia senza essere legati da vincolo di matrimonio.

I **parenti** del conduttore sono, invece, i discendenti, gli ascendenti ed altri parenti affini al conduttore (compresi i casi di parentela derivante da matrimonio o da adozione) che non coabitano con il conduttore.

43.1 Conduttore (codice 101): è il membro della famiglia di 16 anni e più responsabile giuridico ed economico dell'azienda.

Se l'azienda è condotta in forma associata da più persone legate da vincoli di parentela, indicare i dati di riferimento di una sola persona e precisamente della persona che assume la maggior parte dei rischi o che reca il maggior contributo alla gestione dell'azienda. Qualora tali criteri non siano sufficienti ad individuare il conduttore, fare riferimento alla persona più anziana.

Se la forma giuridica dell'azienda è diversa da azienda individuale o da società semplice composta di familiari e parenti che svolgono lavoro manuale in azienda o se l'azienda non è condotta in forma associata da più persone legate da vincoli di parentela, non dovranno essere fornite informazioni sul conduttore ma sul capozzienda.

43.2 Coniuge (codice 201): le informazioni sul coniuge dovranno essere indicate anche se il coniuge non lavora in azienda. Al coniuge è assimilato anche il convivente nelle coppie di fatto.

43.3 Altri componenti delle famiglia che lavorano in azienda (codice 301): riportare le informazioni relative a ciascuno dei componenti della famiglia di 16 anni e più che lavorano in azienda.

43.4 Altri componenti delle famiglia che non lavorano in azienda (codice 401): riportare le informazioni relative a ciascuno dei componenti della famiglia che non lavorano in azienda, compresi i minori di 16 anni.

43.5 Parenti del conduttore che lavorano in azienda (codice 501): sono i parenti del conduttore, di 16 anni e più, che hanno svolto attività lavorativa presso l'azienda durante l'annata agraria di riferimento.

Per il conduttore, il coniuge e ciascuno degli altri componenti della famiglia che lavorano o non lavorano in azienda e per ciascuno dei parenti che lavora in azienda indicare:

- il **sesso** barrando il relativo codice 1= Maschio, 2= Femmina;
- l'**anno di nascita** utilizzando tutte e due le caselle previste (ad esempio, per una persona nata nel 1970 indicare [_7_]_[0_]);
- la **cittadinanza** indicando il relativo codice riportato della nota **(1)** in fondo al riquadro e in particolare:
 - 1= in caso di cittadinanza italiana
 - 2= in caso di cittadinanza appartenente ad altro Paese dell'Unione Europea⁵⁹
 - 3= in caso di cittadinanza appartenente a un Paese Extra-Unione Europea
- la **condizione professionale** posseduta nella settimana precedente la data di riferimento del censimento, ossia nella settimana **che va dal 17 al 23 ottobre 2010** utilizzando i relativi codici della nota **(2)** riportati in fondo al riquadro. Al riguardo è da intendere per:
 - **Occupato** (codice 1), chi svolge un'occupazione in proprio o alle dipendenze da cui trae un profitto o una retribuzione (si deve considerare qualsiasi tipo di reddito: salario, stipendio, onorario, profitto, eventuali pagamenti in natura, vitto e alloggio) o chi collabora con un familiare che svolge un'attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro o una retribuzione (coadiuvante familiare).

Qualunque forma di lavoro atipico, con o senza contratto, costituisce un requisito sufficiente per essere incluso tra gli occupati, purché le ore di lavoro prestate abbiano un corrispettivo monetario o in natura. Devono considerarsi occupate anche:

- a. le persone che nella settimana precedente la data della rilevazione non hanno effettuato ore di lavoro per ferie, aspettativa, maternità/paternità,



ridotta attività dell'azienda, malattia, vacanza, cassa integrazione guadagni, part time, ecc.

- b. le persone che svolgono stages retribuiti al netto dei rimborsi spese e le persone che svolgono un'attività lavorativa in qualità di apprendisti, tirocinanti retribuiti.

Non devono considerarsi occupate le persone che svolgono attività di volontariato sociale non retribuito.

- *Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione (codice 2)*, chi, avendo perduto una precedente occupazione alle dipendenze, è alla ricerca attiva di un'occupazione ed è in grado di accettarla se gli viene offerta.
- *In cerca di prima occupazione (codice 3)*: chi,
 - a. avendo concluso, sospeso, abbandonato un ciclo di studi;
 - b. non avendo mai esercitato un'attività lavorativa o avendo cessato un'attività in proprio;
 - c. avendo smesso "volontariamente" di lavorare per un certo periodo di tempo (almeno 1 anno);

è alla ricerca attiva di un'occupazione ed è in grado di accettarla se gli viene offerta.

- *Casalinga/o (codice 4)*, chi si dedica prevalentemente alla cura della propria famiglia o della propria casa.
- *Studente (codice 5)*, chi si dedica prevalentemente allo studio.
- *Ritirato dal lavoro (codice 6)*, chi ha cessato una attività lavorativa per raggiunti limiti di età, invalidità o altra causa. La figura del ritirato dal lavoro non coincide necessariamente con quella del pensionato in quanto non sempre il ritirato dal lavoro gode di una pensione.
- *In altra condizione (codice 7)* chi si trova in una condizione diversa da quelle sopra elencate (ad esempio percettori di reddito da capitale, inabili al lavoro, chi sta assolvendo agli obblighi di leva, ecc.).

■ **lavoro svolto in azienda**, per l'esercizio delle attività agricole o delle attività connesse, nel corso dell'annata agraria 2009-2010 indicando:

- il **numero di giorni**;
- la **media ore giornaliera**;
- la **percentuale del tempo aziendale dedicato ad attività connesse** (elencate al quesito 48 pagina 13).

■ Per **numero di giorni** si intendono tutte le giornate effettivamente lavorate presso l'azienda nell'annata agraria, indipendentemente dalle ore giornaliere prestate;

- la **media ore giornaliere** è il numero delle ore mediamente lavorate nelle giornate precedentemente dichiarate. Se il numero di ore giornaliere lavorate non è costante nel tempo il calcolo della media dovrà essere stimato;

ESEMPIO DI MODALITÀ DI CALCOLO DELLA MEDIA ORE GIORNALIERA

Se il lavoratore ha svolto in azienda **complessivamente 280 giornate** effettive di lavoro, di cui **210 giorni per 8 ore** al giorno e **70 giorni per 4 ore**, la media ore giornaliera si calcola nel seguente modo:

$$\begin{aligned} 210 \times 8 &= 1680 \\ 70 \times 4 &= 280 \\ (1680+280): 280 &= 7 \text{ media ore giornaliere} \end{aligned}$$

- la **percentuale del tempo dedicato alle attività connesse**, calcolata rispetto al totale del lavoro svolto complessivamente per le attività agricole e per attività connesse all'agricoltura

Le suddette informazioni sul lavoro svolto in azienda non sono richieste per gli "Altri componenti della famiglia che *non lavorano in azienda* - **punto 43.4**.

- l'esercizio di eventuali **altre attività remunerativa extra - aziendali**, intendendo per tali le attività non collegate all'azienda agricola che hanno come corrispettivo una remunerazione (retribuzione, salario, onorario o reddito a seconda del tipo di attività esercitata). Tra di esse sono comprese le attività prestate dal lavoratore dell'azienda presso altre aziende agricole.

Se il lavoratore si reca presso altre aziende agricole con i propri mezzi meccanici rientra tra i contoterzisti attivi pertanto il suo lavoro va considerato tra le attività connesse. Solo nel caso che egli NON utilizzi mezzi meccanici propri il suo lavoro va considerato tra le attività remunerative extra-aziendali.

Il rilevatore dovrà indicare il *tempo dedicato* barrando:

- il codice 1 se il tempo dedicato alle altre attività remunerative extra -aziendali è maggiore del tempo dedicato all'azienda, vale a dire alle attività agricole e alle attività connesse all'agricoltura;
- il codice 2 se il tempo dedicato alle altre attività remunerative extra -aziendali è minore del tempo dedicato all'azienda, vale a dire alle attività agricole e alle attività connesse all'agricoltura;
- il codice 3 se non sono svolte attività remunerative extraaziendali.



L'informazione sul *tempo dedicato alle altre attività remunerativa extra - aziendali* non è richiesta per gli "Altri componenti della famiglia che non lavorano in azienda" – **punto 43.4**

Nel caso sia stato apposto codice 1 o 2 indicare:

- il *settore di attività prevalente* attraverso i relativi codici della nota **(4)** riportati in fondo al riquadro;
- la *posizione* ricoperta, attraverso i relativi codici della nota **(5)** riportati in fondo al riquadro. Per rispondere adeguatamente attenersi alle seguenti definizioni:

Imprenditore (codice 1): chi gestisce in proprio un'impresa (agricola, industriale, commerciale, di servizi, ecc.) nella quale impiega personale dipendente. L'imprenditore ha dunque almeno un dipendente e il suo lavoro prevalente è quello di organizzazione e gestione dell'attività dell'impresa. Se oltre ad organizzare e gestire l'attività, è coinvolto direttamente nel processo produttivo e questo lavoro assume carattere di prevalenza, allora è più corretto indicare il codice 3 ("Lavoratore in proprio").

Libero Professionista (codice 2): chi esercita in conto proprio una professione o arte liberale (notaio, avvocato, medico dentista, ingegnere edile, ecc.) nella quale predomina il lavoro o lo sforzo intellettuale. In questo contesto, il libero professionista può essere iscritto ad un albo professionale o può non esserlo.

Lavoratore in proprio (codice 3): chi gestisce una piccola impresa industriale o commerciale, una bottega artigiana, un negozio o un esercizio pubblico, partecipandovi col proprio lavoro manuale. Ciò che lo contraddistingue da un imprenditore è il fatto di essere coinvolto direttamente nel processo produttivo e questo aspetto è prevalente rispetto alla gestione dell'attività. Pertanto, se il lavoratore ha dei dipendenti e l'attività di organizzazione e gestione assume carattere di prevalenza, allora è più corretto indicare il codice 1 ("Imprenditore").

Dirigente (codice 4): nel settore privato, prestatore d'opera subordinato che, quale alter ego dell'imprenditore, è preposto alla direzione di una intera organizzazione aziendale o anche di una branca rilevante e autonoma di questa, ed esplica le sue mansioni con generale supremazia e con ampi poteri di autonomia e di determinazione. Nel settore pubblico colui al quale spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Esso è responsabile in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati. Rientra in questa categoria anche il "quadro", ovvero il prestatore di lavoro subordinato che, pur non appartenendo alla categoria del dirigente, svolge con carattere continuativo funzioni di rilevante importanza al fine dello sviluppo e dell'attuazione degli obiettivi dell'impresa.

Impiegato (codice 5): lavoratore dipendente a cui è assegnata l'esplicazione continuativa e sistematica di un'attività di concetto o di ordine, diretta a sostituire, integrare o comunque coadiuvare quella dell'imprenditore o dirigente nella funzione dell'organizzazione e controllo per il conseguimento delle finalità dell'impresa o istituzione.

Operaio (codice 6): lavoratore dipendente adibito a mansioni prive del requisito della specifica collaborazione propria della categoria impiegatizia, caratterizzate, per contro, dall'inerenza al processo strettamente produttivo dell'impresa anziché a quello organizzativo e tecnico-amministrativo. Nell'ambito della categoria degli operai si possono distinguere gli operai specializzati, gli operai qualificati e gli operai comuni.

La contrattazione collettiva ha inoltre istituito le cosiddette categorie speciali o intermedie alle quali appartengono gli operai che:

- esplicano mansioni superiori a quelle degli operai ai quali è attribuita la più elevata qualifica;
- sono adibiti a mansioni di particolare fiducia o responsabilità;
- guidano e controllano il lavoro degli altri operai con apporto di competenza tecnicopratica.

Altro (codice 7): chi si trova in una condizione diversa da quelle sopra elencate.

43.6 Totale giornate di lavoro della manodopera familiare (codice 601): indicare il totale dei giorni di lavoro svolti in azienda, per l'esercizio di attività agricole e/o di attività connesse, da parte del conduttore, del coniuge e degli altri componenti della famiglia e parenti del conduttore. **Il totale si ottiene dalla somma del "numero giorni" di lavoro svolto dalle singole persone.**

Per ciascuno dei componenti della famiglia del conduttore e parenti di cui al quesito 43 utilizzare una delle righe previste ai punti 43.1 - 43.5.

Qualora le righe prestampate non fossero sufficienti a indicare tutti gli "altri componenti della famiglia che lavorano in azienda" (punto 43.3) o gli "altri componenti della famiglia che non lavorano in azienda" (punto 43.4) ed i "parenti del conduttore che lavorano in azienda" (punto 43.5), utilizzare gli appositi modelli aggiuntivi che dovranno essere inseriti e spillati all'interno del questionario di base in corrispondenza della Sez. V (pagina 12). La numerazione dei codici dei componenti della famiglia e dei parenti aggiunti partirà rispettivamente da 305 per "altri componenti della famiglia che lavorano in azienda", da 406 per gli "altri componenti della famiglia che non lavorano in azienda" e da 505 per i "parenti del conduttore che lavorano in azienda".

Occorre naturalmente fare attenzione al dato "Totale giornate di lavoro della manodopera familiare" che deve essere riportato solo una volta sul questionario base, mentre sui fogli aggiuntivi possono essere riportati solo i totali parziali.



44. ALTRA MANODOPERA AZIENDALE IN FORMA CONTINUATIVA

L'altra manodopera aziendale in *forma continuativa* comprende le persone che nell'annata agraria 2009-2010 hanno lavorato continuativamente nell'azienda intervistata, indipendentemente dalla durata settimanale del contratto.

Vi rientrano anche le persone che hanno regolarmente lavorato per parte dell'annata agraria ma non per l'intero periodo per una delle seguenti ragioni:

1. condizioni particolari del ciclo di produzione dell'azienda;
2. assenza dal lavoro per congedo, servizio militare, ferie, malattia, infortunio, morte, ecc.;
3. inizio attività o licenziamento nel corso dell'annata agraria⁶⁰;
4. sospensione totale del lavoro nell'azienda, per motivi di forza maggiore (inondazione, incendio, ecc.).

I lavoratori stagionali di aziende non specializzate che hanno lavorato solo per brevi periodi - per esempio, i lavoratori assunti esclusivamente per i raccolti di frutta o ortaggi - non vanno indicati al presente punto ma al successivo punto 45 "Altra manodopera aziendale in forma saltuaria".

Sono forme di lavoro continuative anche i contratti a tempo determinato e i contratti part-time.

Per ciascuno degli appartenenti all'altra manodopera aziendale in *forma continuativa* utilizzare una delle righe previste al **punto 44** specificando:

- il tipo di **contratto**: se a "tempo indeterminato" o a "tempo determinato" riportando la specificazione della **categoria di appartenenza** utilizzando i relativi codici della nota **(1)** riportati in fondo al riquadro

Inoltre il rilevatore dovrà indicare per ciascun lavoratore:

- il **sesso**;
- l'**anno di nascita**
- la **cittadinanza**
- il **lavoro svolto in azienda**, specificando
 - il numero di giorni;
 - la media ore giornaliera;
 - la percentuale del tempo aziendale dedicato ad attività connesse.

Per le modalità di compilazione delle suddette informazioni valgono le norme e le definizioni riportate nel precedente quesito 43 relativo a Famiglia del conduttore e parenti.

44.1 Totale giornate di lavoro in forma continuativa (codice 602): indicare il totale dei giorni di lavoro svolti in azienda, per l'esercizio di attività agricole e/o di attività connesse, da parte dei lavoratori appartenenti all'altra manodopera aziendale in *forma continuativa*. **Il totale si ottiene dalla somma del "numero giorni" di lavoro svolto dalle singole persone.**

Per ciascuno dei lavoratori appartenenti all'altra manodopera aziendale in forma continuativa di cui al quesito 44 utilizzare una delle righe previste.

Qualora le righe prestampate non fossero sufficienti a indicare tutti i lavoratori appartenenti all'altra manodopera aziendale in forma continuativa, utilizzare gli appositi modelli aggiuntivi che dovranno essere inseriti e spillati all'interno del questionario di base in corrispondenza della Sez. V (pagina 12). La numerazione dei codici relativi a ciascun lavoratore in forma continuativa aggiunto partirà da 721.

Occorre naturalmente fare attenzione al dato "Totale giornate di lavoro in forma continuativa" che deve essere riportato solo una volta sul questionario base, mentre sui fogli aggiuntivi possono essere riportati solo i totali parziali.

45. ALTRA MANODOPERA AZIENDALE IN FORMA SALTUARIA

L'altra manodopera aziendale in forma saltuaria comprende le persone che nell'annata agraria 2009-2010 non hanno lavorato continuativamente nell'azienda, per motivi diversi da quelli elencati al punto 44, ad esempio per svolgere lavori di breve durata, lavori stagionali, oppure singole fasi lavorative.

Per i lavoratori appartenenti all'altra manodopera aziendale in forma saltuaria riportare distintamente per:

a. Maschi

b. Femmine

- il numero di persone di **cittadinanza italiana**;
- il numero persone di **cittadinanza appartenente ad altro Paese dell'Unione Europea**⁶¹;
- il numero persone di **cittadinanza appartenente a un Paese Extra-Unione Europea**;
- Il numero **Totale dei lavoratori che hanno svolto lavoro in azienda in forma saltuaria**;
- il numero di **giorni di lavoro svolti in azienda** per l'esercizio di attività agricole e di attività connesse **convertite in giornate di otto ore**, vale a dire in giornate lavorative di durata tale da essere retribuite come una giornata intera di lavoro, corrispondente a quella di un lavoratore agricolo occupato a tempo pieno, quindi di 8 ore.

I giorni di ferie e di malattia non sono da considerare come giornate di lavoro.



Il tempo di lavoro degli altri lavoratori dell'azienda in *forma saltuaria* è convertito in giornate di lavoro intere, anche se il contratto di lavoro stabilisce che le giornate di lavoro siano più lunghe o più brevi di quelle dagli altri lavoratori dell'azienda in *forma continuativa*. Se il lavoro prestato giornalmente in azienda è inferiore alle 8 ore, bisogna convertire le ore di lavoro in giornate di 8 ore.

ESEMPIO

Se una persona ha lavorato 100 giorni con una media di 6 ore giornaliere, effettuare la conversione in giornate complete di lavoro secondo il seguente procedimento:

giorni 100 x 6 ore giornaliere = 600 ore complessive di lavoro;

ore 600: 8 (numero minimo di ore di una giornata completa di lavoro) = 75 giornate di lavoro;

nella colonna relativa alle giornate di lavoro indicare 75.

Se invece una persona ha lavorato 100 giorni con una media superiore alle 8 ore giornaliere, non effettuare la conversione e nella colonna relativa alle giornate di lavoro indicare 100.

46. LAVORATORI NON ASSUNTI DIRETTAMENTE DALL'AZIENDA

I lavoratori non assunti direttamente dall'azienda sono persone che sono assunte da terzi, ad esempio da imprese appaltatrici di manodopera, che svolgono lavori agricoli o attività connesse, o da gruppi di aziende.

È escluso il contoterzismo passivo da indicare al successivo punto 49⁶².

Per i lavoratori non assunti direttamente dall'azienda riportare il numero delle persone, distinguendo:

- il numero di persone di **cittadinanza italiana**,
- il numero persone di **cittadinanza appartenente ad altro Paese dell'Unione Europea**⁶³;
- il numero persone di **cittadinanza appartenente a un Paese Extra-Unione Europea**;
- il **numero di giornate di lavoro svolte in azienda** per l'esercizio di attività agricole e di attività connesse **convertite in giornate di otto ore**, vale a dire in giornate lavorative di durata tale da essere retribuite come una giornata intera di lavoro, corrispondente a quella di un lavoratore agricolo occupato a tempo pieno, quindi di 8 ore. La conversione delle giornate di lavoro svolte in giornate di otto ore, secondo le modalità specificate nell'esempio al punto precedente.

47. NOTIZIE SUL CAPOAZIENDA

Per **capoazienda** (persona che di fatto gestisce l'azienda) si intende la persona fisica che assicura la gestione corrente e quotidiana dell'azienda. Si ha la gestio-

ne quotidiana dell'azienda anche quando l'attività è assicurata per un numero limitato di mesi, come, ad esempio, nelle aziende specializzate per la viticoltura, olivicoltura, ecc.

Nel caso di azienda familiare, il capo azienda è in genere il conduttore stesso, ma può anche essere una persona diversa, qualora questi abbia affidato la gestione dell'azienda ad un'altra persona (*ad esempio, ad un membro della famiglia*).

Per ciascuna azienda si considera capo azienda esclusivamente una persona. Se più persone partecipano alla gestione corrente e quotidiana dell'azienda, è considerato capo azienda la persona che reca il maggior contributo alla gestione dell'azienda.

Qualora tale contributo alla gestione sia ripartito in maniera uguale tra due o più persone, di queste sarà considerata capo azienda la più anziana.

Il capo azienda dovrà essere sempre uno dei soggetti indicati al **punto 43 o 44**. Nel caso di azienda che utilizzi esclusivamente manodopera saltuaria, lavoratori non assunti direttamente o contoterzisti, il capo azienda è comunque il responsabile giuridico dell'azienda da indicare al punto 43 o 44.

47.1 Quale dei soggetti già dichiarati ai punti 43 o 44 di pagina 12 svolge anche la funzione di capo azienda?

Il rilevatore deve indicare nell'apposita casella il codice del soggetto già dichiarato ai punti 43 o 44 che svolge la funzione di capoazienda. In particolare:

- Conduttore (codice 101);
- Coniuge del conduttore (codice 201);
- Altro componente della famiglia che lavora in azienda (codice a partire da 301);
- Parente del conduttore che lavora in azienda (codice a partire da 501);
- Lavoratore appartenente all'altra manodopera aziendale in *forma continuativa* (codice a partire da 701).

Se la forma giuridica dell'azienda è diversa da quella di azienda individuale o di società semplice o di persone condotta da familiari o parenti del conduttore, il capoazienda sarà un lavoratore appartenente all'altra manodopera aziendale in *forma continuativa* e pertanto il rilevatore dovrà indicare il codice a partire da 701 corrispondente al soggetto che svolge tale funzione.

47.2 Titolo di studio

Il rilevatore deve indicare il titolo di studio conseguito più elevato, distinguendo in caso di diploma di qualifica biennale o triennale (d), di diploma di scuola media superiore (e), di laurea o diploma universitario (f), tra indirizzo agrario e indirizzo di altro tipo.

In nessun caso va considerato un ciclo di studi non ultimato.



Tra le scuole di indirizzo agrario sono da considerare:

- gli istituti professionali e le scuole tecniche agrarie che rilasciano diplomi di qualificazione professionale in agricoltura;
- gli istituti di scuola media superiore che rilasciano i diplomi di perito agrario, di perito forestale e di perito enologo;
- le facoltà o istituti che rilasciano la laurea o il diploma universitario in scienze agrarie, in scienze forestali, in medicina veterinaria, in scienze della produzione animale ed in scienze della preparazione alimentare o in altre discipline connesse a quella agraria.

47.3 Il capoazienda ha frequentato negli ultimi 12 mesi corsi di formazione professionale?

Il rilevatore deve indicare se il capo azienda ha frequentato negli ultimi dodici mesi corsi di formazione professionale, barrando la casella sì in caso affermativo e no in caso negativo.

I corsi in oggetto devono prevedere il rilascio di un attestato e devono essere finalizzati al miglioramento della capacità professionale nel settore agricolo.

48. ATTIVITÀ REMUNERATIVE CONNESSE ALL'AZIENDA

Le **attività connesse all'azienda** sono attività **remunerative** svolte in azienda e direttamente collegate ad essa che comportano l'utilizzo delle risorse (*superficie, fabbricati, macchinari, lavoro*) o dei prodotti dell'azienda.

Sono comprese le attività agricole e non agricole svolte per altre aziende con mezzi propri (contoterzismo attivo).

Non sono comprese le attività che utilizzano solamente manodopera agricola ma non altre risorse dell'azienda. Sono esclusi anche gli investimenti puramente finanziari, quali ad esempio l'affitto di terreni per lo svolgimento di attività da parte di terzi. Non fanno parte delle attività connesse all'agricoltura le attività commerciali svolte in azienda ma che non hanno alcun legame con l'azienda agricola o zootecnica (*ad esempio un'attività di parrucchiera, un negozio che non vende prodotti dell'azienda, le attività di caccia*) e le attività dei liberi professionisti.

48.1 Indicare se nell'azienda sono state svolte una o più attività remunerative non agricole ma connesse con l'azienda.

Di seguito sono descritte le singole voci elencate:

a) Per **agriturismo** (codice 01) si intende l'attività di ricezione e ospitalità svolta da un conduttore, ed eventualmente dai suoi familiari, attraverso l'utilizzazione del fondo e dei fabbricati rurali, in rapporto di connessione e complementarietà alle attività di coltivazione del fondo e di allevamento del bestiame.

b) Per **attività ricreative e sociali** (codice 02) si intendono tutte le attività relative al turismo, alle visite dell'azienda destinate ai turisti o ad altri gruppi, allo sport, eccetera che comportano l'utilizzo della superficie, dei fabbricati o di altre risorse dell'azienda.

c) Per **fattorie didattiche** (codice 03) si intendono le aziende agricole autorizzate a svolgere attività didattico-educativa presso le loro strutture con l'obiettivo di diffondere la conoscenza sulle attività svolte in fattoria anche attraverso il coinvolgimento diretto degli ospiti in attività agricole, come la raccolta di prodotti ortofrutticoli. La qualifica di fattoria didattica è conferita dalle singole amministrazioni regionali, nel rispetto di alcuni parametri definiti nella "Carta della qualità"⁶⁴.

d) Per **artigianato** (codice 04) si intendono le attività artigianali esercitate dal conduttore, dai membri della sua famiglia o da manodopera non familiare a condizione che essi svolgano giornate di lavoro in azienda, indipendentemente da come sono venduti i prodotti.

e) Per **prima lavorazione dei prodotti agricoli** (codice 05) si intendono le attività che seguono immediatamente la raccolta e mirate alla preparazione dei prodotti agricoli per i mercati primari quali ad esempio: pulitura, taglio, cernita, disinfezione, classificazione, sgranatura del cotone, preparazione delle foglie di tabacco (essiccazione, ecc.), preparazione dei semi di cacao (pelatura, ecc.), ceratura della frutta, essiccazione al sole di frutta e verdura.

f) Per **trasformazione di prodotti vegetali** (codice 06) si intende qualsiasi trasformazione di un prodotto agricolo vegetale di base in un prodotto secondario lavorato (ad esempio preparazione di confettura di frutta o di salsa di pomodoro). È compresa la vendita diretta ai consumatori di prodotti agricoli vegetali trasformati.

Non è compresa la trasformazione di uva e di olive di produzione aziendale in quanto costituiscono attività agricole.

Non è compresa la lavorazione dei prodotti agricoli vegetali unicamente per l'autoconsumo o la vendita di eccedenze occasionali.

g) Per **trasformazione di prodotti animali** (codice 07) si intende qualsiasi trasformazione di un prodotto zootecnico di base in un prodotto secondario lavorato (ad esempio, la caseificazione, la lavorazione della carne ecc.).

h) Per **produzione di energia rinnovabile** (codice 08) si intende quella destinata al mercato compresi biogas, biomassa, energia elettrica da turbine a vento, impianti da radiazione solare o altri impianti o da materie prime agricole (ad esempio, paglia o legno). Non è compresa l'energia rinnovabile prodotta soltanto ad uso esclusivo dell'azienda. Sono esclusi anche l'affitto di terreni per l'impianto di pale a vento e la vendita di materie prime ad altre imprese per la produzione di energia rinnovabile. Se viene barrato questo codice dovrà essere sempre data risposta al punto 51.

i) Per **lavorazione del legno** (codice 09) si intende la lavorazione di legname grezzo per il mercato (segatura di legname, taglio, ecc.). Le trasformazioni successive, quali la produzione di mobili rientrano tra le attività di artigianato.



l) Per **acquacoltura** (codice 10) si intendono gli allevamenti in acque dolci per la produzione di pesci effettuati in azienda. Sono escluse le attività unicamente di pesca.

m) Per **lavori per conto terzi utilizzando mezzi di produzione dell'azienda** si intendono i lavori su contratto utilizzando attrezzature dell'azienda, per attività agricole (codice 11) o per attività diverse da quelle agricole (codice 12), quali ad esempio: nel primo caso, preparazione dei terreni, semina, trattamento del raccolto, disinfestazione anche tramite l'irrorazione aerea, potatura degli alberi da frutta e delle viti, trapianto del riso, scollettatura delle barbabietole, raccolta di prodotti agricoli, ecc.; nel secondo caso, sgombero della neve, trasporti, manutenzione del paesaggio, servizi ambientali, ecc.

Il mantenimento dei terreni agricoli aziendali in buone condizioni agronomiche e ambientali costituisce attività agricola e pertanto non rientra tra le attività connesse all'azienda.

n) Per **servizi per l'allevamento** (codice 13) si intendono le attività di supporto alla produzione animale (esclusi i servizi veterinari) quali ad esempio: attività di maniscalchi; promozione della riproduzione, della crescita e della produzione animale; servizi di ispezione e conduzione delle mandrie, ingresso al pascolo (soccida), castrazione dei galletti, pulizia dei pollai, inseminazione artificiale, doma di equini, servizi di scuderia, tosatura di ovini, presa in pensione e cura del bestiame.

o) Per **sistemazione di parchi e giardini** (codice 14), si intende la realizzazione, cura e manutenzione di parchi, giardini, aiuole ed aree verdi all'interno dell'azienda quali ad esempio giardini pensili, verde per facciate, giardini interni, campi sportivi (campi di calcio, campi da golf), campi da gioco, aree per solarium ed uso ricreativo, acque lacustri e correnti (bacini naturali e artificiali, piscine, canali, corsi d'acqua, sistemi di scolo).

È inclusa la fornitura di questi servizi con la progettazione e/o la costruzione (installazione) di marciapiedi, muri di sostegno, ponti, recinzioni, vasche e strutture simili.

p) Per **silvicoltura** (codice 15) si intendono le attività forestali comprese le forme di utilizzo di aree forestali (ad esempio abbattimento di alberi, raccolta e produzione di legna), la raccolta di prodotti selvatici non legnosi e i servizi di supporto per la silvicoltura.

q) Per **produzione di mangimi completi e complementari** (codice 16) si intende la produzione di miscele di mangimi che a seconda della loro composizione si distinguono in:

- **completi** se assicurano la razione giornaliera cioè la quantità media giornaliera di sostanze nutritive necessarie al fabbisogno dell'animale e ad assicurare prefissati livelli produttivi;
- **complementari** se contengono tassi elevati di alcune sostanze e assicurano la razione giornaliera, cioè la quantità media giornaliera di sostanze nutritive

necessarie al fabbisogno dell'animale e ad assicurare prefissati livelli produttivi, soltanto se associati ad altri mangimi. Rientrano in questa categoria la maggior parte dei mangimi per ruminanti che, in genere sono carenti in fibra e rappresentano quindi una integrazione ad una razione a base di foraggi.

È esclusa l'attività di produzione di mangimi esclusivamente per il reimpiego in azienda (da indicare al successivo punto 50.1).

r) Le altre attività (codice 17) comprendono le altre attività remunerative non menzionate ai punti precedenti, tra cui l'allevamento di animali da pelliccia e l'agricoltura sociale (*care farming*)⁶⁵.

Qualora l'azienda abbia svolto più di una delle attività connesse elencate al punto 48.1 riportare il codice corrispondente all'attività maggiormente remunerativa in termini di guadagno (**punto 48.2**) e indicare il peso percentuale di tale attività rispetto al totale delle attività elencate (**punto 48.3**).

49. CONTOTERZISMO

CONTOTERZISMO ATTIVO

Per **contoterzismo attivo** si intende l'attività svolta in altre aziende agricole con l'utilizzo di mezzi meccanici di proprietà o di comproprietà dell'azienda con propria manodopera aziendale.

49.1 Indicare le giornate di lavoro svolte con mezzi meccanici propri presso altre aziende agricole da parte della manodopera aziendale nell'annata agraria 2009-2010.

Le giornate di lavoro devono corrispondere a quelle di un lavoratore agricolo occupato a tempo pieno, quindi di 8 ore. Pertanto, se il lavoro prestato giornalmente in azienda è inferiore alle 8 ore, bisogna convertire le ore di lavoro in giornate di 8 ore⁶⁶.

CONTOTERZISMO PASSIVO

Per **contoterzismo passivo** si intende l'utilizzo in azienda di mezzi meccanici forniti da terzi, cioè da altre aziende agricole, da organismi associativi o da imprese di esercizio e di noleggio.

49.2 Indicare se l'azienda ha usufruito di lavoro effettuato con persone e mezzi extra-aziendali, vale a dire forniti da terzi.

In caso affermativo indicare:

- il numero totale di giornate di lavoro svolte in azienda da parte di lavoratori appartenenti ad altre aziende agricole, ad organismi associativi o ad imprese di esercizio e di noleggio (**49.2.1**);
- il numero di giornate di lavoro svolte in azienda da parte dei soli lavoratori appartenenti ad altre aziende agricole (**49.2.2**);



- le superfici sulle quali sono state eseguite le attività **(49.3)** distinguendo se trattasi di affidamento completo, ovvero di tutte le operazioni svolte in azienda su una o più coltivazioni (codice 01) o di affidamento parziale, ovvero di una o più delle operazioni svolte di seguito elencate:
 - aratura (codice 02)
 - fertilizzazione (codice 03)
 - semina (codice 04)
 - raccolta meccanica e prima lavorazione di vegetali (codice 05)
 - altre operazioni per le coltivazioni (codice 06)
 - altre operazioni non sulle superfici (codice 07) specificando quali.

50. PRODUZIONE DI MANGIMI PER IL REIMPIEGO IN AZIENDA

Indicare se l'azienda produce mangimi completi e complementari per il reimpiego in azienda, barrando la casella SI in caso affermativo e NO in caso negativo.

La produzione di mangimi completi e complementari per la vendita rientra tra le attività connesse e va indicata al punto 48.1q (codice 16).

51. IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE

Al punto 51.1 indicare se l'azienda possiede e utilizza **impianti per la produzione di energia rinnovabile**, intendendosi per tale quella derivata da processi naturali che vengono costantemente rinnovati.

In caso positivo compilare il quesito 51.2 relativo alla tipologia di impianto per tipo di fonte energetica. In caso negativo passare al quesito 52 della sezione VI.

Il quesito è riferito agli impianti utilizzati nell'annata agraria 2009-2010, per la produzione di energia per il mercato (con connessione alla rete) o per le attività dell'azienda agricola stessa. Se l'impianto è situato sul terreno che appartiene all'azienda ma il conduttore non è coinvolto nella produzione di energia, sia attraverso l'investimento che la partecipazione attiva, non deve essere riportato nel quesito (ad es. nel caso che l'azienda riceva un compenso per l'affitto del terreno). Sono esclusi impianti utilizzati solo per la casa del conduttore (es. pannelli solari per la produzione di acqua calda o sistemi di riscaldamento alimentati con ceppi di legna). Sono inoltre esclusi i casi in cui l'azienda produca solo i materiali grezzi che sono poi processati dall'impianto installato da un'impresa esterna; sono invece da includere i casi in cui l'azienda partecipi a tale impresa con un investimento considerevole.

51.2 In caso di risposta SI indicare la tipologia di impianto per tipo di fonte energetica.

Indicare la **tipologia di impianto** posseduto dall'azienda agricola. La tipologia di impianto si distingue a seconda della **fonte di energia rinnovabile utilizzata**.

Ci sono vari tipi di energia derivati direttamente o indirettamente dal vento, da biomassa solida, da biogas e biocarburante, dal sole e da fonti idriche e geotermiche. Per quanto le fonti di energia rinnovabile siano in numero limitato, c'è un ampio numero di tecnologie che ne consente l'utilizzo. Quelle elencate nel quesito si riferiscono alle tipologie che hanno raggiunto e acquisito una certa rilevanza nel mercato.

- a. **Eolica:** impianto per la produzione di energia dal vento, si tratta in genere di turbine che sfruttano l'energia cinetica del vento stesso. Sono da includere anche i casi in cui l'energia meccanica derivata dal vento viene utilizzata direttamente.
- b. **Biomassa:** impianto per la produzione di energia rinnovabile da biomassa. Per biomassa si intende un materiale non fossile, solido, liquido o gassoso, di origine biologica usato per la produzione di calore, elettricità o come carburante per il trasporto. Le *biomasse solide* comprendono i seguenti prodotti:
 - *carbone*, include i residui solidi della pirolisi del legno e di altri materiali vegetali;
 - *legno, rifiuti di legno, altri rifiuti solidi*, include colture coltivate per la produzione di energia (pioppo, salice, ecc.), un'ampia varietà di materiali legnosi generati in processi industriali (industria del legno e della carta, in particolare) o forniti direttamente dall'attività forestale e agricola (legna da ardere, trucioli e cippato di legno, segatura, corteccia, ecc.), così come altri scarti di natura organica come paglia, lolla di riso, gusci di frutta a guscio, deiezioni del pollame, vinacce esauste, ecc. La combustione è una delle tecnologie utilizzate per questo tipo di rifiuto solido.

Nel solo caso di produzione di energia da biomassa solida, l'impianto di conversione dell'energia in se stesso, senza avere la caratteristica di essere alimentato con biomassa prodotta in azienda, non può essere considerato un impianto per la produzione di energia rinnovabile in quanto potrebbe essere alimentato anche con un combustibile non rinnovabile. Pertanto l'azienda può essere classificata come avente un impianto per l'energia rinnovabile se risponde ai seguenti requisiti:

- l'azienda ha un impianto dedicato che ha richiesto un investimento apposito, come ad es. macchine tritratrici per produrre cippato/*pellet* utilizzate per ottenere prodotti specifici da utilizzare come combustibile a partire da biomassa grezza (sono pertanto da escludere impianti agricoli comuni come la pressa per balle o segherie a catena) e allo stesso tempo il prodotto ottenuto



ha caratteristiche di qualità tali da poter essere immesso in commercio come combustibile;
oppure

- la biomassa è prodotta in azienda ed è utilizzata per alimentare l'impianto di conversione dell'energia nell'azienda stessa (come ad esempio nel caso della paglia utilizzata per alimentare la produzione di calore nella stalla).

Non sono da includere i casi in cui l'azienda produce solo i materiali grezzi, ad es. il salice, che poi verranno processati mediante impianti di proprietà di altre imprese.

La biomassa utilizzata può essere anche in forma di biocarburante liquido e/o biogas.

I *biocarburanti liquidi* si distinguono in:

- *biobenzina*, questa categoria include il bioetanolo (prodotto da biomassa e/o dalla frazione organica dei rifiuti), biometanolo (prodotto da biomassa e/o dalla frazione organica dei rifiuti), il bio-ETBE (etere etilbutilico, prodotto a partire da bioetanolo) e bio-MTBE (etere metilbutilico, prodotto a partire da biometanolo);
- *biodiesel*, questa categoria include il biodiesel (un metil-estere prodotto da oli animali o vegetali, con caratteristiche diesel), il bio-dimetiletere (prodotto da biomassa), gasolio "sintetico" Fischer-Tropsch (prodotto con il processo di conversione da gas di biomassa a liquido), bio-oli prodotti a pressione (estratti da semi mediante un processo meccanico) e tutti gli altri biocarburanti liquidi che sono addizionati o mischiati o usati direttamente come diesel per il trasporto;
- *altri biocarburanti liquidi*, utilizzati direttamente come carburanti e non inclusi tra le bio-benzine e i bio-diesel.

Inoltre indicare il possesso e l'utilizzo di impianti per la produzione di biogas a partire da biomassa alla seguente voce: ***Tra cui biogas.***

Il biogas è un gas composto principalmente di metano e anidride carbonica prodotto dalla digestione anaerobica di biomassa.

Sono da includere gli impianti utilizzati dall'azienda agricola per produrre biogas dalla fermentazione anaerobica di deiezioni animali e/o rifiuti da macelli, fabbriche di birra ed altre industrie agroalimentari. Altri possibili metodi per produrre biogas sono: gas prodotto mediante digestione di rifiuti di discarica e da fermentazione anaerobica dei fanghi di depurazione.

L'impianto di conversione dell'energia in se stesso, senza avere la caratteristica di essere alimentato con biomassa prodotta in azienda, non può essere considerato un impianto per la produzione di energia rinnovabile, quindi l'azienda deve pos-

sedere un impianto di stoccaggio di deiezioni liquide (liquame o colaticcio) del tipo a vasca coperta che sia dotato di impianto per il recupero degli stessi.

c. **Solare:** impianti per la produzione di energia rinnovabile dalla radiazione solare, per la produzione di acqua calda e elettricità.

La radiazione solare può essere sfruttata mediante:

- cellule solari fotovoltaiche, per la produzione di elettricità che convertono la luce del sole in elettricità mediante l'utilizzo di cellule solari realizzate con materiali semiconduttivi;
- solare termico, mediante il quale produrre elettricità o acqua calda. Non deve essere incluso il caso di utilizzo di energia solare per il riscaldamento di abitazioni o altri edifici non utilizzati per le attività agricole, o dell'acqua di piscina.

d. **Idroenergia:** impianti per la produzione di energia rinnovabile dall'idropotenza (acqua). L'idropotenza è un'energia cinetica convertita in elettricità impianti idroelettrici. Si include anche il caso di energia meccanica direttamente derivata dall'acqua. Riserve d'acqua realizzate mediante pompaggio sono da includere in questa voce.

e. **Altre fonti di energia rinnovabile:** qualsiasi impianto per la produzione di energia rinnovabile non menzionato altrove. Ad esempio possono essere inclusi gli impianti utilizzati per lo sfruttamento di energia geotermica, ossia energia disponibile sotto forma di calore emesso dall'interno della crosta terrestre, in genere sotto forma di acqua calda o vapore. Tale energia viene può essere sfruttata per la produzione di energia elettrica, oppure direttamente come calore per il riscaldamento. Specificare la tipologia di fonte utilizzata.



CONTROLLI DELLA SEZIONE V DEL QUESTIONARIO LAVORO ED ALTRE ATTIVITÀ CONNESSE

1. Per ciascuna persona indicata tra i lavoratori dell'azienda dei punti 43 e 44 deve essere data risposta a tutti i dati richiesti
 2. Nel caso di azienda individuale o familiare (punto 1.1 di pagina 3) oppure di una particolare tipologia di società semplice o di persone (punti 1.2 e 1.3 di pagina 3) e cioè quella costituita esclusivamente o in parte da familiari o parenti che svolgono lavoro in azienda, oppure per altre forme giuridiche comprendenti persone legate da vincoli di parentela, deve essere sempre fornita risposta al punto 43.1 – conduttore – (ed eventualmente ai successivi punti 43.2, 43.3, 43.4, 43.5 e 43.6). In particolare devono essere indicate alcune giornate di lavoro in corrispondenza del conduttore anche se relative solo alla direzione dell'azienda. Al contrario, in caso di azienda con forma giuridica diversa da quelle su indicate deve essere fornita risposta soltanto al punto 44 e/o 45 e/o 46
 3. Nel caso che una delle persone del punto 43 eserciti attività remunerativa extraaziendale (risposta 1 o 2) deve essere stata fornita risposta al settore di attività prevalente e relativa posizione
 4. Nel caso che una delle persone del punto 43 e/o del punto 44 e/o del punto 45 e/o del punto 46 dichiari una percentuale del tempo di lavoro dedicato ad attività connesse deve essere data una risposta anche al quesito 48 relativo alle attività remunerative connesse all'azienda
 5. Il numero delle giornate di lavoro indicate per l'altra manodopera in forma saltuaria (punto 45) e per i lavoratori non assunti direttamente dall'azienda (punto 46) deve essere già stato convertito in giornate standardizzate di 8 ore
 6. Deve essere sempre data risposta ai quesiti 47 relativi al capo azienda
 7. Se è stata data risposta al quesito 48.1 h relativo alla produzione di energia rinnovabile, deve essere compilato anche il quesito 51 relativo agli impianti di energia rinnovabile
 8. Il Totale giornate di lavoro della manodopera familiare (codice 601) e in forma continuativa (codice 602) deve essere uguale, rispettivamente alla somma del "numero giorni" di lavoro svolto dalle singole persone.
-

SEZIONE VI – ALTRE INFORMAZIONI⁶⁷

La sezione VI è dedicata alla raccolta di informazioni di carattere economico relative a:

- contabilità (quesito 52)
- ricavi (quesito 53)
- autoconsumo (quesito 54)
- commercializzazione (quesito 55)

52. CONTABILITÀ

Il rilevatore deve indicare se l'azienda ha tenuto, nell'annata agraria 2009-2010, una regolare e sistematica contabilità aziendale⁶⁸ o se invece non ha tenuto alcuna contabilità.

Per **contabilità** si intende l'attività di contabilità agricola avente come scopo la produzione di un documento finale derivato da elementi conoscitivi costituiti sia da documenti obbligatori (ad esempio, il registro IVA delle fatture) che da altri tipi di documenti, purché anche per questi ultimi sia effettuata regolare e sistematica registrazione (entrate e uscite). In particolare il rilevatore barrerà:

- a. il codice 01 nel caso che l'azienda tenga **contabilità forfetaria**, che prevede la tenuta del registro IVA delle fatture emesse in regime speciale o semplificato.
- b. il codice 02 nel caso che l'azienda tenga **contabilità ordinaria**⁶⁹, in regime ordinario IVA, che prevede la tenuta di:
 - registro IVA delle fatture emesse;
 - registro IVA delle fatture acquisti;
 - registro dei movimenti finanziari;
 - registro beni ammortizzabili;
- c. il codice 03 nel caso che l'azienda non abbia **alcuna contabilità**, vale a dire se non registra in maniera sistematica e regolare le uscite e le entrate o se è in regime IVA di esonero⁷⁰.

53. RICAVI

Tra i ricavi vanno considerati il valore delle vendite dei prodotti agricoli, delle attività connesse ed i pagamenti diretti al reddito (aiuti accoppiati e disaccoppiati)⁷¹. Vanno invece esclusi dai ricavi i redditi da lavoro, da capitale da trasferimenti finanziari e i sussidi agli investimenti.

Considerato pari a 100 il totale dei ricavi lordi ottenuti dall'azienda nell'annata agraria 2009-2010, indicare la percentuale proveniente rispettivamente da:

- a. **vendita di prodotti aziendali (codice 01)**, vale a dire ricavi derivanti da esportazioni e vendita di: prodotti vegetali, primari e trasformati (*limita-*



tamente a vino e olio da uve e olive di produzione propria); animali; prodotti zootecnici grezzi.

Sono da considerarsi vendite tutte le transazioni già definite nell'annata agraria 2009-2010, indipendentemente dalle modalità e dall'entità di pagamento occorso. I prodotti venduti possono derivare anche da precedenti annate agrarie rispetto a quella di riferimento del censimento ma la loro vendita deve essere avvenuta nell'annata agraria di riferimento;

- b. **altre attività remunerative connesse all'azienda (codice 02)**, vale a dire ricavi derivanti dall'esercizio delle attività svolte in azienda e direttamente collegate ad essa che comportano l'utilizzo delle risorse (*superficie, fabbricati, macchinari e lavoro*) o dei prodotti dell'azienda, elencate al quesito 48 di pagina 13 del questionario;
- c. **pagamenti diretti (codice 03)**, intendendosi per tali i trasferimenti in denaro, senza contropartita, che le amministrazioni pubbliche e/o le istituzioni dell'Unione Europea versano agli agricoltori ad integrazione diretta del loro reddito. Comprendono gli aiuti accoppiati e disaccoppiati relativi alla Politica Agricola Comune (PAC) ma non comprendono, invece, le misure di sostegno allo sviluppo rurale che si configurano come sussidi agli investimenti.

54. AUTOCONSUMO

Indicare al **punto 54.1** se la famiglia del conduttore ha consumato nell'annata agraria 2009-2010 i propri prodotti vegetali e zootecnici, primari e/o trasformati, barrando la casella sì in caso di autoconsumo anche parziale e no in caso di vendita esclusiva dei prodotti dell'azienda.

In caso di autoconsumo specificare al **punto 54.1.1** se l'azienda autoconsuma:

- a. tutto il valore della produzione finale, vale a dire dei beni e servizi prodotti (**codice 01**), senza vendere alcun prodotto
- b. oltre il 50% del valore della produzione finale (**codice 02**), destinando alla vendita la restante quota
- c. il 50% o meno del valore della produzione finale (**codice 03**), destinando alla vendita la restante quota

55. COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AZIENDALI

Indicare, in termini percentuali, l'aliquota della propria produzione secondo i canali utilizzati dall'azienda per la commercializzazione dei propri prodotti distinti in: prodotti delle coltivazioni (**punto 55.1**), prodotti degli allevamenti (**punto 55.2**) prodotti trasformati (**punto 55.3**) e prodotti forestali (**punto 55.4**).

Per **commercializzazione** si intende l'attività di vendita svolta verso il mercato sia nazionale sia estero (*esportazioni*). I prodotti commercializzati possono anche derivare dall'annata agraria precedente, è necessario però che la commercializzazione sia stata effettuata nell'annata agraria di riferimento 2009-2010. È necessario però che l'azienda commercializzi prodotti aziendali primari o trasformati. Non va indicata la commercializzazione di prodotti provenienti da altre aziende.

L'azienda che trasforma parte dei suoi prodotti di base e successivamente li commercializza deve indicarli al punto 55.3 (trasformazioni).

I canali di commercializzazione considerati sono i seguenti:

- **Vendita diretta al consumatore:** comprende le forme di vendita diretta al consumatore finale dei prodotti aziendali primari o trasformati effettuate **in azienda** (con o senza punto vendita organizzato) o **fuori dall'azienda** (ad esempio a fiere, mercati regionali, eccetera). Viene definita anche filiera corta per il rapporto diretto tra produttore e consumatore finale.
- **Vendita ad altre aziende agricole** riguarda la vendita di prodotti ceduti ad altre aziende agricole come fattori produttivi (ad esempio per l'alimentazione animale o capi da istallo) e non per il consumo finale.
- **Vendita ad imprese industriali** riguarda la vendita di prodotti aziendali ad imprese del settore industriale, legate all'azienda da un contratto, per la trasformazione; comprende i contratti di coltivazione e vendita che hanno, come riferimento generale, gli articoli 1321 e seguenti del codice civile, e l'articolo 1472 per i contratti di coltivazione e vendita (vendita di cose future).
- **Vendita ad imprese commerciali** riguarda la vendita, con vincoli contrattuali, di prodotti aziendali ad imprese del settore del commercio.
- **Vendita o conferimento ad organismi associativi** (ad esempio consorzi e cooperative di produttori) riguarda la vendita o il conferimento ad organismi associativi costituiti da gruppi di produttori allo scopo di dividere gli oneri ad esempio degli impianti di trasformazione quali ad esempio consorzi e cooperative di produttori.



CONTROLLI DELLA SEZIONE V DEL QUESTIONARIO ALTRE INFORMAZIONI

1. La sommatoria delle percentuali dei ricavi del punto 53 deve essere uguale a 100
 2. Se è stato risposto SI al quesito 54.1 sull'autoconsumo allora deve essere data risposta ad uno dei quesiti del punto 54.1.1
 3. La sommatoria orizzontale delle percentuali relative alla commercializzazione, se presenti, devono essere uguali a 100
 4. Deve essere sempre presente il codice rilevatore
-

LE INFORMAZIONI RIPORTATE NEL QUESTIONARIO SONO STATE OTTENUTE

In questo riquadro deve essere specificato, barrando l'apposito quadratino, se le informazioni siano state ottenute con **intervista** (diretta o telefonica) del conduttore oppure del coniuge, di un altro familiare o parente oppure di un componente dell'altra manodopera aziendale oppure di altra persona di fiducia o con un **altro metodo**, vale a dire direttamente dall'Ufficio di censimento, tramite informazioni disponibili di carattere amministrativo oppure ricorrere, se necessario, alla convocazione dei conduttori presso il proprio Ufficio.

Al termine della compilazione del questionario, quest'ultimo deve essere firmato in modo leggibile dalla persona che ha fornito i dati e controfirmato dal rilevatore, il quale deve anche riportare il suo codice numerico attribuitogli dal sistema SGR. Un ulteriore firma dovrà essere apportata dal revisore al termine dell'attività di revisione manuale del questionario.

Qualora l'unità di rilevazione richieda ricevuta dell'avvenuta intervista, il rilevatore può rilasciare la ricevuta che egli può acquisire preventivamente dal sito del censimento oppure può rilasciare copia del questionario compilato⁷².

PROMEMORIA PER IL REVISORE

A pagina 15 del questionario è riportato un pro-memoria con le principali regole di revisione da verificare da parte del revisore. A conferma della regola accertata il revisore dovrà barrare la casella relativa.

ANNOTAZIONI

Questo spazio è riservato ad eventuali informazioni che il rilevatore, il revisore o l'Ufficio di censimento vorrà comunicare. In particolare le annotazioni potranno

riguardare e/o chiarire apparenti incompatibilità od anomalie dei dati riportati nel questionario o esiti della rilevazione che non abbiano portato all'intervista dell'unità in lista.

Note

¹ Cfr § 4.1.

² La procedura di attribuzione del Numero identificativo Istat e le modalità di assegnazione dell'azienda al rilevatore sono descritte nel manuale utente.

³ Indagine svolta dalla Regione Campania nel 2008.

⁴ Nella fase di identificazione delle unità tecnico economiche sono stati individuati complessivamente 4960 casi di CUA/CF ai quali corrispondevano più unità tecnico-economiche.

⁵ Il sistema di codificazione è stato definito con decreto ministeriale 23 dicembre 1976 "Sistemi di codificazione dei soggetti da iscrivere all'Anagrafe tributaria" (G.U. n. 345 del 29 dicembre 1976).

⁶ Qualora disponibili nelle fonti integrate nella lista precensuaria sono prestampati fino a un massimo di due numeri telefonici.

⁷ Cfr. manuale utente.

⁸ Per approfondimenti sul campo di osservazione cfr. § 4.3.

⁹ Gli orti familiari sono le superfici di piccolissima entità destinate essenzialmente alla coltivazione di ortaggi, legumi freschi, patate, eccetera., sulle quali possono essere eventualmente presenti anche altre coltivazioni erbacee e/o alcune piante legnose agrarie sparse, la cui produzione è destinata esclusivamente a soddisfare il fabbisogno familiare (autoconsumo).

¹⁰ Per le modalità di trattamento dei casi di errata identificazione delle unità tecnico economiche confronta § 5.2.

¹¹ Per la definizione di centro aziendale cfr. § 4.6.

¹² Cfr manuale utente.

¹³ Sezione censuaria: suddivisione territoriale del comune catastale. È identificata da una lettera o da un numero e da una denominazione.

¹⁴ Il codice del comune catastale è indicato da una lettera seguita da tre cifre.

¹⁵ Comune catastale: ordinariamente, per ciascun comune, il confine territoriale individuato catastalmente è coincidente con il corrispondente confine amministrativo comunale e in generale si può far riferimento alla denominazione del comune amministrativo.

¹⁶ Foglio di mappa catastale: porzione di territorio comunale che il catasto rappresenta nelle proprie mappe cartografiche.

¹⁷ Particella (detta anche mappale o numero di mappa): nel catasto non ordinario rappresenta all'interno del comune catastale, una porzione di terreno, o il fabbricato e l'eventuale area di pertinenza, e viene contrassegnata, tranne rare eccezioni, da un numero intero o frazionario.

¹⁸ Il comune catastale corrisponde in questi territori agli antichi comuni censuari e nell'esecuzione del rilievo di dettaglio, i singoli possedimenti distinti per qualità di cultura e



classe (particelle) sono individuati nell'ambito di ciascuno di essi. Si fa presente che a ogni comune amministrativo possono corrispondere più comuni catastali. I codici catastali possono essere desunti all'indirizzo Internet http://www.catastobz.it/gen_cc_tot_ita.htm per i comuni della Provincia di Bolzano e http://www.catasto.Provincia.tn.it/Elenco_cc/pagina86.html per i comuni di Magasa, Valvestino e Pedemonte e per quelli della Provincia di Trento.

¹⁹ Fanno eccezione le S.a.p.a., dove i soci accomandanti sono obbligati soltanto nei limiti della quota del capitale sociale sottoscritta, mentre i soci accomandatari rispondono solidamente e illimitatamente.

²⁰ Per le modalità di rilevazione delle proprietà collettive cfr capitolo 7.

²¹ Cfr § 4.5 (caso n.5).

²² Cfr § 4.5 (caso n.6).

²³ Cfr § 4.5 (caso n. 15).

²⁴ Cfr § 4.5 (caso n. 11).

²⁵ L'elenco delle attività produttiva agricole o zootecniche è riportato nel prospetto al § 4.2.

²⁶ Ciascun programma di sviluppo rurale copre il periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013. Tuttavia poiché i piani sono pluriennali, il sostegno potrebbe essere stato ricevuto dall'azienda anche in virtù di programmi definiti sulla base del Regolamento precedentemente in vigore (Reg n. 1257/99/Ce del Consiglio Europeo).

²⁷ Di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del Regolamento n. 1782/2003/Ce.

²⁸ Tali norme devono essere di recente introduzione nella legislazione nazionale di attuazione della normativa comunitaria e imporre nuovi obblighi o vincoli alle pratiche agricole, aventi un impatto considerevole sui normali costi di esercizio dell'azienda e applicabili ad un numero rilevante di agricoltori.

²⁹ Ai sensi di questa direttiva, al fine di proteggere, gestire e regolare tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico - comprese le uova di questi uccelli, i loro nidi e i loro habitat, nonché di regolarne lo sfruttamento, gli Stati membri sono chiamati a preservare, mantenere o ripristinare i biotopi e gli habitat degli uccelli stessi.

³⁰ Ai sensi di questa direttiva, meglio nota come Direttiva Habitat, al fine di contribuire alla conservazione della biodiversità definendo un quadro comune per la conservazione delle piante e degli animali selvatici e degli habitat di interesse comunitario, gli Stati membri sono chiamati a designare aree di protezione che costituiscono la rete ecologica europea denominata "Natura 2000".

³¹ Ai sensi di questa direttiva, viene istituito un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee, al fine del miglioramento dello stato ecologico delle acque, per un utilizzo idrico sostenibile, per la riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee, che mitighi gli effetti delle inondazioni e della siccità. Le zone ammissibili sono le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della direttiva.

³² Di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del Regolamento n. 1782/2003/Ce.

³³ Relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il Regolamento n. 2092/91/Cee.

³⁴ Il sovescio è una pratica agronomica consistente nell'interramento di apposite colture allo scopo di mantenere o aumentare la fertilità del terreno.

³⁵ Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009 (Gazzetta ufficiale n. L 030 del 31 gennaio 2009, pag.16 - 99), che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005,

(CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il Regolamento (CE) n. 1782/2003.

³⁶ Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009 (Gazzetta ufficiale n. L 030 del 31 gennaio 2009, pag.16 - 99), che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il Regolamento (CE) n. 1782/2003.

³⁷ Per biomassa si intende un materiale non fossile, solido, liquido o gassoso, di origine biologica usato per la produzione di calore, elettricità o come carburante per il trasporto. Per ulteriori approfondimenti cfr le istruzioni relative al quesito 51.2.

³⁸ I vitigni sono tutte le varietà di una stessa specie di vite, compresi i loro incroci e reincroci, nonché gli incroci tra diverse specie di vite, coltivate per la produzione di uva da vino, uva da tavola o materiale per la moltiplicazione vegetative della vite.

³⁹ Tenuto conto delle disposizioni comunitarie e in base al Registro nazionale delle varietà di vite (D.P.R. 24 dicembre 1969, n°1164), l'Istat ha acquisito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali l'elenco nazionale delle varietà di vite, definendo un apposito sistema di codifica da utilizzare nell'ambito del 6° Censimento generale dell'agricoltura. Tale elenco è aggiornato al DM 27 marzo 2009 - G.U. 146 del 26 giugno 2009.

⁴⁰ I vitigni interessati, con l'indicazione delle Province cui è ammessa anche la vinificazione, sono riportati nell'Elenco dei vitigni - VITIGNI A DUPLICE ATTITUDINE - Appendice D delle presenti istruzioni.

⁴¹ D.P.R. del 12 luglio 1963: Norme per la tutela delle denominazioni di origine dei mosti e dei vini (G.U. n. 188 del 15 Luglio 1963) e successive modificazioni.

⁴² Il disciplinare di produzione è l'insieme delle leggi e delle indicazioni a cui si deve far riferimento per ottenere un vino DOCG, DOC, IGT, ecc.. Queste leggi sono redatte in base alle tradizioni, come per la tipologia di forma di coltivazione del vigneto, o per i vitigni utilizzati.

⁴³ D.P.R. n. 506 del 24 maggio 1967: Norme relative all'albo dei vigneti e alla denuncia delle uve destinate alla produzione di vini di denominazione di origine "Controllata" o "Controllata e Garantita" (G.U. n. 168 del 7/7/67).

⁴⁴ Regolamento n. 834/2007/Ce del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il Regolamento n. 2092/91/Cee.

⁴⁵ Tratto dal Regolamento n. 834/2007/Ce del Consiglio.

⁴⁶ Si ricorda che in Italia la coltivazione degli organismi geneticamente modificati non è comunque consentita.

⁴⁷ Regolamento n. 510/2006/Ce del Consiglio relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari

⁴⁸ Per le definizioni delle colture menzionate confronta le istruzioni relative all'UTILIZZAZIONE DEI TERRENI.

⁴⁹ Nel caso i capi in allevamento non siano venduti ma siano commercializzati i relativi prodotti zootecnici (esempio uova, miele) i capi in questione devono essere considerati "destinati alla vendita".

⁵⁰ Cfr il campo di osservazione al § 4.3.

⁵¹ Per una più ampia descrizione delle norme relative ad agricoltura biologica e a produzioni certificate Dop e Igp cfr. istruzioni relative al quesito 23.

⁵² Regolamento n. 834/2007/Ce del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il Regolamento n. 2092/91/Cee.

⁵³ Tratto dal Regolamento n. 834/2007/Ce del Consiglio del 28 giugno 2007.

⁵⁴ Regolamento n. 510/2006/Ce del Consiglio relativo alla protezione delle indicazioni



geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari che abroga il precedente Reg. n. 2081/92/Cee.

⁵⁵ Escrementi in forma solida dei volatili domestici allevati con o senza lettiera.

⁵⁶ Le società semplici (punto 1.2) le società di persone (punto 1.3), gli Enti o Comuni che gestiscono proprietà collettive (punto 1.7) e le altre forme giuridiche (punto 1.9) possono ammettere o meno sia la presenza di manodopera familiare che di quella extra familiare

⁵⁷ L'elenco completo delle attività agricole, richiamate nella definizione di azienda agricola è riportato nel prospetto 1 al § 4.2.

⁵⁸ Cfr. § 4.3.

⁵⁹ Appartengono all'Unione Europea: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

⁶⁰ Include anche i lavoratori che hanno cessato di lavorare per l'azienda per iniziare a lavorare in un'altra durante i 12 mesi precedenti la data del 24 ottobre 2010.

⁶¹ L'elenco dei Paesi dell'Unione europea è elencato in nota alle modalità di compilazione del precedente quesito 43.

⁶² La distinzione tra Lavoratori non assunti direttamente dall'azienda e contoterzisti sta nel fatto che i primi forniscono solo lavoro manuale mentre i secondi lavoro manuale e mezzi meccanici.

⁶³ L'elenco dei Paesi Extra Unione europea è elencato in nota alle modalità di compilazione del precedente quesito 43.

⁶⁴ La Carta della qualità delle fattorie didattiche è un documento che riassume i requisiti e gli impegni che sono tenuti a rispettare le aziende aderenti.

⁶⁵ Per agricoltura sociale si intendono quelle pratiche agricole mirate a sostenere il recupero socio-riabilitativo e l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e con "bassa capacità contrattuale (es. persone con disabilità psicofisiche, detenuti, tossico dipendenti, minori, emigrati).

⁶⁶ Per le modalità di conversione confronta l'esempio riportato nelle istruzioni del punto 45.

⁶⁷ Si ringrazia per la consulenza fornita sugli aspetti di carattere economico D. Ciaccia e E. Pizzoli.

⁶⁸ Gli adempimenti contabili hanno il loro fondamento nel DPR 600/73 che all'art. 13 e seguenti detta una serie di regole da seguire.

⁶⁹ Il regime di contabilità ordinaria è obbligatorio per gli agricoltori con volume d'affari superiore a 20.658,28 euro e opzionale per gli altri agricoltori.

⁷⁰ Il regime di esonero riguarda le aziende agricole che hanno realizzato un volume d'affari non superiore a 7.000 euro.

⁷¹ Gli aiuti accoppiati sono direttamente associati alle coltivazioni od agli allevamenti praticati. Gli aiuti disaccoppiati sono, invece, indipendenti dalle attività agricole praticate.

⁷² In preparazione dell'intervista è buona norma che il rilevatore si doti di un certo numero di ricevute in bianco acquisendole dal sito del censimento.

Cap. 7

NORME PER LA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO PER CASI PARTICOLARI DI AZIENDA AGRICOLA

7.1 Le proprietà collettive

Le proprietà collettive (common land) sono beni, di proprietà pubblica o privata, su cui gravano dei diritti di utilizzo (usi civici) da parte di singoli soggetti appartenenti ad una determinata collettività. Esse riguardano superfici di diversa natura e destinazione (pascolo, boschi, corpi idrici, eccetera).

Per il censimento dell'agricoltura, le proprietà collettive di interesse sono quelle relative a terreni su cui si pratica attività agricola, in particolare pascolo di animali, perché rientrano nel campo di osservazione dell'indagine.

Le proprietà collettive riferite ad altri tipi di terreni (boschi, aree edificabili, eccetera) non sono quindi da includere nella rilevazione censuaria, se condotti in maniera esclusiva.

Ai fini della rilevazione delle proprietà collettive bisogna distinguere due casi:

1. il terreno afferente la proprietà collettiva non è assegnato a singoli coltivatori e rimane a disposizione, indiviso, dei singoli soggetti aventi diritto di uso civico;
2. il terreno afferente la proprietà collettiva è assegnato, in maniera specifica e formale, ad uno o più soggetti aventi diritto di uso.

Nel primo caso (proprietà collettiva indivisa), l'Ente (Comunanze, Università, Regole, eccetera) o Comune che gestisce la proprietà collettiva si identifica come unità di rilevazione e deve compilare il questionario come se fosse una vera e propria azienda agricola. In particolare devono essere sempre compilate almeno le seguenti parti del questionario alle voci di interesse così come indicato:

- forma giuridica: 1.7 (Ente o Comune che gestisce proprietà collettive);
- forma di conduzione: 2.1c) (Altra forma di conduzione);
- titolo di possesso dei terreni: 2.2 a) (Proprietà). Va indicata in questo punto l'intera superficie agricola utilizzata della proprietà collettiva (pascolo, seminativi o coltivazioni legnose agrarie) nella colonna Superficie Agricola Utiliz-



zata (SAU) ripetendone il valore nella colonna Superficie Totale. Se la Proprietà Collettiva comprende anche boschi, andrà riportato nella colonna Superficie Agricola Utilizzata (SAU) la superficie relativa a pascolo/seminativi/coltivazioni legnose agrarie e nella colonna Superficie Totale il valore complessivo dei boschi e della SAU precedentemente indicata;

- utilizzazione dei terreni. La superficie indicata al punto 2.2 a) va assegnata alle colture elencate in questa sezione;
- pascolo: rispondere NO alla domanda filtro 39.1 in quanto l'Ente gestore della proprietà collettiva, in quanto tale, non possiede animali in allevamento per il pascolo;

Esempio di compilazione del punto 39 per Comune od Ente gestore di proprietà collettiva indivisa.

sezione III Metodi di gestione degli allevamenti (nell'annata agraria 2009 - 2010)

39 PASCOLO					
39.1 L'azienda ha avuto animali al pascolo? 1 <input type="checkbox"/> SI 2 <input checked="" type="checkbox"/> NO In caso di risposta negativa passare al punto 40					
TIPOLOGIA DEI TERRENI A PASCOLO	Cod.	NUMERO TOTALE DI ANIMALI AL PASCOLO	SUPERFICIE UTILIZZATA (prati permanenti, pascoli e foraggiere avvicentate)		NUMERO MESI
			Etari	Are	
39.2 Terreni aziendali	01				
39.3 Terreni di altre aziende	02				
39.4 Terreni di proprietà collettive	03				

In caso di risposta al punto 39.4 indicare la denominazione del Comune o dell'Ente gestore dei terreni appartenenti a proprietà collettive

- lavoro, punti 44 e 47. Va identificato almeno un capo azienda della proprietà collettiva-azienda agricola con le relative giornate di lavoro. Il capo azienda può essere individuato nel Presidente dell'Ente gestore o nel Sindaco o funzionario dell'Ufficio del Comune che gestisce la Proprietà Collettiva. Le informazioni relative a questo soggetto vanno riportate nei punti 44 e 47.

Non va compilata la Sezione III – Informazioni per aziende con allevamenti in quanto i capi al pascolo nelle proprietà collettive indivise saranno dichiarati dagli allevatori proprietari od affidatari degli animali.

Le **aziende beneficiarie di usi civici** in proprietà collettive indivise **non** dovranno dichiarare tali superfici nel punto 2.2 (Titolo di possesso) e nella sezione II (Utilizzazione dei terreni). Dovranno però indicare gli animali da loro allevati nella sezione III. Per il quesito 39 (Pascolo) dovranno rispondere SI alla domanda filtro 39.1 e compilare il punto 39.4 indicando:

- il numero totale di capi al pascolo nella proprietà collettiva
- il numero di mesi
- la denominazione del Comune od Ente gestore della proprietà collettiva

Nessuna informazione dovrà essere fornita sulla superficie utilizzata della proprietà collettiva.

Esempio di compilazione del punto 39 per azienda beneficiaria di pascoli indivisi di proprietà collettive.

sezione III Metodi di gestione degli allevamenti (nell'annata agraria 2009 - 2010)

39 PASCOLO

39.1 L'azienda ha avuto animali al pascolo? 1 SÌ 2 NO In caso di risposta negativa passare al punto 40

TIPOLOGIA DEI TERRENI A PASCOLO	Cod.	NUMERO TOTALE DI ANIMALI AL PASCOLO	SUPERFICIE UTILIZZATA (prati permanenti, pascoli e foraggere avvicendate)		NUMERO MESI
			Etari	Are	
39.2 Terreni aziendali	01				
39.3 Terreni di altre aziende	02				
39.4 Terreni di proprietà collettive	03	100			4

In caso di risposta al punto 39.4 indicare la denominazione del Comune o dell'Ente gestore dei terreni appartenenti a proprietà collettive
Università agraria di Manziana

Nel secondo caso, ovvero quando la proprietà collettiva è assegnata in maniera specifica e formale ad uno o più soggetti aventi diritto di uso le regole di compilazione del questionario sono quelle indicate di seguito.

Ogni singolo soggetto assegnatario deve dichiarare la superficie della proprietà collettiva ad esso individualmente assegnata. Se il soggetto possiede anche altri terreni agricoli a titolo di proprietà e/o affitto e/o uso gratuito deve dichiarare nello stesso questionario entrambe le superfici. In particolare nel titolo di possesso dei terreni (punto 2.2) la superficie della proprietà collettiva ad esso assegnata va dichiarata in affitto od in uso gratuito a secondo del tipo di contratto od accordo formale intercorso per l'assegnazione. Se la superficie assegnata è utilizzata come pascolo questa va anche dichiarata al punto 39.4 (Terreni di proprietà collettiva) riportando più in basso la denominazione del Comune o delle Ente gestore della proprietà collettiva (ad esempio Università Agraria di Manziana).

Il Comune od Ente gestore delle superfici assegnate non dovrà dichiararle.

Esempio di compilazione del punto 39 per azienda assegnataria di terreni di proprietà collettive

sezione III Metodi di gestione degli allevamenti (nell'annata agraria 2009 - 2010)

39 PASCOLO

39.1 L'azienda ha avuto animali al pascolo? 1 SÌ 2 NO In caso di risposta negativa passare al punto 40

TIPOLOGIA DEI TERRENI A PASCOLO	Cod.	NUMERO TOTALE DI ANIMALI AL PASCOLO	SUPERFICIE UTILIZZATA (prati permanenti, pascoli e foraggere avvicendate)		NUMERO MESI
			Etari	Are	
39.2 Terreni aziendali	01				
39.3 Terreni di altre aziende	02				
39.4 Terreni di proprietà collettive	03	70	10	00	4

In caso di risposta al punto 39.4 indicare la denominazione del Comune o dell'Ente gestore dei terreni appartenenti a proprietà collettive
Università agraria di Manziana



Si precisa che un Comune od Ente gestore può avere sia terreni indivisi che assegnati. In questo caso la compilazione del questionario avverrà per queste unità solo in riferimento ai terreni indivisi.

Un caso particolare è rappresentato dal Comune che gestisce contemporaneamente terreni agricoli in proprio e terreni agricoli ad usi civici (proprietà collettive). In questo caso il Comune dovrà compilare due questionari distinti. Uno per i terreni che gestisce in proprio, indicando come forma giuridica quella del punto 1.6 (Amministrazione o Ente Pubblico) ed un secondo per i terreni afferenti la proprietà collettiva seguendo le istruzioni sopra riportate.

7.2 La soccida

La soccida tradizionalmente riguarda il contratto di natura associativa tra chi dispone di bestiame e di terreni a pascolo (soccidante) ed un allevatore (soccidario) che presta lavoro manuale e che può anche conferire parte del bestiame e di altre scorte. I due contraenti si associano per l'allevamento e per l'esercizio delle attività connesse al fine di ripartire i prodotti e gli utili che ne derivano.

La soccida è sempre più utilizzata anche nel settore zootecnico tra l'impresa agro-alimentare di trasformazione (soccidante) che fornisce gli animali, l'assistenza tecnica ed i mangimi ed il produttore agricolo (soccidario) che fornisce i terreni, i ricoveri ed il lavoro manuale.

Pertanto, ai fini della compilazione del questionario occorre distinguere i due casi:

1. il contratto di soccida avviene tra due aziende agricole
2. il contratto di soccida è stipulato tra un'industria di trasformazione ed un'azienda agricola

Nel primo caso (**soccida tra due aziende agricole**) il soccidante, cioè il proprietario degli animali, nella compilazione del questionario della propria azienda deve indicare, oltre agli elementi relativi alla propria azienda, anche i terreni, i capi di pertinenza, il lavoro proprio e del soccidario e la commercializzazione relative alla soccida.

Il soccidario, nella compilazione del questionario della propria azienda dichiara il lavoro connesso alla soccida come lavoro extraziendale alla sezione V.

Le informazioni relative ai metodi di gestione degli allevamenti (sezione III) per gli animali in soccida dovranno essere dichiarati dal soccidario.

Il tipo di compilazione sopra descritto evita duplicazioni di informazioni relative alla soccida.

Nel secondo caso (**soccida tra un'impresa di trasformazione e un'azienda agricola**), il conduttore è da considerarsi il soccidario, cioè colui che alleva gli animali; in questo modo, infatti, si evita di perdere i capi allevati poiché l'industria di trasformazione (soccidante) non rientra nel campo di osservazione del censimento (§ 4.3).

Pertanto, il soccidario dichiara i capi allevati nella sezione III, il lavoro alla sezione V e la sua parte di commercializzazione alla sezione VI.





Cap. 8

IL SISTEMA INFORMATICO A SUPPORTO DELLA RILEVAZIONE¹

8.1 Il portale della rete di rilevazione

Le operazioni censuarie sono supportate da un portale di servizio a disposizione delle aziende, degli organi delle reti di rilevazione, o comunque coinvolti nella rilevazione, degli operatori del numero verde e dell'Istat.

Il portale si compone essenzialmente di due aree ben distinte:

- un'area a carattere **informativo** e **formativo**, contenente documenti e materiali utili agli operatori;
- un sistema informativo denominato "Sistema di Gestione della Rilevazione" (SGR), che fornisce tutte le funzioni necessarie agli operatori per gestire e monitorare l'attività di raccolta dei questionari, inserimento, controllo e correzione dei dati e comunicazione dei risultati provvisori.

Per autenticarsi al portale sarà necessario inserire le credenziali (identificativo utente e password) comunicate secondo diverse modalità:

1. comunicazione tramite lettera da parte dell'Istat alle aziende e ai responsabili degli organi di censimento
2. comunicazione tramite e-mail o sms in modo automatico attraverso il Sistema di Gestione della Rilevazione².

L'area informativa del portale

L'area informativa del portale è strutturata secondo due barre orizzontali di menu di navigazione, che danno accesso alle varie aree informative.



The screenshot shows the Istat.it website interface. At the top, there is a navigation menu with the following items: Home, Organizzazione, Strumenti, Documenti, Formazione, Messaggi, Domande e Risposte, Mappa, Contatti, Info, and Login. Below the menu, there is a news section with two articles. The first article is dated 22/05/2010 and is titled 'Accordo tra imprenditori e Stato per la nuova legge "Bio"'. The second article is dated 18/05/2010 and is titled 'Accordo di fatto tra Stato e operatori per la riforma del 6° Censimento dell'Agricoltura'. To the right of the news section, there is a map of Italy with different regions highlighted in various colors. At the bottom of the page, there is a footer with the text 'Istat - Istituto nazionale di statistica' and 'Via Cavotorti, 16/18 - Roma tel. 06/5304111'.

Barra dei menu

Una prima barra di comandi (principale), indica, da sinistra a destra, le seguenti sezioni:

Organizzazione: contiene la descrizione delle reti organizzative definite dalle Regioni e fornisce l'accesso alle descrizioni dettagliate dei loro piani di censimento.

Strumenti: contiene documenti che sono anche strumenti di lavoro per svolgere la rilevazione. Oltre al Questionario di rilevazione (che si può scaricare e stampare) si trovano i manuali (di istruzioni per la rilevazione e utente) e documenti utili per compilare alcune sezioni del questionario (misure di sostegno e codici).

Documenti: contiene i documenti ufficiali di riferimento per il 6° Censimento dell'agricoltura. Contiene anche documentazione ufficiale su temi collegati, come le principali norme di riferimento nel campo dell'agricoltura e quelle sulla protezione dei dati personali. Infine ci sono pubblicazioni che possono arricchire la conoscenza del contesto censuario.

Formazione: contiene i materiali per la formazione della rete di rilevazione. Ci sono una versione interattiva del questionario e i manuali (di istruzioni per la rilevazione e utente) divisi in percorsi formativi e le slide che riguardano i contenuti che vengono trattati in aula.

Le guide didattiche servono come ausilio per usare al meglio i materiali disponibili.

I test e le esercitazioni consentono di verificare quanto appreso.

Glossario: contiene le definizioni dei principali concetti e termini utilizzati nei documenti censuari.

Domande & Risposte: contiene le domande più frequentemente poste dagli operatori della rete di rilevazione, corredate di risposte standard.

Il link a **SGR**, vale a dire al Sistema di Gestione della Rilevazione (§ 8.3).

Una seconda barra di comandi di utilità (secondaria), indica, da destra a sinistra, le seguenti sezioni:

- Cerca
- Logout
- Link
- Contatti
- Mappa (del sito)

Colonna verticale destra

La *colonna verticale destra* verrà utilizzata in molte pagine e conterrà una mappa dell'Italia, con l'indicazione dei confini regionali, intitolata "la rete sul territorio".

Questa colonna compare nella home page, e nelle prime pagine raggiunte con la selezione di un link del menu orizzontale principale.

Raggiungendo pagine in cui l'area di lavoro è occupata da testo, la colonna verticale destra scompare e i suoi due link sono visibili nel menu orizzontale secondario di utilità.

8.2 Il Sistema di acquisizione on line per le aziende

Il sistema di acquisizione on line consente alle aziende di compilare il questionario in modalità elettronica accedendo al server Istat che ospita l'applicazione di registrazione via rete Internet.

Il questionario on-line ricalca la versione cartacea, consentendo all'azienda di sfogliare lo stesso per sezioni.

Il programma semplifica la compilazione del questionario da parte dell'azienda grazie a:

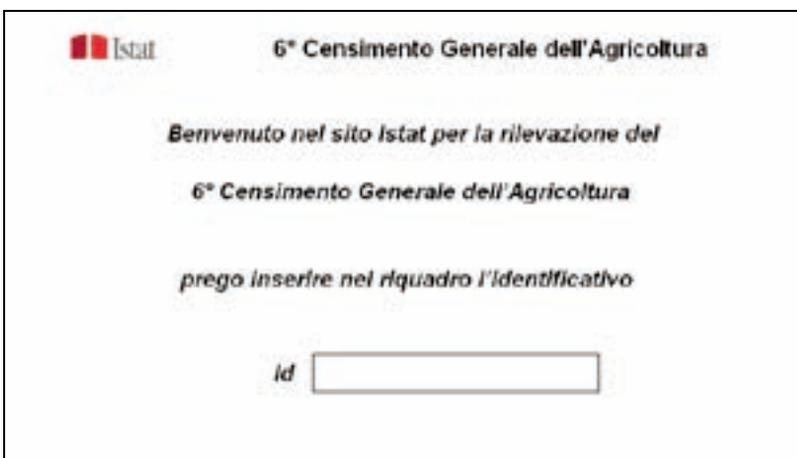
- calcolo automatico di operazioni aritmetiche;
- segnalazione di errore nell'inserimento dei dati, fornendo l'opportuno messaggio e riportando automaticamente l'attenzione dell'utente al punto in cui è necessaria la correzione;
- visualizzazione di messaggi di ausilio al passaggio del puntatore del mouse su parole o frasi che richiedano una sommaria spiegazione.



Nel seguito si descrivono le modalità di accesso al sistema, mentre la navigazione e le modalità di compilazione sono descritte in dettaglio nel manuale utente, scaricabile dal sito stesso.

L'accesso al sistema

L'azienda agricola riceverà presso la residenza del conduttore la lettera informativa dell'Istat³ che conterrà l'indirizzo del sito cui collegarsi via Internet e il codice identificativo con il quale accedere all'applicazione.



The image shows a login page for the 6th General Agricultural Census. At the top left is the Istat logo, and at the top right is the text "6° Censimento Generale dell'Agricoltura". Below this, the text reads: "Benvenuto nel sito Istat per la rilevazione del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura". Underneath, it says "prego inserire nel riquadro l'identificativo". At the bottom, there is a label "id" followed by a rectangular input field.

figura 1

Primo accesso

Una volta inserito l'identificativo, l'utente accederà ad una pagina in cui gli verrà richiesto di inserire l'indirizzo di posta elettronica, al quale il sistema provvederà ad inviare la password per il primo accesso all'applicazione.

L'utente dovrà inserire l'indirizzo due volte, per limitare errori di battitura, e riprodurre il testo che comparirà in un'immagine, per motivi di protezione del sistema da accessi fraudolenti.

Istat **6° Censimento Generale dell'Agricoltura**

Benvenuto, Agrumi d'Italia Srl
in nome dell'Agricoltura Generale Srl per favore

prego inserire l'indirizzo di posta elettronica a cui desiderate ricevere la password

prego ripetere l'indirizzo di posta elettronica



inserire nel riquadro la sequenza di caratteri riportata nell'immagine soprastante

figura 2

Se l'utente non si riconosce nell'azienda identificata deve disconnettersi e reinserire l'identificativo alla schermata in figura 2.

Una volta compilati i campi l'utente selezionerà il tasto "Invio".

La selezione del tasto "Annulla" provocherà la cancellazione di tutti i campi compilati, riposizionando il cursore al primo campo da compilare.

Secondo accesso

La seconda volta che l'utente accederà al sistema, dopo aver inserito l'identificativo alla maschera iniziale di figura 1 si presenterà all'utente una maschera in cui dovrà inserire la password ricevuta via mail e modificarla con una nuova password, di almeno otto caratteri, e contenente almeno un carattere numerico.

Istat **6° Censimento Generale dell'Agricoltura**

Benvenuto, Agrumi d'Italia Srl
in nome dell'Agricoltura Generale Srl per favore

prego inserire la password ricevuta tramite mail

prego inserire la nuova password *

ripetere la nuova password *

* (La password deve essere di almeno 8 caratteri e contenere almeno un numero)

figura 3

Ulteriori accessi

Negli ulteriori accessi all'utente, dopo aver inserito l'identificativo alla maschera di figura 1, verrà visualizzata la maschera in figura 4 dove potrà inserire la sua password.

figura 4

Nella stessa egli potrà richiedere una nuova password, in caso di smarrimento, che gli verrà consegnata al suo indirizzo di posta elettronica. In tal caso il nuovo accesso lo porterà alla maschera in figura 3 ove gli verrà richiesta di modificare la stessa nuova password ricevuta seguendo la procedura sopradescritta.

8.3 Il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR)

Per supportare i vari organi della rete di rilevazione nella conduzione del censimento dell'agricoltura è stato implementato un sistema informatico in grado di gestire le diverse fasi della rilevazione. Più precisamente è stata predisposta una apposita applicazione basata sull'utilizzo di tecnologie Web che consente le funzioni di acquisizione, controllo e correzione dei dati e di monitoraggio delle diverse fasi di lavorazione. Tale modalità operativa produce benefici in termini di tempestività, qualità dei dati e costi. Il sito web allestito garantisce la massima sicurezza dei dati nelle fasi di trasmissione e di conservazione, secondo le regole standard dell'Istat.

Tutti gli operatori che operano nel Sistema devono essere registrati tramite apposite maschere d'inserimento. Quest'operazione è necessaria per la creazione dell'utente e della password che permetteranno l'autenticazione al portale. Ad ogni utente inoltre è abbinato un profilo che permette di vedere le sole funzioni di sua competenza. L'attribuzione dei profili avviene in maniera gerarchica a

cura degli organi di censimento. Ciascun utente è responsabile della custodia delle proprie credenziali di autenticazione (identificativo utente e password); le credenziali devono essere utilizzate personalmente dall'utente e non possono essere comunicate a terzi.

Per fornire informazioni tempestive sull'andamento della rilevazione e per arrivare alla produzione dei dati provvisori, tutti i questionari acquisiti, tramite compilazione on-line da parte dell'azienda o tramite intervista da parte dell'operatore, devono seguire un determinato flusso di lavorazione. Tale flusso, totalmente guidato all'interno del Sistema di Gestione della Rilevazione, prevede i seguenti passi:

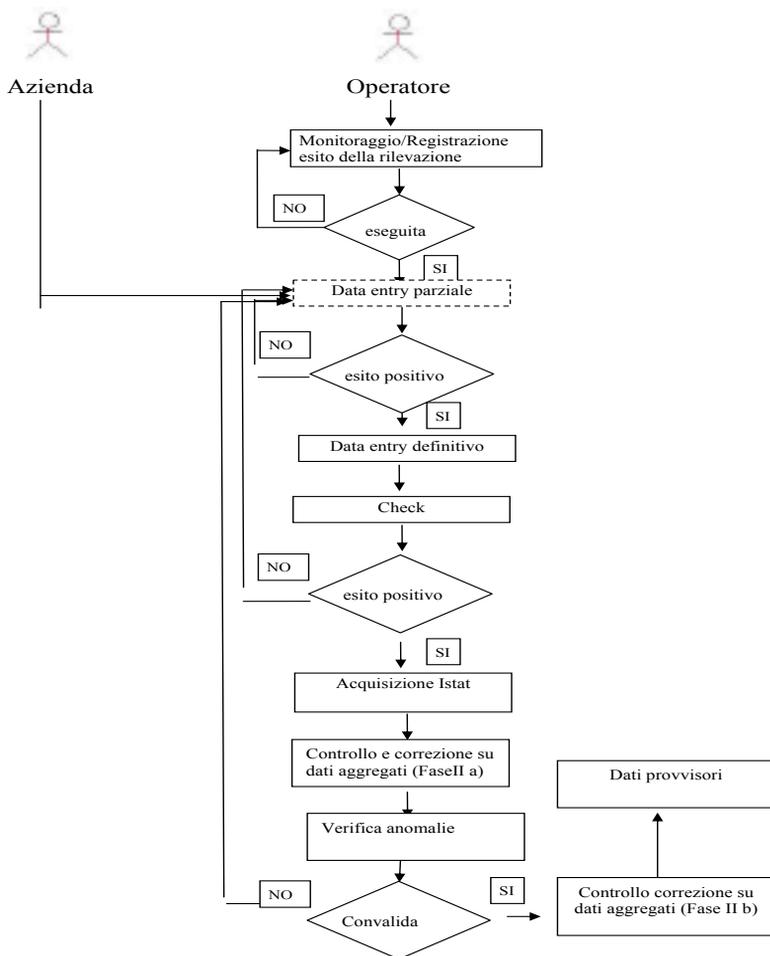
1. **Registrazione dell'esito della rilevazione:** prima della effettiva compilazione on-line del questionario (operazione di data-entry), le utenze abilitate devono registrare le informazioni relative al tipo di intervista svolta e all'esito della rilevazione. Questa operazione è propedeutica al data entry del questionario. Nel caso di compilazione on line delle aziende questa funzione si alimenta automaticamente.
2. **Data entry:** le utenze abilitate possono eseguire l'immissione dei dati in più sessioni di lavoro: è prevista, infatti, una funzione di "salvataggio parziale" (corrispondente al tasto "Bozza"), che compare quando si verificano degli errori, che non si voglia o non si sia in grado di correggere contestualmente.
3. **Check:** questa funzione di controllo, eseguibile solo dopo aver effettuato l'invio definitivo dei dati, effettua delle verifiche di correttezza sul contenuto dei dati immessi in un questionario (controlli micro).
4. **Controllo e correzione su dati aggregati** (fase IIa): dopo il superamento della fase di check i dati sono acquisiti in modo definitivo dall'Istat, e, in questa fase, non possono più essere modificati dall'operatore. L'Istat provvede a svolgere dei controlli sui dati aggregati (controlli macro) e al termine dell'elaborazione fornisce delle liste di aziende che evidenziano eventuali anomalie.
5. **Verifica delle anomalie:** gli operatori autorizzati dall'URC devono effettuare le opportune verifiche che porteranno a confermare o modificare le anomalie segnalate entro un determinato lasso di tempo prestabilito dall'Istat. Se i dati sono stati modificati mediante la fase di data entry (punto 2), devono passare nuovamente la fase di check (punto 3) per essere congruenti con l'insieme delle regole di controllo.
6. **Controllo e correzione su dati aggregati** (fase IIb): anomalie a livello territoriale sono ulteriormente evidenziate al fine di provvedere alla verifica definitiva dei dati aggregati, ad eventuali imputazioni, nel caso di errori non risolti.
7. **Produzione tabelle quantitative e qualitative:** l'Istat produce una serie di tabelle comunali, provinciali e regionali delle variabili previste per la pubblicazione dei dati provvisori. Le tabelle prevedono il confronto con i dati aggregati derivanti da altre fonti statistiche e amministrative.



8. Pubblicazione dati provvisori: i dati così lavorati sono resi pubblici.

Le operazioni descritte ai punti 1, 2 e 3 costituiscono la fase I del processo di controllo e correzione del censimento, quelle descritte ai punti successivi ne costituiscono la fase II. Eventuali errori riscontrati nella fase II del processo, debbono essere corretti ripartendo dalla fase I del processo.

Il flusso di lavoro è rappresentato nel seguente schema



8.3.1 Le principali funzioni del sistema

La figura sottostante mostra la barra degli strumenti di SGR nella quale sono evidenziate le **macro aree** del sistema.

Figura 5 - Barra degli strumenti



Di seguito verranno brevemente descritte le funzioni che compongono le suddette macro aree e gli eventuali legami tra le **funzioni**.

- **Questionari**

Le funzioni interne a quest'area consentono di effettuare le operazioni sui questionari, dalla fase di registrazione dell'esito della rilevazione fino allo scarico dei microdati. Inoltre sono presenti ulteriori tre funzioni di ausilio alla gestione dei questionari.

Figura 6 - Questionari



La funzione di data entry del questionario

Le utenze abilitate effettuano il data-entry dei questionari. Questa funzione di registrazione dei dati del questionario ha le stesse caratteristiche di quella messa a disposizione dell'azienda agricola per la compilazione on-line (§ 8.2). La differenza tra le due riguarda il numero di regole di controllo sottostanti l'immissione dei dati. Il questionario informatico è articolato in diverse pagine, corrispondenti a sezioni, o sottosezioni, del questionario. Al termine della compilazione di ognuna di queste pagine è richiesto che i dati possano essere salvati, tramite la selezione del pulsante "Salva".

Tale selezione innesca tutti i controlli previsti, che saranno più stretti per l'operatore censuario rispetto a quelli svolti nel caso di compilazione da parte del conduttore, garantendo la congruenza dei dati inseriti con le regole definite.



Nel caso si verificano errori, sarà data la possibilità di salvare comunque i dati fino a quel punto inseriti, tramite la selezione del tasto “Bozza”, consentendo la loro correzione in momenti differiti.

Una volta che tutte le sezioni e relative sottosezioni sono state compilate e salvate senza errori, ovvero hanno superato tutti i controlli previsti, il questionario viene salvato in maniera immutabile. Soltanto qualora le successive fasi di controllo e correzione producano liste di Errori o Accertamenti da correggere, sarà possibile modificare i dati tramite la stessa funzione di data entry.

- **Operatori**

Per poter operare all’interno del Sistema di Gestione della Rilevazione è necessario essere registrati all’interno dell’applicazione. Tale operazione permette di ottenere un’utenza ed una password personali necessari in fase di autenticazione nel sito (§ 8.1).

Le funzioni interne a quest’area permettono, quindi, di creare in modo dinamico ed indipendente la propria rete di rilevazione assegnando, se previsto, ad ogni utente il territorio di competenza ed un profilo. Questo ultimo abilita le funzioni che sono disponibili nel sistema.

La gestione degli operatori è suddivisa in base alle classi di utenze.

Figura 7 - Operatori



Rapporti riassuntivi

All’interno dell’area Rapporti riassuntivi sono disponibili tutte le tavole di monitoraggio relative alle varie fasi della rilevazione e agli operatori. Tutte le informazioni relative alle diverse operazioni di rilevazione, inserite nel sistema, sono a disposizione, sotto forma di tavole riepilogative, degli organi di censimento, dei loro operatori e degli Uffici regionali dell’Istat, relativamente alle unità di rilevazione di propria competenza territoriale, e della Direzione centrale dei censimenti generali.

Figura 8 - Rapporti riassuntivi



Modelli Riepilogativi

Per le Regioni che adottano il modello a partecipazione integrativa, per le quali non è prevista la registrazione integrale del questionario, gli operatori devono compilare il modello riepilogativo Riep.1 (§ 8.4) che fornisce alcune informazioni sulle variabili primarie. La compilazione del modello riepilogativo alimenta in modo automatico il Riepilogo territoriale, che rappresenta un report aggregato per comune.

Figura 9 - Modelli Riepilogativi



Utilità

In questa macro area sono contenute varie funzioni di ausilio alla rilevazione.

Figura 10 - Funzione Utilità



8.4 La compilazione del modello riepilogativo Riep.1 nel modello organizzativo a partecipazione integrativa⁴

Al fine della pubblicazione dei risultati provvisori è stato predisposto il modello riepilogativo Riep.1 la cui registrazione tramite il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR)⁵ è a cura dell'operatore abilitato (rilevatore, coordinatore comunale (CoC) oppure direttamente UCC).

Man mano che acquisisce i questionari cartacei mediante l'intervista al conduttore, il rilevatore (o il CoC o il responsabile dell'UCC) è tenuto a registrare alcune principali informazioni del questionario.

- il codice prov e com dal quadro E (solo se compilato) per indicare l'“Ubicazione del centro aziendale” (punto 2 del Riep.1);
- se il quesito 4 a pagina 3 è compilato con il cod. 2 (azienda temporaneamente inattiva) si registra il punto 3 del Riep.1 e si termina la compilazione;
- se il quesito 4 è compilato con il cod. 1 (azienda attiva) allora il rilevatore deve registrare la superficie delle coltivazioni e il numero di capi per le singole voci del questionario delle coltivazioni e degli allevamenti indicati espressamente nel Riep.1;
- nel caso particolare della voce “altri allevamenti”, è sufficiente digitare la casella del Riep.1 se è barrata nel questionario almeno uno dei punti 45 o 46.
- I modelli Riep.1 registrati per ciascun questionario cartaceo sono riassunti a livello comunale, provinciale e regionale direttamente dal sistema informatico SGR. In tal modo ciascun Comune disporrà da SGR di un modello di riepilogo comunale, Riep.2, che il responsabile dell'UCC dovrà validare al termine delle operazioni censuarie⁶.

Note

¹ Nel presente capitolo è descritta in forma sintetica la struttura del sistema informatico a supporto della rilevazione. La trattazione completa delle funzioni previste dal sistema è riportata nel manuale utente accessibile al sito del censimento.

² Cfr § 8.3.

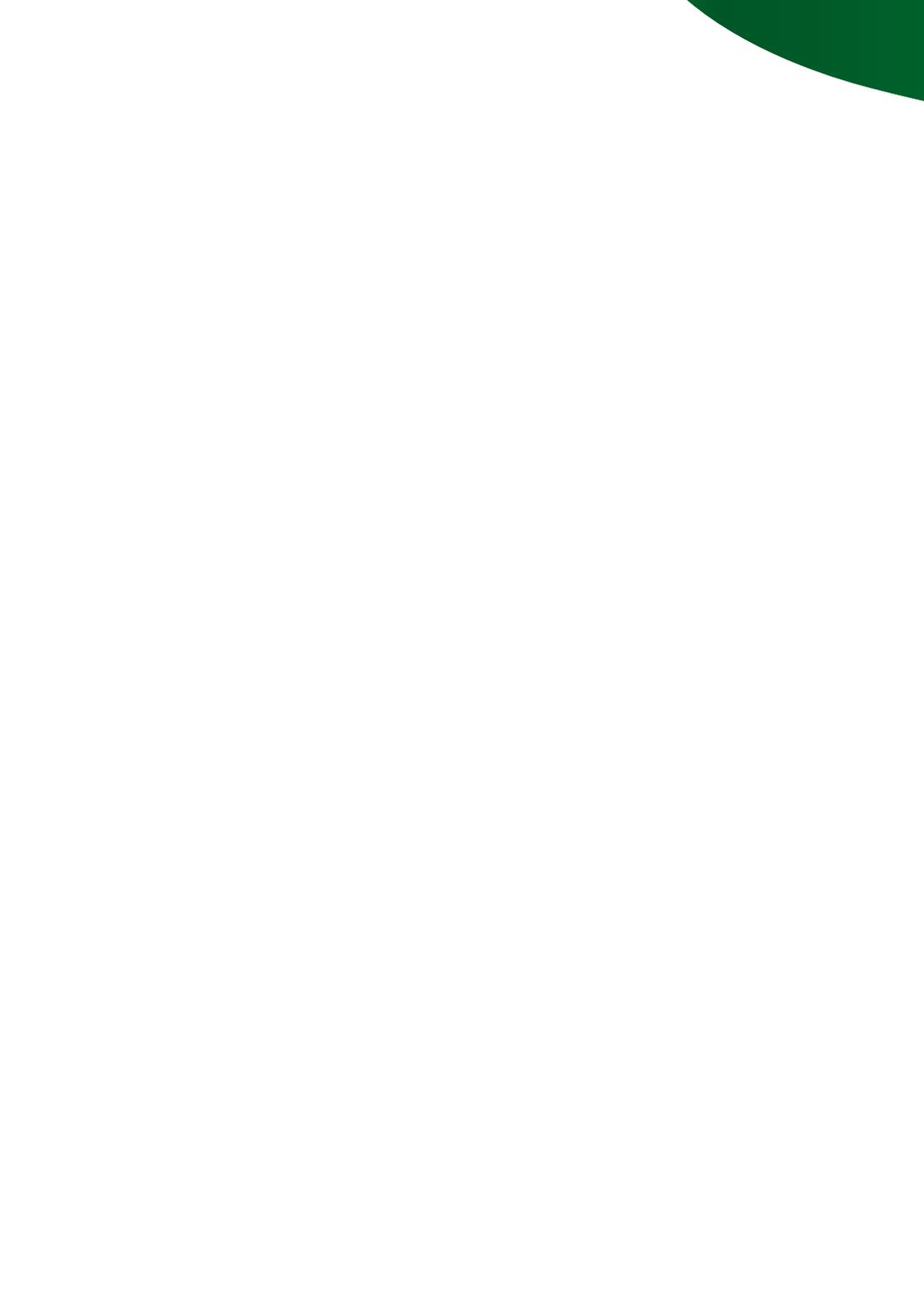
³ Cfr § 5.1.

⁴ Il presente paragrafo è valido anche per il Molise che ha adottato il modello organizzativo ad alta partecipazione con registrazione dei questionari a cura dell'Istat.

⁵ La scelta dell'operatore che registrerà i modelli Riep.1 è a cura dell'UCC.

⁶ Nel modello organizzativo ad alta partecipazione i modelli riepilogativi comunali, provinciali e regionale sono realizzati telematicamente da SGR elaborando direttamente i dati registrati con il sistema di data entry controllato.





Cap. 9

IL PIANO DI CONTROLLO DEI DATI

9.1 Il piano di controllo dei dati

Il processo di controllo e correzione dei dati è articolato in diverse fasi (§ 8.3) conseguenti alla complessità e all'articolazione dell'organizzazione della rilevazione. Tale processo tiene conto delle diverse modalità di acquisizione delle informazioni e dei diversi soggetti coinvolti nella rilevazione, quali le aziende agricole e gli uffici di censimento. Al fine di produrre un dato di buona qualità, i controlli dovranno essere accurati fin dalla fase di acquisizione compatibilmente con le differenti tecniche di compilazione adottate (intervista diretta da parte del rilevatore al conduttore di azienda agricola tramite il questionario cartaceo o il dispositivo portatile con collegamento a Internet, compilazione via web da parte del conduttore di azienda agricola).

I controlli per il data entry sono stati concepiti per prevenire a livello di singola azienda agricola (microdati) gli errori rilevanti che determinano una registrazione erronea o incompleta.

L'acquisizione via web delle informazioni è stata prevista sia per le aziende agricole che compilano il questionario on line, sia per gli operatori abilitati dagli Uffici di censimento che registrano i dati presenti sui questionari cartacei risultanti da interviste dirette.

Per l'acquisizione via web è stato predisposto un data entry controllato che prevede controlli diversificati in funzione dell'attore della registrazione. Tali controlli sono più snelli ed essenziali, nel caso di inserimento diretto dei dati da parte delle aziende agricole (per le quali è previsto solo un controllo al momento dell'invio on line, durante la compilazione del questionario). Nel caso di inserimento dei dati da parte degli uffici di censimento (tramite rilevatori o coordinatori), tali controlli sono invece più complessi e specifici. In particolare, sono previsti per gli operatori abilitati a farlo:

- un controllo inserito nella registrazione on line più dettagliato rispetto a quello previsto per le aziende agricole;
- un check (con controlli più stringenti) da eseguire al termine della registrazione via web eseguita dalle aziende agricole o dai rilevatori.



In particolare, il data entry è strutturato in modo tale che i controlli on line per le aziende agricole siano tutti contenuti nei controlli on line per i rilevatori (in fase di acquisizione dei dati). Tali controlli sono, a loro volta, parte dei controlli del check, che effettueranno gli operatori abilitati alla fase successiva.

In generale, le anomalie segnalate dal sistema sono distinte in errori (ERR) e in accertamenti (ACC):

- Gli ERRori devono essere necessariamente corretti per poter completare la registrazione del questionario ed effettuare l'invio dei dati all'Istat. La mancata compilazione dei campi obbligatori è tra gli ERRori.
- Gli ACCertamenti comportano la modifica del dato registrato o la sua conferma prima dell'invio dei dati all'Istat.

Nel caso di segnalazioni di ERRori o ACCertamenti, gli operatori abilitati sono chiamati in primo luogo a verificare la corretta registrazione e compilazione del questionario e nel caso di impossibilità a risolvere l'incompatibilità, a contattare l'azienda interessata.

9.2 Elenco e descrizione delle regole

Di seguito sono elencati tutti i controlli corrispondenti a ERRori o ACCertamenti, raggruppati per sezioni del questionario e accompagnati ove necessario da una breve descrizione.

A seconda della fase di controllo, sarà selezionato un sottoinsieme di tali controlli e sarà stabilita la caratterizzazione univoca di ogni singolo controllo in ER-Rore o ACCertamento. La lista definitiva dei controlli distinti per tipo (ERRori o ACCertamenti) sarà disponibile appena il sistema di acquisizione verrà rilasciato. La messaggistica è svincolata dalla caratterizzazione dei controlli in ERRori o ACCertamenti. Difatti, se uno stesso controllo corrisponde ad un accertamento per l'operatore abilitato in fase di acquisizione, e ad un errore in fase di check, il messaggio descrittivo del controllo sarà identico, ma:

- in caso di ACCertamento, il messaggio sarà preceduto dall'indicazione 'ACC', seguita dal codice progressivo numerico assegnato al controllo;
- in caso di ER-Rore, il messaggio contenuto nelle liste di errore sarà preceduto dall'indicazione 'ERR', seguita dal codice progressivo numerico assegnato al controllo.

Elenco dei controlli e relativi messaggi di ERRORE o ACCERTAMENTO

Messaggio	Codice ERR o ACC	Numero riferimento Quesito/i	Descrizione
A - NOTIZIE ANAGRAFICHE, RESIDENZA O SEDE LEGALE DEL CONDUTTORE			
La denominazione dell'azienda deve essere costituita da almeno 3 caratteri	1	Quadro A	Le informazioni relative alle notizie anagrafiche, e alla residenza o sede legale del conduttore, devono avere una lunghezza minima di tre caratteri e non devono contenere soli numeri o soli caratteri speciali quali spazi, '-', '/', '*', '%', ecc..
La denominazione dell'azienda è costituita solo da numeri o caratteri speciali	2	Quadro A	
Il CUA A o codice fiscale dell'azienda prestampato è mancante o errato: correggere nel campo sottostante	3	Quadro A	Un algoritmo di controllo verificherà la correttezza formale del CUA A o del codice fiscale, evidenziando eventuali anomalie
Il CUA A o codice fiscale dell'azienda è mancante o errato	4	Quadro A	
La denominazione della Provincia della persona fisica o giuridica che conduce l'azienda è errata	5	Quadro A	
Il codice Istat della Provincia della persona fisica o giuridica che conduce l'azienda è errato	6	Quadro A	Il codice Provincia del conduttore, se diverso da quello prestampato deve appartenere all'elenco dei codici Provincie Istat
La denominazione del Comune della persona fisica o giuridica che conduce l'azienda è errata	7	Quadro A	
Il codice Istat del Comune della persona fisica o giuridica che conduce l'azienda è errato	8	Quadro A	Il codice Comune del conduttore, se diverso da quello prestampato deve appartenere all'elenco dei codici Comuni Istat
L'indirizzo della persona fisica o giuridica che conduce l'azienda non può essere costituito solo da numeri o caratteri speciali	9	Quadro A	
Il C.A.P. dell'indirizzo della persona fisica o giuridica che conduce l'azienda non può essere 00000 e deve essere costituito da almeno 5 cifre	10	Quadro A	
E' stato modificato il Comune di residenza o sede legale ma non sono stati modificati l'indirizzo e il CAP	11	Quadro A	La modifica del Comune di residenza presuppone una variazione dell'indirizzo
B - ESITO DELLA RILEVAZIONE			
Indicare l'esito della rilevazione	12	Quadro B	
L'azienda in lista è non esistente o doppia, ma non è stata indicata la modalità dell'intervista e il codice rilevatore	13	Quadro B	Se l'esito della rilevazione è 5, o 6, o 7, compilare solo l'ultimo riquadro a pagina 14 del questionario
C - CESSIONI PARZIALI			
Indicare se l'azienda ha ceduto in parte i propri terreni e/o allevamenti (quadro C)	14	Quadro C	Se l'esito della rilevazione è 1, compilare il riquadro C
D - UNITA' COLLEGATE ALLE AZIENDE IN LISTA			
Se l'azienda ha ceduto parzialmente terreni agricoli o allevamenti, allora indicare la denominazione, l'indirizzo e il codice fiscale delle unità collegate alle aziende in lista (quadro D)	15	Quadro D	
Se l'esito della rilevazione è 8 o 9, allora indicare la denominazione, l'indirizzo e il codice fiscale delle unità collegate alle aziende in lista (quadro D)	16	Quadro D	



Messaggio	Codice ERR o ACC	Numero riferimento Questo/i	Descrizione
E – UBICAZIONE DEL CENTRO AZIENDALE			
Il codice Istat della Provincia del centro aziendale è errato	17	Quadro E	
Il codice Istat del Comune del centro aziendale è errato	18	Quadro E	
L'indirizzo del centro aziendale deve essere costituito da almeno 3 caratteri	19	Quadro E	
L'indirizzo del centro aziendale non può essere costituito solo da numeri o caratteri speciali	20	Quadro E	
E' stato indicato l'indirizzo del centro aziendale ma non è stato indicato il Comune	21	Quadro E	
Il C.A.P. del centro aziendale non può essere 00000 e deve essere costituito da almeno 5 cifre	22	Quadro E	
E' stato indicato il Comune del centro aziendale, ma non è stato indicato l'indirizzo del centro aziendale	23	Quadro E	
Indicare i riferimenti catastali per una sola tipologia di catasto	24	Quadro E	
SEZIONE I – NOTIZIE GENERALI SULL'AZIENDA			
Indicare la forma giuridica	25	1	
E' stata indicata la forma giuridica di amministrazione o ente pubblico, ma l'unità non appartiene all'archivio delle istituzioni pubbliche	26	1	
Non è stata indicata la forma giuridica di amministrazione o ente pubblico, ma l'unità appartiene all'archivio delle istituzioni pubbliche	27	1	
E' stata indicata la forma giuridica di uso civico, ma l'unità non appartiene all'archivio degli usi civici	28	1	
Non è stata indicata la forma giuridica di uso civico, ma l'unità appartiene all'archivio degli usi civici	29	1	
E' stata indicata la forma giuridica di ente privato senza fini di lucro, ma l'unità non appartiene all'archivio delle istituzioni non profit	30	1	
Non è stata indicata la forma giuridica di ente privato senza fini di lucro, ma l'unità appartiene all'archivio delle istituzioni non profit	31	1	
Indicare la forma di conduzione	32	2.1	
La forma giuridica e la forma di conduzione non sono compatibili	33	1-2.1	Se la forma giuridica corrisponde ad uno dei seguenti codici: 4,5,6,7,8 la forma di conduzione può assumere il valore 2 o 3
La forma giuridica e la forma di conduzione non sono compatibili	34	1-2.1	Se la forma giuridica è 9 , e manca il conduttore, la forma di conduzione può assumere il valore 2 o 3

Messaggio	Codice ERR o ACC	Numero riferimento Quesito/i	Descrizione
La forma giuridica e il CUUA o CF non sono compatibili	35	1-Quadro A	Se la forma giuridica è 1 , il codice fiscale del conduttore deve avere una lunghezza di 16 campi e deve essere costituito da numeri e lettere
La forma giuridica e il CUUA o CF non sono compatibili	36	1-Quadro A	Se la forma giuridica corrisponde ad uno dei seguenti codici: 3,4,5,6,8, il codice fiscale del conduttore deve essere costituito da 11 caratteri numerici
La Superficie agricola utilizzata in proprietà deve essere minore o uguale alla Superficie totale in proprietà	37	2.2a	
La Superficie agricola utilizzata in affitto deve essere minore o uguale alla Superficie totale in affitto	38	2.2b	
La Superficie agricola utilizzata in uso gratuito deve essere minore o uguale alla Superficie totale in uso gratuito	39	2.2c	
Il totale della Superficie agricola utilizzata deve essere minore o uguale al totale della Superficie totale	40	2.3	
L'azienda è attiva (quesito 4.1) ma non sono state indicate la forma giuridica e la forma di conduzione e non risulta alcuna informazione nelle Sezioni 2, 3 e 5	41	4.1-1-2- Sez. II-III V	Se l'azienda è attiva (quesito 4.1) verificare che sono state fornite le seguenti informazioni: forma giuridica, forma di conduzione, almeno una superficie coltivata e/o la presenza di allevamenti, almeno una persona nella sezione lavoro, con l'indicazione del sesso, anno di nascita e giornate di lavoro
Se l'azienda è temporaneamente inattiva (quesito 4.1), la forma giuridica deve essere comunque indicata	42	4.1-1	
Se l'azienda è temporaneamente inattiva (quesito 4.1), la forma di conduzione deve essere comunque indicata	43	4.1-2.1	
Se l'azienda è temporaneamente inattiva (quesito 4.1), il quesito 2.2 sul titolo di possesso dei terreni deve essere comunque compilato	44	4.1-2.2	
Se l'azienda è temporaneamente inattiva (quesito 4.1), il numero dei corpi deve essere comunque indicato	45	4.1-3.1	
Se l'azienda è temporaneamente inattiva (quesito 4.1) devono essere indicati la modalità dell'intervista e il codice rilevatore	46	4.1-PAG.14	
SEZIONE II - INFORMAZIONI PER AZIENDE CON TERRENI			
Non è stata indicata la superficie a vite nella sez. II, ma l'unità appartiene all'archivio vitivinicolo	47	9.1	
La somma delle superfici relative alle viti madri da portainnesto e alle barbatelle (sezione III, codici 4003-4004) deve essere inferiore o al più uguale alla superficie relativa agli altri viva, codice 81 nella sezione II	48	9.5-21.6-21.7	



Messaggio	Codice ERR o ACC	Numero riferimento Quesito/i	Descrizione
La superficie totale a vite deve essere maggiore o uguale al valore della superficie a vite in produzione	49	9.1	
La superficie totale a olive da tavola deve essere maggiore o uguale al valore della superficie a olive da tavola in produzione	50	9.2.a	
La superficie totale a olive per olio deve essere maggiore o uguale al valore della superficie a olive per olio in produzione	51	9.2.b	
La superficie totale ad arancio deve essere maggiore o uguale al valore della superficie ad arancio in produzione	52	9.3.a	
La superficie totale a mandarino deve essere maggiore o uguale al valore della superficie a mandarino in produzione	53	9.3.b	
La superficie totale a clementina deve essere maggiore o uguale al valore della superficie a clementina in produzione	54	9.3.c	
La superficie totale a limone deve essere maggiore o uguale al valore della superficie a limone in produzione	55	9.3.d	
La superficie totale a altri agrumi deve essere maggiore o uguale al valore della superficie a altri agrumi in produzione	56	9.3.e	
La superficie totale a melo deve essere maggiore o uguale al valore della superficie a melo in produzione	57	9.4.a	
La superficie totale a pero deve essere maggiore o uguale al valore della superficie a pero in produzione	58	9.4.a	
La superficie totale a pesco deve essere maggiore o uguale al valore della superficie a pesco in produzione	59	9.4.a	
La superficie totale a nettarina deve essere maggiore o uguale al valore della superficie a nettarina in produzione	60	9.4.a	
La superficie totale ad albicocco deve essere maggiore o uguale al valore della superficie ad albicocco in produzione	61	9.4.a	
La superficie totale a ciliegio deve essere maggiore o uguale al valore della superficie a ciliegio in produzione	62	9.4.a	
La superficie totale a susino deve essere maggiore o uguale al valore della superficie a susino in produzione	63	9.4.a	
La superficie totale a fico deve essere maggiore o uguale al valore della superficie a fico in produzione	64	9.4.a	
La superficie totale altra frutta (codice 71) deve essere maggiore o uguale al valore della superficie ad altra frutta in produzione	65	9.4.a	

Messaggio	Codice ERR o ACC	Numero riferimento Quesito/i	Descrizione
La superficie totale ad actinidia deve essere maggiore o uguale al valore della superficie ad actinidia in produzione	66	9.4.b	
La superficie totale ad altra frutta (codice 73) deve essere maggiore o uguale al valore della superficie ad altra frutta in produzione	67	9.4.b	
La superficie totale a mandorlo deve essere maggiore o uguale al valore della superficie a mandorlo in produzione	68	9.4.c	
La superficie totale a nocciolo deve essere maggiore o uguale al valore della superficie a nocciolo in produzione	69	9.4.c	
La superficie totale a castagno deve essere maggiore o uguale al valore della superficie a castagno in produzione	70	9.4.c	
La superficie totale a noce deve essere maggiore o uguale al valore della superficie a noce in produzione	71	9.4.c	
La superficie totale altra frutta (codice 78) deve essere maggiore o uguale al valore della superficie ad altra frutta in produzione	72	9.4.c	
La superficie totale ad altre coltivazioni legnose deve essere maggiore o uguale al valore della superficie ad altre coltivazioni legnose	73	9.6	
La superficie totale ad altre coltivazioni legnose in serra deve essere maggiore o uguale al valore della superficie ad altre coltivazioni legnose	74	9.7	
La superficie totale a totale coltivazioni legnose agrarie deve essere maggiore o uguale al valore della superficie a totale coltivazioni legnose agrarie in produzione	75	9.8	
II TOTALE COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE (Superficie totale) deve corrispondere alla somma delle singole superfici coltivate a legnose agrarie	76	da 9.1 a 9.8	
II TOTALE COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE (Superficie in produzione) deve corrispondere alla somma delle singole superfici in produzione a legnose agrarie	77	da 9.1 a 9.8	
II TOTALE PRATI PERMANENTI E PASCOLI UTILIZZATI deve corrispondere alla somma delle singole superfici coltivate a prati permanenti e pascoli	78	da 11.1 a 11.3	
II TOTALE ARBORICOLTURA DA LEGNO deve corrispondere alla somma delle singole superfici coltivate ad arboricoltura da legno	79	da 13.1 a 13.3	
II TOTALE BOSCHI deve corrispondere alla somma delle singole superfici investite a boschi	80	da 14.1 a 14.4	



Messaggio	Codice ERR o ACC	Numero riferimento Quesito/i	Descrizione
La superficie a orto familiare indicata è uguale o superiore alle 20 are	81	10	
L' azienda ha solo orto familiare (sez. II) inferiore alle 20 are, o solo allevamenti per autoconsumo, o risulta essere esclusivamente forestale, e non è stato indicato come esito della rilevazione il codice 5 del quadro B	82	10-12-17-13.3-14.4-15-16-Quadro B	Se nella sezione 2, la Sau è inferiore a 20 are e corrisponde alla superficie a orti , oppure la Superficie totale è uguale alla somma del TOTALE ARBORICOLTURA DA LEGNO,TOTALE BOSCHI, SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA e ALTRA SUPERFICIE e/o sono stati indicati allevamenti solo per autoconsumo, allora l'esito della rilevazione nel quadro B deve essere 5
La SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU) non corrisponde alla somma dei punti 8.13, 9.8, 10, 11.3, 11.4	83	8.13-9.8-10-11.3-11.4-12	La SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU) deve essere uguale alla somma delle seguenti superfici: TOTALE SEMINATIVI, TOTALE COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE, ORTI FAMILIARI, TOTALE PRATI PERMANENTI E PASCOLI UTILIZZATI, e PRATI PERMANENTI E PASCOLI NON PIU' DESTINATI ALLA PRODUZIONE
La SUPERFICIE TOTALE DELL'AZIENDA non corrisponde alla somma dei punti 12, 13.3, 14.4, 15 e 16	84	12-13.3-14.4-15-16-17	La SUPERFICIE TOTALE DELL'AZIENDA deve essere uguale alla somma delle seguenti superfici: SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU), TOTALE ARBORICOLTURA DA LEGNO, TOTALE BOSCHI, SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA, ALTRA SUPERFICIE
Il valore della superficie a vite (codice 55, sez. II) deve essere uguale al valore della superficie TOTALE PARZIALE del quesito 21.5 nella sezione 3, codice 4002	85	9.1-21.5	
Superficie agricola utilizzata: il valore del codice 91 nella sezione II, deve essere uguale al totale Superficie agricola utilizzata del quesito 2.3, nella sezione I	86	12-2.3	
Superficie totale: il valore del codice 101 nella sezione II deve essere uguale al totale Superficie totale del quesito 2.3, nella sezione I	87	17-2.3	
La superficie a funghi/100 (i funghi sono espressi in metri quadrati) deve essere inferiore o uguale all'altra superficie	88	16-18	
La superficie delle serre/100 (le serre sono espresse in metri quadrati) deve essere inferiore o uguale alla Superficie agricola utilizzata, al netto delle superfici investite a prati permanenti e pascoli	89	11-12-19	

Messaggio	Codice ERR o ACC	Numero riferimento Quesito/i	Descrizione
SEZIONE II – NOTIZIE PARTICOLARI SULLA VITE			
Per ogni vitigno destinato alla produzione di vini Doc e Docg, la somma delle superfici investite a vite secondo l'anno di impianto deve corrispondere alla Superficie totale a vite	90	21.1	La somma delle superfici investite a uva per la produzione di vini Doc e Docg secondo l'anno di impianto per singolo vitigno (codici 1XXX) e per il subtotale (codice 1999) deve essere uguale alla superficie totale a vite (Vitigni doc e docg)
Per ogni vitigno destinato alla produzione di altri vini, la somma delle superfici investite a vite secondo l'anno di impianto deve corrispondere alla Superficie totale a vite	91	21.2	La somma delle superfici investite a uva per la produzione di altri vini secondo l'anno di impianto per singolo vitigno (codici 2XXX) e per il subtotale (codice 2999) deve essere uguale alla superficie totale a vite (Altri vini)
Per la superficie destinata alla produzione di uva da tavola, la somma delle superfici investite a vite secondo l'anno di impianto deve corrispondere alla Superficie totale a vite	92	21.3	La somma delle superfici investite a vite secondo l'anno di impianto (codice 3999) deve essere uguale alla superficie totale a vite (Uva da tavola)
Il TOTALE PARZIALE della superficie a vite (codice 4 002) deve corrispondere alla somma delle Superficie totale investita a vite Doc e Docg, per la produzione di altri vini, uva da tavola e viti non innestate (codici: 1 999, 2 999, 3 999, 4 001)	93	da 21.1 a 21.5	La somma della superficie totale a vini doc e docg (codice 1999), ad altri vini (codice 2999), uva da tavola (codice 3999) e viti non innestate (codice 4001) deve essere uguale alla superficie totale parziale dichiarata (codice 4002)
Il TOTALE PARZIALE della superficie a vite deve corrispondere al valore indicato in corrispondenza del codice 55 (quesito 9.1, sez. II)	94	9.1-21.5	
Il TOTALE SUPERFICIE A VITE deve corrispondere alla somma del TOTALE PARZIALE, VITI MADRI DA PORTAINNESTO e BARBATELLE	95	da 21.5 a 21.8	
Vitigni per la produzione di vini Doc e Docg: verificare il totale della Superficie totale a vite	96	21.1	La somma delle singole superfici totali relative ai diversi vitigni doc e docg (codici 1XXX) deve essere uguale al totale dichiarato (totale della superficie totale a vite, codice 1999)
Vitigni per la produzione di vini Doc e Docg: verificare il totale della Superficie a vite nel periodo posteriore ad agosto 2007	97	21.1	La somma delle singole superfici investite a vite nel periodo posteriore ad agosto 2007 (codici 1XXX) deve essere uguale al rispettivo totale dichiarato (codice 1999)
Vitigni per la produzione di vini Doc e Docg: verificare il totale della Superficie a vite nel periodo dal settembre 2004 ad agosto 2007	98	21.1	La somma delle singole superfici investite a vite nel periodo dal settembre 2004 ad agosto 2007 (codici 1XXX) deve essere uguale al rispettivo totale dichiarato (codice 1999)
Vitigni per la produzione di vini Doc e Docg: verificare il totale della Superficie a vite nel periodo dal settembre 2000 ad agosto 2004	99	21.1	La somma delle singole superfici investite a vite nel periodo dal settembre 2000 ad agosto 2004 (codici 1XXX) deve essere uguale al rispettivo totale dichiarato (codice 1999)
Vitigni per la produzione di vini Doc e Docg: verificare il totale della Superficie a vite nel periodo dal settembre 1990 ad agosto 2000	100	21.1	La somma delle singole superfici investite a vite nel periodo dal settembre 1990 ad agosto 2000 (codici 1XXX) deve essere uguale al rispettivo totale dichiarato (codice 1999)



Messaggio	Codice ERR o ACC	Numero riferimento Quesito/i	Descrizione
Vitigni per la produzione di vini Doc e Docg: verificare il totale della Superficie a vite nel periodo dal settembre 1980 ad agosto 1990	101	21.1	La somma delle singole superfici investite a vite nel periodo dal settembre 1980 ad agosto 1990 (codici 1XXX) deve essere uguale al rispettivo totale dichiarato (codice 1999)
Vitigni per la produzione di vini Doc e Docg: verificare il totale della Superficie a vite nel periodo anteriore al settembre 1980	102	21.1	La somma delle singole superfici investite a vite nel periodo anteriore al settembre 1980 (codici 1XXX) deve essere uguale al rispettivo totale dichiarato (codice 1999)
Vitigni per la produzione di altri vini: verificare il totale della Superficie totale a vite	103	21.2	La somma delle singole superfici totali relative agli altri vitigni (codici 2XXX) deve essere uguale al rispettivo totale dichiarato (totale della superficie totale a vite, codice 2999)
Vitigni per la produzione di altri vini: verificare il totale della Superficie a vite nel periodo posteriore ad agosto 2007	104	21.2	La somma delle singole superfici investite a vite nel periodo posteriore ad agosto 2007 (codici 2XXX) deve essere uguale al rispettivo totale dichiarato (codice 2999)
Vitigni per la produzione di altri vini: verificare il totale della Superficie a vite nel periodo dal settembre 2004 ad agosto 2007	105	21.2	La somma delle singole superfici investite a vite nel periodo dal settembre 2004 ad agosto 2007 (codici 2XXX) deve essere uguale al rispettivo totale dichiarato (codice 2999)
Vitigni per la produzione di altri vini: verificare il totale della Superficie a vite nel periodo dal settembre 2000 ad agosto 2004	106	21.2	La somma delle singole superfici investite a vite nel periodo dal settembre 2000 ad agosto 2004 (codici 2XXX) deve essere uguale al rispettivo totale dichiarato (codice 2999)
Vitigni per la produzione di altri vini: verificare il totale della Superficie a vite nel periodo dal settembre 1990 ad agosto 2000	107	21.2	La somma delle singole superfici investite a vite nel periodo dal settembre 1990 ad agosto 2000 (codici 2XXX) deve essere uguale al rispettivo totale dichiarato (codice 2999)
Vitigni per la produzione di altri vini: verificare il totale della Superficie a vite nel periodo dal settembre 1980 ad agosto 1990	108	21.2	La somma delle singole superfici investite a vite nel periodo dal settembre 1980 ad agosto 1990 (codici 2XXX) deve essere uguale al rispettivo totale dichiarato (codice 2999)
Vitigni per la produzione di altri vini: verificare il totale della Superficie a vite nel periodo anteriore al settembre 1980	109	21.2	La somma delle singole superfici investite a vite nel periodo anteriore al settembre 1980 (codici 2XXX) deve essere uguale al rispettivo totale dichiarato (codice 2999)
E' stata indicata uva raccolta per la produzione di vini Doc e Docg ma non è stata indicata la relativa superficie (quesito 21.1)	110	21.1- 21.9.1	
E' stata indicata uva raccolta per la produzione di altri vini ma non è stata indicata la relativa superficie (quesito 21.2)	111	21.2- 21.9.2	
E' stata indicata uva raccolta per la produzione di vini ma nella sezione II non è stata indicata la superficie a vite in produzione (codice 55)	112	9.1-21.9	
SEZIONE II – METODI DI PRODUZIONE AGRICOLA			
Il totale della superficie irrigata deve essere uguale alla somma delle singole coltivazioni irrigate	113	22.4-22.5	
La superficie irrigata (codice 21, quesito 22.5) deve essere uguale al valore della superficie effettivamente irrigata (codice 2, quesito 22.2)	114	22.2-22.5	

Messaggio	Codice ERR o ACC	Numero riferimento Quesito/i	Descrizione
Se è stata indicata superficie effettivamente irrigata (quesito 22,2, cod 2), occorre indicare anche la superficie media irrigata negli ultimi 3 anni	115	22.2-22.3	
Verificare che il totale della superficie biologica corrisponda alla somma delle singole coltivazioni biologiche	116	23.1-23.2	
Verificare che il totale della superficie Dop e Igp corrisponda alla somma delle singole coltivazioni Dop e Igp	117	23.1-23.2	
SEZIONE III – INFORMAZIONI PER AZIENDE CON ALLEVAMENTI			
L'unità deriva dall'Anagrafe zootecnica, ma non ha indicato allevamenti alla sez III	118	Sez. III	
Il totale bovini deve coincidere con la somma dei singoli capi	119	da 26.1 a 26.4	
Il totale bufalini deve coincidere con la somma dei singoli capi	120	da 27.1 a 27.4	
Il totale equini deve coincidere con la somma dei singoli capi	121	da 28.1 a 28.3	
Il totale ovini deve coincidere con la somma dei singoli capi	122	da 31.1 a 31.3	
Il totale caprini deve coincidere con la somma dei singoli capi	123	da 32.1 a 32.3	
Il totale suini deve coincidere con la somma dei singoli capi	124	da 33.1 a 33.5	
Il totale avicoli deve coincidere con la somma dei singoli capi	125	da 34.1 a 34.7	
Il totale conigli deve coincidere con la somma dei singoli capi	126	35.1 a 35.3	
Sono stati indicati allevamenti destinati alla vendita (quesito 30, sez. III), ma non è stato indicato il numero dei capi (dal quesito 31 al quesito 37)	127	30-da 31 a 37.2	
Sono stati indicati allevamenti (dal quesito 31 al quesito 37), ma al quesito 30 non è stato dichiarato che l'azienda possiede allevamenti destinati alla vendita	128	30-da 31 a 37.2	
L'azienda non possiede allevamenti destinati alla vendita (quesito 30, sez. III), ma sono stati indicati capi destinati alla vendita (dal quesito 31 al quesito 37)	129	30-da 31 a 37.2	
SEZIONE IV – UBICAZIONE DEI TERRENI E DEGLI ALLEVAMENTI AZIENDALI			
Nessuno dei Comuni indicati nei riquadri della sezione IV corrisponde a quello del centro aziendale	130	Sez. IV - Quadro E	
Se i terreni aziendali e gli allevamenti non sono tutti localizzati nel centro aziendale, verificare che i Comuni indicati nei riquadri compilati siano diversi tra loro	131	Sez. IV - Quadro E	



Messaggio	Codice ERR o ACC	Numero riferimento Quesito/i	Descrizione
La somma dei seminativi indicati nei diversi riquadri compilati deve coincidere con il TOTALE SEMINATIVI, quesito 8.13 nella sezione II	132	Sez. IV-8.13	
La somma della superficie a vite indicata nei diversi riquadri compilati deve coincidere con il quesito 9.1 nella sezione II	133	Sez. IV-9.1	
La somma della superficie relativa alle altre coltivazioni legnose agrarie indicata nei diversi riquadri compilati deve coincidere con la differenza tra i quesiti 9.8 e 9.1 nella sezione II	134	Sez. IV-9.1-9.8	
La somma della superficie relativa agli orti familiari indicata nei diversi riquadri compilati deve coincidere con il quesito 10 nella sezione II	135	Sez. IV-10	
La somma della superficie relativa ai prati permanenti e pascoli indicata nei diversi riquadri compilati deve coincidere con la somma dei quesiti 11.3 e 11.4 nella sezione II	136	Sez. IV-11.3-11.4	
La somma della Sau indicata nei diversi riquadri compilati deve coincidere con il quesito 12 nella sezione II	137	Sez. IV-12	
La somma della superficie relativa all'arboricoltura da legno indicata nei diversi riquadri compilati deve coincidere con il quesito 13.3 nella sezione II	138	Sez. IV-13.3	
La somma della superficie relativa ai boschi e all'altra superficie boscata indicata nei diversi riquadri compilati deve coincidere con il quesito 14.4 nella sezione II	139	Sez. IV-14.4	
La somma della superficie relativa all'altra superficie e non utilizzata indicata nei diversi riquadri compilati deve coincidere con la somma dei quesiti 15 e 16 nella sezione II	140	Sez. IV-15-16	
La somma della Superficie totale indicata nei diversi riquadri compilati deve coincidere con il quesito 17 indicato nella sezione II	141	Sez. IV-17	
La somma dei capi bovini e bufalini indicata nei diversi riquadri compilati deve coincidere con la somma dei quesiti 26.4 e 27.4 nella sezione III	142	Sez. IV-26.4-27.4	
La somma dei capi suini indicata nei diversi riquadri compilati deve coincidere con il quesito 33.5 nella sezione III	143	Sez. IV-33.5	
La somma dei capi ovi-caprini indicata nei diversi riquadri compilati deve coincidere con la somma dei quesiti 31.3 e 32.3 nella sezione III	144	Sez. IV-31.3-32.3	
La somma dei capi avicoli indicata nei diversi riquadri compilati deve coincidere con il quesito 34.7 nella sezione III	145	Sez. IV-34.7	

Messaggio	Codice ERR o ACC	Numero riferimento Quesito/i	Descrizione
Se nei diversi riquadri compilati, è stata segnalata la presenza di altri allevamenti, verificare che nella sezione 3, almeno uno dei seguenti codici di allevamento: 17-43-44-45-46 sia valorizzato	146	Sez. IV-28-35-36-37	
SEZIONE V – LAVORO ED ATTIVITA' CONNESSE SEZIONE V – FAMIGLIA DEL CONDUTTORE E PARENTI			
Per il conduttore (quesito 43, cod. 101), devono essere indicate almeno le seguenti informazioni: sesso, anno di nascita, numero di giornate di lavoro in azienda	147	43	
Per il coniuge (quesito 43, cod. 201), devono essere indicate almeno le seguenti informazioni: sesso, anno di nascita, numero di giornate di lavoro in azienda	148	43	
Per ogni codice attivato, relativo agli altri componenti della famiglia che lavorano in azienda (codici da 301 a 399, quesito 43), devono essere indicate almeno le seguenti informazioni: sesso, anno di nascita, numero di giornate di lavoro in azienda	149	43	
Per ogni codice attivato, relativo agli altri componenti della famiglia che non lavorano in azienda (codici da 401 a 499, quesito 43), devono essere indicate almeno le seguenti informazioni: sesso, anno di nascita	150	43	
Per ogni codice attivato, relativo agli altri parenti del conduttore che lavorano in azienda (codici da 501 a 599, quesito 43), devono essere indicate almeno le seguenti informazioni: sesso, anno di nascita, numero di giornate di lavoro in azienda	151	43	
Il conduttore deve avere almeno 16 anni	152	43	
Il coniuge del conduttore deve avere almeno 16 anni	153	43	
Gli altri componenti della famiglia del conduttore che lavorano in azienda devono avere almeno 16 anni	154	43	
I parenti del conduttore che lavorano in azienda devono avere almeno 16 anni	155	43	
Per gli altri componenti della famiglia del conduttore che non lavorano in azienda, l'anno di nascita deve essere compreso tra 1900 e 2010	156	43	
Il numero delle giornate di lavoro svolte in azienda dal conduttore deve essere compreso tra 1 e 365	157	43	
Il numero delle giornate di lavoro svolte in azienda dagli altri componenti della famiglia del conduttore deve essere compreso tra 1 e 365	158	43	



Messaggio	Codice ERR o ACC	Numero riferimento Quesito/i	Descrizione
Il numero delle giornate di lavoro svolte in azienda dai parenti del conduttore deve essere compreso tra 1 e 365	159	43	
Il numero delle giornate svolte in azienda dal coniuge del conduttore deve essere compreso tra 0 e 365	160	43	
Se sono state indicate giornate di lavoro svolte in azienda, il numero medio delle ore giornaliere svolte in azienda deve essere compreso tra 1 e 12	161	43-44	
La % del tempo di lavoro aziendale dedicato ad attività connesse deve essere compresa tra 0 e 100	162	43-44	
La forma giuridica è azienda individuale, ma mancano il conduttore (codice 101) e le relative informazioni	163	1-43	In caso di azienda individuale, deve essere sempre indicato un conduttore (codice 101), e almeno le seguenti informazioni: sesso, anno di nascita e numero di giornate di lavoro
La forma giuridica è società semplice e la forma di conduzione è conduzione diretta del coltivatore (quesito 2.1, cod. 1), ma mancano il conduttore (codice 101) e le relative informazioni	164	1-2.1-43	In caso di società semplice e di conduzione diretta del coltivatore (q. 2.1, cod. 1), deve essere sempre indicato un conduttore (codice 101) e almeno le seguenti informazioni: sesso, anno di nascita e numero di giornate di lavoro
La forma giuridica è società semplice (quesito 1, cod. 2) o altra società di persone e non è stata indicata manodopera familiare nella sez. V: la forma di conduzione non può essere conduzione diretta del coltivatore	165	1-43	In caso di società semplice (q. 1, cod. 2) se non è stata indicata manodopera familiare nella sez. V, la forma di conduzione può assumere solo il valore 2 o 3
La forma giuridica è diversa da impresa individuale e da società semplice o altra società di persone, ma il quesito 43, relativo alla famiglia del conduttore e parenti risulta compilato	166	1-43	Se la forma giuridica è diversa da impresa individuale e da società semplice, il quesito 43, relativo alla famiglia del conduttore e parenti, non deve essere compilato
La forma di conduzione è conduzione diretta del coltivatore (quesito 2.1, cod. 1), ma mancano il conduttore (codice 101) e le relative informazioni	167	2.1-43	In caso di conduzione diretta del conduttore (q. 2.1, cod. 1), in corrispondenza del codice 101, devono essere fornite le informazioni relative al conduttore
Indicare i componenti della famiglia del conduttore solo dopo aver fornito le informazioni relative al conduttore, in corrispondenza del codice 101	168	43	Se manca il conduttore (assenza del codice 101), non possono essere valorizzati gli altri codici relativi alla famiglia del conduttore e ai parenti (codici che iniziano con 2,3,4,5)
Se manca la manodopera familiare, deve essere indicato almeno un lavoratore nell'altra manodopera in forma continuativa (quesito 44)	169	43-44	
La forma di conduzione è conduzione con salariati (quesito 2.1, cod. 2) ed è stato indicato un conduttore, ma non sono stati indicati altri manodopera aziendale in forma continuativa (quesito 44) e/o altra manodopera aziendale in forma saltuaria, e/o giornate di lavoro in contoterzismo passivo	170	2.1-43-44 45-49.2	In caso di conduzione con salariati (q. 2.1, cod. 2) e presenza del conduttore, deve essere indicato almeno un lavoratore nell'altra manodopera aziendale in forma continuativa (quesito 44) e/o informazioni relative all'altra manodopera aziendale in forma saltuaria, e/o giornate di lavoro in contoterzismo passivo

Messaggio	Codice ERR o ACC	Numero riferimento Quesito/i	Descrizione
La forma di conduzione è conduzione con salariati (quesito 2.1, cod. 2) e manca il conduttore, ma non è stato indicato alcun lavoratore nell'altra manodopera aziendale in forma continuativa (quesito 44)	171	2.1-43-44	In caso di conduzione con salariati (q. 2,1, cod. 2) e assenza del conduttore, deve essere indicato almeno un lavoratore nell'altra manodopera aziendale in forma continuativa (quesito 44)
Se la persona ha più di 69 anni (anno di nascita inferiore al 1941), la condizione professionale deve essere uguale ai codici 4, 6 o 7	172	43	
Se la persona è in età scolare (anno di nascita compreso tra il 1996 e il 2004), la condizione professionale deve essere uguale a 5	173	43	
Se l'anno di nascita è uguale al 2005, la condizione professionale deve essere uguale a 5 o 7	174	43	
Se la persona ha meno di 6 anni (anno di nascita tra 2006 e 2010), la condizione professionale deve essere uguale a 7	175	43	
La somma delle giornate di lavoro di ogni singolo componente deve coincidere con il TOTALE GIORNATE DI LAVORO DELLA MANODOPERA FAMILIARE	176	43	
Se è indicata una % di lavoro aziendale per attività connesse, il numero di giornate di lavoro svolte in azienda deve essere maggiore di 0	177	43	
Se sono state indicate attività remunerative extra aziendali (cod. 1 o 2), devono essere indicati anche il settore di attività prevalente e la posizione	178	43	
Se sono stati indicati componenti familiari che non lavorano in azienda (cod. 4) con meno di 16 anni, non devono essere indicati il settore di attività prevalente e la posizione	179	43	
Se sono stati indicati componenti familiari che non lavorano in azienda (cod. 4) con meno di 16 anni, la condizione professionale deve essere uguale a 5 o 7	180	43	
Se sono stati indicati componenti familiari che non lavorano in azienda (cod. 4) con più di 16 anni e la condizione professionale è 1 (Occupato), devono essere indicate anche l'attività prevalente e la posizione	181	43	
Se è indicata una % di lavoro aziendale per attività connesse, occorre indicare anche eventuali attività connesse nel quesito 48	182	43	

Messaggio	Codice ERR o ACC	Numero riferimento Quesito/i	Descrizione
SEZIONE V – ALTRA MANODOPERA AZIENDALE IN FORMA CONTINUATIVA			
Per ogni codice attivato, relativo all'altra manodopera aziendale in forma continuativa (quesito 44), devono essere indicate almeno le seguenti informazioni: sesso, anno di nascita, numero di giornate di lavoro in azienda	183	44	
Il numero delle giornate di lavoro svolte dall'altra manodopera aziendale in forma continuativa deve essere compreso tra 0 e 365	184	44	
Se sono state indicate giornate di lavoro svolte in azienda, il numero medio delle ore giornaliere svolte in azienda deve essere compreso tra 1 e 12	185	44	
La % del tempo di lavoro aziendale dedicato ad attività connesse deve essere compresa tra 0 e 100	186	44	
La forma giuridica è diversa da impresa individuale o da società semplice o altra società di persone, e non è stato indicato alcun lavoratore nell'altra manodopera aziendale in forma continuativa (quesito 44)	187	1-44	Se la forma giuridica è diversa da impresa individuale o da società semplice deve essere indicato almeno un lavoratore nell'altra manodopera aziendale in forma continuativa (quesito 44)
La forma di conduzione è conduzione con salariati (quesito 2.1, cod. 2) ed è stato indicato un conduttore, ma non sono stati indicati altri manodopera aziendale in forma continuativa (quesito 44) e/o altra manodopera aziendale in forma saltuaria, e/o giornate di lavoro in contoterzismo passivo	188	2.1-43-44 45-49.2	In caso di conduzione con salariati (q. 2.1, cod. 2) e presenza del conduttore, deve essere indicato almeno un lavoratore nell'altra manodopera aziendale in forma continuativa (quesito 44) e/o informazioni relative all'altra manodopera aziendale in forma saltuaria, e/o giornate di lavoro in contoterzismo passivo
La forma di conduzione è conduzione con salariati (quesito 2.1, cod. 2) e manca il conduttore, ma non è stato indicato alcun lavoratore nell'altra manodopera aziendale in forma continuativa (quesito 44)	189	2.1-43-44	In caso di conduzione con salariati (q. 2.1, cod. 2) e assenza del conduttore, deve essere indicato almeno un lavoratore nell'altra manodopera aziendale in forma continuativa (quesito 44)
Se manca la manodopera familiare, deve essere indicato almeno un lavoratore nell'altra manodopera in forma continuativa (quesito 44)	190	43-44	
La somma delle giornate di lavoro di ogni singolo dipendente deve coincidere con il TOTALE GIORNATE DI LAVORO IN FORMA CONTINUATIVA	191	44	
Se è indicata una % di lavoro aziendale per attività connesse, il numero di giornate di lavoro svolte in azienda deve essere maggiore di 0	192	44	
L'altra manodopera aziendale in forma continuativa deve avere almeno 16 anni	193	44	
Se è indicata una % di lavoro aziendale per attività connesse, occorre indicare anche eventuali attività connesse nel quesito 48	194	44	

Messaggio	Codice ERR o ACC	Numero riferimento Quesito/i	Descrizione
SEZIONE V – ALTRA MANODOPERA AZIENDALE IN FORMA SALTUARIA E LAVORATORI NON ASSUNTI DIRETTAMENTE DALL’AZIENDA			
Per ogni codice attivato, relativo all'altra manodopera aziendale in forma saltuaria (quesito 45) e per i lavoratori non assunti direttamente dall'azienda (quesito 46), devono essere indicate almeno le seguenti informazioni: il numero di persone e il numero di giornate di lavoro	195	45-46	
La forma di conduzione è conduzione con salariati (quesito 2.1, cod. 2) ed è stato indicato un conduttore, ma non sono stati indicati altra manodopera aziendale in forma continuativa (quesito 44) e/o altra manodopera aziendale in forma saltuaria, e/o giornate di lavoro in contoterzismo passivo	196	2.1-43-44 45-49.2	In caso di conduzione con salariati (q. 2.1, cod. 2) e presenza del conduttore, deve essere indicato almeno un lavoratore nell'altra manodopera aziendale in forma continuativa (quesito 44) e/o informazioni relative all'altra manodopera aziendale in forma saltuaria, e/o giornate di lavoro in contoterzismo passivo
Se è indicata una % di lavoro aziendale per attività connesse, il numero di giornate di lavoro svolte in azienda deve essere maggiore di 0	197	45-46	
La % di giornate di lavoro aziendale dedicate ad attività connesse deve essere compreso tra 0 e 100	198	45-46	
Verificare il totale Maschi per cittadinanza	199	45	
Verificare il totale Femmine per cittadinanza	200	45	
Verificare il totale Numero persone di cittadinanza italiana	201	45	
Verificare il totale Numero persone di altro Paese (Unione Europea)	202	45	
Verificare il totale Numero persone di altro Paese (extra Unione Europea)	203	45	
Verificare il totale Manodopera in forma saltuaria per cittadinanza	204	45	
Verificare il totale Giornate di lavoro svolte in azienda	205	45	
Verificare il totale Lavoratori non assunti direttamente dall'azienda	206	46	
Se è indicata una % di lavoro aziendale per attività connesse, occorre indicare anche eventuali attività connesse nel quesito 48	207	45-46	
SEZIONE V – NOTIZIE SUL CAPOAZIENDA			
Se l'azienda è attiva (quesito 4), il quesito 47 relativo al capoazienda deve essere compilato	208	4-47	
Il codice del capo azienda deve corrispondere ad uno dei codici della manodopera indicato nei quesiti 43 o 44	209	43-44-47	



Messaggio	Codice ERR o ACC	Numero riferimento Quesito/i	Descrizione
La forma giuridica è diversa da azienda individuale o società semplice o altra società di persone, ma il codice del capo azienda non corrisponde ad uno dei codici indicati nell'altra manodopera in forma continuativa (quesito 44)	210	1-44-47	Se la forma giuridica è diversa da azienda individuale e società semplice (codici 3,4,5,6,7,8), il codice del capo azienda deve corrispondere ad uno dei codici dell'altra manodopera in forma continuativa (quesito 44)
La forma giuridica è altra forma (codice 9) e non è stata indicata manodopera familiare, ma il codice del capo azienda non corrisponde ad uno dei codici indicati nell'altra manodopera aziendale in forma continuativa (quesito 44)	211	1-43-44-47	Se la forma giuridica è altra forma (cod. 9) e non esiste manodopera familiare (assenza di codici nel quesito 43) il codice del capo azienda deve corrispondere ad uno dei codici del quesito 44
Il capoazienda deve avere un numero di giornate di lavoro maggiore di 0	212		
Se l'anno di nascita del codice relativo al capoazienda è compreso tra il 1980 e il 1994, il titolo di studio deve essere almeno la scuola dell'obbligo	213	47	
SEZIONE V – ATTIVITA' REMUNERATIVE CONNESSE ALL'AZIENDA			
Verificare: non è stata indicata attività di agriturismo, ma l'unità appartiene all'archivio dell'agriturismo	214	48	
Verificare: è stata indicata attività di agriturismo, ma l'unità non appartiene all'archivio dell'agriturismo	215	48	
SEZIONE VI – ALTRE INFORMAZIONI			
Nella commercializzazione dei prodotti aziendali, la somma delle % per riga deve essere = 100	216	55	

GLOSSARIO

Agrumi

Coltivazioni permanenti appartenenti al genere *Citrus* spp. Comprendono arancio, mandarino, clementina, limone e altri agrumi (arancio amaro o melangolo, bergamotto, cedro, chinotto, kumquat, limetta e pompelmo).

Agricoltura biologica

Agricoltura praticata in modo conforme agli standard e alle norme specificate nel Regolamento n. 834/2007/Ce relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici. La produzione biologica è un sistema globale di gestione dell'azienda agricola e di produzione agroalimentare basato sull'interazione tra le migliori pratiche ambientali, un alto livello di biodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali, l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali e una produzione confacente alle preferenze di taluni consumatori per prodotti ottenuti con sostanze e procedimenti naturali.

Nella pratica colturale, viene ristretto l'uso di prodotti fitosanitari e fatto divieto di utilizzo di concimi minerali azotati e della coltivazione di organismi geneticamente modificati. Sul piano degli allevamenti, la produzione biologica prevede l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali e una produzione confacente alle preferenze di taluni consumatori per prodotti ottenuti con sostanze e procedimenti naturali.

Allevamenti per autoconsumo

Piccoli allevamenti a carattere familiare, costituiti da pochi capi di bestiame suino, ovino, caprino o di avicoli (polli, tacchini, oche, conigli, eccetera) utilizzati per il consumo familiare.

Altra forma di conduzione

Forma di conduzione non assimilabile a quella diretta del coltivatore o con salariati, tra cui soccida, conduzione a colonia parziaria appoderata (mezzadria), conduzione a colonia parziaria non appoderata. (Cfr. relative voci in glossario).



Altra Superficie

Aree occupate da fabbricati, cortili, strade poderali, fossi, canali, cave, terre sterili, rocce, parchi e giardini ornamentali. Sono comprese anche le superfici delle grotte, dei sotterranei e degli appositi edifici destinati alla coltivazione dei funghi.

Altri allevamenti avicoli

Sono comprese anatre, quaglie, fagiani, piccioni, ecc.; sono solo compresi gli animali allevati per la produzione di carne e non quelli allevati per scopi venatori o per autoconsumo o per compagnia.

Altri Bufalini

Sono compresi bufali maschi di età superiore ad un anno e femmine di età superiore ad un anno che non abbiano ancora partorito.

Altri Caprini

Sono compresi capretti (maschi e femmine di età inferiore ad un anno), maschi di più di un anno (compresi i riproduttori) e femmine di età superiore ad un anno, che non abbiano mai partorito.

Altri Equini

Sono compresi gli asini, i muli e i bardotti.

Altri Ovini

Sono compresi gli agnelli (maschi e femmine di età inferiore ad un anno), gli agnelloni, i castrati ed i montoni e le femmine di età superiore ad un anno che non hanno mai partorito (non comprese tra le pecore ed agnelle montate).

Altre Scrofe

Suini femmine che non si trovino in stato di gravidanza o di presunta gravidanza.

Altre Vacche

Bovine femmine che abbiano partorito almeno una volta ma che siano allevate per la produzione di vitelli o vengano destinate al lavoro o ad entrambe le funzioni economiche e il cui latte non sia prevalentemente destinato né al consumo umano diretto né alla trasformazione in prodotti lattiero-caseari. In questa categoria sono quindi comprese le vacche da lavoro e le vacche nutrici oltre anche alle vacche riformate o al termine della loro carriera economica.

Annata agraria

La stagione corrispondente al ciclo vegetativo annuale delle colture agrarie che va dal 1° Novembre al 31 Ottobre dell'anno successivo.

Annutoli

Vitelli bufalini maschi e femmine di età inferiore ad un anno.

Ara

Unità di misura di superficie, corrispondente a 100 mq e a 0,01 ettari.

Arboricoltura da legno

Superfici occupate temporaneamente da impianti di specie arboree destinate alla produzione di masse legnose a prevalente impiego industriale o da lavoro. Il ciclo produttivo, la cui lunghezza è dettata dalle esigenze aziendali e di mercato, si chiude a maturità commerciale col taglio di sgombero e la riconsegna del suolo in condizioni idonee a nuove colture.

Aspersione (a pioggia), irrigazione per

Metodo di irrigazione che prevede l'aspersione dell'acqua dall'alto con apparecchiature che simulano la pioggia naturale. L'impianto si compone di una pompa che imprime pressione all'acqua, di reti tubate e di uno o più irrigatori che distribuiscono l'acqua stessa. Gli impianti possono essere fissi, semifissi o mobili. La pressione idrica e la gittata degli irrigatori possono variare sensibilmente.

Attività connesse

Le attività connesse sono attività remunerative svolte in azienda e direttamente collegate ad essa che comportano l'utilizzo delle risorse dell'azienda (superficie, fabbricati, macchinari, lavoro) o dei prodotti dell'azienda. L'attività di trasformazione di uve od olive di produzione aziendale è considerata attività agricola e quindi non è da classificare tra le attività connesse.

Attività zootecnica

Attività di allevamento di animali.

Autoconsumo

Si intende l'utilizzo, parziale o totale, nell'annata agraria 2009-2010 dei prodotti aziendali, agricoli e/o zootecnici, per il consumo familiare.

Avicoli

Sono compresi polli, galline, galli, tacchini, faraone, anatre, oche, quaglie, fagiani, piccioni, ecc.

Avvicendamento libero

Tecnica di avvicendamento che si realizza decidendo annualmente la successione di colture diverse su uno stesso terreno.



Azienda agricola e zootecnica

Unità tecnico-economica, costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua, in via principale o secondaria, l'attività agricola e zootecnica ad opera di un conduttore – persona fisica, società, ente - che ne sopporta il rischio sia da solo, come conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti, sia in forma associata.

Aziende zootecniche prive di terreno agrario

Aziende esclusivamente zootecniche che:

- praticano allevamenti intensivi (ad esempio di suini o di avicunicoli) o allevamenti annessi a caseifici industriali
- allevano il bestiame utilizzando terreni pascolativi appartenenti a Comuni, ad altri Enti pubblici od a privati, senza che i terreni possano configurarsi come elementi costitutivi di dette aziende.

Aziende esclusivamente forestali

Aziende che praticano in via esclusiva arboricoltura da legno e boschi. Sono escluse dal campo di osservazione censuario.

Barbabetola da zucchero

Comprende le superfici la cui produzione è destinata all'industria saccarifera e alla produzione di alcol.

Barbatelle

Sono le giovani piante di vite, innestate e non, prima del loro impianto definitivo.

Bardotto

Animale ibrido, non fecondo, risultante dall'incrocio di un cavallo con un'asina.

Boschi

Formazioni, naturali o piantate dall'uomo, di alberi e di arbusti forestali in grado di produrre legno od altri prodotti definiti comunemente come forestali e di esercitare un'influenza sul clima, sul suolo e sul regime idrico.

Bovini

Capi della specie Bos Taurus comprendenti torelli, tori, vitelli, vitelloni, manzetti, manzi, manze e vacche.

Bufale

Bufalini femmine destinate alla riproduzione che abbiano già partorito.

Bufalini

Capi della specie *Bubalus bubalis* comprendenti bufali da macello o da riproduzione, bufale e annutoli.

Capo azienda

La persona fisica che assicura la gestione corrente e quotidiana dell'azienda. Per ciascuna azienda si considera capo azienda esclusivamente una persona. Nel caso di azienda familiare, il capo azienda è in genere il conduttore stesso; in caso di mezzadria è da considerarsi come capo azienda il mezzadro.

Capre

Caprini femmine che abbiano già figliato almeno una volta, femmine da riforma al termine della loro carriera economica e le femmine montate per la prima volta, vale a dire femmine (caprette) di meno di un anno che non abbiano ancora figliato.

Caprini

Capi della specie *Capra hircus* comprendenti capre e capretti.

Catasto fondiario o tavolare (ex austro-ungarico)

Tipo di catasto in cui le particelle catastali possono trovarsi a cavallo di due o più fogli di mappa che pertanto sono detti a perimetro aperto.

Catasto ordinario

Tipo di catasto in cui la particella catastale è l'unità territoriale più piccola cui ci si riferisce ed è disegnata e inclusa completamente nel foglio di mappa, che rappresenta un territorio di maggiori dimensioni e che è costituito da un raggruppamento di particelle. In questo caso il foglio di mappa è detto a perimetro chiuso.

Catasto terreni

Inventario dei terreni, costituito dall'insieme di documenti, mappe ed atti che elencano e descrivono i beni, con l'indicazione del luogo e del confine, con il nome dei loro possessori e le relative rendite, sulle quali debbano calcolarsi tasse e imposte.

Si distinguono principalmente due tipi di catasto terreni: quello ordinario e quello fondiario o tavolare (ex austro-ungarico).

Cavalli

Capi della specie *Equus caballus* comprendenti i cavalli da corsa e da sella appartenenti ad azienda agricole nonché i cavalli utilizzati esclusivamente dalla famiglia del conduttore a scopi ricreativi.



Centro aziendale

Fabbricato, o il complesso dei fabbricati, connesso all'attività aziendale e situato entro il perimetro dei terreni aziendali. In assenza di fabbricati, il centro aziendale si identifica con la porzione più estesa dei terreni aziendali.

Cereali per la produzione di granella

Frumento tenero e spelta, frumento duro, segale, orzo, avena, mais, riso, sorgo ed altri cereali (farro, grano saraceno, miglio, panico, scagliola, triticale, eccetera) coltivati per la produzione di granella.

Codice fiscale (CF)

Il Codice fiscale è il codice attribuito dal Ministero delle Finanze a tutti i soggetti individuati dal DPR n. 605 del 29 settembre 1973 e successive modificazioni obbligati all'iscrizione all'Anagrafe Tributaria (persone fisiche, persone giuridiche e società, associazioni ed altre organizzazioni di persone o di beni prive di personalità giuridica).

Secondo i sistemi di codificazione adottati il numero di codice fiscale è costituito, per le persone fisiche, da una espressione alfanumerica di sedici caratteri e per i soggetti diversi dalle persone fisiche da una espressione numerica di undici cifre.

Codice unico di azienda agricola (CUAA)

Il CUAA è il Codice fiscale del soggetto pubblico o privato che esercita attività agricola (azienda) e intrattiene rapporti con la P.A. (DPR n. 503/99).

Colonia parziaria appoderata (mezzadria)

Quando una persona fisica o giuridica (concedente) affida un podere ad un capofamiglia (mezzadro) il quale si impegna ad eseguire, con l'aiuto dei familiari (famiglia colonica), tutti i lavori che il podere richiede, sostenendo parte delle spese necessarie alla conduzione e dividendone i frutti con il concedente in determinate proporzioni.

Colonia parziaria (migliorataria)

Forma di colonia parziaria non appoderata o impropria che si ha quando il concedente non conferisce un podere ma soltanto uno o più appezzamenti di terreno. Inoltre, il rapporto associativo non si estende ai familiari del colono, sebbene questo ultimo, di norma, si avvalga di familiari per i lavori richiesti dal fondo.

Coltivazioni energetiche

Coltivazioni agrarie e forestali soggette a contratto di coltivazione la cui destinazione è essenzialmente la produzione di biocarburanti, nonché di calore ed energia elettrica ricavata dalla biomassa. Vi rientrano le colture amidacee/zuccherine

erbacee e annuali (mais, cereali autunno vernini, sorgo), le colture oleaginose erbacee annuali (girasole, colza, soia), le colture ligno-cellulosiche erbacee annuali (sorgo da fibra, kenaf, canapa), erbacee poliennali (canna comune, miscanto, panico, falaride, cardo) ed arboree (pioppo, salice, robinia, ecc.).

Coltivazione principale

- a. la **coltivazione unica**, vale a dire la sola praticata su una data superficie nel corso dell'annata agraria di riferimento. Una coltivazione si considera unica anche quando è consociata con coltivazioni erbacee a carattere accessorio o marginale o con colture legnose agrarie o boschive presenti in numero trascurabile di piante;
- b. le **coltivazioni consociate**, vale a dire coltivazioni che si trovano simultaneamente sullo stesso terreno e ciascuna delle quali fornisce un raccolto ben distinto nel corso dell'annata agraria. Le consociazioni possono interessare seminativi, coltivazioni legnose agrarie e coltivazioni forestali. Nel questionario va indicata la parte di superficie effettivamente occupata da ciascuna coltivazione consociata (pro-rata).
- c. la **coltivazione successiva od intercalare** più importante dal punto di vista economico (valore della produzione annuale). Per coltivazioni successive od intercalari si intendono le coltivazioni praticate e raccolte l'una dopo l'altra su una determinata superficie nel corso dell'annata agraria. Le superfici delle coltivazioni secondarie successive (meno importanti economicamente) non vanno riportate nel questionario.

Coltivazioni legnose agrarie

Coltivazioni fuori avvicendamento, che occupano il terreno per più di cinque annate e forniscono raccolti ripetuti.

Colture invernali

Colture seminate in autunno e il cui ciclo colturale si realizza anche durante l'inverno, successivamente raccolte o utilizzate come pascolo.

Colture di copertura o intermedie

Pratica che prevede la coltivazione successiva o intercalare a rapido sviluppo e seminata a forte densità di specie leguminose, o meno, al fine di ridurre le perdite di terreno e di nutrienti (come l'azoto e altri elementi fertilizzanti). La coltura in genere non ha interesse economico e può essere interrata prima della semina di quella a interesse economico.

Commercializzazione

Si intende l'attività di vendita di prodotti aziendali primari o trasformati svolta verso il mercato sia nazionale sia estero (esportazioni). I prodotti commercializzati



possono anche derivare dall'annata agraria precedente, è necessario però che la commercializzazione sia stata effettuata nell'annata agraria di riferimento 2009-2010.

Comune catastale

Ordinariamente, per ciascun comune, il confine territoriale individuato catastalmente è coincidente con il corrispondente confine amministrativo comunale e in generale si può far riferimento alla denominazione del comune amministrativo.

Conduttore

Responsabile giuridico ed economico che sopporta il rischio della gestione aziendale sia da solo (conduttore coltivatore e conduttore esclusivamente con salariati e/o compartecipanti), sia in associazione. Il conduttore può essere una persona fisica, una società o un ente.

Conduzione con salariati (in economia)

Si è in presenza di conduzione con salariati (in economia), quando il conduttore impiega per i lavori manuali dell'azienda esclusivamente manodopera fornita da operai a tempo indeterminato o a tempo determinato (salariati fissi ed assimilati, braccianti giornalieri e simili), mentre la sua opera e quella dei familiari è rivolta, in generale, alla direzione dell'unità agricola nei vari aspetti tecnico-organizzativi. Si ha la conduzione con salariati anche quando, per i lavori manuali dell'azienda, il conduttore impiega esclusivamente manodopera fornita da altre aziende agricole, cooperative agricole, imprese di esercizio e noleggio.

Conduzione diretta del coltivatore

Si è in presenza di conduzione diretta quando il conduttore presta egli stesso lavoro manuale nell'azienda, da solo o con l'aiuto di familiari e parenti, indipendentemente dalla presenza di lavoro fornito da altra manodopera aziendale.

Conigli

Sono comprese le fattrici e gli altri conigli.

Contabilità

L'attività di contabilità agricola avente come scopo la produzione di un documento finale derivato da elementi conoscitivi costituiti sia da documenti obbligatori (ad esempio, il registro IVA delle fatture) che da altri tipi di documenti, purché anche per questi ultimi sia effettuata regolare e sistematica registrazione (entrate e uscite).

La *contabilità forfetaria* prevede la tenuta del registro IVA delle fatture emesse, in regime speciale o semplificato.

La *contabilità ordinaria* prevede la tenuta di:

- registro IVA delle fatture emesse,
- registro IVA delle fatture acquisti
- registro dei movimenti finanziari
- registro beni ammortizzabili

Nessuna contabilità significa che l'azienda non registra in maniera sistematica e regolare le uscite e le entrate ad esempio se si trova in regime IVA di esonero.

Contoterzismo

Per *contoterzismo attivo* si intende l'attività svolta in altre aziende agricole con l'utilizzo di mezzi meccanici di proprietà o di comproprietà dell'azienda con propria manodopera aziendale.

Per *contoterzismo passivo* si intende l'utilizzo in azienda di mezzi meccanici e relativa manodopera forniti da terzi, cioè da altre aziende agricole, da organismi associativi o da imprese di esercizio e di noleggio.

Conversione al biologico

Periodo che intercorre tra la data di prima notifica di attività biologica e, in caso di colture erbacee, la data di semina del prodotto che sarà certificato "da agricoltura biologica", mentre per le colture perenni diverse dai prati, il riferimento è la data del primo raccolto; tale periodo è normalmente fissato in due anni per le colture erbacee ed in tre anni per le colture perenni diverse dal prato.

Corpo aziendale di terreno

Per corpo di terreno si intende una porzione continua di terreno facente parte di un'unica azienda non interrotto da fattori di discontinuità quali strade (comunali, provinciali, ecc.), ferrovie, fiumi, terreni di pertinenza di altri, ecc. Non costituiscono invece fattori di discontinuità, tali da configurare l'esistenza di due o più corpi, piccoli canali, sentieri poderali, muriccioli, siepi, nonché le aree di servizio delle coltivazioni.

Effluenti zootecnici

Effluenti di origine animale distinti in:

- **Letame:** miscela di feci, urine e materiali di lettiera di tipo solido (palabili) di animali domestici. Sono assimilati al letame le deiezioni palabili degli allevamenti avicunicoli (lettiere di avicoli a terra, polline disidratate di ovaiole) o frazioni palabili risultanti da trattamenti.
- **Colaticcio:** urine di animali domestici che potrebbero contenere una piccola quantità di escrementi e/o acqua. Si ottiene quando le urine vengono raccolte separatamente grazie a particolari forme della pavimentazione che ne consentono lo sgrondo.



- **Liquame:** miscela di feci e urine di animali domestici di tipo liquido (non palabili). È possibile che contengano piccole quantità di acqua e/o di lettiera. Sono assimilati ai liquami i liquidi di sgrondo, le frazioni non palabili derivanti dai trattamenti, le deiezioni non palabili di avicunicoli.

Equini

Capi della famiglia equidae comprendenti cavalli, asini, muli e bardotti.

Ettaro

Unità di misura di superficie agraria che equivale a 100 are, cioè a 10.000 mq.

Famiglia

Ai fini del Censimento per famiglia si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso Comune. Nella famiglia vanno considerati anche persone conviventi in coppia senza essere legati da vincolo di matrimonio.

Fattrici

Femmine di coniglio destinate alla riproduzione, che hanno partorito almeno una volta.

Fertirrigazione

Pratica con la quale il liquame (filtrato) viene addizionato all'acqua di irrigazione e viene applicato con normali mezzi di irrigazione (aspersione, microirrigazione).

Fiori e piante ornamentali

Tutte le coltivazioni sia in piena aria che protette, di piante da fiore, da foglia e da fronda da recidere, di bulbi e tuberi da fiore, nonché di piante ornamentali non legnose da interni o destinate alla formazione di aiuole, bordure, tappeti erbosi.

Foglio di mappa catastale

Porzione di territorio che il catasto rappresenta nelle proprie mappe cartografiche.

Foraggiere avvicendate

Coltivazioni erbacee seminatrici destinate all'alimentazione animale, in avvicendamento con altre colture e che occupano, quindi, la stessa superficie per meno di cinque anni. Includono i Prati avvicendati e gli Erbai. I Prati avvicendati sono coltivazioni foraggiere che occupano il terreno per più annate agrarie consecutive fino ad un massimo di cinque anni. Sono costituiti generalmente da leguminose,

pure o in miscuglio a condizione che le leguminose rappresentino almeno l'80% del miscuglio; in questo gruppo sono compresi l'erba medica, e altri prati avvi-cendati quali monofiti di lupinella, sulla, trifoglio ladino, trifoglio pratense, altri trifogli, vecce, trigonella o fieno greco. Gli Erbai sono coltivazioni foraggiere an-nuali costituiti generalmente da cereali puri o in miscuglio; in questo gruppo sono inclusi mais in erba ed a maturazione cerosa, altri erbai monofiti di cereali (avena, frumento, triticale, orzo, panico, sorgo) in erba e a maturazione cerosa, colza, poli-fiti di graminacee, miscugli di graminacee e leguminose, altri miscugli.

Forma Giuridica

Indica la tipologia di unità legale in cui si è costituita l'azienda e le norme ad essa conseguenti.

Fruttiferi

Frutta fresca di origine temperata: melo, pero, pesco, nettarina (pesca noce), albi-cocco, susino, ciliegio (ciliegia tenerina e duracina, ciliegia visciola ed amarena o marasca), cotogno, fico, gelso (bacca), giuggiolo, lampone, loto (kaki), melograno, mirtillo, mora di rovo, nespola comune, nespola del Giappone, ribes comune, ri-bes nero, sorbo, uva spina.

Frutta fresca di origine sub-tropicale: actinidia (kiwi), ananas, annone, avocado, babaco, banano, dattero, fico d'India, mango, maracuja, papaja, passiflora.

Frutta a guscio: mandorlo, nocciolo, carrubo, noce, pistacchio.

Funghi

Tipo di coltivazione effettuata dall'azienda in sotterranei, grotte, o appositi edifici.

Galline da uova

Capi della specie gallus gallus comprendente le galline che abbiano già comincia-to a deporre uova destinate sia al consumo che alla riproduzione, le pollastrelle che non abbiano ancora cominciato a deporre uova, le galline da riforma e i galli da riproduzione per galline da uova.

Giornate di lavoro

Sono le giornate di lavoro svolte in azienda, per l'esercizio delle attività agricole o delle attività connesse, nel corso dell'annata agrari 2009-2010, con riguardo a:

- numero di giorni;
- media ore giornaliera;
- percentuale del tempo aziendale dedicato ad attività connesse.

Per *numero di giorni* si intendono tutte le giornate effettivamente lavorate presso l'azienda nell'annata agraria, indipendentemente dalle ore giornaliere prestate; la *media ore giornaliera* è il numero delle ore mediamente lavorate nelle giornate.



Se il numero di ore giornaliere lavorate non è costante nel tempo il calcolo della media dovrà essere stimato.

Giovenche (manze)

Da allevamento: bovine femmine maggiori di due anni che non abbiano mai partorito anche se gravide alla data del Censimento o che siano allevate per la riproduzione;

Da macello: bovine femmine maggiori di due anni allevate per essere macellate.

Indicazione Geografica Protetta

L'acronimo è IGP ed è un marchio di origine che viene attribuito a quegli alimenti la cui peculiare caratteristica qualitativa dipende essenzialmente dal territorio in cui sono prodotti. La fase produttiva relativa a quella caratteristica peculiare deve avvenire nella zona stabilita.

Inerbimento controllato

Tale pratica consiste nel mantenere una copertura erbosa, spontanea o seminata, sul suolo al fine di controllare la presenza di erbe infestanti e di assicurarne la protezione da processi erosivi (come quelli provocati dalle piogge su suolo nudo, privo di copertura vegetativa) e la riduzione delle perdite di azoto per dilavamento.

Irrigazione

Tecnica finalizzata a soddisfare il fabbisogno idrico delle colture.

Irrigazione di soccorso

Irrigazione che si pratica quando si verificano determinate condizioni climatiche non previste, tali da pregiudicare la rendita unitaria della coltura in atto.

Lavoratori non assunti direttamente dall'azienda

Persone assunte da terzi, ad esempio da imprese appaltatrici di manodopera, che svolgono lavori agricoli o attività connesse, o da gruppi di aziende. È escluso il contoterzismo passivo.

Legumi secchi

Colture seminate e raccolte essenzialmente per il contenuto proteico; comprendono pisello, fagiolo secco, fava, lupino dolce, altri legumi secchi quali lenticchia, cece, veccia.

Manodopera aziendale in forma continuativa

Comprende le persone di 16 anni e più che nell'annata agraria 2009-2010 hanno lavorato continuativamente nell'azienda, indipendentemente dalla durata set-

timanale del contratto. Vi rientrano anche le persone che hanno regolarmente lavorato per parte dell'annata agraria ma non per l'intero periodo per una delle seguenti ragioni:

1. condizioni particolari del ciclo di produzione dell'azienda;
2. assenza dal lavoro per congedo, servizio militare, ferie, malattia, infortunio, morte, ecc.;
3. inizio attività o licenziamento nel corso dell'annata agraria;
4. sospensione totale del lavoro nell'azienda, per motivi di forza maggiore (inondazione, incendio, ecc.).

Manodopera aziendale in forma saltuaria

Comprende le persone che nell'annata agraria 2009-2010 non hanno lavorato continuativamente nell'azienda, in quanto assunti, ad esempio, per svolgere lavori di breve durata, lavori stagionali, oppure singole fasi lavorative.

Microirrigazione

Forma particolare di irrigazione per aspersione, in cui si fa ricorso ad aspersori di piccola gittata ad alta pressione, con una minimizzazione dei consumi d'acqua. È compresa in questa categoria l'irrigazione a goccia: metodo che si basa sull'impiego di tubi ove l'acqua raggiunge esigue pressioni (meno di 3 atmosfere) e gocciolatoi di modesta portata. I risultati desiderati si ottengono con tempi di distribuzione lunghi.

Monosuccessione

Tecnica di avvicendamento dei seminativi che si effettua ripetendo, su uno stesso appezzamento, la coltura di una singola specie nel tempo.

Olivo

Coltivazione per la produzione di olive da tavola e/o olive per olio.

Orti familiari

Piccole superfici utilizzate prevalentemente per la coltivazione consociata di ortaggi, legumi freschi, patate, frutta, ecc. la cui produzione è destinata ad essere consumata esclusivamente dal conduttore e dalla sua famiglia. Su tali superfici possono essere eventualmente presenti anche altre coltivazioni erbacee e/o qualche pianta legnosa agraria (generalmente, qualche pianta o filare di vite e/o qualche fruttifero e/o olivo).

I caratteri distintivi di un orto familiare sono, pertanto: la limitata estensione di una superficie dove si presenta in forma di norma prevalente l'eterogeneità delle coltivazioni, per lo più consociate tra loro con qualche pianta legnosa agraria sparsa, e l'autoconsumo della totale produzione da parte della famiglia del conduttore.



Ortive

Le colture ortive sono distinte in piena aria e protette; le prime sono coltivazioni di legumi freschi e ortaggi praticate all'aperto sia in pieno campo che in orti stabili o industriali. Le seconde sono quelle praticate al coperto (in serra, tunnel o campane) per tutto o per la maggior parte del ciclo vegetativo.

Tra le coltivazioni ortive sono compresi i seguenti ortaggi o legumi freschi: acetosella, aglio, asparago, barbabietola da orto, basilico, bietola, broccolo di rapa, carciofo, cardo, carota, cavolfiore, cavolo a penna, cavolo broccolo, cavolo cappuccio, cavolo di Bruxelles, cavolo rapa, cavolo rosso, cavolo verza, cetriolo da mensa, cetriolini, cipolla, cocomero o anguria, crescione, fagiuolo da sgusciare e fagiolini o fagioli mangiatutto, finocchio, fragola, insalata (indivia, lattuga, radicchio e cicoria), mais dolce, melanzana, melone o popone o cantalupo, pastinaca, peperone, pisello, piselli mangiatutto o taccole, pomodoro da industria, pomodoro da mensa, porro, prezzemolo, rabarbaro, rapa, ravenello, scalogno, scorzonera, scorzonera bianca, sedano (da coste e da foglie), sedano rapa (da radice), spinacio, timo, zucca, zucchine.

Ovini

Capi della specie *Ovis aries* comprendente pecore, agnelle montate, agnelloni, castrati, montoni.

Parenti del conduttore

Sono i discendenti, gli ascendenti ed altri parenti affini al conduttore (compresi i casi di parentela derivante da matrimonio o da adozione) che non coabitano con il conduttore.

Particella catastale

Detta anche mappale o numero di mappa, nel catasto ordinario rappresenta all'interno del foglio, una porzione di terreno, o il fabbricato e l'eventuale area di pertinenza, e viene contrassegnata, tranne rare eccezioni, da un numero.

Patata

Tipo di seminativo che comprende la patata comune, quella primaticcia e quella da semina.

Pecore

Ovini femmine incluse pecore da latte che hanno partorito almeno una volta anche se alla data del Censimento sono a riposo o stanno allattando e altre pecore che comprendono le pecore da riforma al termine della loro carriera economica e le agnelle montate, intendendo per esse le femmine di meno di un anno montate per la prima volta che non hanno ancora figliato.

Piano di rotazione (o avvicendamento a ciclo chiuso)

Tecnica di avvicendamento che si realizza quando la successione di colture diverse segue un piano prestabilito in base al quale esse tornano ciclicamente sugli stessi appezzamenti.

Piante industriali

Tabacco, Luppolo, Piante tessili (cotone, lino, canapa, ibisco, ginestra, iuta, raimè), Piante da semi oleosi, comprese le superfici per la produzione di sementi, (colza e ravizzone, girasole, soia, semi di lino senape, papavero da olio, sesamo, arachidi, ecc), Piante aromatiche, medicinali, spezie e da condimento (altea, aneto, angelica, anice, arnica, assenzio, bardana, belladonna, calendula, camomilla, capperi, cardo, cerfoglio, colchico, crescione, cumino, digitale, dragoncello, edera, gelsomino, genziana, hamamelis, iperico, iris, issopo, lavanda, liquirizia, maggiorana, malva, melissa o cedronella, menta, millefoglie, mughetto, origano, passiflora, piretro, rafano, rosmarino, ruchetta o rucola, salvia, sclarea, segale cornuta, valeriana, zafferano, ecc), Altre piante industriali non menzionate altrove (canapa da fibra, canna da zucchero, cicoria da caffè, giaggiolo (ireos), saggina da scopa, scopiglio, sorgo zuccherino).

Piante sarchiate da foraggio

Comprendono le piante coltivate essenzialmente per le radici da foraggio quali la barbabietola da foraggio e semizuccherina, il cardo da foraggio, la carota da foraggio, cavolo da foraggio, il navone o rutabaga, la rapa da foraggio, altre piante della famiglia Brassicaceae destinate a foraggio, il topinambur, la patata dolce o batata, la pastinaca da foraggio.

Piantine

Piantine non legnose ai primi stadi di sviluppo destinate alla vendita per essere trapiantate.

Polli da carne

Capi della specie gallus gallus di qualunque età destinati alla produzione di carne.

Prati permanenti e pascoli

Coltivazioni foraggere erbacee fuori avvicendamento che occupano il terreno per un periodo superiore a cinque anni. Comprendono Prati permanenti (quando il foraggio viene, di norma, raccolto mediante falciatura) e Pascoli (quando il foraggio viene utilizzato, di regola, soltanto dal bestiame pascolante).

Pascolo

L'insieme di attività che il bestiame, uscendo dalla stalla, può realizzare al fine di alimentarsi direttamente al campo.



Produzione di energia rinnovabile

Si intende quella derivata da processi naturali che vengono costantemente rinnovati.

Con *impianti per la produzione di energia rinnovabile* si intendono le strutture utilizzate nell'annata agraria 2009-2010 per la produzione di energia per il mercato (con connessione alla rete) o per le attività dell'azienda agricola stessa.

Sono esclusi impianti utilizzati solo per la casa del conduttore (es. pannelli solari per la produzione di acqua calda o sistemi di riscaldamento alimentati con ceppi di legna).

Ricavi

Il valore delle vendite dei prodotti agricoli, delle attività connesse e i pagamenti diretti al reddito (aiuti accoppiati e disaccoppiati). Sono esclusi dai ricavi i redditi da lavoro, da capitale, da trasferimenti finanziari e i sussidi agli investimenti.

Scorrimento superficiale ed infiltrazione laterale, irrigazione per

Metodo di irrigazione in cui l'acqua viene fatta scorrere sul terreno sistemato a piani inclinati (è tipica delle marcite lombarde), oppure viene immessa in canaletti o in solchi e raggiunge lateralmente, per infiltrazione, le radici delle piante coltivate. È frequente nell'irrigazione delle piante sarchiate in genere e delle colture ortive del Mezzogiorno.

Scrofe montate

Suini femmine utilizzate o destinate alla riproduzione, in stato di gravidanza o di presunta gravidanza. Sono comprese le scrofe da riforma.

Sede legale

La sede cui si fa riferimento negli atti legali dell'azienda.

Sementi

Superfici per la produzione di sementi destinate alla vendita per essere trapianate. Sono escluse le superfici per la produzione di sementi di cereali, di legumi secchi, di patate, di piante da semi oleose di foraggiere avvicendate. Le superfici utilizzate per la produzione di sementi per il fabbisogno aziendale rientrano nelle varie voci relative alle singole colture.

Seminativi

Le colture di piante erbacee, soggette all'avvicendamento colturale che prevede una durata delle coltivazioni non superiore a cinque anni.

Serre

Costruzioni per la protezione delle coltivazioni, di altezza sufficiente per potervi accedere ed eseguirvi le operazioni colturali e che realizzano un ambiente artificiale che permette di coltivare piante fuori stagione o piante che esigono speciali condizioni climatiche. Fra le serre sono comprese sia le installazioni di tipo tradizionale con struttura in muratura o metallica e con copertura di vetro, sia le costruzioni più semplici, generalmente costituite da intelaiatura di legno con copertura di materiale plastico rigido o flessibile estesa sia al tetto sia alle pareti. Non sono considerate serre le costruzioni la cui copertura è limitata al tetto e/o ad alcune pareti dato che non si realizza quella differenza tra condizioni ambientali interne ed esterne che è caratteristica delle serre vere e proprie.

Sezione censuaria

Suddivisione territoriale del comune catastale. È identificata da una lettera o da un numero e da una denominazione.

Sistema di conduzione

Il sistema di conduzione è caratterizzato, da una parte dalla forma di conduzione (Rapporto tra il conduttore e le forze lavoro aziendali) e, dall'altra, dal titolo di possesso dei terreni, in base ai quali il conduttore dispone dei terreni.

Soccida

Contratto di natura associativa tra chi dispone di bestiame e di terreni a pascolo (soccidante) ed un allevatore (soccidario) che presta lavoro manuale e che può anche conferire parte del bestiame e di altre scorte. I due contraenti si associano per l'allevamento e per l'esercizio delle attività connesse al fine di ripartire i prodotti e gli utili che ne derivano. Nel questionario censuario va classificato nell'altra forma di conduzione.

Sommersione, irrigazione per

Metodo di irrigazione che prevede la sommersione del terreno con uno strato d'acqua per periodi variabili e con livelli variabili (tipico delle risaie). L'irrigazione "a conca" degli alberi da frutto nel Mezzogiorno è assimilata alla sommersione.

Spandimento di liquame o colaticcio

Caso generale di distribuzione sul terreno delle deiezioni liquide (liquame e colaticcio) del bestiame. Alcune modalità particolari sono le seguenti:

Spandimento di liquame o colaticcio con incorporazione immediata (entro 4 ore) o iniezione profonda: metodo in cui l'incorporazione avviene entro le prime 4 ore, mediante aratura, oppure è ottenuta mediante iniezione diretta del liquame in profondità (maggiore di 15 cm) in solchi verticali realizzati mediante macchinari specifici.



Spandimento di liquame o colaticcio con incorporazione (aratura) entro le 24 ore: metodo in cui lo spandimento è seguito a una distanza massima di 24 ore dall'aratura.

Spandimento di liquame o colaticcio a raso in bande o iniezione poco profonda o fertirrigazione: tecnica in cui lo spandimento si realizza i) a bande (con apposite macchine distributrici che depositano, mediante tubi flessibili, il liquame sul suolo in fasce distanti circa 30 cm); ii) con iniezione poco profonda o a solco aperto o (5-15 cm), (con macchine distributrici dotate di appositi attrezzi che tagliano il terreno depositando il liquame nel solco; data la ridotta profondità del solco possono essere utilizzate anche su prato); iii) in bande al di sotto della copertura erbosa.

Spandimento di letame solido

Caso generale in cui deiezioni solide (letame o pollina) vengono distribuite sul terreno.

Spandimento di letame con incorporazione immediata (entro 4 ore) caso particolare in cui deiezioni solide vengono distribuite e incorporate nelle 4 ore successive mediante macchinari che compiono le due operazioni congiuntamente o macchinari separati. L'incorporazione può essere realizzata mediante lavorazioni meccaniche.

Stabulazione

Per tipologia di stabulazione si intende il sistema di allevamento adottato, che può prevedere l'utilizzo di una struttura fissa o mobile.

Suini

Capi della specie *Sus domesticus* comprendenti maiali, verri e scrofe.

Suini da ingrasso

Suini destinati alla produzione di carne.

Suini da riproduzione

Suini, maschi o femmine destinati alla riproduzione.

Superficie Agricola Utilizzata

Insieme dei terreni investiti a seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. È esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei ed appositi edifici.

Superficie Agraria non utilizzata

Insieme dei terreni dell'azienda agricola non utilizzati a scopi agricoli per una qualsiasi ragione (di natura economica, sociale od altra), ma suscettibili di essere utilizzati a scopi agricoli mediante l'intervento di mezzi normalmente disponibili presso un'azienda agricola. Sono esclusi i terreni a riposo.

Superficie biologica

Superficie agricola utilizzata in cui si applicano metodi di produzione biologica certificati o in fase di conversione secondo le norme comunitarie o nazionali.

Superficie DOP e IGP

Superfici delle coltivazioni certificate e realizzate secondo le norme contenute nei disciplinari di produzione definiti per le Denominazioni di origine protetta (Dop) e le Indicazioni geografiche protette (Igp), ossia quei prodotti agricoli e alimentari per i quali esiste un legame fra le caratteristiche del prodotto o dell'alimento e la propria origine geografica.

Superficie in produzione

Superficie agricola occupata dagli impianti in fase produttiva anche se, a seguito di avversità climatiche e/o attacchi parassitari, non ha dato luogo a produzione nell'annata agraria di riferimento.

Superficie Totale

Area complessiva dei terreni dell'azienda agricola formata dalla superficie agricola utilizzata, da quella coperta da arboricoltura da legno, da boschi, dalla superficie agraria non utilizzata, nonché dall'altra superficie.

Terreno agrario

Superficie aziendale destinata alla pratica delle varie colture o che potrebbe essere ad esse destinata mediante l'impiego di mezzi normalmente disponibili presso l'unità agricola. Non è terreno agrario la superficie costituita da aree occupate da fabbricati, cortili, strade poderali, eccetera ("altra superficie").

Terreni a riposo

Terreni inclusi nel sistema di avvicendamento delle colture, lavorati o meno che non forniscono alcun raccolto per tutta la durata dell'annata agraria di riferimento. I terreni a riposo possono essere, secondo quanto previsto, soggetti o meno ad un regime di aiuto finanziario, nazionale, regionale o comunitario.



Uso civico

Definito dalla Legge n.1766 del 16 giugno 1927 come il “diritto che gruppi di persone quali collettività di abitanti di un Comune o di una sua frazione o, anche, di una sola parte di essi e di una collettività di altro tipo (associazione agraria, università, comunanza, partecipazione, dominio collettivo, vicinia, regola, eccetera) esercitano su terreni appartenenti a privati, oppure ad Enti territoriali od associativi di vario genere”. Gli usi civici più frequenti sono quelli di legnatico (raccolta della legna), pascolatico od erratico (pascolo degli animali), fungatico (raccolta di funghi).

Uva da tavola

È l’uva prodotta da viti appartenenti a vitigni di uva da tavola, anche se essa viene destinata del tutto o in parte alla vinificazione.

Uva per la produzione di vini a Denominazione di origine controllata (vini DOC) e controllata e garantita (vini DOCG)

Uva per la produzione di vini DOC in cui la zona di origine della raccolta delle uve per la produzione del medesimo vino è delimitata da disciplinari di produzione ed è iscritta all’“Albo dei vigneti”. Uva per la produzione di vini D.O.C.G. che si attribuisce a quei vini aventi già la D.O.C., e che oltre ad avere speciali pregi organolettici, abbiano acquisito una particolare fama.

Uva per la produzione di altri vini

È l’uva prodotta da viti appartenenti a vitigni di uva da vino le cui superfici non sono iscritte all’“Albo dei vigneti”. Rientrano in questa categoria i vini IGP e quelli con indicazione della varietà secondo la classificazione introdotta dalla nuova OCM vini.

Vacche da latte

Bovine femmine che abbiano partorito almeno una volta e che, per razza o per qualità, siano adibite esclusivamente o prevalentemente alla produzione del latte destinato al consumo umano o alla trasformazione in prodotti lattiero caseari.

Vacche da carne

Bovine femmine che abbiano già partorito almeno una volta, ma che siano allevate esclusivamente o principalmente per la produzione di vitelli. Nel questionario censuario vanno classificate tra le altre vacche.

Verri

Suini maschi utilizzati per la funzione riproduttiva o ad essa destinati, compresi i verri da riforma.

Vivai

Superfici investite a piantine legnose (agrarie e forestali commerciali), in piena aria, destinate ad essere trapiantate.

Sono compresi i vivai di alberi da frutto e piante ornamentali, le viti madri di portinnesto e le barbatelle.

Vite

Comprende la vite per uva da vino e la vite per uva da tavola, anche se non ancora in produzione (recenti impianti o recenti reinnesti), e la vite non innestata.

Viti madri di portinnesto

Sono le piante di vite appartenente a varietà coltivate per la produzione di materiale per la moltiplicazione della vite (tralci).

Viti non innestate

Sono le giovani piante di vite messe a dimora e non ancora innestate, ma destinate ad esserlo.

Vitigni

Tutte le varietà di una stessa specie di vite, compresi i loro incroci e reincroci, nonché gli incroci tra diverse specie di vite, coltivate per la produzione di uva da vino, uva da tavola o materiale per la moltiplicazione vegetative della vite.

Note

¹ Regolamento n. 834/2007/Ce del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il Regolamento n. 2092/91/Cee.

² Allevamento contemporaneo di polli e conigli.

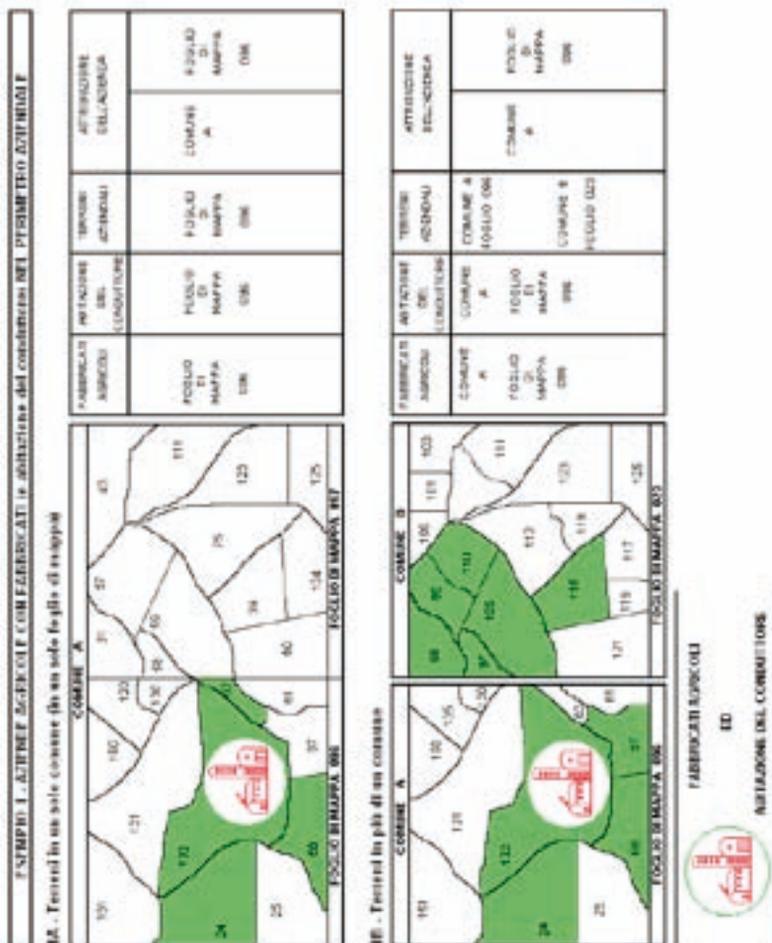
³ Include anche i lavoratori che hanno cessato di lavorare per l'azienda per iniziare a lavorare in un'altra durante i 12 mesi precedenti la data del 24 ottobre 2010.





APPENDICE A

Esempi di individuazione del centro aziendale

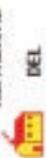


segue **ESEMPIO 1 - AZIENDE AGRICOLE CON FABBRICATI (o abitazione del conduttore) NEL PERIMETRO AZIENDALE**

1C - Terreni e allevamenti in più di un comune, bestiane in comune diverso da quello dei ricoveri per gli animali

COMUNE A	COMUNE B	RICOVERI	ABITAZIONE DEL CONDUTTORE	ALLEVAMENTI	ABITAZIONE DELL'AZIENDA
<p>COMUNE A AZIENDA BIANCHI FOGLIO DI MAPPA 856</p>	<p>COMUNE B FOGLIO DI MAPPA 823</p>	<p>COMUNE A FOGLIO DI MAPPA 096</p>	<p>COMUNE A FOGLIO DI MAPPA 096</p>	<p>COMUNE B FOGLIO DI MAPPA 023</p>	<p>COMUNE A FOGLIO DI MAPPA 096</p>

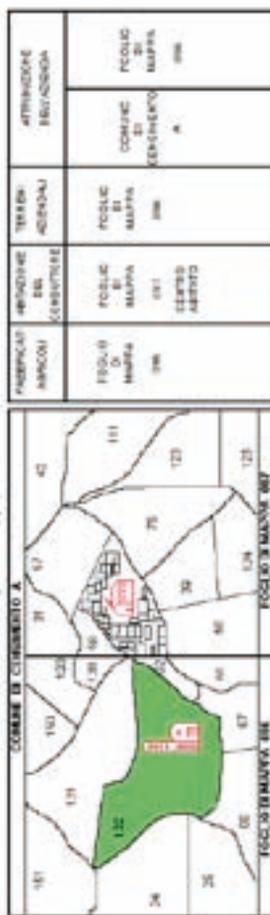
RICOVERI PER GLI ANIMALI



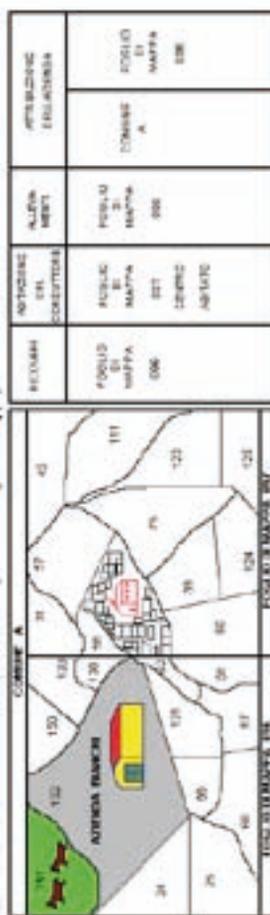
ABITAZIONE DEL CONDUTTORE

ESEMPIO 2 - ATTIVITÀ AGROVILE CON ATTIVITÀ DEL COMITATO FIDUCIARIA PER UNO AGRIVILE

2A - Terroni in un solo comune da un solo foglio di mappa



2B - Terroni e allevamenti in un solo comune da un solo foglio di mappa








FABBRICATI AGRICOLI ATTIVAZIONE DEL COMITATO ESCORTE PER GLI ANIMALI

2C. Terreni e allevamenti in più di un comune, bastiamo in comune diverso da quello dei ricoveri per gli animali

COMUNE A	COMUNE B	RICOVERI	ABITAZIONE DEL CONDUTTORE	ALLEVAMENTI	ATTRIBUZIONE DELL'AZIENDA
<p>COMUNE A</p> <p>AZIENDA BIANCHI</p> <p>FOGLIO DI MAPPA 196</p>	<p>COMUNE B</p> <p>FOGLIO DI MAPPA 023</p>	<p>COMUNE A</p> <p>FOGLIO DI MAPPA 096</p>	<p>COMUNE A</p> <p>FOGLIO DI MAPPA 096</p>	<p>COMUNE B</p> <p>FOGLIO DI MAPPA 023</p>	<p>COMUNE A</p> <p>FOGLIO DI MAPPA 096</p>

			ABITAZIONE
PER	ALLEVAMENTI	DEL	
GLI ANIMALI		CONDUTTORE	

ESEMPIO 3 - AZIENDE AGRICOLE SENZA FABBRICATI NEL PERIMETRO AZIENDALE

3A - Terreni in un comune (in più di un foglio di mappa)

FABBRICATI AGRICOLI	AFI/AZIONI BEL CONSUETI	TERRENI AZIENDALI	ATTRIBUZIONE DELL'AZIENDA
NON ESISTONO	RICADE IN UN COMUNE STEREO DI SA A OPPURE IN UN ALTRO	FOGLIO DI MAPPA 096 FOGLIO DI MAPPA 097	FOGLIO DI MAPPA 096

3B - Terreni in più di un comune

FABBRICATI AGRICOLI	AFI/AZIONI BEL CONSUETI	TERRENI AZIENDALI	ATTRIBUZIONE DELL'AZIENDA
NON ESISTONO	RICADE IN UN COMUNE DIVERSO DA A+B OPPURE IN UN ALTRO	COMUNE A FOGLIO 096 COMUNE B FOGLIO 097	COMUNE A FOGLIO 096

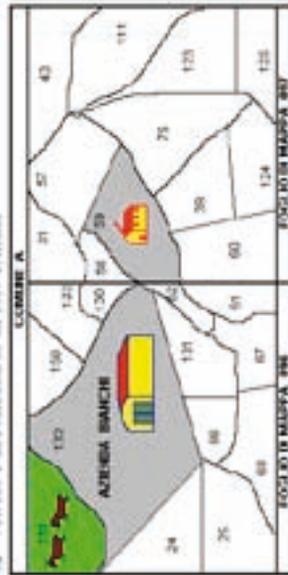
ESEMPIO 1 - AZIENDE AGRICOLE CON FABBRICATI DI COMPLESSI DI FABBRICATI IN PEP DI UN FOGLIO DI MAPPA

4A - Tenetè in un solo comune



FABBRICATI AGRICOLI	ATTIVAZIONE DEL CONDUTTORE	TEMPI AGENZIAI	ATTRIBUZIONE BELLEGGIA
FOGLIO DI MAPPA 096	FOGLIO DI MAPPA 097	FOGLI DI MAPPA 096 E 097	COMUNE A FOGLIO DI MAPPA 096

4B - Tenetè e allevamenti in un solo comune



RICOVERI	ATTIVAZIONE DEL CONDUTTORE	ALLEVAMENTI	ATTRIBUZIONE BELLEGGIA
FOGLIO DI MAPPA 096	FOGLIO DI MAPPA 097	FOGLIO DI MAPPA 096	COMUNE A FOGLIO DI MAPPA 096



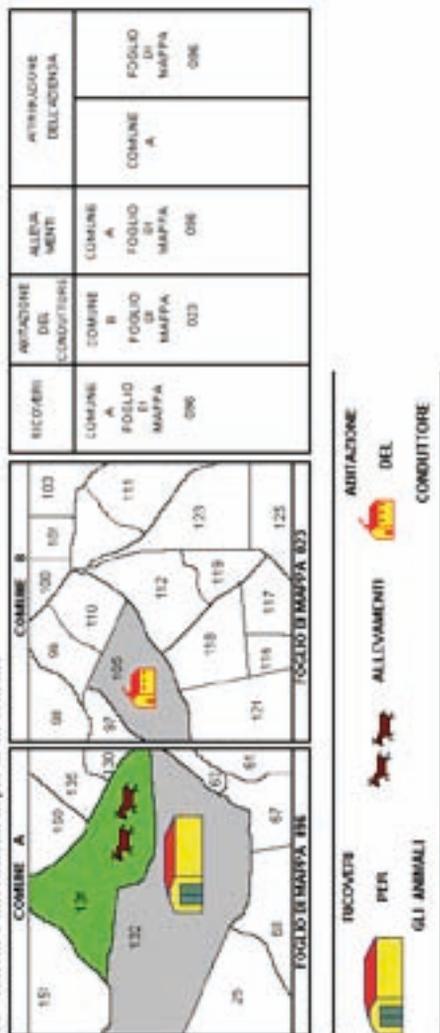





FABBRICATI AGRICOLI ATTIVAZIONE DEL CONDUTTORE RICOVERI PER GLI ANIMALI ALLEVAMENTI

segue: **ESEMPIO 4. AZIENDE AGRICOLE COME FABBRICATI PIU' IN UN FOGLIO DI MAPPA**

4c. Terreni e allevamenti in più di un comune



**ESEMPIO 5 - AZIENDE AGRICOLE CON ALLEVAMENTI SENZA RICOVERI PER IL BESTIAME (senza altri fabbricati)
E TERRENI IN PIU' DI UN COMUNE**

FABBRICATI AGRICOLI	ABITAZIONE DEL CONDUTTORE	TERRENI AGENGALI	ATTIVAZIONE DELL'AZIENDA
NON ESISTONO	NON ESISTE	COMUNE A FOGLIO 096	COMUNE A
		COMUNE B FOGLIO 023	FOGLIO DI MAPPA 096

COMUNE A	COMUNE B
FOGLIO DI MAPPA 096	FOGLIO DI MAPPA 023



ALLEVAMENTI

APPENDICE B

Elenco dei Comuni con catasto tavolare o a foglio aperto

Comuni con catasto tavolare

Codice Istat	Codice catastale	Comune	Provincia	Codice Istat	Codice catastale	Comune
097001	A005	Abbadia Lariana	LC	016015	A517	Aviatico
016001	A057	Adrara San Martino	BG	016016	A528	Azzano San Paolo
016002	A058	Adrara San Rocco	BG	012006	A531	Azzate
017003	A082	Agnosine	BS	012007	A532	Azzio
012001	A085	Agra	VA	016017	A533	Azzone
097002	A112	Airuno	LC	016018	A557	Bagnatica
016003	A129	Albano Sant'Alessandro	BG	017010	A578	Bagolino
013003	A143	Albavilla	CO	097004	A594	Ballabio
013004	A153	Albese con Cassano	CO	012008	A619	Barasso
016004	A163	Albino	BG	012009	A645	Bardello
013005	A164	Albiolo	CO	017012	A661	Barghe
012002	A167	Albizzate	VA	016020	A664	Bariano
016248	A193	Algua	BG	013015	A670	Bami
016005	A214	Almè	BG	097005	A683	Barzago
016006	A216	Almenno San Bartolomeo	BG	016021	A684	Barzana
016007	A217	Almenno San Salvatore	BG	097006	A686	Barzanò
013006	A224	Alserio	CO	097007	A687	Barzio
016008	A246	Alzano Lombardo	BG	012010	A728	Bedero Valcuvia
013007	A249	Alzate Brianza	CO	016022	A732	Bedulita
016009	A259	Ambivere	BG	013019	A744	Bellagio
017005	A288	Anfò	BS	097008	A745	Bellano
012003	A290	Angera	VA	013021	A778	Bene Lario
017006	A293	Angolo Terme	BS	013022	A791	Beregazzo con Figliaro
097003	A301	Annone di Brianza	LC	017017	A817	Berzo Inferiore
013009	A319	Anzano del Parco	CO	016025	A815	Berzo San Fermo
013010	A333	Appiano Gentile	CO	012011	A819	Besano
016011	A365	Arcene	BG	012012	A825	Besnate
012004	A371	Arcisate	VA	012013	A826	Besozzo
016012	A383	Ardesio	BG	012014	A845	Biandronno
013011	A391	Argegno	CO	016026	A846	Bianzano
013012	A430	Arosio	CO	017018	A861	Bienno
012005	A441	Arsago Seprio	VA	013023	A870	Binago
017007	A451	Artogne	BS	017019	A878	Bione
016013	A440	Arsago d'Adda	BG	012015	A891	Bisuschio
013013	A476	Asso	CO	013024	A898	Bizzarone
016014	A511	Averara	BG	016027	A903	Blello



Codice Istat	Codice catastale	Comune	Provincia	Codice Istat	Codice catastale	Comune	Provincia
013025	A904	Blessagno	CO	013036	B346	Cadorago	CO
013026	A905	Blevio	CO	012028	B347	Cadrezzate	VA
012016	A918	Bodio Lomnago	VA	013037	B355	Caglio	CO
016028	A937	Bolgare	BG	013038	B359	Cagno	CO
016029	A950	Boltiere	BG	012029	B368	Cairate	VA
016030	A963	Bonate Sopra	BG	016043	B393	Calcinате	BG
016031	A962	Bonate Sotto	BG	097012	B396	Calco	LC
016032	B010	Borgo di Terzo	BG	097013	B423	Calolziocorte	LC
017022	B054	Borno	BS	016046	B434	Calusco d'Adda	BG
097009	B081	Bosisio Parini	LC	016047	B442	Calvenzano	BG
016033	B083	Bossico	BG	016048	B471	Camerala Cornello	BG
016034	B088	Bottanuco	BG	013040	B513	Campione d'Italia	CO
016035	B112	Bracca	BG	016049	B618	Canonica d'Adda	BG
016036	B123	Branzi	BG	012030	B634	Cantello	VA
017027	B124	Braone	BS	013041	B639	Cantù	CO
012017	B126	Brescia	VA	013042	B641	Canzo	CO
012018	B131	Bregano	VA	013043	B653	Capiago Intimiano	CO
013028	B134	Bregnano	CO	016050	B661	Capizzone	BG
016037	B137	Brembate	BG	017035	B664	Capo di Ponte	BS
016038	B138	Brembate di Sopra	BG	017036	B676	Capovalle	BS
016039	B140	Brembilla	BG	016051	B703	Capriate San Gervasio	BG
013029	B144	Brenna	CO	016052	B710	Caprino Bergamasco	BG
017028	B149	Breno	BS	013044	B730	Carate Urio	CO
012019	B150	Brenta	VA	016053	B731	Caravaggio	BG
012020	B166	Brezzo di Bedero	VA	012031	B732	Caravate	VA
013030	B172	Brienno	CO	013045	B742	Carbonate	CO
016040	B178	Brignano Gera d'Adda	BG	012032	B754	Cardano al Campo	VA
012021	B182	Brinzio	VA	097014	B763	Carenno	LC
012022	B191	Brissago-Valtravaglia	VA	013046	B778	Carimate	CO
097010	B194	Brivio	LC	013047	B785	Carlazzo	CO
016041	B217	Brumano	BG	012033	B796	Carnago	VA
013032	B218	Brunate	CO	016055	B801	Carobbio degli Angeli	BG
012023	B219	Brunello	VA	016056	B803	Carona	BG
016042	B223	Brusaporto	BG	012034	B805	Caronno Pertusella	VA
012024	B228	Brusimpiano	VA	012035	B807	Caronno Varesino	VA
012025	B258	Buguggiate	VA	013048	B851	Carugo	CO
097011	B261	Bulciago	LC	016057	B854	Carvico	BG
013034	B262	Bulgarograsso	CO	012036	B875	Casale Litta	VA
012026	B300	Busto Arsizio	VA	012037	B921	Casalzuigno	VA
013035	B313	Cabiate	CO	097015	B937	Casargo	LC
012027	B326	Cadegliano-Viconago	VA	013050	B942	Casasco d'Intelvi	CO

Codice Istat	Codice catastale	Comune	Provincia	Codice Istat	Codice catastale	Comune	Provincia
097016	B943	Casatenovo	LC	097020	C521	Cernusco Lombardone	LC
016058	B947	Casazza	BG	017049	C549	Cerveno	BS
012038	B949	Casciago	VA	097021	C563	Cesana Brianza	LC
016059	B971	Casirate d'Adda	BG	017050	C585	Ceto	BS
013052	B974	Casolino d'Erba	CO	016072	C635	Chignolo d'Isola	BG
013053	B977	Casinate con Bernate	CO	016073	C649	Chiuduno	BG
016060	B978	Casnigo	BG	017054	C691	Cimbergo	BS
012039	B987	Casorate Sempione	VA	013068	C724	Cirimido	CO
097017	B996	Cassago Brianza	LC	016074	C728	Cisano Bergamasco	BG
012040	C004	Cassano Magnago	VA	016075	C730	Ciserano	BG
012041	B999	Cassano Valcuvia	VA	012050	C732	Cislago	VA
016061	C007	Cassiglio	BG	012051	C751	Cittiglio	VA
013055	C020	Cassina Rizzardi	CO	097022	C752	Civate	LC
097018	C024	Cassina Valsassina	LC	013070	C754	Civenna	CO
016063	C255	Castel Rozzone	BG	016076	C759	Civitate al Piano	BG
012042	C139	Castellanza	VA	017055	C760	Civitate Camuno	BS
016062	C079	Castelli Calepio	BG	013071	C787	Claino con Osteno	CO
012043	B312	Castello Cabiaglio	VA	012052	C796	Clivio	VA
097019	C187	Castello di Brianza	LC	016077	C800	Clusone	BG
013058	C206	Castelmarte	CO	012053	C810	Cocquio-Trevisago	VA
013059	C220	Castelnuovo Bozzente	CO	016078	C835	Colere	BG
012044	C273	Castelseprio	VA	097023	C839	Colico	LC
012045	C181	Castelveccana	VA	097024	C851	Colle Brianza	LC
013060	C299	Castiglione d'Intelvi	CO	016079	C894	Cologno al Serio	BG
012046	C300	Castiglione Olona	VA	013074	C902	Colonno	CO
016064	C324	Castione della Presolana	BG	016080	C910	Colzate	BG
017044	C330	Casto	BS	012054	C911	Comabbio	VA
016065	C337	Castro	BG	012055	C922	Comerio	VA
012047	C343	Castronno	VA	013075	C933	Como	CO
013061	C374	Cavallasca	CO	016081	C937	Comun Nuovo	BG
013062	C381	Cavargna	CO	018052	C958	Confindza	PV
012048	C382	Cavaria con Premezzo	VA	013076	C965	Consiglio di Rumo	CO
016066	C396	Cavemago	BG	016082	D015	Coma Imagna	BG
012049	C409	Cazzago Brabbia	VA	016249	D016	Comalba	BG
016068	C456	Cenate Sopra	BG	013077	D041	Corrido	CO
016069	C457	Cenate Sotto	BG	097025	D065	Cortenuova	LC
016070	C459	Cene	BG	016083	D066	Cortenuova	BG
013063	C482	Cerano d'Intelvi	CO	016084	D110	Costa di Mezzate	BG
016071	C506	Cerete	BG	016247	D111	Costa Serina	BG
013064	C516	Ceremate	CO	097026	D112	Costa Masnaga	LC
013065	C520	Cemobbio	CO	016085	D103	Costa Valle Imagna	BG



Codice Istat	Codice catastale	Comune	Provincia	Codice Istat	Codice catastale	Comune	Provincia
016086	D117	Costa Volpino	BG	013098	D462	Faggeto Lario	CO
016087	D126	Covo	BG	012067	D467	Fagnano Olona	VA
097027	D131	Crandola Valsassina	LC	013099	D482	Faloppio	CO
016088	D139	Credaro	BG	016096	D490	Fara Gera d'Adda	BG
097028	D143	Cremella	LC	016097	D491	Fara Olivana con Sola	BG
012056	D144	Cremonaga	VA	013100	D531	Fenegrò	CO
097029	D145	Cremeno	LC	012068	D543	Ferno	VA
013083	D147	Crema	CO	012069	D551	Ferrera di Varese	VA
012057	D185	Crosio della Valle	VA	013101	D579	Figino Serenza	CO
012058	D192	Cuasso al Monte	VA	016098	D588	Filago	BG
013084	D196	Cucciago	CO	016099	D604	Fino del Monte	BG
012059	D199	Cugliate-Fabiasco	VA	013102	D605	Fino Mornasco	CO
012060	D204	Cunardo	VA	016102	D684	Fonteno	BG
012061	D217	Curiglia con Monteviasco	VA	016103	D688	Foppolo	BG
016089	D221	Curno	BG	016104	D697	Foresto Sparso	BG
013085	D232	Cusino	CO	016105	D727	Fomovo San Giovanni	BG
016090	D233	Cusio	BG	016106	D817	Fuipiano Valle Imagna	BG
012062	D238	Cuveglio	VA	097036	D865	Galbiate	LC
012063	D239	Cuvio	VA	012070	D869	Gallarate	VA
016091	D245	Dalmine	BG	012071	D871	Galliate Lombardo	VA
017065	D251	Darfo Boario Terme	BS	016107	D903	Gandellino	BG
012064	D256	Daverio	VA	016108	D905	Gandino	BG
097030	D280	Dervio	LC	016109	D906	Gandosso	BG
013087	D310	Dizzasco	CO	097037	D913	Garbagnate Monastero	LC
097031	D327	Dolzago	LC	017074	D917	Gardone Riviera	BS
013089	D329	Domaso	CO	017076	D924	Gargnano	BS
013090	D341	Dongo	CO	097038	D926	Garlate	LC
097032	D346	Dorio	LC	013106	D930	Garzeno	CO
016092	D352	Dossena	BG	017077	D940	Gavardo	BS
013092	D355	Dosso del Liro	CO	016110	D943	Gaverina Terme	BG
013093	D369	Drezzo	CO	012072	D946	Gavirate	VA
012065	D384	Dumenza	VA	012073	D951	Gazzada Schianno	VA
012066	D385	Duno	VA	016111	D952	Gazzaniga	BG
097033	D398	Ello	LC	012074	D963	Gemonio	VA
016093	D406	Endine Gaiano	BG	013107	D974	Gera Lario	CO
016094	D411	Entratico	BG	012075	D981	Gerenzano	VA
013095	D416	Erba	CO	013108	D986	Germasino	CO
097034	D428	Erve	LC	012076	D987	Germignaga	VA
017070	D434	Esine	BS	016112	D991	Gerosa	BG
097035	D436	Esino Lario	LC	016113	E006	Ghisalba	BG
013097	D445	Eupilio	CO	017079	E010	Gianico	BS

Codice Istat	Codice catastale	Comune	Provincia	Codice Istat	Codice catastale	Comune	Provincia
013109	E051	Gironico	CO	016126	E562	Levate	BG
012077	E079	Golasecca	VA	013126	E569	Lezzeno	CO
012078	E101	Gorla Maggiore	VA	097043	E581	Lierna	LC
012079	E102	Gorla Minore	VA	013128	E593	Limido Comasco	CO
016114	E100	Gorlago	BG	017089	E596	Limone sul Garda	BS
016115	E103	Gorle	BG	013129	E607	Lipomo	CO
012080	E104	Gomate-Olona	VA	013130	E623	Livo	CO
016116	E106	Gomo	BG	013131	E638	Locate Varesino	CO
013110	E139	Grandate	CO	016127	E640	Locatello	BG
013111	E141	Grandola ed Uniti	CO	097044	E656	Lomagna	LC
012081	E144	Grantola	VA	013133	E659	Lomazzo	CO
016117	E148	Grassobbio	BG	012089	E665	Lonate Ceppino	VA
013112	E151	Gravedona	CO	012090	E666	Lonate Pozzolo	VA
013113	E172	Griante	CO	013134	E679	Longone al Segrino	CO
016118	E189	Gromo	BG	017094	E698	Losine	BS
016119	E192	Grone	BG	016128	E704	Lovere	BG
016120	E219	Grumello del Monte	BG	017095	E706	Lozio	BS
013114	E235	Guanzate	CO	012091	E707	Lozza	VA
017082	E280	Idro	BS	012092	E734	Luino	VA
097039	E287	Imbersago	LC	013135	E735	Luisago	CO
012083	E299	Induno Olona	VA	013136	E749	Lurago d'Erba	CO
097040	E305	Introbio	LC	013137	E750	Lurago Marinone	CO
097041	E308	Introzzo	LC	016129	E751	Lurano	BG
013118	E309	Inverigo	CO	013138	E753	Lurate Caccivio	CO
016121	E353	Isola di Fondra	BG	012093	E769	Luvinate	VA
012084	E367	Ispra	VA	016130	E770	Luzzana	BG
016122	E370	Isso	BG	012094	E775	Maccagno	VA
012085	E386	Jerago con Orago	VA	016131	E794	Madone	BG
013119	E405	Laglio	CO	013139	E830	Magreglio	CO
013120	E416	Laino	CO	017100	E851	Malegno	BS
016123	E422	Lallio	BG	012095	E856	Malgesso	VA
013121	E428	Lambrugo	CO	097045	E858	Malgrate	LC
013122	E444	Lanzo d'Intelvi	CO	012096	E863	Malnate	VA
013123	E462	Lasnigo	CO	097046	E879	Mandello del Lario	LC
012086	E494	Lavena Ponte Tresa	VA	017102	E883	Manerba del Garda	BS
012087	E496	Laveno-Mombello	VA	016132	E901	Mapello	BG
017087	E497	Lavenone	BS	012097	E929	Marchirolo	VA
097042	E507	Lecco	LC	097047	E947	Margno	LC
012088	E510	Leggiano	VA	013143	E951	Mariano Comense	CO
016125	E524	Lenna	BG	012098	E965	Marnate	VA
013125	E525	Lenno	CO	017106	E967	Marone	BS



Codice Istat	Codice catastale	Comune	Provincia	Codice Istat	Codice catastale	Comune	Provincia
016133	E987	Martinengo	BG	013161	F877	Nesso	CO
012099	F002	Marzio	VA	017118	F884	Niardo	BS
012100	F007	Masciago Primo	VA	097056	F887	Nibionno	LC
013144	F017	Maslianico	CO	013163	F958	Novedrate	CO
016250	F085	Medolago	BG	017121	G001	Odolo	BS
013145	F120	Menaggio	CO	012107	G008	Oggiona con Santo Stefano	VA
097048	F133	Merate	LC	097057	G009	Oggiono	LC
012101	F134	Mercallo	VA	013165	G025	Olgiate Comasco	CO
013147	F151	Merone	CO	097058	G026	Olgiate Molgora	LC
012102	F154	Mesenzana	VA	012108	G028	Olgiate Olona	VA
013148	F181	Mezzegra	CO	097059	G030	Olginate	LC
016134	F186	Mezzoldo	BG	097060	G040	Oliveto Lario	LC
016135	F243	Misano di Gera d'Adda	BG	016145	G049	Olmo al Brembo	BG
097049	F248	Missaglia	LC	016146	G050	Oltre il Colle	BG
097050	F265	Moggio	LC	016147	G054	Oltressenda Alta	BG
016136	F276	Moio de' Calvi	BG	013169	G056	Oltrona di San Mamette	CO
097051	F304	Molteno	LC	016148	G068	Oneta	BG
013152	F305	Moltrasio	CO	017124	G074	Ono San Pietro	BS
016137	F328	Monasterolo del Castello	BG	016149	G075	Onore	BG
013153	F372	Monguzzo	CO	012109	G103	Origgio	VA
013154	F427	Montano Lucino	CO	012110	G105	Orino	VA
097052	F561	Monte Marengo	LC	016150	G108	Orio al Serio	BG
012103	F526	Montegrino Valtravaglia	VA	016151	G118	Ornica	BG
016139	F547	Montello	BG	013170	G126	Osenigo	CO
013155	F564	Montemezzo	CO	016152	G159	Osio Sopra	BG
097053	F657	Montevecchia	LC	016153	G160	Osio Sotto	BG
097054	F674	Monticello Brianza	LC	012111	E529	Osmate	VA
013157	F688	Montorfano	CO	097061	G161	Osnago	LC
012104	F703	Monvalle	VA	017128	G179	Ossimo	BS
012105	F711	Morazzone	VA	013172	G182	Ossuccio	CO
016140	F720	Morengo	BG	097062	G218	Paderno d'Adda	LC
012106	F736	Mornago	VA	016154	G233	Pagazzano	BG
016141	F738	Mornico al Serio	BG	097063	G241	Pagnona	LC
097055	F758	Morterone	LC	016155	G249	Paladina	BG
016142	F786	Mozzanica	BG	016156	G259	Palazzago	BG
013159	F788	Mozzate	CO	016157	G295	Palosco	BG
016143	F791	Mozzo	BG	013175	G329	Parè	CO
017115	F806	Mura	BS	097064	G336	Parlasco	LC
017116	F820	Muscoline	BS	016158	G346	Parre	BG
013160	F828	Musso	CO	016159	G350	Parzanica	BG
016144	F864	Nembro	BG	017135	G354	Paspardo	BS

Codice Istat	Codice catastale	Comune	Provincia	Codice Istat	Codice catastale	Comune	Provincia
017136	G361	Passirano	BS	017153	H043	Preseglie	BS
097065	G368	Pasturo	LC	016176	H046	Presezzo	BG
016160	G412	Pedrengo	BG	017154	H050	Prestine	BS
013178	G415	Peglio	CO	017155	H055	Prevalle	BS
016161	G418	Peia	BG	097070	H063	Primaluna	LC
013179	G427	Pellio Intelvi	CO	013192	H074	Proserpio	CO
097066	G448	Perego	LC	017157	H077	Provaglio Val Sabbia	BS
097067	G456	Perledo	LC	017158	H086	Puegnago sul Garda	BS
017139	G474	Pertica Alta	BS	013193	H094	Pusiano	CO
017140	G475	Pertica Bassa	BS	013194	H171	Ramponio Verna	CO
097068	G485	Pescate	LC	012115	H173	Rancio Valcuvia	VA
017142	G546	Pian Camuno	BS	012116	H174	Ranco	VA
017206	G549	Piancogno	BS	016178	H176	Ranica	BG
013183	G556	Pianello del Lario	CO	016179	H177	Ranzanico	BG
016162	G564	Pianico	BG	013195	H255	Rezzago	CO
016163	G574	Piario	BG	016180	H331	Riva di Solto	BG
016164	G579	Piazza Brembana	BG	097071	G223	Robbiate	LC
016165	G583	Piazzatorre	BG	013197	H478	Rodero	CO
016166	G588	Piazzolo	BG	017164	H484	Roè Volciano	BS
013184	G665	Pigra	CO	097072	H486	Rogeno	LC
		Pino sulla Sponda		016182	H492	Rogno	BG
012112	G677	del Lago Maggiore	VA	016183	H509	Romano di Lombardia	BG
017143	G710	Pisogne	BS	013199	H521	Ronago	CO
013185	G737	Plesio	CO	016184	H535	Roncobello	BG
013186	G773	Pognana Lario	CO	016185	H544	Roncola	BG
016167	G774	Pognano	BG	016186	H584	Rota d'Imagna	BG
017145	G801	Polpenazze del Garda	BS	097073	H596	Rovagnate	LC
013187	G821	Ponna	CO	013201	H601	Rovellasca	CO
013188	G847	Ponte Lambro	CO	013202	H602	Rovello Porro	CO
016168	F941	Ponte Nossa	BG	016187	H615	Rovetta	BG
016170	G856	Ponte San Pietro	BG	017168	H650	Sabbio Chiese	BS
016169	G853	Ponteranica	BG	013203	H679	Sala Comacina	CO
016171	G864	Pontida	BG	017169	H699	Sale Marasino	BS
016172	G867	Pontirolo Nuovo	BG	017170	H717	Salò	BS
013189	G889	Porlezza	CO	012117	H723	Saltrio	VA
012113	G906	Porto Ceresio	VA	012118	H736	Samarate	VA
012114	G907	Porto Valtravaglia	VA			San Bartolomeo	
016173	G968	Pradalunga	BG	013204	H760	Val Cavargna	CO
016174	H020	Predore	BG	013205	H830	San Fedele Intelvi	CO
097069	H028	Premana	LC	017171	H838	San Felice del Benaco	BS
016175	H036	Premolo	BG	013206	H840	San Fermo della Battaglia	CO



Codice Istat	Codice catastale	Comune	Provincia	Codice Istat	Codice catastale	Comune	Provincia
016188	H910	San Giovanni Bianco	BG	017182	L002	Sulzano	BS
013207	I051	San Nazzaro Val Cavargna	CO	012124	L003	Sumirago	VA
016189	B310	San Paolo d'Argon	BG	097079	L022	Taceno	LC
016190	I079	San Pellegrino Terme	BG	012125	L032	Taino	VA
012141	H872	Sangiano	VA	016210	L037	Taleggio	BG
016191	I168	Santa Brigida	BG	013222	L071	Tavernerio	CO
097074	I243	Santa Maria Hoè	LC	016211	L073	Tavernola Bergamasca	BG
016193	I437	Sarnico	BG	016212	L087	Telgate	BG
016194	I506	Scanzorosciate	BG	012126	L115	Ternate	VA
013211	I529	Schignano	CO	016213	L118	Terno d'Isola	BG
016195	I530	Schilpario	BG	017185	L169	Tignale	BS
016196	I567	Sedrina	BG	013223	L228	Tomo	CO
016197	I597	Selvino	BG	016214	L251	Torre Boldone	BG
013212	I611	Senna Comasco	CO	097080	L257	Torre de' Busi	LC
016198	I628	Seriate	BG	016216	L265	Torre de' Roveri	BG
016199	I629	Serina	BG	017187	L312	Toscolano-Maderno	BS
012120	I688	Sesto Calende	VA	012127	L319	Tradate	VA
097075	I759	Sirone	LC	012128	L342	Travedona-Monate	VA
097076	I761	Sirtori	LC	097081	L368	Tremenico	LC
017180	I782	Soiano del Lago	BS	013225	L371	Tremezzo	CO
013215	I792	Solbiate	CO	017189	L372	Tremosine	BS
012121	I793	Solbiate Arno	VA	016218	L388	Trescore Balneario	BG
012122	I794	Solbiate Olona	VA	016219	L400	Treviglio	BG
016200	I812	Solto Collina	BG	016220	L404	Treviolo	BG
016251	I813	Solza	BG	017191	L406	Treviso Bresciano	BS
012123	I819	Somma Lombardo	VA	013226	L413	Trezzone	CO
016201	I830	Songavazzo	BG	012129	A705	Tronzano Lago Maggiore	VA
013216	I856	Sorico	CO	013227	L470	Turate	CO
016202	I858	Sorisole	BG	016221	C789	Ubiale Clanezzo	BG
013217	I860	Sommano	CO	012130	L480	Uboldo	VA
		Sotto il Monte		013228	L487	Uggiate-Trevano	CO
016203	I869	Giovanni XXIII	BG	016222	L502	Urgnano	BG
016204	I873	Sovere	BG	013233	H259	Val Rezzo	CO
016205	I916	Spinone al Lago	BG	016223	L544	Valbondione	BG
016206	I919	Spirano	BG	016224	L545	Valbrembo	BG
013218	I943	Stazzona	CO	013229	L547	Valbrona	CO
016207	I951	Stezzano	BG	012131	L577	Valganna	VA
016208	I986	Strozza	BG	016225	L579	Valgoglio	BG
097077	I994	Sueglio	LC	097082	L581	Valgřegħentino	LC
097078	I996	Suello	LC	016226	L623	Valleve	BG
016209	I997	Suisio	BG	017193	L626	Vallio Terme	BS

Codice Istat	Codice catastale	Comune	Provincia	Codice Istat	Codice catastale	Comune	Provincia
097083L634		Valmadrera	LC	013242L792		Vertemate con Minoprio	CO
013232L640		Valmorea	CO	017197L812		Vestone	BS
016227L642		Valnegra	BG	097089L813		Vestreno	LC
016228L649		Valsecca	BG	016235L827		Viadanica	BG
013234C936		Valsolda	CO	097090L866		Viganò	LC
016229L655		Valtorta	BG	016236L865		Vigano San Martino	BG
012132L671		Varano Borghi	VA	012139L876		Viggiù	VA
097084L680		Varenna	LC	016237L894		Vigolo	BG
012133L682		Varese	VA	016238L929		Villa d'Adda	BG
012134L703		Vedano Olona	VA	016239A215		Villa d'Almè	BG
012135L705		Veddasca	VA	016240L936		Villa di Serio	BG
016230L707		Vedeseta	BG	016241L938		Villa d'Ogna	BG
013236L715		Veleso	CO	013245L956		Villa Guardia	CO
097085L731		Vendrogno	LC	017201L995		Villanuova sul Clisi	BS
012136L733		Venegono Inferiore	VA	016242M045		Villongo	BG
012137L734		Venegono Superiore	VA	016243M050		Vilminore di Scalve	BG
013238L737		Veniano	CO	012140M101		Vizzola Ticino	VA
013239L748		Vercana	CO	017204M104		Vobarno	BS
097086L751		Vercurago	LC	016244M144		Zandobbio	BG
016232L752		Verdellino	BG	016245M147		Zanica	BG
016233L753		Verdello	BG	013246M156		Zelbio	CO
097087L755		Verderio Inferiore	LC	016246M184		Zogno	BG
097088L756		Verderio Superiore	LC	017205M188		Zone	BS
012138L765		Vergiate	VA				



Comuni con catasto a foglio aperto

Codice Istat	Codice catastale	Comune	Provincia	Codice Istat	Codice catastale	Comune	Provincia
030001	A103	Aiello del Friuli	UD	031013	F710	Moraro	GO
030004	A346	Aquileia	UD	031014	F767	Mossa	GO
030138	M311	Campolongo Tapogliano	UD	032003	F795	Muggia	TS
031001	B712	Capriva del Friuli	GO	030076	G831	Pontebba	UD
030023	C556	Cervignano del Friuli	UD	031015	H514	Romans d'Isonzo	GO
030024	C641	Chiopris-Viscone	UD	031016	H531	Ronchi dei Legionari	GO
025014	C872	Colle Santa Lucia	BL	030098	H629	Ruda	UD
031002	D014	Cormons	GO	031017	H665	Sagrado	GO
025016	A266	Cortina d'Ampezzo	BL	031018	H787	San Canzian d'Isonzo	GO
031003	D312	Doberdò del Lago	GO			San Donato	
031004	D321	Dolegna del Collio	GO	032004	D324	Val di Comino	TS
032001	D383	Duino-Aurisina	TS	031019	H845	San Floriano del Collio	GO
031005	D504	Farra d'Isonzo	GO	031020	H964	San Lorenzo Isontino	GO
030038	D627	Fiumicello	UD	031021	I082	San Pier d'Isonzo	GO
031006	D645	Fogliano Redipuglia	GO	030105	I404	San Vito al Torre	UD
031007	E098	Gorizia	GO	031022	I479	Savogna d'Isonzo	GO
031008	E124	Gradisca d'Isonzo	GO	032005	I715	Sgonico	TS
031009	E125	Grado	GO	031023	I939	Staranzano	GO
		Livinallongo		030117	L057	Tarvisio	UD
025030	E622	del Col di Lana	BL	030120	L144	Terzo d'Aquileia	UD
030054	E847	Malborghetto Valbruna	UD	032006	L424	Trieste	TS
031010	E952	Mariano del Friuli	GO	031024	L474	Turriaco	GO
031011	F081	Medea	GO	030134	M034	Villa Vicentina	UD
031012	F356	Monfalcone	GO	031025	M043	Villesse	GO
032002	F378	Monrupino	TS	030135	M073	Visco	UD

APPENDICE C

Elenco delle coltivazioni della Sezione II del questionario

Descrizione coltivazione	Punto	Codice
Anguria	8.7	33-35-37 (a)
Abete bianco	14.1	95
Abete rosso	14.1	95
Acetosella	8.7	33-35-37 (a)
Actinidia	9.4	72
Aglio	8.7	33-35-37 (a)
Alberi di Natale	9.6	82
Albicocco	9.4	67
Altea	8.6	29
Amarena	9.4	68
Ananas	9.4	73
Aneto	8.6	29
Angelica	8.6	29
Anice	8.6	29
Arachidi	8.6	28
Arancio	9.3	58
Arancio amaro	9.3	62
Arnica	8.6	29
Asparago	8.7	33-35-37 (a)
Assenzio	8.6	29
Avena da granella	8.1	05
Avena erbaio	8.10	49
Avocado	9.4	73
Bambù	9.6	82
Banana	9.4	73
Barbabetola da foraggio	8.5	17
Barbabetola da orto	8.7	33-35-37 (a)
Barbabetola da zucchero	8.4	16
Barbabetola semizuccherina	8.5	17
Barbatelle	9.5	81
Bardana	8.6	29
Basilico	8.7	33-35-37 (a)
Batata	8.5	17
Belladonna	8.6	29
Bergamotto	9.3	62
Bietola	8.7	33-35-37 (a)
Broccoletto di rapa	8.7	33-35-37 (a)

(a) Il codice 33 si riferisce a ortive in piena aria in coltivazioni di pieno campo; il codice 35 a ortive in piena aria in orti stabili ed industriali; il codice 37 a ortive protette in serra.



Descrizione coltivazione	Punto	Codice
Caducifogli altri boschi	14.1-14.2 (b)	95-96 (b)
Calendula	8.6	29
Camomilla	8.6	29
Canapa	8.6	22
Canapa da fibra	8.6	22
Canna d'India	9.6	82
Canna da zucchero	8.6	30
Canne	9.6	82
Cantalupo	8.7	33-35-37 (a)
Cappero	8.6	29
Carciofo	8.7	33-35-37 (a)
Cardo da foraggio	8.5	17
Cardo da industria	8.6	29
Cardo da orto	8.7	33-35-37 (a)
Carota da foraggio	8.5	17
Carota da orto	8.7	33-35-37 (a)
Carpineti	14.1-14.2 (b)	95-96 (b)
Carrubo frutto	9.4	78
Castagneti	14.1-14.2 (b)	95-96 (b)
Castagno frutto	9.4	76
Cavolfiore	8.7	33-35-37 (a)
Cavolo a penna	8.7	33-35-37 (a)
Cavolo broccolo	8.7	33-35-37 (a)
Cavolo cappuccio	8.7	33-35-37 (a)
Cavolo da foraggio	8.5	17
Cavolo di Bruxelles	8.7	33-35-37 (a)
Cavolo rapa	8.7	33-35-37 (a)
Cavolo rosso	8.7	33-35-37 (a)
Cavolo verza	8.7	33-35-37 (a)
Cece	8.2	14
Cedro	9.3	62
Cedronella	8.6	29
Cembro	14.1	95
Cerfoglio	8.6	29
Cerrete	14.1-14.2 (b)	95-96 (b)
Cetriolini	8.7	33-35-37 (a)
Cetriolo da mensa	8.7	33-35-37 (a)
Chinotto	9.3	62
Cicoria da caffè	8.6	30
Cicoria da orto	8.7	33-35-37 (a)
Ciliegia duracina	9.4	68

(a) Il codice 33 si riferisce a ortive in piena aria in coltivazioni di pieno campo; il codice 35 a ortive in piena aria in orti stabili ed industriali; il codice 37 a ortive protette in serra.

(b) Il punto 14.1 e il codice 95 si riferiscono a boschi a fustaia, il punto 14.2 e il codice 96 a boschi cedui.

Descrizione coltivazione	Punto	Codice
Ciliegia tenerina	9.4	68
Ciliegia visciola	9.4	68
Ciliegio	13.2	93
Cipolla	8.7	33-35-37 (a)
Cisto	14.3	97
Clementina e suoi ibridi	9.3	60
Cocomero	8.7	33-35-37 (a)
Colchico	8.6	29
Coltivazioni legnose agrarie in serra	9.7	83
Colza da industria	8.6	24
Colza erbaio	8.10	50
Conifere altre, pure o miste	14.1	95
Cotogno	9.4	71
Cotone	8.6	20
Crescione da industria	8.6	29
Crescione da orto	8.7	33-35-37 (a)
Cumino	8.6	29
Dattero	9.4	73
Digitale	8.6	29
Dragoncello	8.6	29
Edera	8.6	29
Erba medica	8.10	45
Eucalipto	13.2	93
Fagete	14.1-14.2 (b)	95-96 (b)
Fagiolini	8.7	33-35-37 (a)
Fagiolo secco	8.2	11
Fagioli mangiatutto	8.7	33-35-37 (a)
Fagiolo da sgusciare	8.7	33-35-37 (a)
Farnetto boschi	14.1-14.2 (b)	95-96 (b)
Farro	8.1	09
Fava	8.2	12
Fico	9.4	70
Fico d'india	9.4	73
Fieno greco	8.10	46
Finocchio	8.7	33-35-37 (a)
Fiori e piante ornamentali in piena aria	8.8	39
Fiori e piante ornamentali protetti in serra	8.8	40
Fiori e piante ornamentali protetti in tunnel, campane, ecc..	8.8	41
Floricole ed ornamentali (piantine)	8.9	43
Fragno	14.1-14.2 (b)	95-96 (b)

(a) Il codice 33 si riferisce a ortive in piena aria in coltivazioni di pieno campo; il codice 35 a ortive in piena aria in orti stabili ed industriali; il codice 37 a ortive protette in serra.

(b) Il punto 14.1 e il codice 95 si riferiscono a boschi a fustaia, il punto 14.2 e il codice 96 a boschi cedui.



Descrizione coltivazione	Punto	Codice
Fragola	8.7	33-35-37 (a)
Fruento duro	8.1	02
Fruento erbaio	8.10	49
Fruento tenero e spelta	8.1	01
Fruttiferi (vivai)	9.5	79
Gelso (bacca)	9.4	71
Gelso (foglie)	9.6	82
Gelsomino	8.6	29
Genziana	8.6	29
Giaggiolo (ireos)	8.6	30
Ginestra	8.6	23
Girasole	8.6	25
Giuggiolo	9.4	71
Giunco	9.6	82
Grano saraceno	8.1	09
Hamamelis	8.6	29
Ibisco	8.6	23
Igrofili boschi	14.1-14.2 (b)	95-96 (b)
Indivia	8.7	33-35-37 (a)
Insalata	8.7	33-35-37 (a)
Iperico	8.6	29
Iris	8.6	29
Issopo	8.6	29
Iuta	8.6	23
Kaki	9.4	71
Kiwi	9.4	72
Kumquat	9.3	62
Lampone	9.4	71
Larice	14.1	95
Latifoglie altre sempreverdi	14.1-14.2 (b)	95-96 (b)
Lattuga	8.7	33-35-37 (a)
Lavanda	8.6	29
Leccete	14.1-14.2 (b)	95-96 (b)
Lenticchia	8.2	14
Lentisco	14.3	97
Limetta	9.3	62
Limone	9.3	61
Lino	8.6	21
Liquirizia	8.6	29
Loto	9.4	71
Lupino dolce	8.2	13

(a) Il codice 33 si riferisce a ortive in piena aria in coltivazioni di pieno campo; il codice 35 a ortive in piena aria in orti stabili ed industriali; il codice 37 a ortive protette in serra.

(b) Il punto 14.1 e il codice 95 si riferiscono a boschi a fustaia, il punto 14.2 e il codice 96 a boschi cedui.

Descrizione coltivazione	Punto	Codice
Luppolo	8.6	19
Maggiorana	8.6	29
Mais a maturazione cerosa	8.10	48
Mais da granella	8.1	06
Mais dolce	8.7	33-35-37 (a)
Mais in erba	8.10	47
Malva	8.6	29
Mandarino	9.3	59
Mandorlo frutto	9.4	74
Mango	9.4	73
Manna	9.6	82
Marasca	9.4	68
Melangolo	9.3	62
Melanzana	8.7	33-35-37 (a)
Melissa	8.6	29
Melo	9.4	63
Melograno	9.4	71
Melone	8.7	33-35-37 (a)
Menta	8.6	29
Miglio	8.1	09
Millefoglie	8.6	29
Mirtillo	9.4	71
Mirto	14.3	97
Monofiti di lupinella	8.10	46
Mora di rovo	9.4	71
Mughetto	8.6	29
Mugo	14.3	97
Navone	8.5	17
Nespolo comune	9.4	71
Nespolo del Giappone	9.4	71
Nettarina	9.4	66
Nocciolo	14.3	97
Nocciolo frutto	9.4	75
Noce	13.2	93
Noce frutto	9.4	77
Olive da tavola	9.2	56
Olive per olio	9.2	57
Ontano verde	14.3	97
Origano	8.6	29
Orti familiari per autoconsumo	10.	85
Orticole (piantine)	8.9	42

(a) Il codice 33 si riferisce a ortive in piena aria in coltivazioni di pieno campo; il codice 35 a ortive in piena aria in orti stabili ed industriali; il codice 37 a ortive protette in serra.



Descrizione coltivazione	Punto	Codice
Ortive protette in tunnel, campane, ecc..	8.7	38
Orzo da granella	8.1	04
Orzo erbaio	8.10	49
Ostrieti	14.1-14.2 (b)	95-96 (b)
Panico da granella	8.1	09
Panico erbaio	8.10	49
Papaia	9.4	73
Papavero da olio	8.6	28
Pascoli magri	11.2	88
Pascoli naturali	11.2	87
Passiflora	8.6	29
Pastinaca da foraggio	8.5	17
Pastinaca da orto	8.7	33-35-37 (a)
Patata	8.3	15
Patata dolci	8.5	17
Peperone	8.7	33-35-37 (a)
Pero	9.4	64
Pesca noce	9.4	66
Pesco	9.4	65
Piante ornamentali (vivai)	9.5	80
Piantine altre	8.9	44
Pino laricio	14.1	95
Pino loricato	14.1	95
Pino mediterraneo	14.1	95
Pino montano	14.1	95
Pino nero	14.1	95
Pino silvestro	14.1	95
Pinus radiata	13.2	93
Pioppeti artificiali	13.1	92
Piretro	8.6	29
Piselli mangiatutto	8.7	33-35-37 (a)
Pisello da orto	8.7	33-35-37 (a)
Pisello secco	8.2	10
Pistacchio frutto	9.4	78
Pomodoro da industria	8.7	32
Pomodoro da mensa	8.7	34
Pomodoro da mensa	8.7	36
Pomodoro da mensa	8.7	31
Pompelmo	9.3	62
Popone	8.7	33-35-37 (a)
Porro	8.7	33-35-37 (a)

(a) Il codice 33 si riferisce a ortive in piena aria in coltivazioni di pieno campo; il codice 35 a ortive in piena aria in orti stabili ed industriali; il codice 37 a ortive protette in serra.

(b) Il punto 14.1 e il codice 95 si riferiscono a boschi a fustaia, il punto 14.2 e il codice 96 a boschi cedui.

Descrizione coltivazione	Punto	Codice
Prati permanenti (utilizzati)	11.1	86
Prezzemolo	8.7	33-35-37 (a)
Pruno	14.3	97
Pseudotsuga	13.2	93
Querceti di farnia	14.1-14.2 (b)	95-96 (b)
Querceti di rovere	14.1-14.2 (b)	95-96 (b)
Querceti di roverella	14.1-14.2 (b)	95-96 (b)
Rabarbaro	8.7	33-35-37 (a)
Radicchio	8.7	33-35-37 (a)
Rafano	8.6	29
Raimè	8.6	23
Rapa da foraggio	8.5	17
Rapa da orto	8.7	33-35-37 (a)
Ravanello	8.7	33-35-37 (a)
Ravizzone	8.6	24
Ribes comune	9.4	71
Ribes nero	9.4	71
Riso	8.1	07
Rododendro	14.3	97
Rosmarino	8.6	29
Ruchetta	8.6	29
Rucola	8.6	29
Rutabaga	8.5	17
Saggina da scopa	8.6	30
Salice	14.3	97
Salice da vimine	9.6	82
Salvia	8.6	29
Scagliola	8.1	09
Scalognò	8.7	33-35-37 (a)
Sclarea	8.6	29
Scopiglio	8.6	30
Scorzonera	8.7	33-35-37 (a)
Scorzonera bianca	8.7	33-35-37 (a)
Sedano (da coste e da foglie)	8.7	33-35-37 (a)
Sedano rapa (da radice)	8.7	33-35-37 (a)
Segale cornuta	8.6	29
Segale da granella	8.1	03
Sementi	8.11	51
Semi di lino	8.6	27
Senape	8.6	28
Sesamo	8.6	28

(a) Il codice 33 si riferisce a ortive in piena aria in coltivazioni di pieno campo; il codice 35 a ortive in piena aria in orti stabili ed industriali; il codice 37 a ortive protette in serra.

(b) Il punto 14.1 e il codice 95 si riferiscono a boschi a fustaia, il punto 14.2 e il codice 96 a boschi cedui.



Descrizione coltivazione	Punto	Codice
Soia	8.6	26
Sommacco	9.6	82
Sorbo	9.4	71
Sorgo da granella	8.1	08
Sorgo erbaio	8.10	49
Sorgo zuccherino	8.6	30
Spinacio	8.7	33-35-37 (a)
Sugherete	14.1	95
Sulla	8.10	46
Susino	9.4	69
Tabacco	8.6	18
Taccole	8.7	33-35-37 (a)
Terreni a riposo non soggetti a regime di aiuto	8.12	52
Terreni a riposo soggetti a regime di aiuto	8.12	53
Timo	8.7	33-35-37 (a)
Topinambur	8.5	17
Trifogli altri	8.10	46
Trifoglio ladino	8.10	46
Trifoglio pratense	8.10	46
Trigonella	8.10	46
Triticale da granella	8.1	09
Triticale erbaio	8.10	49
Uva spina	9.4	71
Valeriana	8.6	29
Vallonea boschi	14.1-14.2 (b)	95-96 (b)
Vecce	8.10	46
Veccia	8.2	14
Vite	9.1	55
Viti madre da portinnesto	9.5	81
Zafferano	8.6	29
Zucca	8.7	33-35-37 (a)
Zucchine	8.7	33-35-37 (a)

(a) Il codice 33 si riferisce a ortive in piena aria in coltivazioni di pieno campo; il codice 35 a ortive in piena aria in orti stabili ed industriali; il codice 37 a ortive protette in serra.

(b) Il punto 14.1 e il codice 95 si riferiscono a boschi a fustaia, il punto 14.2 e il codice 96 a boschi cedui.

APPENDICE D

Elenco dei vitigni¹

(per la compilazione della Sezione 2 – Notizie particolari sulla vite)

Vitigni di uva da vino²

001	ABBUOTO N. Aboto Cecubo	006	ALBARANZEULI BIANCO B.
347	ABRUSCO N.	007	ALBARANZEULI NERO N.
266	AGLIANICO DEL VULTURE N.	008	ALBAROLA B. Albarola bianca Albarola dei Piani Albarola di Lavagna Albarola di Sestria Albarola trebbiana Arbarola Bianchetta genovese B. (026) Calcatella Calcatella di Sarzana Erbarola Temosci Trebiano-Albarola Trebiano locale Uva Albarola Uva Albarola genovese
002	AGLIANICO N. Aglatica Ellanica Ellanico Ellenico Fiano rosso Gagliano Glianica Glianico Gnanica Gnanico Uva aglianica	267	ALBAROSSA N.
003	AGLIANICONE N.	009	ALEATICO N. Aglatico Aleatica Aleaticchina Aleatico ceragino Aleatico ciliegino Aleatico comune Aleatico di Altamura Aleatico di Firenze Aleatico di Portoferraio Aleatico di Sulmona Aleatico geniale
004	ALBANA B. Albana della Forcella Albana di Bertinoro Albana di Forlì Albana di Romagna Albana gentile Albanella di Romagna Albatica Albanina Forcella		
005	ALBANELLO B.		

¹ Il presente elenco deriva dal Registro nazionale delle varietà di vite (D.P.R. 24 dicembre 1969, n°1164) aggiornato al DM 27 marzo 2009 - G.U. 146 del 26 giugno 2009 che Istat ha acquisito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Tale elenco è stato integrato con i sinonimi dei vitigni utilizzati dall'Istat nel 5° Censimento Agricoltura 2000.

² Sono indicati in maiuscolo i nomi dei vitigni ed in minuscolo i relativi sinonimi. Per i vitigni a duplice attitudine si rimanda alla sezione di questa Appendice: "Vitigni a duplice attitudine".



Aleatico nero della Toscana	Gros Grénache
Aleatico nero di Fermo	Guarnaccia
Aleatico nero di Firenze	Lladsrez
Alegatico	Redondal
Aliatico	Rivesaltes
Aliatico di Benevento	Roussillon
Allianico	Sans pareil
Allianico degli Abruzzi	Tinta
Leatico	Tintella
Liatica	Tinto meuda
Liatico	Tintore di Spagna
Livatica	Tocai rosso N. (236)
Moscatello livatische	
Muscatellus	
Occhio di pernice	315 ALIONZA B.
Uva dei Gesuiti	
Uva liatica	012 ANCELLOTTA N.
Uva liatico	Ancellotta di Massenzatico
	Lancellotta
011 ALICANTE BOUSCHET N.	L'Uino
Bouschet	Uino
	Uvino
010 ALICANTE N.	013 ANSONICA B.
Alicant de Pays	Ansolia
Alicante femminello	Ansolica
Alicantina	Ansoliku
Aragonais	Ansonia
Aragonés	Ansòniko
Bois Jaune	Ansora
Cannonau (051)	Ansoria
Cannonao	Anzònaka
Carignane rousse	Anzònako
<i>Gamay*</i>	Anzonica
Garnacha	Anzulu
Garnacha Tinta	Arba sòlika
Garnacha Tinta N.	Erba insòlika
Garnacho	Inselida
Garnaxa	Insolia
Granaccia	Insolia bianca
Granaccia N.	Insolia di Palermo
Granaccio	Insora
Grenache	Inzolia
Grénache de Cosperon	Inzolia B.
Grénache N.	Inzolia vranca

Nsolia	Avarengo grosso
Nsuòlia	Avarengo mezzano
‘Nzolia	Avarengo piccolo
Nzolia bianca	Avarengo rama-bessa
Nzolia di Lipari	Avarengo ramafessa
Nzolia di Palermo	
Sòria	413 BARATUCIAT B.
Zolia bianca	020 BARBERA BIANCA B.
014 ARNEIS B.	019 BARBERA N.
Bianchetta di Alba	Barbera amaro
Bianchetto albese	Barbera a peduncolo rosso
Bianchetto di Alba	Barbera a peduncolo verde
015 ARVESINIADU B.	Barbera a raspo rosso
Alvu signadu	Barbera a raspo verde
Argu-ingiannàu	Barbera d'Asti
Arvusiniadu	Barbera dolce
Arvusiniagu	Barbera fina
Avrisiniàdu	Barbera forte
Uva oschirese	Barbera grossa
016 ASPRINIO BIANCO B.	Barbera mercantile
Asprinia di Aversa	Barbera nera
Asprinio	Barbera nostrana
Asprino	Barbera riccia
Olivese	Barbera rissa
Ragusano	Barbera rossa
Ragusano bianco	Barbera vera
Uva asprina	021 BARBERA SARDA N.
Uva asprinia	022 BARSAGLINA N.
017 AVANÀ N.	Bersagliina
Avanà di Susa	Massareta
Avanà nero	Massaretta
Avanale	
Avanas	373 BECUET N.
Avanato	023 BELLONE B.
Avané	Albanese
018 AVARENGO N.	Arciprete
Avarengo comune nero	Bello buono
Avarengo di Piemonte	Bello cacchione
Avarengo fino	Bello cencioloso



Bello cencioso	Pavana bianca
Bello cera	Vernaccia trentina
Bello fagotto	Vernanzina
Bello gentile	Vernazza
Bello pallocone	Vernazzina
Bello piccolitto	
Bello romanesco	028 BIANCO D'ALESSANO B.
Bello romano	Acchiappalmento
Bello terrigno	Bianco d'Assano
Bello velletrano	Bianco di Latiano
Bello verdone	Bianco di Lessame
Bianco	Verdurino
Cacchione	
Pampanaro	029 BIANCOLELLA B.
Pantrastico	Biancolella verace
Pocioccone	Biancolillo
Uva di Spagna Bianca	Jancolella
Uva pane	Janculella
Uva pantastico	Janculillo
Uva presta	Petite blanche
024 BERVEDINO B.	
	030 BIANCONE B.
025 BIANCAME B.	Folle-verte d'Oleron
Balsamina bianca	Pagadebiti di Porto S.Stefano
Bianchello	
Biancuccio	032 BOMBINO BIANCO B.
Greco bianchello	Bammino
Morbidella	<i>Bombino*</i>
Trebbiano Toscano B. (244)	<i>Bonvino*</i>
Uva bianca	Buonvino bianco
	Butta palmento
026 BIANCHETTA GENOVESE B.	Butta pezzente
Albarola B. (008)	Camblese
Bianchetta bianca	Campanile
Gianchetta	Campolese
Gianchetto	Campolese chiuso
Giunchetta	Campolese scinciato
Giunchetto	Castellà
	Cola tambino
027 BIANCHETTA TREVIGIANA B.	Cola tamburo
Bianca gentile di Fonzaso	Marese
Bianchetta gentile	Otteneze
Bianchetta semplice	Pagadebiti
	Scacciadebiti

- | | |
|-----------------------------|-----------------------|
| Straccia cambiatale | Bovale grosso |
| Tivolese | Bovale murre |
| Trebbiano campoese | Bovali mannu |
| Trebbiano di Avezzano | Moraiola maggiore |
| Trebbiano d'oro | Mostaia |
| Uva castellana | Tintilia |
| Uva da un osso | Tintillosa |
| Uva romana | Tintillu |
| Zapponara bianca | Tintirella |
| 033 BOMBINO NERO N. | Zinzillosa |
| <i>Bombino*</i> | 038 BOVALE N. |
| <i>Bovino*</i> | Bovaleddu |
| Buonvino nero | Bovale piccolo |
| 034 BONAMICO N. | Bovale pitico |
| Buonamico | Bualeddu |
| Ceragia | Cadelanisca |
| Durace | Cardinissia |
| Uva di Palaia | Carrixa |
| 035 BONARDA N. | Moraiola minore |
| Bonarda dell'Astigiano | Muristeddu |
| e Monferrato | Muristellu |
| Bonarda del Monferrato | Nieddu prunizza |
| Bonarda di Chieri | 039 BRACCIOLA NERA N. |
| Bonarda di Gattinara | Barciula |
| Bonarda di Piemonte | Bracciola |
| Bonarda nera | Bracciuola |
| <i>Uva rara*</i> | Braciola |
| 348 BONDA N. | Brassola |
| 326 BOSCHERA B. | 040 BRACHETTO N. |
| 036 BOSCO B. | Bracchetto |
| Bosco bianco | 268 BRIC N. |
| Bosco bianco del Genovesato | 416 BRONNER B. |
| Madea | 269 BUSSANELLO B. |
| Uva bosco | 042 CABERNET FRANC N. |
| 037 BOVALE GRANDE N. | Breton |
| <i>Bovale*</i> | <i>Cabernet*</i> |
| Bovale di Spagna | Cabonet |



	<p>Carmenet Gros Cabernet Grosse vidure Petit fer Veron Veronais</p>		<p>Canajola bianca Dumpeccio Drupeggio <i>Lanaioolo*</i> Lupeccio Primiticcio bianco Trupeccio Tulopeccio Uva vecchia</p>
043	CABERNET SAUVIGNON N. <i>Cabernet*</i>		
044	CADDIU N. Ceddeo Caddiu nieddu Caddu Niedda perda serra	049	CANAIOLO NERO N. Caccione nero Cacciuna nera Canaiolo borghese Canaiolo cascolo Canaiolo colore Canaiolo nero a raspo rosso Canaiolo nero comune Canaiolo nero grosso Canaiolo nero minuto Canaiolo pratese Canaiolo rosso piccolo Canaiolo toscano Canaiuolo nera Canajolo Canajolo lastri Canajolo nero piccolo Canajolo piccolo Cannaiola Tindilloro Uva canaiolo Uva colore canaiola Uva fosca Uva grossa Uva marchigiana Uva merla
045	CAGNULARI N. Cagliunari Cagniulari Cagnolari nero Cagnonale Cagnorali nero Cagnovali Cagnulari sardo Caldareddu Caldarello		
046	CALABRESE N. Calabrese d'Avola Calabrese dolce Calabrese nero Calabrese pizzutello Calabrese pizzutello foglia rotonda Calabrese pizzuto Nero d'Avola Nero d'Avola N.		
047	CALORIA N.	314	CANAIOLO ROSA RS.
048	CANAIOLO BIANCO B. Caccinella Caciunella <i>Canaiolo*</i>	050	CANINA NERA N. Canina grossa Canina piccola lunga Canino toscano

- | | |
|--|--|
| <p>051 CANNONAU N.
Alicante N (010)
Cananao
Cannoao
Cannonaddu
Cannonadu
Cannonadu nieddu
Cannonatu
Cannonau
Cannonau selvaggio
Cannonao
Cannonno
Canonao
Canonazo
<i>Gamay*</i>
Garnacha tinta
Garnacha tinta N.
Granaccia
Granaccia N.
Granaxa
Grenache N.
Retagliadu nieddu
Tocai rosso N. (236)</p> <p>417 CAPOLONGO B.</p> <p>052 CARICAGIOLA N.
Bonifaccenco
Carcagiola
Carcajola
Cargajola
Caricagliola
Garricadolza</p> <p>053 CARICA L'ASINO B.</p> <p>054 CARIGNANO N.
Boi dur
Bois dur
Bove duro
Bove duro di Spagna
Cagnolaro
Carignan
Carignane</p> | <p>Carignane noire
Carignano di Carmignano
Cariñena
Girarde
Legno duro
Legno duro di Portoferraio
Mazuela
Mollard</p> <p>336 CARMENÈRE N.
<i>Cabernet*</i>
<i>Cabernet italiano*</i>
Cabernet nostrano</p> <p>055 CARRICANTE B.
Caricanti
Carricanti
Catanesese bianco
Nocera bianca</p> <p>365 CASAVECCHIA N.</p> <p>369 CASETTA N.</p> <p>056 CASTIGLIONE N.
Zagarese</p> <p>398 CATALANESCA N.</p> <p>057 CATANESE NERO N.</p> <p>058 CATARRATTO BIANCO COMUNE B.
<i>Catarratto*</i>
Catarratto Bertolaro
Catarratto bianco latino
Catarratto bianco nostrale
Catarratto carteddaro</p> <p>059 CATARRATTO BIANCO LUCIDO B.
Castellaro
<i>Catarratto*</i>
Catarratto bianco lustro</p> <p>405 CAVRARA N.</p> |
|--|--|



378	CENTESIMINO N.	Pallagrello Pallagrello bianco
060	CESANESE COMUNE N. Bonvino nero <i>Cesanese*</i> Cesanese ad acino grosso Cesanese velletrano Nero ferrigno	066 COLOMBANA NERA N.
061	CESANESE D'AFFILE N. Cesanese ad acino piccolo Cesanese del Piglio Cesanese d'Olevano	067 COLORINO N. Abrostino Abrusco Colorino di Valdarno Raverusto
298	CHARDONNAY B.	406 CORBINA N. Corbinella
270	CHASSELAS DORATO B.	414 CORDENOSSA N.
379	CHATUS N.	068 CORINTO NERO N.
391	CHENIN B.	304 CORNALIN Rs.
062	CILIEGIOLO N. Cilieginio Ciliegiolo di Spagna Morettone	271 CORNAREA N.
388	CIVIDIN B.	069 CORTESE B. <i>Bianca Fernanda*</i> Corteis Cortese bianco Cortese dell'Astigiano
390	CJANORIE N.	070 CORVINA N. Corba Corgnola Corniola Corvina Corvina comune Corvina doppia Corvina grossa Corvina nera Corvina nostrana Corvina reale Corvinone veronese Crovina Cruina Cruina zervei de gatto Curvina
063	CLAIRETTE B.	
064	COCOCCIOLA B. Cacciola Cacciuolo	
065	CODA DI VOLPE BIANCA B. Alopecis Coda vulpii Coda di pecora Coda di volpe Durante Falerno	

-
- | | |
|---|---|
| 328 CORVINONE N. | 074 DOLCIAME B. |
| 272 COVE' B. | 075 DOUX D'HENRY N. |
| 071 CROATINA N.
<i>Bonarda*</i>
Bonarda grossa
Croata
Croatina comune
Croatino
Crovalino
Crovattina
Crovattino
Crovettina
Uga del zio
Uva vermiglia | 076 DURASA N. |
| 349 CROVASSA N. | 077 DURELLA B.
Duello
Durello
Duròla bianca
Rabbiosa
Rabiosa |
| 072 DAMASCHINO B. | 078 ERBALUCE B.
Albaluce
Albe lucenti
Bianc rousti
Erbalucente bianca
Erbalus
Erbcalon
Repcalon
Uva rustia
Vernazza di Gattinara |
| 316 DINDARELLA N. | 418 ERBAMAT B. |
| 350 DIOLINOIR N. | 419 ERBANNO N. |
| 073 DOLCETTO N.
Acqui
Bignona
Bignonina
Dolceto
Dolcetto a raspo rosso
Dolcetto a raspo verde
Dolcetto nero
Dolsin
Dolsin raro
Dolzin
Dolzino
Dosset
Ormeasca
Ormeasco
Uva d'Acqui
Uva del Monferrato
Uva di Ovada
Uva di Roccagrimalda | 338 ERVI N. |
| | 079 FALANGHINA B.
Biancuzita
Falanchina bianca
Falanghina verace
Falanghina
Falermina
Falerno veronese
Fallanchina
Fallanghina
Uva falerna |
| | 420 FAMOSO B. |
| | 080 FAVORITA B. |



	Favorita bianca di Corneigliano Pigato B. (190) Vermentino B. (259)		Fruttana Fruttano Prungentile Uva d'aceto Uva d'oro Uva d'oro sgaravella Uva francese nera
383	FENILE B.		
273	FERTILIA N.		
081	FIANO B. Apiana Apiano Fiana Fiore mendillo Foiano Latino Latino bianco Minutola Santa Sofia	085	FRANCAVIDDA B. Francavilla
		086	FRANCONIA N.
		087	FRAPPATO N. Frappato d'Italia Frappato nero di Vittoria Frappatu
274	FLAVIS B.	088	FREISA N. Freisa del Piemonte Freisa di Chieri Freisa di Monfrà Freisa pica Freisetta Fresia Monferrina Monfrà
393	FOGARINA N.	275	FUBIANO B.
082	FOGLIA TONDA N.	089	FUMIN N. Fumin femmina Fumin maschio
083	FORASTERA B. Forastiera Forestiera Forestiero Frastera Furastiera Uva dell'Isola	090	GAGLIOPPO N. Arvino Gaglioppa nera Gaglioppo di Cirò Gaglioppo napoletano Gaglioppo paesano Gaglioppo nero Gaioppo Galoppo
321	FORGIARIN N.		
317	FORSELLINA N.		
084	FORTANA N. Brugnola Brungentile Costa d'oro Dallora nera Dora		

	Galloppolo		Gamay Geoffroy
	Golloffà		Gamay Guillard
	Magliocco		Gamay Joneris
	Maglioppo		Gamay Labronde
	Mantonico nero		Gamay Margerand
	Montonico nero		Gamay Mathieu
351	GAMARET N.		Gamay Mogneneins
091	GAMAY N.		Gamay Nicolas
	Beaujolais		Gamay noir
	Blauer Gamet		Gamay noir à jus blanc
	Bourguignon noir		Gamay noir de Liverdu
	Burgundi		Gamay noir petit
	Ericé noir		Gamay petit
	Gamai		Gamay Picard
	Gamai Arnoul		Gamay rond
	Gamai de la Claire		Gamé
	Gamai de la Dôle		Gamet
	Gamai de Montagne		Garcairone
	Gamai de Varennes		Gaume
	Gamai d'Ovola		Goumey
	Gamai du Jardin-Moulin		Grand Liverdu
	Gamai fin		Gros Bourguignon noir
	Gamai Henri		Gros rondelet
	Gamai Morvandian		Grosse Dôle
	Gamai noir		Grosse race
	Gamay Beaujolais		Lyonnais
	Gamay Charmont		Melon
	Gamay d'Arcenant		Morvandiot
	Gamay d'Auvergne		Petit Bourguignon
	Gamay de Fontvial		Petit Gamay
	Gamay de Gresvrais		Petit rondelet
	Gamay de Liverdu		Plant Charmenton
	Gamay de Malain		Plant Chataignet
	Gamay de St. Galmier		Plant Chatillon
	Gamay de St. Peray		Plant D'Arcenant
	Gamay de St. Romain-La Motte		Plant D'Héry
	Gamay de Trois-Ceps		Plant De Bévy
	Gamay de Vaux		Plant de la Treille
	Gamay des Gamays		Plant de Limagne
	Gamay d'Evelles		Plant de Magny
	Gamay du Moulin-Moine		Plant de Montlambert
			Plant des Carnes
			Plant Montagny-Sous-Beaune



	Plant Monternier		Zirone
	Plant Nicolas		Zirone di Spagna
	Plant Picard		
	Plant tondu	368	GOLDTRAMINER B.
	Schwarze Melonentraube	367	GOSEN N.
403	GAMBA ROSSA N. Imperatrice dalla gamba rossa	352	GRANOIR N.
092	GARGANEGA B. D'oro B. Gargana Garganega bianca Garganega comune Garganega di Gambellara Garganega maggiore Garganega femmina Garganega gentile Garganega veronese <i>Garganego</i> * Oro B. Ostesa Ostesona	407	GRAPARIOL B.
384	GINESTRA B.	094	GRECANICO DORATO B. Decanico Grecani Grecanica bianca Grecanico Grecanico bianco Grecanio Greco d'Arcetri Recanicu
093	GIRÒ N. Cirò comune Girò arrubio Girò arzu Girò barzu Girò bragiu Girò comune rosso Girò di Spagna Girò nero Girò niedda Girò nieddu Girò nigro Girò rosso di Spagna Girò sardo Girone Girone di Spagna Girone di Spagna rosso	095	GRECHETTO B. Grecherello Grechetto bianco Grechetto nostrale Greco bianco di Perugia Greco spoletino Montanarino bianco Occhietto Pistillo Pizzinculo Pulce Pulcinculo bianco Pulcinella Stroppa volpe Strozzavolpe Uva di San Marino
		096	GRECHETTO ROSSO N.
		097	GRECO B. Greco del Vesuvio Greco della Torre

	Greco di Napoli		380	GROPPELLO DI REVÒ N.
	Grecula			
	Grieco		103	GROPPELLO DI S. STEFANO N.
098	GRECO BIANCO B.			Gropél
	Biancano			Gropéla nera
	Biondello			Groppél
	Castellana			Groppello della Val di Non
	Greca bianca			Groppello nero
	<i>Greco*</i>			Groppellone di S. Stefano
	Greco bianco di Cosenza			Grupél
	Greco di Gerace		104	GROPPELLO GENTILE N.
099	GRECO NERO N.			<i>Groppello*</i>
	<i>Greco*</i>			Groppello comune
	Greco nero calabrese			Groppello fino
	Greco niuru			Groppello moliner
	Greco nieddu			Groppellone gentile
	Maglioccone		105	GUARDAVALLE B.
	Marcigliana			Uva greca
	Marsigliana		106	GUARNACCIA B.
100	GRIGNOLINO N.			Guarnaccia bianca
	Arlandino		107	IMPIGNO B.
	Balestra			INCROCIO BIANCO FEDIT 51
	Barbesinone		276	C.S.G. B.
	Girodino		108	INCROCIO BRUNI 54 B.
	Grignolino comune		109	INCROCIO MANZONI 2.15 N.
	Grignolino fino nero			<i>Manzoni rosso*</i>
	Grignolino grosso nero		110	INCROCIO TERZI N.1 N.
	Grignolino nero			Barbera per Cabernet Franc n.1
	Grignolino rosato		277	INVERNENGA B.
	Grignolino rosso		278	ITALICA B.
	Nebbiolo rosato		305	KERNER B.
	Nebieul rosé		111	LACRIMA N.
	Verbesino			
101	GRILLO B.			
	Riddu			
102	GROPPELLO DI MOCASINA N.			
	Mocasina			



399	LAGARINO B.	Neiretta
		Pezzé
		Porcino
112	LAGREIN N.	LAMBRUSCO A FOGLIA
	Lagarino	FRASTAGLIATA N.
	Lagrain	Enantio
	Lagrein kurzstieligen	Enantio N.
	Lagrein langstieligen	Lambrusco nostrano
	LAMBRUSCA DI	
113	ALESSANDRIA N.	404 LAMBRUSCO BARGHI N.
	Anrà nostrana	
	Anrè	115 LAMBRUSCO DI SORBARA N.
	Anrè grossolano	Lambrusca di Sorbara
	Badino	Lambrusco di Sorbara a foglia rossa
	Cascarello	Lambrusco di Sorbara a foglia verde
	Coccalona riccia	Lambrusco sorbarese
	Covra astigiana	
	Covra di Rivoli	116 LAMBRUSCO GRASPAROSSA N.
	Covra di Sciolze	Grasparossa
	Croetto	Groppello grasparossa
	Crouet	<i>Lambrusco*</i>
	Crova	Lambrusco di Castelvetro
	Crova astigiana	Lambrusco di Spezzano
	Crova di Rivoli	Lambrusco grasparossa
	Crova di Sciolze	a grappolo rado
	Crovet	Lambrusco grasparossa
	Crovetto	a grappolo serrato
	Crovino	Lambrusco grasparossa
	Crovino primo	a gaspo rosso
	Lambrusa	Lambrusco grasparossa
	Lambrusa delle Langhe	a gaspo verde
	Lambrusa di Alba	
	Lambrusa saluzzese	117 LAMBRUSCO MAESTRI N.
	Lambrusca	Grappello Maestri
	Lambrusca delle Langhe	<i>Lambrusco*</i>
	Lambrusca di Alba	Lambrusco di Spagna
	Lambrusca saluzzese	
	Lambrusca viola	118 LAMBRUSCO MARANI N.
	Lambrusco delle Langhe	<i>Lambrusco*</i>
	Lambrusco di Alba	
	Lambrusco saluzzese	119 LAMBRUSCO MONTERICCO N.
	Moreto	Lambrusco di Montericco
	Moretto	

	Selvatica		Magliocco
360	LAMBRUSCO OLIVA N.		Magliocco antico
120	LAMBRUSCO SALAMINO N. <i>Lambrusco*</i> Lambrusco di Santa Croce Lambrusco salamino a foglia rossa Lambrusco salamino a foglia verde Lambrusco salamino a raspo rosso Lambrusco salamino a raspo verde	126	MAIOLICA N. Balsamina grossa Gajoppa Galoppa Maioppa Ortonese
121	LAMBRUSCO VIADANESE N. Grappello Ruberti Lambrusco di Viadana Montecchio	422	MAIOLINA N.
421	LECINARO N.	127	MALBECH N.
122	LIVORNESE BIANCA B.	333	MALBO GENTILE N.
123	LUMASSINA B. Buzzetto Mataosso Mataossu	129	MALVASIA BIANCA B. Iuvarella <i>Malvasia*</i> Verdana
124	MACERATINO B. Aribona Bianchetta montecchiese Greco ad acini piccoli Greco castellano Greco fino Greco maceratino Greco montecchiese Maceratese Matelicano Montecchiana bianca Montecchiese Ribona Uva stretta Verdicchio sirolese		MALVASIA BIANCA DI 130 BASILICATA B.
125	MAGLIOCCO CANINO N.		MALVASIA BIANCA DI 131 CANDIA B. <i>Malvasia*</i> Malvasia candida Malvasia di Candia Malvasia rossa <i>Malvoisie*</i> <i>Malvoisier*</i> Uva Cerreto
		132	MALVASIA BIANCA LUNGA B. Malvagia bianca lunga Malvagia piccola lunga <i>Malvasia*</i> Malvasia bianca di Brolio Malvasia bianca di Toscana



	Malvasia cannilunga di Navoli		<i>Malvasier*</i>
	Malvasia di Arezzo		Malvasier N.
	Malvasia di Brolio		<i>Roter Malvasier N.*</i>
	Malvasia lunga		
	Malvasia toscana		MALVASIA NERA DI
	Malvasia trevigiana	139	BASILICATA N.
	Malvasia verace		
	<i>Malvoise*</i>		MALVASIA NERA DI
	<i>Malvoisier*</i>	140	BRINDISI N.
	Prosecco nostrano		<i>Malvasia*</i>
	Sgranarella		Malvasia di Bitonto
			Malvasia di Trani
133	MALVASIA DEL LAZIO B.		Malvasia negra
	Malvasia col puntino		Malvasia nera di Bari
	Malvasia nostrale		Malvasia nera di Candia
	Malvasia Puntinata		<i>Malvoise*</i>
			<i>Malvoisier*</i>
	MALVASIA DI CANDIA		
279	AROMATICA B.		MALVASIA NERA DI
		141	LECCE N.
134	MALVASIA DI CASORZO N.		<i>Malvasia*</i>
	Moscaticellina		<i>Malvoise*</i>
			<i>Malvoisier*</i>
135	MALVASIA DI LIPARI B.		Marvasia niura
		363	MALVASIA NERA LUNGA N.
136	MALVASIA DI SARDEGNA B.		
	Malmazia	318	MALVASIA ROSA RS.
	Malvatica		
	Manusia		142
	Marmaxia		MAMMOLO N.
	Uva greca		Mammola asciutta
			Mammolo asciutto
137	MALVASIA DI SCHIERANO N.		Mammolo di Montepulciano
	Malvasia di Castelnuovo		Mammolo fiorentino
	Don Bosco		Mammolo nero primaticcio
			Mammolo piccolo rosso nero
138	MALVASIA ISTRIANA B.		Mammolo pratese
	Malvasia del Carso		Mammolo rosso
	Malvasia di Ronchi		Mammolo rosso tondo
	Malvasia d'Istria		Mammolo serrato
	Malvasia friulana		Mammolo toscano
	Malvasia Weiss		Uva mammola asciutta
128	MALVASIA N.		Uva mammolo nero

	Uva mammolo sgrigliolante		Rinardesca
299	MANZONI BIANCO B. Incrocio Manzoni 6.0.13 B.		Uva Mazzese
375	MANZONI MOSCATO N. Incrocio Manzoni 13.0.25	339	Vajano
376	MANZONI ROSA RS. Incrocio Manzoni 1- 50		Valiano nero
423	MAOR B.	400	MERLESE N.
319	MARSANNE B.	146	MERLOT N. Bigney Merlau Merlò Plant Medoc Vitraille
143	MARSIGLIANA NERA N.	302	MEUNIER N.
329	MARZEMINA BIANCA B. <i>Marzemina*</i>	147	MINNELLA BIANCA B. Eppula Minedda bianca Minnedda bianca Minnedda ianca
408	MARZEMINA GROSSA N. Marzemina bastarda	148	MOLINARA N. Brepon Brepon molinaro Breppion Breppion scaolegno Breppion scavolegno Breppion scuro Breppion Breppion chiaro Breppion molinaro Breppion scuro Molinara ciara Molinara del sangue di lumaca Molinara rada Molinara rossa Molinara rossara Mulinara Polà Rossana
144	MARZEMINO N. Barzemin Bassamino Berzamino Berzemino Berzemino capolico Marzemina Marzemino d'Isera Marzemino d'Istria Marzemino gentile Marzemino padovano		
424	MATURANO B.		
306	MAYOLET N.		
145	MAZZESE N. Massese Orzese Rinaldesca		



Rossanella	Uva abruzzese
Rossanella gentile	151 MONTONICO BIANCO B.
Rossano	Bottato
Rossara	Caprone
Rossara della forcella	Chiapparone
Rossiccio chiaro	Ciapparone
Scavolegno	<i>Mantonico*</i>
Solà	<i>Montonico*</i>
Uva salà	Montonico comune
Uva salata	Montonico gentile
Vespone	Racciapollona
389 MONDEUSE N.	Racciapollone
149 MONICA N.	Raccipolluta
Monaca	Trebbiano marchigiano
Monica di Spagna	Trebbiano montanaro
Monica nera	Uva di Poggio delle Rose
Monica sarda	Uva racciapoluta
Mora	Uva regno
Morillo	152 MONTÙ B.
Munica	Bianchina
Munica niedda	Bianchino
Nectarea	Montoncello
Niedda mora	Montoncino
Pansale nero	Montonega
Pansale nieddu	Montonego bianco
Pansaleddu	Montonico
Pascansalò	Montuni
Pascasalò	Montuno
Passale	392 MORADELLA N.
Rigalico	353 MORONE N.
Uva monaca	307 MOSCATELLO SELVATICO B.
150 MONTEPULCIANO N.	153 MOSCATO BIANCO B.
Cordisco	Grüner muscateller
Cordisio	<i>Moscatello*</i>
Montepulciano cordesco	Moscatello di Montalcino
Montepulciano d'Abruzzo	Moscatello di Trani
Montepulciano di Torre de' Passeri	Moscatello Douro
Montepulciano nero	
Sangiovese cordisco	
Torre de' Passeri	

- Moscato
 Moscato bianco piemontese
 Moscato dei Colli Euganei
 Moscato di Canelli
 Moscato di Frontignan
 Moscato di Montalcino
 Moscato di Noto
*Moscato reale**
 Moscato di Sardegna
 Moscato di Siracusa
 Moscato di Strevi
*Muscat**
 Muscat blanc a Petit Grain
 Muscat de Chambave
*Moscattellone**
*Muskateller**
- 308 MOSCATO DI SCANZO N.
 Moscato di Trani
 Muscateller
 Weisse Muscaten Traube
 Weisser Muscateller
- 281 MOSCATO DI TERRACINA B.
- 154 MOSCATO GIALLO B.
 Goldenmuskateller
*Goldmuskateller**
 Moscat
 Moscatel
*Moscato**
*Moscattello**
*Moscattellone**
*Muscat**
*Muskateller**
- 155 MOSCATO NERO DI ACQUI N.
- 425 MOSCATO OTTONEL B.
- 156 MOSCATO ROSA RS.
 Moscato delle Rose
*Rosen muskateller**
- 157 MOSTOSA B.
 Belfortese
 Botaione
 Bottornione
 Cacciò
 Cavaccione
 Empiotte bianco
 Martone
 Pisciacchiaro
 San Nicolò
 Uva barile
 Vaccò
 Vaccume
- 158 MÜLLER THURGAU B.
 Riesling X Sylvaner
- 362 NASCETTA B.
- 159 NASCO B.
 Nasco bianco
 Nascu
 Nusco
- 282 NEBBIERA N.
- 160 NEBBIOLO N.
 Barolo
 Brunenta
 Chiavennasca
 Lampia Rosé
 Marchesana
 Martesana
 Melasca
 Melaschetto
 Melascone
 Melascone nero
 Michet
 Nebbiel maschio
 Nebbiolin
 Nebbiolin canavesano
 Nebbiolin comune
 Nebbiolin lungo



Nebbiolin nero	Spana piccola
Nebbiolo d'Asti	Spanna
Nebbiolo di Barbaresco	161 NEGRARA N.
Nebbiolo di Barolo	Doleana
Nebbiolo di Beltram	Doveana
Nebbiolo di Bricherasio	Edelschwarze
Nebbiolo di Carema	Keltertraube
Nebbiolo di Ivrea	Negrara
Nebbiolo di Lorenzi	Negrara veronese
Nebbiolo di Masio	Negronza
Nebbiolo di Moncrivello	Salzen
Nebbiolo di Monsordo	Terodola
Nebbiolo di Nizza della Paglia	Tirodola
Nebbiolo di Piemonte	162 NEGRETTO N.
Nebbiolo di Sciolze	Maiolo
Nebbiolo di Stroppio	Negretta
Nebbiolo femmina	Negrettino
Nebbiolo Lampia	163 NEGRO AMARO N.
Nebbiolo Michet	Albese
Nebbiolo milanese	Arbese
Nebbiolo Ocellino	Jonico
Nebbiolo pignolato	Mangiaverme
Nebbiolo rosé	Nero leccese
Nebbiolo sinistra Tanaro	Niuru maru
Nebieu	361 NEGROAMARO PRECOCE N.
Nebieul	354 NER D'ALA N.
Nebieul fumela	164 NERELLO CAPPUCCIO N.
Nebiolo	Nerello mantellato
Nibieul Burghin	Nireddu cappucciu
Nibiol	Nirello cappuccio
Nubiola	Niureddu cappucciu
Picotendre	165 NERELLO MASCALESE N.
Picutener	Nireddu
Piultener	Nirello mascalese
Poctener	Niureddu mascalese
Prunent	
Prunenta	
Pugnet	
Rosetta	
Span	
Spana	
Spana grossa	

- | | |
|---|--|
| <p>Niureddu mascalisi</p> <p>166 NERETTA CUNEESE N.
 Costigliola
 Costigliola di Bra
 Costiola
 Fresa
 Fresa di Nizza
 Neiret di Saluzzo
 Neiretta del Cuneese-Fossanese
 Neiretta del Monregalese
 Neiretta del rosso
 Neiretta dell'Albese
 Neiretta di Costigliole
 Neiretta di Saluzzo
 Neiretto del Cuneese
 Neiretto del Cuneese-Fossanese
 Neiretto del Monregalese
 Neiretto di Bene
 Neiretto di Carrù
 Neiretto di Costigliole
 Neiretto di Farigliano
 Neiretto di Saluzzo
 Neretta del Cuneese-Fossanese
 Neretta del Monregalese
 Neretta di Costigliole
 Neretta di Saluzzo
 Neretta piccola
 Neretta piccola del Monregalese
 Neretta piccola di Dogliani
 Neiretto del Beinale
 Neiretto del Cuneese-Fossanese
 Neiretto del Monregalese
 Neiretto di Costigliole
 Neiretto di Dogliani
 Neiretto di Saluzzo
 Neiretto Grosso Monregalese</p> <p>167 NERETTO DI BAIRO N.
 D'Romen
 Neiretta di Pinerolo
 Neret ciafi
 Neret de Saut</p> | <p>Neret di Romain o Romen
 Neret di S. Giors
 Neretin
 Neretto di Cumiana
 Neretto di Salto
 Neretto di San Giorgio
 Neretto gentile
 Peit</p> <p>168 NERO BUONO N.</p> <p>169 NEYRET N.
 Neiret
 Neret picciou
 Neret rare
 Serrè</p> <p>170 NIEDDERA N.</p> <p>171 NIEDDU MANNU N.</p> <p>283 NIGRA N.</p> <p>172 NOCERA N.</p> <p>173 NOSIOLA B.
 Nosiola gentile
 Nusiola
 Spargelen</p> <p>174 NOTARDOMENICO N.</p> <p>175 NURAGUS B.
 Abbondosa
 Abbundas
 Axina de margiai
 Axina de popurus
 Lacconargiu
 Malvasia di Luras
 Meragus
 Nuragus trebbiana</p> <p>176 OLIVELLA NERA N.</p> |
|---|--|



397	ORPICCHIO B.	Visentina
177	ORTRUGO B. Altrughe Altrugo Altrugo de Rovescala Artrugo Barbasina Barbesino bianco Barbsin bianco Vernasino bianco Vernesina	183 PECORELLO N. Pecorella
358	OSELETA N.	184 PECORINO B. Vissanello
178	OTTAVIANELLO N. Ottaviano	334 PEDEVENDA B.
381	PALLAGRELLO BIANCO B.	309 PELAVERGA N. Arquitano Cari N. Dolcipappola Moscianello Mosciolo Norcino Pecorina Pecorina Arquatanella Pecorino di Arquata Pecorino di Osimo Promotico Vecià Vissanello
382	PALLAGRELLO NERO N.	330 PELAVERGA PICCOLO N.
426	PAMPANARO B.	385 PEPELLA B.
179	PAMPANUTO B. Pampanino	331 PERERA B.
427	PAOLINA B.	394 PERLA DEI VIVI N.
180	PASCALE N. Pascale sardu Pascali di Cagliari Pasquale di Cagliari	185 PERRICONE N. Guarnaccia nera Nieddara Niuru Perricone nera Pignateddu Pignatello Quarnaccia Tuccarino di Catania
284	PASSAU N.	402 PETIT MANSENG B.
181	PASSERINA B.	
182	PAVANAN. Nera gentile di Fonzasò Nostrana nera Pavana nera Vesentina Vicentina	

- | | |
|---|--|
| <p>186 PETIT ROUGE N.
Oriou curaré
Oriou gris
Oriou lombard
Oriou petit-rouge
Oriou picciou
Oriou voirard
Petit rouge de Chatillon
Picciou rouge
Picciou rozo
Picciourouzo
Rouge du Valais</p> <p>335 PETIT VERDOT N.</p> <p>310 PETITE ARVINE B.</p> <p>187 PICCOLA NERA N.
Mala cerna
Negra tenera
Nera tenera</p> <p>188 PICCOLIT B.
Piccolit
Piccolito
Piccolito del Friuli
Uva del Friuli</p> <p>322 PICULIT-NERI N.</p> <p>189 PIEDIROSSO N.
Palombina
Palombina nera
Palumbina nera
Palumbo
Per'e palummo
Piede di colombo
Piede di palumbo
Piedepalumbo
Streppa verde
Strepparossa</p> <p>190 PIGATO B.</p> | <p>Favorita B. (080)
Pigà
Vermentino B. (259)</p> <p>191 PIGNOLA N.
Pignola
Pignolo spanna
Pignolo spano</p> <p>300 PIGNOLETTO B.
<i>Grechetto*</i>
Grechetto gentile</p> <p>285 PIGNOLO N.</p> <p>192 PINELLA B.
Mattozza
Pinela
Pinella bianca
Pinello
Pinola</p> <p>193 PINOT BIANCO B.
Borgogna bianco
Borgognino
Pineau bianco
<i>Pinot*</i>
<i>Pinot blanc*</i>
Weissburgunder
<i>Weißburgunder*</i></p> <p>194 PINOT GRIGIO G.
Borgogna grigio
Pineau grigio
<i>Ruländer*</i>
Strahler
<i>Pinot*</i>
<i>Pinot gris*</i></p> <p>195 PINOT NERO N.
<i>Blauburgunder*</i>
<i>Blauer Spatburgunder*</i>
Borgogna nero</p> |
|---|--|



	Pineau nero <i>Spatburgunder*</i> <i>Pinot*</i> <i>Pinot noir*</i>	359	PROSECCO LUNGO B. Glera lunga <i>Prosecco*</i> <i>Serprino*</i>
196	PLASSA N. Cuor duro Pelasina Pelassa Pellaccia Scarlattino	201	PRUGNOLO GENTILE N. Prognulo
197	POLLERA NERA N.	202	PRUNESTA N.
198	PORTOGHESE N. <i>Blauer Portugieser*</i> Blauer-Portugieser N. <i>Portugieser*</i> Portugieser N	371	PUGNITELLO N.
311	PRIÉ BLANC B.	325	QUAGLIANO N.
312	PRIÉ ROUGE RS.	203	RABOSO PIAVE N. Friulara Friulara di Bagnoli <i>Friularo*</i> Friularo di Bagnoli Rabosa Rabosa friulara Rabosa nera
199	PRIMITIVO N. Locale Morellone Primativo Primitivo di Gioia Uva della pergola Uva di Corato Zinfadel N. Zinfandel	204	RABOSO VERONESE N. Rabosa veronese
286	PRODEST N.	301	REBO N.
200	PROSECCO B. Glera Prosecco Balbi Prosecco bianco Prosecco tondo Serprina <i>Serprino*</i>	409	RECANTINA N.
			REFOSCO DAL
		205	PEDUNCOLO ROSSO N. <i>Malvoise*</i> <i>Refosco*</i>
		206	REFOSCO NOSTRANO N. <i>Malvoise*</i> <i>Refosco*</i> Refosco di Faedis Refosco grosso Refoscone
		428	REGENT

- | | |
|---|---|
| <p>341 REGINA B.</p> <p>342 REGINA DEI VIGNETI B.</p> <p>207 RETAGLIADO BIANCO B.
 Arba-luxi
 Arretallau
 Arrosto portedium
 Bianca lucente
 Bianca lucida
 Co'e erbei
 Coa de brebéi
 Erba luxi
 Mara bianca
 Pellucens
 Rechiliäu
 Redaglàdu
 Retagliada
 Retagliàdu
 Retazzadu
 Retelläu
 Retigliäu
 Riteläu
 Rittadatu
 Rotogliàdu</p> <p>208 RIBOLLA GIALLA B.
 Avola
 Gargania
 Rabiola
 Ràbola
 Rabuèle
 Raibola
 Rebula
 Rebolla
 Ribolla
 Ribolla bianca
 Ribolla gialla di Rosazzo
 Ribollat
 Ribuèle
 Ribuèle zale
 Ribuose</p> <p>210 RIESLING B.</p> | <p>Gewürztraube
 Reno
 Rheinriesling</p> <p>209 RIESLING ITALICO B.
 Aminea gemella
 Riesli
 <i>Riesling*</i>
 Risli
 Rismi
 Wälschriesling
 Wälschriesling (Aligoté)
 Wälschriesling (Meslier)
 Wälschriesling Weisser
 <i>Welschriesling*</i></p> <p>386 RIPOLO B.</p> <p>211 ROLLO B.
 Poterco
 Rôle
 Rolla
 Rollé
 Rolle blanc
 Rollo bianco
 Rollo genovese
 Rollu</p> <p>212 RONDINELLA N.</p> <p>429 ROSCIOLA Rs.</p> <p>374 ROSSESE BIANCO B.</p> <p>287 ROSSARA N.</p> <p>213 ROSSESE N.
 Bianco di Nizza
 Rossese di Dolceacqua
 Rossese di Ventimiglia
 Rossese nero
 Roxeise</p> <p>214 ROSSIGNOLA N.</p> |
|---|---|



Rossetta	Sangiovese forte
Rossetta del Lago	Sangiovese grosso
Rossignola della Valle Pulicella	Sangiovese montanino
Rossignola di Montagna	Sangiovese piccolo
Rossignola veronese	Sangiovese
Rossiola	Sangiovese di Chianti
215 ROSSOLA NERA N.	Sangiovese dolce
Rossola	Sangiovese dolce nero
216 ROUSSANE B.	Sangiovese doppio
355 ROUSSIN N.	Sangiovese doppio del Chianti
430 ROVIELLO B.	Sangiovese gentile
313 RUCHE' N.	Sangiovese grosso
431 RUGGINE B.	Sangiovese grosso di Toscana
217 SAGRANTINO N.	Sangiovese montanino
219 SAN GIUSEPPE NERO N.	Sanvicerò
220 SAN LUNARDO B.	Tignolo
280 SAN MARTINO N.	Uva San Giochetto piccolo
288 SAN MICHELE N.	Uva Sangiovese piccolo
412 SANFORTE N.	340 SANTA MARIA B.
218 SANGIOVESE N.	221 SAUVIGNON B.
Cardisco	Champagne
Ingannacarne	Pellegrina
Maglioppa	<i>Sauvignon blanc*</i>
Morellino	Sciampagna
Nerino	Spergolina
Pignuolo rosso	222 SCHIAVA GENTILE N.
San Zoveto	<i>Kleinvernatsch*</i>
Sanginetto	Kleinvernatsch N.
Sangiovese di Romagna	<i>Mittervernatsch*</i>
Sangiovese dolce	Mittervernatsch N.
	Rothervernatsch
	<i>Schiava*</i>
	Schiava media
	Schiava piccola
	<i>Vernatsch*</i>
	223 SCHIAVA GRIGIA N.
	Grauer
	Grauernatsch
	Kleinvernatsch

Mittervernatsch	Sganetta
<i>Schiava*</i>	
<i>Vernatsch*</i>	
289 SCHIAVA GROSSA N.	291 SIRIO B.
224 SCHIAVA N.	411 SLARINA N.
Botascera	292 SOPERGA N.
Matta	364 SPERGOLA B.
Mergellana	229 SUSUMANIELLO N.
Montorfana	Cozzomaniello
Schiava di Como	Cuccipaniello
Schiava locale	Grismaniello
290 SCHIOPPETTINO N.	Somarello nero
323 SCIAGLIN B.	Susomaniello
225 SCIASCINOSO N.	Susomariello nero
Avellinese	Sussumariello
Cascolo	Zingariello
Foscopeloso	Zuzomaniello
Livella	230 SYLVANER VERDE B.
Sancinoso	<i>Gruener Sylvaner*</i>
Sanginoso	Grüner Sylvaner B.
Sanguinosa	<i>Silvaner*</i>
Sarcinosa	Silvaner B.
Sciascinuso	Silvania verde
Strascinuso	<i>Sylvaner*</i>
Uva di Avellino	Sylvaner B.
Uva di San Severino	Sylvaner grün
377 SCIMISCIA' B.	231 SYRAH N.
226 SEMIDANO B.	Blauer Syrah
227 SEMILLON B.	Candive
366 SENNEN N.	Marsanne noir
433 SERBINA N.	Petit Syrah
228 SGAVETTA N.	Plant de la Bianne
	Sérine noir
	Shiraz
	Shiraz
	Sirac
	Sirah
	Syrach de l'Ermitage



-
- 344 TANNAT N.
- 293 TAZZELENGHE N.
- 345 TEMPRANILLO N.
- 395 TERMARINA N.
- 232 TEROLDEGO N.
Teroldega
Teroldico
Teroldigo
Teroldola
Tiraldega
Tiraldola
Tiroidela
Tiroidico
Tiroidigo
Tiroidola
- 233 TERRANO N.
Cagnina
Crodarina
Gallizio
Gallizza
Lambrusco dal peduncolo rosso
Magnacan
Refosco del Carso
Refosco d'Istria
Refosco magnacan
Teran
Terant
Terrano a raspo bianco
Terrano a raspo rosso
Terrano del Carso
Terrano d'Istria
- 234 TIMORASSO B.
Morasso
Timorazza
Timorosso
- 372 TINTILIA N.
- 235 TOCAI FRIULANO B.
*Friuliano**
Mosler-Tocai friulano
*Tai**
Tocai bianco
Tocai italico
Tokai
Trebbianello
- 236 TOCAI ROSSO N.
Alicante N. (010)
Cannonau N. (051)
Cannonao
Garnacha tinta
Garnacha tinta N.
Granaccia
Granaccia N.
Grenache
Grenache N.
*Tai rosso**
- 237 TORBATO B.
Caninu
Cuscosedda bianca
Razola
Torbat
Trubat iberica
Trubau
Turbato
- 238 TRAMINER AROMATICO RS.
*Gewürztraminer**
Sauvagnin
Savagnin
Termeno aromatico
Traminer bianco
Traminer rosa
- 434 TREBBIANINA B.
- 332 TREBBIANO ABRUZZESE B.
- 239 TREBBIANO DI SOAVE B.

	Terbiana		Procanico dell'isola d'Elba
	Trebbiano di Lugana		Queue de Renard
	Trebbiano di Lugana B.		Rossan de Nice
	Trebbiano veronese		Roussan
	Turbiana		Roussea
	Turbiano		Saint-Émilion
	Turbiano moscato		Santoro
	Turviana		Trebbiano di Cesena
	Verdicchio bianco B. (254)		Trebbiano di Empoli
240	TREBBIANO GIALLO B.		Trebbiano di Lucca
	Greco di Velletri		Trebbiano di Toscana
	Greco giallo		Trebbiano fiorentino
	Rosciola		Trebbianone
	Rossetto		Tribbiano
	Tostarello		Tribbiano forte
	<i>Trebbiano</i> *		<i>Ugni blanc</i> *
	Trebbiano dei Castelli	245	TREVISANA NERA N.
	Trebbiano giallo di Velletri	387	TRONTO N.
241	TREBBIANO MODENESE B.	294	TSCHAGGELE N.
242	TREBBIANO ROMAGNOLO B.	246	TURCA N.
	Trebbiano della fiamma	410	TURCHETTA N.
	Trebbiano di Romagna	324	UCELUT B.
243	TREBBIANO SPOLETINO B.	435	UVA DEL FANTINI N.
	Spoletino	436	UVA DEL TUNDÈ N.
	Trebbiano di Spoleto	247	UVA DI TROIA N.
244	TREBBIANO TOSCANO B.		Barlettana
	Albano		Nero di Troia
	Biancame B. (025)		Tranese
	Blanc Auba		Troiano
	Blanc de Cadillac		Sumarello
	Bobiano		Sommarrello
	Brocanico		Uva della marina
	Brucanico		Uva di Barletta
	Bubbiano		
	Cadillac		
	Castelli Romani		
	Chator		
	Procanico		



	Uva di Canosa Vitigno di Barletta		Marchigiano Trebiano di Lugana Trebiano di Lugana B. Trebiano di Soave B. (239) Trebiano verde Uva aminea Uva marana Verdicchio Verdicchio dolce Verdicchio peloso Verdicchio stretto Verdicchio verde Verdicchio vero Verdicchio verzaro Verdicchio verzello
357	UVA LONGANESI N.		
248	UVA RARA N. Balsamea Bonarda di Cavaglia Foglia lucente Martellana Oriana Orianella Oriola Rairon Rairone Rara		
249	UVA TOSCA N.	255	VERDISO B. Pedevenda Perevenda Verdiga Verdisa Verdisa grossa Verdisco Verdisce Verdisio Verdiso gentile Verdiso zentil Verdisone Verdisot
370	UVALINO N.		
295	VALENTINO N.	297	VERDUSCHIA B.
296	VEGA B.		
250	VELTLINER B.	256	VERDUZZO FRIULANO B. Ramandolo Romandolo Verdicchio friulano Verduzzo verde
251	VERDEA B.		
401	VERDEALBARA B.	257	VERDUZZO TREVIGIANO B.
252	VERDECA B. Albese bianco Verde Verdera Verdesca Verdicchio femmina Vino verde		
253	VERDELLO B.	258	VERMENTINO B. Brustiano bianco Carbes
337	VERDESE B.		
254	VERDICCHIO BIANCO B.		

	Carbesso		<i>Vespaiole*</i>
	Favorita (080)		Vespara
	Malvasia grossa		Vesparola
	Malvoisie à gros grains		
	Malvoisie du Douro	264	VESPOLINA N.
	Pigato (190)		Guzzetta
	Varlentin		Nespolina
	Verlantin		Nespolino
	Vermentino di Rollo		Novarina
259	VERMENTINO NERO N.		Ughetta
	Vermentina nera		Ughetta di Canetto
			Ughetta di Canneto
260	VERNACCIA DI ORISTANO B.		Ughetta di Fassolo
	Carnaggia		Ughetta di Solenga
	Moranina		Uvetta
	Vernaccia austera		Uvetta di Caneto
	Vernaccia bianca		Vespolina nera
	Vernaccia di San Vero Milis		Vespolino
	Vernaccia di Solarussa		Visparola
		265	VIEN DE NUS N.
	VERNACCIA DI		Gros Orious
261	SAN GIMIGNANO B.		Gros rouge
	Vernaccia bianca		Gros vien
	di San Gimignano		Pianta di Nus
			Rouge de Fully
262	VERNACCIA NERA N.		Rouge mâle d'Arvier
	<i>Vernaccia*</i>	346	VIOGNER B.
	Vernaccia cerretana		
	Vernaccia di Cerreto	320	VITOUSKA B.
	Vernaccia di Morone		
	Vernaccia di Serrapetrona	356	VUILLERMIN N.
	Vernaccia di Teramo		
	Vernaccia selvatica	303	WILDBACHER N.
	VERNACCIA NERA	343	ZIBIBBO B.
415	GROSSA N.		
		396	ZWEIGELT N.
437	VERNACCINA N.		
			Altri vitigni di uva da vino:
438	VERUCCESE N.	599	UVA DI COLORE NERO
		600	UVA DI ALTRO COLORE
263	VESPAIOLA B.		
	Bresparola		
	Vespaia		



Elenco alfabetico dei nomi e sinonimi dei vitigni

Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)	Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)
A			Albarola di Lavagna	008	V
			Albarola di Sestri	008	V
Abbondosa	175	V	Albarola trebbiana	008	V
Abundans	175	V	ALBAROSSA N.	267	V
ABBUOTO N.	001	V	Albatica	004	V
Aboto	001	V	Albe lucenti	078	V
Abrostino	067	V	Albese	163	V
Abrusco	067	V	Albese bianco	252	V
ABRUSCO N.	347	V	Aleatica	009	V
Acchiappalmento	028	V	Aleaticina	009	V
Acqui	073	V	Aleatico ceragino	009	V
AGLIANICO DEL VULTURE N.	266	V	Aleatico ciliegino	009	V
AGLIANICO N.	002	V	Aleatico comune	009	V
AGLIANICONE N.	003	V	Aleatico di Altamura	009	V
Agliatica	002	V	Aleatico di Firenze	009	V
Agliatico	009	V	Aleatico di Portoferraio	009	V
Aiga passera	(**) VT		Aleatico di Sulmona	009	V
Albaluce	078	V	Aleatico gentile	009	V
ALBANA B.	004	V	ALEATICO N.	009	V
Albana della Forcella	004	V	Aleatico nero della Toscana	009	V
Albana di Bertinoro	004	V	Aleatico nero di Fermo	009	V
Albana di Forlì	004	V	Aleatico nero di Firenze	009	V
Albana di Romagna	004	V	Alegatico	009	V
Albana gentile	004	V	Aliatico	009	V
Albanella di Romagna	004	V	Aliatico di Benevento	009	V
ALBANELLO B.	005	V	Alicant de Pays	010	V
Albanese	023	V	ALICANTE		
Albanina	004	V	BOUSCHET N.	011	V
Albano	244	V	Alicante femminile	010	V
ALBARANZEULI BIANCO B.	006	V	Alicante N (010)	051	V
ALBARANZEULI NERO N.	007	V	ALICANTE N.	010	V
ALBAROLA B.	008	V	Alicante N. (010)	236	V
Albarola B. (008)	026	V	Alicantina	010	V
Albarola bianca	008	V	ALIONZA B.	315	V
Albarola dei Piani	008	V	Allianico	009	V
			Allianico degli Abruzzi	009	V
			Alopecis	065	V
			Altrughe	177	V

(1) V = vitigni di uva da vino; VT = vitigni a duplice attitudine

* *Sinonimo ai soli fini della designazione dei vini.*

(**) Vitigni a duplice attitudine; per l'attribuzione del codice a seconda della natura della produzione (da vino o da tavola), si rimanda ai relativi elenchi.

Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)	Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)
Altrugo	177	V	Asprinio	016	V
Altrugo de Rovescala	177	V	ASPRINIO BIANCO B.	016	V
Alvu signadu	015	V	Asprino	016	V
Aminea gemella	209	V	Avanà di Susa	017	V
Ancellotta di Massenzatico	012	V	AVANÀ N.	017	V
ANCELOTTA N.	012	V	Avanà nero	017	V
Anrà nostrana	113	V	Avanale	017	V
Anrè	113	V	Avanas	017	V
Anrè grossolano	113	V	Avanato	017	V
Ansolia	013	V	Avané	017	V
Ansolica	013	V	Avarengo comune nero	018	V
Ansoliku	013	V	Avarengo di Piemonte	018	V
Ansonia	013	V	Avarengo fino	018	V
ANSONICA B.	013	V	Avarengo grosso	018	V
Ansòniko	013	V	Avarengo mezzano	018	V
Ansora	013	V	AVARENGO N.	018	V
Ansoria	013	V	Avarengo piccolo	018	V
Anzònaka	013	V	Avarengo rama-bessa	018	V
Anzònako	013	V	Avarengo ramafessa	018	V
Anzonica	013	V	Avellinese	225	V
Anzulu	013	V	Avola	208	V
Apiana	081	V	Avrisiniàdu	015	V
Apiano	081	V	Axina de margiai	175	V
Aragonais	010	V	Axina de popurus	175	V
Aragonés	010	V			
Arba sòlika	013	V	B		
Arba-luxi	207	V	Badino	113	V
Arbarola	008	V	Balestra	100	V
Arbese	163	V	Balsamea	248	V
Arciprete	023	V	Balsamina bianca	025	V
Argu-ingiannàu	015	V	Balsamina grossa	126	V
Aribona	124	V	Bammino	032	V
Arlandino	100	V	BARATUCIAT N.	413	V
ARNEIS B.	014	V	Barbasina	177	V
Arquitano 3	09	V	Barbera a peduncolo rosso	019	V
Arretallau	207	V	Barbera a peduncolo verde	019	V
Arrosto portedium	207	V	Barbera a raspo rosso	019	V
Artrugo	177	V	Barbera a raspo verde	019	V
ARVESINIADU B.	015	V	Barbera amaro	019	V
Arvino	090	V	BARBERA BIANCA B.	020	V
Arvusiniadu	015	V	Barbera d'Asti	019	V
Arvusiniagu	015	V	Barbera dolce	019	V
Asprinia di Aversa	016	V	Barbera fina	019	V

(1) V = vitigni di uva da vino; VT = vitigni a duplice attitudine

* *Sinonimo ai soli fini della designazione dei vini.*

(**) Vitigni a duplice attitudine; per l'attribuzione del codice a seconda della natura della produzione (da vino o da tavola), si rimanda ai relativi elenchi.



Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)	Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)
Barbera forte	019	V	Berzemino	144	V
Barbera grossa	019	V	Berzemino capolico	144	V
Barbera mercantile	019	V	Bianc rousti	078	V
BARBERA N.	019	V	<i>Bianca Fernanda*</i>	069	V
Barbera nera	019	V	Bianca gentile di Fonzaso	027	V
Barbera nostrana	019	V	Bianca lucente	207	V
Barbera per			Bianca lucida	207	V
Cabernet Franc n.1	110	V	BIANCAME B.	025	V
Barbera riccia	019	V	Biancame B. (025)	244	V
Barbera rissa	019	V	Biancano	098	V
Barbera rossa	019	V	Bianchello	025	V
BARBERA SARDA N.	021	V	Bianchetta bianca	026	V
Barbera vera	019	V	Bianchetta di Alba	014	V
Barbesino bianco	177	V	BIANCHETTA		
Barbesinone	100	V	GENOVESE B.	026	V
Barbsin bianco	177	V	Bianchetta genovese B.		
Barciula	039	V	(026)	008	V
Barlettana	247	V	Bianchetta gentile	027	V
Barolo	160	V	Bianchetta montecchiese	124	V
BARSAGLINA N.	022	V	Bianchetta semplice	027	V
Barzemin	144	V	BIANCHETTA		
Bassamino	144	V	TREVIGIANA B.	027	V
Beaujolais	091	V	Bianchetto albese	014	V
BECUET N.	373	V	Bianchetto di Alba	014	V
Belfortese	157	V	Bianchina	152	V
Bello buono	023	V	Bianchino	152	V
Bello cacchione	023	V	Bianco	023	V
Bello cenciolo	023	V	BIANCO D'ALESSANO B.	028	V
Bello cencioso	023	V	Bianco d'Assano	028	V
Bello cera	023	V	Bianco di Latiano	028	V
Bello fagotto	023	V	Bianco di Lessame	028	V
Bello gentile	023	V	Bianco di Nizza	213	V
Bello pallocone	023	V	BIANCOLELLA B.	029	V
Bello piccolitto	023	V	Biancolella verace	029	V
Bello romanesco	023	V	Biancolillo	029	V
Bello romano	023	V	BIANCONE B.	030	V
Bello terrigno	023	V	Biancuccio	025	V
Bello velletrano	023	V	Biancuzita	079	V
Bello verdone	023	V	Bigney	146	V
BELLONE B.	023	V	Bignona	073	V
Bersagliana	022	V	Bignonina	073	V
BERVEDINO B.	024	V	Biondello	098	V
Berzaminio	144	V	Blanc Auba	244	V

(1) V = vitigni di uva da vino; VT = vitigni a duplice attitudine

* *Sinonimo ai soli fini della designazione dei vini.*

(**) Vitigni a duplice attitudine; per l'attribuzione del codice a seconda della natura della produzione (da vino o da tavola), si rimanda ai relativi elenchi.

Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)	Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)
Blanc de Cadillac	244	V	Bosco bianco del		
<i>Blauburgunder*</i>	195	V	Genovesato	036	V
Blauer Gamet	091	V	Botaione	157	V
Blauer Portugieser	198	V	Botascera	224	V
<i>Blauer Spatburgunder*</i>	195	V	Bottato	151	V
Blauer Syrah	231	V	Bottomione	157	V
<i>Blauer-Portugieser *</i>	198	V	Bourguignon noir	091	V
Blauer-Portugieser N.	198	V	Bouschet	011	V
Blauer trolinger	(**)	VT	<i>Bovale*</i>	037	V
Bobiano	244	V	Bovale di Spagna	037	V
Boi dur	054	V	BOVALE GRANDE N.	037	V
Bois dur	054	V	Bovale grosso	037	V
Bois Jaune	010	V	Bovale murru	037	V
Boldon	(**)	VT	BOVALE N.	038	V
<i>Bombino*</i>	032	V	Bovale piccolo	038	V
<i>Bombino*</i>	033	V	Bovale pitocco	038	V
BOMBINO BIANCO B.	032	V	Bovalceddu	038	V
BOMBINO NERO N.	033	V	Bovali mannu	037	V
BONAMICO N.	034	V	Bove duro	054	V
<i>Bonarda*</i>	071	V	Bove duro di Spagna	054	V
Bonarda del Monferrato	035	V	Bracchetto	040	V
Bonarda dell'Astigiano e Monferrato	035	V	Bracciola	039	V
Bonarda di Cavaglià	248	V	BRACCIOLA NERA N.	039	V
Bonarda di Chieri	035	V	Bracciuola	039	V
Bonarda di Gattinara	035	V	BRACHETTO N.	040	V
Bonarda di Piemonte	035	V	Braciola	039	V
Bonarda grossa	071	V	Brassola	039	V
BONARDA N.	035	V	Brepon	148	V
Bonarda nera	035	V	Brepon molinaro	148	V
BONDA N.	348	V	Breppion	148	V
Bonifaccenco	052	V	Breppion scaolegno	148	V
<i>Bonvino*</i>	032	V	Breppion scavolegno	148	V
<i>Bonvino*</i>	033	V	Breppion scuro	148	V
Bonvino nero	060	V	Breppion	148	V
Borgogna bianco	193	V	Breppion chiaro	148	V
Borgogna grigio	194	V	Breppion molinaro	148	V
Borgogna nero	195	V	Breppion scuro	148	V
Borgognino	193	V	Bresparola	263	V
BOSCHERA B.	326	V	Breton	042	V
BOSCO B.	036	V	BRIC N.	268	V
Bosco bianco	036	V	Brocanico	244	V
			BRONNER B.	416	V
			Brucanico	244	V

(1) V = vitigni di uva da vino; VT = vitigni a duplice attitudine

* *Sinonimo ai soli fini della designazione dei vini.*

(**) Vitigni a duplice attitudine; per l'attribuzione del codice a seconda della natura della produzione (da vino o da tavola), si rimanda ai relativi elenchi.



Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)	Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)
Brugnola	084	V	Cagnolaro	054	V
Brunenta	160	V	Cagnonale	045	V
Brungentile	084	V	Cagnorali nero	045	V
Brustiano bianco	258	V	Cagnovali	045	V
Bualeddu	038	V	CAGNULARI N.	045	V
Bubbiano	244	V	Cagnulari sardo	045	V
Buonamico	034	V	Calabrese d'Avola	046	V
Buonvino bianco	032	V	Calabrese dolce	046	V
Buonvino nero	033	V	CALABRESE N.	046	V
Burgundi	091	V	Calabrese nero	046	V
BUSSANELLO B.	269	V	Calabrese pizzutello	046	V
Butta palmento	032	V	Calabrese pizzutello foglia rotonda	046	V
Butta pezzente	032	V	Calabrese pizzuto	046	V
Buzzetto	123	V	Calcatella	008	V
	C		Calcatella di Sarzana	008	V
<i>Cabernet*</i>	042	V	Caldareddu	045	V
<i>Cabernet*</i>	043	V	Caldarello	045	V
<i>Cabernet*</i>	336	V	CALORIA N.	047	V
CABERNET FRANC N.	042	V	Camblese	032	V
<i>Cabernet italiano*</i>	336	V	Campanile	032	V
Cabernet nostrano	336	V	Campolese	032	V
CABERNET SAUVIGNON N.	043	V	Campolese chiuso	032	V
Cabonet	042	V	Campolese scinciato	032	V
Cacchione	023	V	<i>Canaiolo*</i>	048	V
Caccinella	048	V	CANAILOLO BIANCO B.	048	V
Cacciò	157	V	Canaiolo borghese	049	V
Cacciola	064	V	Canaiolo cascolo	049	V
Caccione nero	049	V	Canaiolo colore	049	V
Cacciuna nera	049	V	Canaiolo nero a raspo rosso	049	V
Cacciuolo	064	V	Canaiolo nero comune	049	V
Caciunella	048	V	Canaiolo nero grosso	049	V
CADDIU N.	044	V	Canaiolo nero minuto	049	V
Caddiu nieddu	044	V	CANAILOLO NERO N.	049	V
Caddu	044	V	Canaiolo pratese	049	V
Cadelanisca	038	V	CANAILOLO ROSA RS.	314	V
Cadillac	244	V	Canaiolo rosso piccolo	049	V
Cagliunari	045	V	Canaiolo toscano	049	V
Cagnina	233	V	Canaiuolo nera	049	V
Cagnulari	045	V	Canajola bianca	048	V
Cagnulari nero	045	V	Canajolo	049	V
			Canajolo lastri	049	V

(1) V = vitigni di uva da vino; VT = vitigni a duplice attitudine

* *Sinonimo ai soli fini della designazione dei vini.*

(**) Vitigni a duplice attitudine; per l'attribuzione del codice a seconda della natura della produzione (da vino o da tavola), si rimanda ai relativi elenchi.

Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)	Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)
Canajolo nero piccolo	049	V	Carignane rousse	010	V
Canajolo piccolo	049	V	Carignano di Carmignano	054	V
Cananao	051	V	CARIGNANO N.	054	V
Candive	231	V	CARINA RS.	561	T
Canina grossa	050	V	Cariñena	054	V
CANINA NERA N.	050	V	CARMENÈRE N.	336	V
Canina piccola lunga	050	V	Carmenet	042	V
Canino toscano	050	V	Camaggia	260	V
Caninu	237	V	CARRICANTE B.	055	V
Cannaiola	049	V	Carricanti	055	V
Cannoao	051	V	Carrixa	038	V
Cannonaddu	051	V	CASAVECCHIA N.	365	V
Cannonadu	051	V	Cascarello	113	V
Cannonadu nieddu	051	V	Cascolo	225	V
Cannonao	010	V	CASETTA N.	369	V
Cannonao	051	V	Castellà 032		V
Cannonao	236	V	Castellana	098	V
Cannonatu	051	V	Castellaro	059	V
Canonau	051	V	Castelli Romani	244	V
Canonau (051)	010	V	CASTIGLIONE N.	056	V
CANNONAU N.	051	V	CATALANESCA N.	398	V
Canonau N. (051)	236	V	Catanese bianco	055	V
Canonau selvaggio	051	V	CATANESE NERO N.	057	V
Canonno	051	V	<i>Catarratto*</i>	058	V
Canonao	051	V	<i>Catarratto*</i>	059	V
Canonazo	051	V	Catarratto Bertolaro	058	V
CAPOLONGO B.	417	V	CATARRATTO		
Caprone	151	V	BIANCO COMUNE B.	058	V
Carbes	258	V	Catarratto bianco latino	058	V
Carbesso	258	V	CATARRATTO		
Carcagiola	052	V	BIANCO LUCIDO B.	059	V
Carcajola	052	V	Catarratto bianco lustro	059	V
Cardinissia	038	V	Catarratto bianco nostrale	058	V
Cardisco	218	V	Catarratto carteddaro	058	V
Cargajola	052	V	Cavaccione	157	V
Cari N.	309	V	CAVRARA N.	405	V
CARICA L'ASINO B.	053	V	Cecubo	001	V
CARICAGIOLA N.	052	V	Ceddeo	044	V
Caricagliola	052	V	CENTESIMINO N.	378	V
Caricanti	055	V	Ceragia	034	V
Carignan	054	V	<i>Cesane</i> *	060	V
Carignane	054	V	Cesane ad acino grosso	060	V
Carignane noire	054	V	Cesane ad acino piccolo	061	V

(1) V = vitigni di uva da vino; VT = vitigni a duplice attitudine

* *Sinonimo ai soli fini della designazione dei vini.*

(**) Vitigni a duplice attitudine; per l'attribuzione del codice a seconda della natura della produzione (da vino o da tavola), si rimanda ai relativi elenchi.



Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)	Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)
CESANESE COMUNE N.	060	V	Colorino di Valdarno	067	V
CESANESE D'AFFILE N.	061	V	COLORINO N.	067	V
Cesane del Piglio	061	V	Corba	070	V
Cesane d'Olevano	061	V	CORBINA N.	406	V
Cesane velletrano	060	V	Corbinella	406	V
Champagne	221	V	CORDENOSSA N.	414	V
CHARDONNAY B.	298	V	Cordisco	150	V
Chasselas bianco	(**)	VT	Cordisio	150	V
Chasselas di Bordeaux	(**)	VT	Corgnola	070	V
Chasselas di Firenze	(**)	VT	CORINTO NERO N.	(**)	VT
Chasselas di Fontainebleau	(**)	VT	CORNALIN Rs.	304	V
Chasselas di Tomery	(**)	VT	CORNAREA N.	271	V
CHASSELAS DORATO B.	449	VT	Corniola	070	V
Chasselas doré	(**)	VT	Corteis	069	V
Chator	244	V	CORTESE B.	069	V
CHATUS N.	379	V	Cortese bianco	069	V
CHENIN B.	391	V	Cortese dell'Astigiano	069	V
Chiapparone	151	V	Corvina	070	V
Chiavennasca	160	V	Corvina comune	070	V
Ciapparone	151	V	Corvina doppia	070	V
Ciliegina	062	V	Corvina grossa	070	V
Ciliegiolo di Spagna	062	V	CORVINA N.	070	V
CILIEGIOLO N.	062	V	Corvina nera	070	V
Cirò comune	093	V	Corvina nostrana	070	V
CIVIDIN B.	388	V	Corvina reale	070	V
CJANORIE N.	390	V	CORVINONE N.	328	V
CLAIRETTE B.	063	V	Corvinone veronese	070	V
Co'e erbei	207	V	Costa d'oro	084	V
Coa de brebé	207	V	Costigliola	166	V
Coad vulpii	065	V	Costigliola di Bra	166	V
Coccalona riccia	113	V	Costiola	166	V
COCOCCIOLA B.	064	V	COVE' B.	272	V
Coda di pecora	065	V	Covra astigiana	113	V
Coda di volpe	065	V	Covra di Rivoli	113	V
CODA DI VOLPE			Covra di Sciolze	113	V
BIANCA B.	065	V	Cozzomaniello	229	V
Cola tambino	032	V	Croata	071	V
Cola tamburo	032	V	Croatina comune	071	V
Colombana	(**)	VT	CROATINA N.	071	V
Colombana bianca	(**)	VT	Croatino	071	V
Colombana di Peccioli	(**)	VT	Crodarina	233	V
COLOMBANA NERA N.	066	V	Croetto	113	V

(1) V = vitigni di uva da vino; VT = vitigni a duplice attitudine

* *Sinonimo ai soli fini della designazione dei vini.*

(**) Vitigni a duplice attitudine; per l'attribuzione del codice a seconda della natura della produzione (da vino o da tavola), si rimanda ai relativi elenchi.

Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)	Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)
Crouet	113	V	Don Bosco	137	V
Crova	113	V	Dora 084		V
Crova astigiana	113	V	Dorè d'Italie	(**)	VT
Crova di Rivoli	113	V	D'oro B.	092	V
Crova di Sciolze	113	V	Dosset	073	V
Crovalino	071	V	DOUX D'HENRY N.	075	V
CROVASSA N.	349	V	Doveana	161	V
Crovattina	071	V	D'Romen	167	V
Crovattino	071	V	Drupeggio	048	V
Crovet	113	V	Duello	077	V
Crovettina	071	V	Dumpeccio	048	V
Crovetto	113	V	Durace	034	V
Crovina	070	V	Durante	065	V
Crovino	113	V	DURASA N.	076	V
Crovino primo	113	V	DURELLA B.	077	V
Cruina	070	V	Durello	077	V
Cruina zervei de gatto	070	V	Duròla bianca	077	V
Cuccipaniello	229	V			
Cuor duro	196	V		E	
Curvina	070	V	Edelschwarze	161	V
Cuscosedda bianca	237	V	Edelvematsch	(**)	VT
			Edelvematsch N.	(**)	VT
D			Ellanica	002	V
Dallora nera	084	V	Ellanico	002	V
DAMASCHINO B.	072	V	Ellenico	002	V
Dattero	(**)	VT	Empiotte bianco	157	V
Dattero di Beyrut	(**)	VT	Enantio	114	V
Dattero di Negroponte	(**)	VT	Enantio N.	114	V
Decanico	094	V	Eppula 1	47	V
DINDARELLA N.	316	V	Erba insòlika	013	V
DIOLINOIR N.	350	V	Erba luxi	207	V
Dolceto	073	V	ERBALUCE B.	078	V
Dolcetto a raspo rosso	073	V	Erbalucente bianca	078	V
Dolcetto a raspo verde	073	V	Erbalus	078	V
DOLCETTO N.	073	V	ERBAMAT B.	418	V
Dolcetto nero	073	V	ERBANNO N.	419	V
DOLCIAME B.	074	V	Erbarola	008	V
Dolcipappola	309	V	Erbcalon	078	V
Doleana	161	V	Ericé noir	091	V
Dolsin	073	V	ERVIN.	338	V
Dolsin raro	073	V			
Dolzín	073	V		F	
Dolzino	073	V	Falanchina bianca	079	V

(1) V = vitigni di uva da vino; VT = vitigni a duplice attitudine

* *Sinonimo ai soli fini della designazione dei vini.*

(**) Vitigni a duplice attitudine; per l'attribuzione del codice a seconda della natura della produzione (da vino o da tavola), si rimanda ai relativi elenchi.



Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)	Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)
Gamai de la Dôle	091	V	Gamay Picard	091	V
Gamai de Montagne	091	V	Gamay rond	091	V
Gamai de Varennes	091	V	GAMBA ROSSA N.	403	V
Gamai d'Ovola	091	V	Gamé	091	V
Gamai du Jardin-Moulin	091	V	Gamet	091	V
Gamai fin	091	V	Garcairone	091	V
Gamai Henriet	091	V	Gargana	092	V
Gamai Morvandian	091	V	GARGANEGA B.	092	V
Gamai noir	091	V	Garganega bianca	092	V
GAMARET N.	351	V	Garganega comune	092	V
<i>Gamay*</i>	010	V	Garganega di Gambellara	092	V
<i>Gamay*</i>	051	V	Garganega femmina	092	V
Gamay Beaujolais	091	V	Garganega gentile	092	V
Gamay Charmont	091	V	Garganega maggiore	092	V
Gamay d'Arcenant	091	V	Garganega Veronese	092	V
Gamay d'Auvergne	091	V	Garganego	092	V
Gamay de Fontvial	091	V	Gargania	208	V
Gamay de Gresvrais	091	V	Gamacha	010	V
Gamay de Liverdun	091	V	Gamacha tinta	010	V
Gamay de Malain	091	V	Gamacha tinta	051	V
Gamay de St. Galmier	091	V	Gamacha tinta	236	V
Gamay de St. Peray	091	V	Gamacha tinta N.	010	V
Gamay de St. Romain-La Motte	091	V	Gamacha tinta N.	051	V
Gamay de Trois-Ceps	091	V	Gamacha tinta N.	236	V
Gamay de Vaux	091	V	Gamacho	010	V
Gamay des Gamays	091	V	Gamaxa	010	V
Gamay d'Evelles	091	V	Garricadolza	052	V
Gamay du Moulin-Moine	091	V	Gaumey	091	V
Gamay Geoffroy	091	V	Gerosolemitana bianca	(**)	VT
Gamay Guillard	091	V	Gerosolimitana bianca	(**)	VT
Gamay Joneris	091	V	<i>Gewürztraminer*</i>	238	V
Gamay Labronde	091	V	Gewürztraube	210	V
Gamay Margerand	091	V	Gianchetta	026	V
Gamay Mathieu	091	V	Gianchetto	026	V
Gamay Mogneneins	091	V	GINESTRA B.	384	V
GAMAY N.	091	V	Ginevra	(**)	VT
Gamay Nicolas	091	V	Girarde	054	V
Gamay noir	091	V	Girò arrubio	093	V
Gamay noir à jus blanc	091	V	Girò arzu	093	V
Gamay noir de Liverdun	091	V	Girò barzù	093	V
Gamay noir petit	091	V	Girò bragiu	093	V
Gamay petit	091	V	Girò comune rosso	093	V
			Girò di Spagna	093	V

(1) V = vitigni di uva da vino; VT = vitigni a duplice attitudine

* *Sinonimo ai soli fini della designazione dei vini.*

(**) Vitigni a duplice attitudine; per l'attribuzione del codice a seconda della natura della produzione (da vino o da tavola), si rimanda ai relativi elenchi.



Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)	Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)
GIRÒ N.	093	V	Grecanica bianca	094	V
Girò nero	093	V	Grecanico	094	V
Girò niedda	093	V	Grecanico bianco	094	V
Girò nieddù	093	V	GRECANICODORATO B.	094	V
Girò nigro	093	V	Grecanio	094	V
Girò rosso di Spagna	093	V	Grecherello	095	V
Girò sardo	093	V	<i>Grechetto*</i>	300	V
Girodino	100	V	GRECHETTO B.	095	V
Girone	093	V	Grechetto bianco	095	V
Girone di Spagna	093	V	Grechetto gentile	300	V
Girone di Spagna rosso	093	V	Grechetto nostrale	095	V
Giunchetta	026	V	GRECHETTOROSSON.	096	V
Giunchetto	026	V	<i>Greco*</i>	098	V
Glera	200	V	<i>Greco*</i>	099	V
Glera lunga	359	V	Greco ad acini piccoli	124	V
Glianica	002	V	GRECO B.	097	V
Glianico	002	V	Greco bianchello	025	V
Gnanica	002	V	GRECO BIANCO B.	098	V
Gnanico	002	V	Greco bianco di Cosenza	098	V
Goldenmuskateller	154	V	Greco bianco di Perugia	095	V
<i>Goldmuskateller*</i>	154	V	Greco castellano	124	V
GOLDTRAMINER B.	368	V	Greco d'Arcetri	094	V
Golloffa	090	V	Greco del Vesuvio	097	V
GOSEN N.	367	V	Greco della Torre	097	V
Goumey	091	V	Greco di Gerace	098	V
Granaccia	010	V	Greco di Napoli	097	V
Granaccia	051	V	Greco di Velletri	240	V
Granaccia	236	V	Greco fino	124	V
Granaccia N.	010	V	Greco giallo	240	V
Granaccia N.	051	V	Greco maceratino	124	V
Granaccia N.	236	V	Greco montecchiese	124	V
Granaccio	010	V	Greco nero calabrese	099	V
Granaxa	051	V	GRECO NERO N.	099	V
Grand Liverdun	091	V	Greco niuru	099	V
GRANOIR N.	352	V	Greco spoletino	095	V
GRAPARIOL B.	407	V	Greco nieddu	099	V
Grappello Maestri	117	V	Greco	097	V
Grappello Ruberti	121	V	Grecula	010	V
Grasparossa	116	V	Grenache	010	V
Grauer	223	V	Grenache	236	V
Graubernatsch	223	V	Grénache de Cosperon	010	V
Greca bianca	098	V	Grénache N	010	V
Greccani	094	V	Grenache N.	051	V
			Grenache N.	236	V

(1) V = vitigni di uva da vino; VT = vitigni a duplice attitudine

* *Sinonimo ai soli fini della designazione dei vini.*

(**) Vitigni a duplice attitudine; per l'attribuzione del codice a seconda della natura della produzione (da vino o da tavola), si rimanda ai relativi elenchi.

Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)	Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)
Grieco	097	V	Grüner muscateller	153	V
Grignolino comune	100	V	<i>Grüner Sylvaner*</i>	230	V
Grignolino fino nero	100	V	Grüner Sylvaner B.	230	V
Grignolino grosso nero	100	V	Grupél	103	V
GRIGNOLINO N.	100	V	GUARDAVALLE B.	105	V
Grignolino nero	100	V	Guamaccia	010	V
Grignolino rosato	100	V	GUARNACCIA B.	106	V
Grignolino rosso	100	V	Guamaccia bianca	106	V
GRILLO B.	101	V	Guamaccia nera	185	V
Grismaniello	229	V	Guzzetta	264	V
Gropél	103	V			
Gropéla nera	103	V	I		
Groppél	103	V	<i>Imperatrice dalla gamba</i>		
<i>Groppello*</i>	104	V	<i>rossa*</i>	403	V
Groppello comune	104	V	IMPIGNO B.	107	V
Groppello della Val di Non	103	V	INCROCIO BIANCO		
GROPPELLO			FEDIT 51 C.S.G. B.	276	V
DI MOCASINA N.	102	V	INCROCIO BRUNI 54B.	108	V
GROPPELLO DIREVO'N.	380	V	Incrocio Manzoni 13.0.25	375	V
GROPPELLO			Incrocio Manzoni 1-50	376	V
DI S. STEFANO N.	103	V	INCROCIO MANZONI		
Groppello fino	104	V	2.15 N.	109	V
GROPPELLO GENTILE N.	104	V	Incrocio Manzoni 6.0.13 B.	299	V
Groppello grasparossa	116	V	INCROCIO TERZINI N.	110	V
Groppello moliner	104	V	Ingannacame	218	V
Groppello nero	103	V	Inselida	013	V
Groppello Ruberti	121	V	Insolia	013	V
Groppellone di S. Stefano	103	V	Insolia bianca	013	V
Groppellone gentile	104	V	Insolia di Candia	(**)	VT
Gros Bourguignon noir	091	V	Insolia di Palermo	013	V
Gros Cabernet	042	V	Insolia imperiale	(**)	VT
Gros Grénache	010	V	Insolia moscatella	(**)	VT
Gros Orious	265	V	Insolia parchitana		
Gros rondelet	091	V	di Racalmuto	(**)	VT
Gros rouge	265	V	Insora	013	V
Gros vien	265	V	INVERNENGA B.	277	V
Grosse Dôle	091	V	Inzolia	013	V
Grosse race	091	V	Inzolia B.	013	V
Grosse vidure	042	V	Inzolia vranca	013	V
<i>Größvernatsch*</i>	(**)	VT	ITALICA B.	278	V
Grossvernatsch N.	(**)	VT	Iuvarella	129	V

(1) V = vitigni di uva da vino; VT = vitigni a duplice attitudine

* *Sinonimo ai soli fini della designazione dei vini.*

(**) Vitigni a duplice attitudine; per l'attribuzione del codice a seconda della natura della produzione (da vino o da tavola), si rimanda ai relativi elenchi.



Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)	Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)
			Lambrusco dal peduncolo		
	J		rosso	233	V
Jancolella	029	V	Lambrusco delle Langhe	113	V
Janculella	029	V	Lambrusco di Alba	113	V
Janculillo	029	V	Lambrusco di Castelvetro	116	V
Jonico	163	V	Lambrusco di Montericco	119	V
			Lambrusco di Santa Croce	120	V
	K		Lambrusco di Sorbara		
Karabournou	(**)	VT	a foglia rossa	115	V
Keltertraube	161	V	Lambrusco di Sorbara		
KERNER B.	305	V	a foglia verde	115	V
<i>Kleinvernatsch*</i>	222	V	LAMBRUSCO DI		
Kleinvernatsch	223	V	SORBARA N.	115	V
Kleinvernatsch N.	222	V	Lambrusco di Spagna	117	V
			Lambrusco di Spezzano	116	V
	L		Lambrusco di Viadana	121	V
Lacsonargiu	175	V	Lambrusco grasparossa a		
LACRIMA N.	111	V	grappolo rado	116	V
Lagarino	112	V	Lambrusco grasparossa		
LAGARINO B.	399	V	a grappolo serrato	116	V
Lagrain	112	V	Lambrusco grasparossa		
Lagrein kurzstieligen	112	V	a graspo rosso	116	V
Lagrein langstieligen	112	V	Lambrusco grasparossa		
LAGREIN N.	112	V	a graspo verde	116	V
Lambrusa	113	V	LAMBRUSCO		
Lambrusa delle Langhe	113	V	GRASPAROSSA N.	116	V
Lambrusa di Alba	113	V	LAMBRUSCO		
Lambrusa saluzzese	113	V	MAESTRI N.	117	V
Lambrusa	113	V	LAMBRUSCO		
Lambrusa delle Langhe	113	V	MARANI N.	118	V
Lambrusa di Alba	113	V	LAMBRUSCO		
LAMBRUSCA DI			MONTERICCO N.	119	V
ALESSANDRIA N.	113	V	Lambrusco nostrano	114	V
Lambrusa di Sorbara	115	V	LAMBRUSCO OLIVAN.	360	V
Lambrusa saluzzese	113	V	Lambrusco salamino		
Lambrusa viola	113	V	a foglia rossa	120	V
<i>Lambrusco*</i>	116	V	Lambrusco salamino		
<i>Lambrusco*</i>	117	V	a foglia verde	120	V
<i>Lambrusco*</i>	118	V	Lambrusco salamino		
<i>Lambrusco*</i>	120	V	a raspo rosso	120	V
LAMBRUSCO A FOGLIA			Lambrusco salamino		
FRASTAGLIATA N.	114	V	a raspo verde	120	V
LAMBRUSCO BARGHIN.	404	V	LAMBRUSCO		
			SALAMINO N.	120	V

(1) V = vitigni di uva da vino; VT = vitigni a duplice attitudine

* *Sinonimo ai soli fini della designazione dei vini.*

(**) Vitigni a duplice attitudine; per l'attribuzione del codice a seconda della natura della produzione (da vino o da tavola), si rimanda ai relativi elenchi.

Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)	Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)
Lambrusco saluzzese	113	V	MAIOLINA N.	422	V
Lambrusco sorbarese	115	V	Maiolo	162	V
LAMBRUSCO			Maioppa	126	V
VIADANESE N.	121	V	Mala cerna	187	V
Lampia Rosé	160	V	Malaga	(**)	VT
<i>Lanaioolo*</i>	048	V	MALBECH N.	127	V
Lancellotta	012	V	MALBO GENTILE N.	333	V
Latino	081	V	Malmazia	136	V
Latino bianco	081	V	Malvagia bianca lunga	132	V
Leatico	009	V	Malvagia piccola lunga	132	V
LECINARO N.	421	V	<i>Malvasia*</i>	129	V
Legno duro	054	V	<i>Malvasia*</i>	131	V
Legno duro di Portoferraio	054	V	<i>Malvasia*</i>	132	V
Liatica	009	V	<i>Malvasia*</i>	140	V
Liatico	009	V	<i>Malvasia*</i>	141	V
Livatica	009	V	MALVASIA BIANCA B.	129	V
Livella	225	V	MALVASIA BIANCA		
LIVORNESE BIANCA B.	122	V	DI BASILICATA B.	130	V
Lladsrez	010	V	Malvasia bianca di Brolio	132	V
Locale	199	V	MALVASIA BIANCA		
L'Uino	012	V	DI CANDIA B.	131	V
LUMASSINA B.	123	V	Malvasia bianca di Toscana	132	V
Lupeccio	048	V	MALVASIA BIANCA		
Lyonnais	091	V	LUNGA B.	132	V
			Malvasia candida	131	V
	M		Malvasia cannilunga		
Maceratese	124	V	di Navoli	132	V
MACERATINO B.	124	V	Malvasia col puntino	133	V
Madea	036	V	Malvasia del Carso	138	V
Magliocco	090	V	Malvasia d'Istria	138	V
Magliocco	125	V	MALVASIA DEL LAZIO B.	133	V
Magliocco antico	125	V	Malvasia di Arezzo	132	V
MAGLIOCCO CANINON.	125	V	Malvasia di Bitonto	140	V
Magliocco dolce	125	V	Malvasia di Brolio	132	V
Magliocco ovale	125	V	Malvasia di Candia	131	V
Maglioccocone	099	V	MALVASIA DI CANDIA		
Maglioccu nero	125	V	AROMATICA B.	279	V
Maglioppa	218	V	MALVASIA		
Maglioppo	090	V	DI CASORZO N.	134	V
Magnacan	233	V	Malvasia di Castelnuovo	137	V
MAIOLICA N.	126	V	MALVASIA DI LIPARI B.	135	V

(1) V = vitigni di uva da vino; VT = vitigni a duplice attitudine

* *Sinonimo ai soli fini della designazione dei vini.*

(**) Vitigni a duplice attitudine; per l'attribuzione del codice a seconda della natura della produzione (da vino o da tavola), si rimanda ai relativi elenchi.



Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)	Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)
Malvasia di Luras	175	V	<i>Malvoisier</i> *	140	V
Malvasia di Ronchi	138	V	<i>Malvoisier</i> *	141	V
MALVASIA DI SARDEGNA B.	136	V	Mammola asciutta	142	V
MALVASIA DI SCHIERANO N.	137	V	Mammolo asciutto	142	V
Malvasia di Trani	140	V	Mammolo di Montepulciano	142	V
Malvasia friulana	138	V	Mammolo fiorentino	142	V
Malvasia grossa	258	V	MAMMOLO N.	142	V
MALVASIA ISTRIANA B.	138	V	Mammolo nero primaticcio	142	V
Malvasia lunga	132	V	Mammolo piccolo		
MALVASIA N.	128	V	rosso nero	142	V
Malvasia negra	140	V	Mammolo pratese	142	V
Malvasia nera di Bari	140	V	Mammolo rosso	142	V
MALVASIA NERA DI BASILICATA N.	139	V	Mammolo rosso tondo	142	V
MALVASIA NERA DI BRINDISI N.	140	V	Mammolo serrato	142	V
Malvasia nera di Candia	140	V	Mammolo toscano	142	V
MALVASIA NERA DI LECCE N.	141	V	Mangiaverme	163	V
MALVASIA NERA LUNGA N.	363	V	<i>Mantonico</i> *	151	V
Malvasia nostrale	133	V	Mantonico nero	090	V
Malvasia Putinata	133	V	Manusia	136	V
MALVASIA ROSA RS.	318	V	MANZONI BIANCO B.	299	V
Malvasia rossa	131	V	MANZONI MOSCATON.	375	V
Malvasia toscana	132	V	MANZONI ROSA RS.	376	V
Malvasia trevigiana	132	V	<i>Manzoni rosso</i> *	109	V
Malvasia verace	132	V	MAOR B.	423	V
Malvasia Weiss	138	V	Mara bianca	207	V
<i>Malvasier</i> *	128	V	Marchesana	160	V
Malvasier N.	128	V	Marchigiano	254	V
Malvatica	136	V	Marcigliana	099	V
<i>Malvoise</i> *	132	V	Marese	032	V
<i>Malvoise</i> *	140	V	Marmaxia	136	V
<i>Malvoise</i> *	141	V	MARSANNE B.	319	V
<i>Malvoise</i> *	205	V	Marsanne noir	231	V
<i>Malvoise</i> *	206	V	Marsigliana bianca	(**)	VT
<i>Malvoisie</i> *	131	V	Marsigliana	099	V
Malvoisie à gros grains	258	V	MARSIGLIANA NERAN.	143	V
Malvoisie du Douro	258	V	Martellana	248	V
<i>Malvoisier</i> *	131	V	Martesana	160	V
<i>Malvoisier</i> *	132	V	Martone	157	V
			Marvasia niura	141	V
			Marzemina	144	V
			<i>Marzemina</i> *	329	V
			Marzemina bastarda	408	V
			MARZEMINA BIANCA B.	329	V
			MARZEMINA GROSSAN.	408	V

(1) V = vitigni di uva da vino; VT = vitigni a duplice attitudine

* *Sinonimo ai soli fini della designazione dei vini.*

(**) Vitigni a duplice attitudine; per l'attribuzione del codice a seconda della natura della produzione (da vino o da tavola), si rimanda ai relativi elenchi.

Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)	Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)
Marzemino d'Isera	144	V	Molinara chiara	148	V
Marzemino d'Istria	144	V	Molinara del sangue di lumaca	148	V
Marzemino gentile	144	V	MOLINARA N.	148	V
MARZEMINO N.	144	V	Molinara rada	148	V
Marzemino padovano	144	V	Molinara rossa	148	V
Massaretta	022	V	Molinara rossara	148	V
Massaretta	022	V	Mollard	054	V
Massese	145	V	Monaca	149	V
Mataosso	123	V	MONDEUSE N.	389	V
Mataossu	123	V	Monferrina	088	V
Maticano	124	V	Monfrà	088	V
Matta	224	V	Monica di Spagna	149	V
Mattozza	192	V	MONICA N.	149	V
MATURANO B.	424	V	Monica nera	149	V
MAYOLET RS.	306	V	Monica sarda	149	V
Mazuela	054	V	Montanarino bianco	095	V
MAZZESE N.	145	V	Montecchiana bianca	124	V
MELARA B.	339	V	Montecchiese	124	V
Melasca	160	V	Montecchio	121	V
Melascchetto	160	V	Montepulciano cordesco	150	V
Melasccone	160	V	Montepulciano d'Abruzzo	150	V
Melasccone nero	160	V	Montepulciano di		
Melon	091	V	Torre de' Passeri	150	V
Mennavacca bianca	(**)	VT	MONTEPULCIANO N.	150	V
Meragus	175	V	Montepulciano nero	150	V
Meraner Kurtraube	(**)	VT	Montoncello	152	V
Mergellana	224	V	Montoncino	152	V
Merlau	146	V	Montonega	152	V
MERLESE N.	400	V	Montonego bianco	152	V
Merlò	146	V	Montonico	151	V
MERLOT N.	146	V	Montonico*	152	V
MEUNIER N.	302	V	MONTONICO BIANCO B.	151	V
Michet	160	V	Montonico comune	151	V
Minedda bianca	147	V	Montonico gentile	151	V
Minna di vacca bianca	(**)	VT	Montonico nero	090	V
Minnedda bianca	147	V	Montorfana	224	V
Minnedda ianca	147	V	MONTÙ B.	152	V
MINNELLA BIANCA B.	147	V	Montuni	152	V
Minutola	081	V	Montuno	152	V
Mittervernatsch	223	V	Mora	149	V
Mittervernatsch*	222	V	MORADELLA N.	392	V
Mittervernatsch N.	222	V	Moraiola maggiore	037	V
Mocasina	102	V			

(1) V = vitigni di uva da vino; VT = vitigni a duplice attitudine

* Sinonimo ai soli fini della designazione dei vini.

(**) Vitigni a duplice attitudine; per l'attribuzione del codice a seconda della natura della produzione (da vino o da tavola), si rimanda ai relativi elenchi.



Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)	Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)
Nasco bianco	159	V	Negretta	162	V
Nascu	159	V	Negretino	162	V
NEBBIERA N.	282	V	NEGRETTO N.	162	V
Nebbiul maschio	160	V	NEGRO AMARO N.	163	V
Nebbiolin	160	V	NEGROAMARO		
Nebbiolin canavesano	160	V	PRECOCE N.	361	V
Nebbiolin comune	160	V	Negronza	161	V
Nebbiolin lungo	160	V	Neiret	169	V
Nebbiolin nero	160	V	Neiret di Saluzzo	166	V
Nebbiolo d'Asti	160	V	Neiretta	113	V
Nebbiolo di Barbaresco	160	V	Neiretta del Cuneese-		
Nebbiolo di Barolo	160	V	Fossanese	166	V
Nebbiolo di Beltram	160	V	Neiretta del Monregalese	166	V
Nebbiolo di Bricherasio	160	V	Neiretta del rosso	166	V
Nebbiolo di Carema	160	V	Neiretta dell'Albese	166	V
Nebbiolo di Ivrea	160	V	Neiretta di Costigliole	166	V
Nebbiolo di Lorenzi	160	V	Neiretta di Pinerolo	167	V
Nebbiolo di Masio	160	V	Neiretta di Saluzzo	166	V
Nebbiolo di Moncrivello	160	V	Neiretto del Cuneese	166	V
Nebbiolo di Monsordo	160	V	Neiretto del Cuneese-		
Nebbiolo di Nizza della Paglia	160	V	Fossanese	166	V
Nebbiolo di Piemonte	160	V	Neiretto del Monregalese	166	V
Nebbiolo di Sciolze	160	V	Neiretto di Bene	166	V
Nebbiolo di Stroppio	160	V	Neiretto di Carrù	166	V
Nebbiolo femmina	160	V	Neiretto di Costigliole	166	V
Nebbiolo Lampia	160	V	Neiretto di Farigliano	166	V
Nebbiolo Michet	160	V	Neiretto di Saluzzo	166	V
Nebbiolo milanese	160	V	NER D'ALA N.	354	V
NEBBIOLO N.	160	V	Nera gentile di Fonzaso	182	V
Nebbiolo Occellino	160	V	Nera tenera	187	V
Nebbiolo pignolato	160	V	NERELLOCAPPUCCION.	164	V
Nebbiolo rosato	100	V	Nerello mantellato	164	V
Nebbiolo rosé	160	V	NERELLO MASCALESEN.	165	V
Nebbiolo sinistra Tanaro	160	V	Neret ciafi	167	V
Nebieu	160	V	Neret de Saut	167	V
Nebieul	160	V	Neret di Romain o Romen	167	V
Nebieul fumela	160	V	Neret di S. Giors	167	V
Nebieul rosé	100	V	Neret picciou	169	V
Nebiolo	160	V	Neret rare	169	V
Nectarea	149	V	Neretin	167	V
Negra tenera	187	V	NERETTA CUNESESE N.	166	V
Negrara	161	V	Neiretta del Cuneese-		
NEGRARA N.	161	V	Fossanese	166	V
Negrara veronese	161	V	Neiretta del Monregalese	166	V

(1) V = vitigni di uva da vino; VT = vitigni a duplice attitudine

* *Sinonimo ai soli fini della designazione dei vini.*

(**) Vitigni a duplice attitudine; per l'attribuzione del codice a seconda della natura della produzione (da vino o da tavola), si rimanda ai relativi elenchi.



Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)	Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)
Neretta di Costigliole	166	V	Niureddu mascalisi	165	V
Neretta di Saluzzo	166	V	Niuriduzzi	(**)	VT
Neretta piccola	166	V	Niuru	185	V
Neretta piccola del Monregalese	166	V	Niuru maru	163	V
Neretta piccola di Dogliani	166	V	Nocera bianca	055	V
Neretto del Beinale	166	V	NOCERA N.	172	V
Neretto del Cuneese-Fossanese	166	V	Norcino	309	V
Neretto del Monregalese	166	V	NOSIOLA B.	173	V
NERETTO DI BAIRO N.	167	V	Nosiola gentile	173	V
Neretto di Costigliole	166	V	Nostrana nera	182	V
Neretto di Cumiana	167	V	NOTARDOMENICO N.	174	V
Neretto di Dogliani	166	V	Novarina	264	V
Neretto di Salto	167	V	Nsolia	013	V
Neretto di Saluzzo	166	V	Nsuòlia	013	V
Neretto di San Giorgio	167	V	Nubiola	160	V
Neretto gentile	167	V	NURAGUS B.	175	V
Neretto Grosso Monregalese	166	V	Nuragus trebbiana	175	V
Nerino	218	V	Nusco	159	V
NERO BUONO N.	168	V	Nusiola	173	V
Nero d'Avola	046	V	'Nzolia	013	V
Nero d'Avola N.	046	V	Nzolia bianca	013	V
Nero di Troia	247	V	Nzolia di Lipari	013	V
Nero ferrigno	060	V	Nzolia di Palermo	013	V
Nero leccese	163	V			
Nespolina	264	V	O		
Nespolino	264	V	Occhietto	095	V
NEYRET N.	169	V	Occhio di pemice	009	V
Nibieul Burghin	160	V	OLIVELLA NERA N.	176	V
Nibiol	160	V	Olivese	016	V
Niedda mora	149	V	Oriana	248	V
Niedda perda serra	044	V	Oriarella	248	V
Nieddara	185	V	Oriola	248	V
NIEDDERA N.	170	V	Oriou curaré	186	V
NIEDDU MANNU N.	171	V	Oriou gris	186	V
Nieddu prunizza	038	V	Oriou lombard	186	V
NIGRA N.	283	V	Oriou petit-rouge	186	V
Nireddu	165	V	Oriou picciou	186	V
Nireddu cappucciu	164	V	Oriou voirard	186	V
Nirello cappuccio	164	V	Ormeasco	073	V
Nirello mascalese	165	V	Ormeasco	073	V
Niureddu cappucciu	164	V	Oro B.	092	V
Niureddu mascalese	165	V	ORPICCHIO B.	397	V
			Ortonese	126	V
			ORTRUGO B.	177	V

(1) V = vitigni di uva da vino; VT = vitigni a duplice attitudine

* *Sinonimo ai soli fini della designazione dei vini.*

(**) Vitigni a duplice attitudine; per l'attribuzione del codice a seconda della natura della produzione (da vino o da tavola), si rimanda ai relativi elenchi.

Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)	Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)
Orzeze	145	V	PAVANA N.	182	V
OSELETA N.	358	V	Pavana nera	182	V
Ostesa	092	V	Pcit	167	V
Ostesona	092	V	Pecorella	183	V
OTTAVIANELLO N.	178	V	PECORELLO N.	183	V
Ottaviano	178	V	Pecorina	309	V
Ottense	032	V	Pecorina Arquatanella	309	V
			PECORINO B.	184	V
	P		Pecorino di Arquata	309	V
Pagadebiti	032	V	Pecorino di Osimo	309	V
Pagadebiti di Porto			Pedevenda	255	V
S.Stefano	030	V	PEDEVENDA B.	334	V
Pallagrello	065	V	Pelasina	196	V
Pallagrello bianco	065	V	Pelassa	196	V
PALLAGRELLOBIANCOB.	381	V	PELAVERGA N.	309	V
PALLAGRELLONERON.	382	V	PELAVERGA PICCOLO N.	330	V
Palombina	189	V	Pellaccia	196	V
Palombina nera	189	V	Pellegrina	221	V
Palumbina nera	189	V	Pellucens	207	V
Palumbo	189	V	PEPELLA B.	385	V
Pampanaro	023	V	Per'e palummo	189	V
PAMPANARO B.	426	V	PERERA B.	331	V
Pampanino	179	V	Perevenda	255	V
PAMPANUTO B.	179	V	Pergolona	(**)	VT
Pansale nero	149	V	Pergolone	(**)	VT
Pansale nieddu	149	V	PERLA DEI VIVI N.	394	V
Pansaleddu	149	V	PERRICONE N.	185	V
Panse musqué	(**)	VT	Perricone nera	185	V
Pantrastico	023	V	Petit Bourguignon	091	V
PAOLINA B.	427	V	Petit fer	042	V
PASCALE N.	180	V	Petit Gamay	091	V
Pascale sardu	180	V	PETIT MANSENG B.	402	V
Pascali di Cagliari	180	V	Petit rondelet	091	V
Pascansalò	149	V	Petit rouge de Chatillon	186	V
Pascasalò	149	V	PETIT ROUGE N.	186	V
Pasquale di Cagliari	180	V	Petit Syrah	231	V
Passale	149	V	PETIT VERDOT N.	335	V
Passarilla	(**)	VT	PETITE ARVINE B.	310	V
PASSAU N.	284	V	Petite blanche	029	V
Passeretta Nera	(**)	VT	Pezzé	113	V
PASSERINA B.	181	V	Pianta di Nus	265	V
Passerina Nera	(**)	VT	Picciou rouge	186	V
Passolina	(**)	VT	Picciou rozo	186	V
Pavana bianca	027	V	Picciourouzo	186	V

(1) V = vitigni di uva da vino; VT = vitigni a duplice attitudine

* *Sinonimo ai soli fini della designazione dei vini.*

(**) Vitigni a duplice attitudine; per l'attribuzione del codice a seconda della natura della produzione (da vino o da tavola), si rimanda ai relativi elenchi.



Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)	Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)
PICCOLA NERA N.	187	V	Pizzinculo	095	V
Piccolit	188	V	Plant Charmenton	091	V
Piccolito	188	V	Plant Chataignet	091	V
Piccolito del Friuli	188	V	Plant Chatillon	091	V
PICOLIT B.	188	V	Plant D'Arcenant	091	V
Picotendre	160	V	Plant D'Héry	091	V
PICULIT-NERI N.	322	V	Plant De Bévy	091	V
Picutener	160	V	Plant de la Bianne	231	V
Piede di colombo	189	V	Plant de la Treille	091	V
Piede di palumbo	189	V	Plant de Limagne	091	V
Piedepalumbo	189	V	Plant de Magny	091	V
PIEDIROSSO N.	189	V	Plant de Montlambert	091	V
Pigà	190	V	Plant des Carnes	091	V
Pigato (190)	258	V	Plant Medoc	146	V
PIGATO B.	190	V	Plant Montagny-		
Pigato B. (190)	080	V	Sous-Beaune	091	V
Pignateddu	185	V	Plant Montemier	091	V
Pignatello	185	V	Plant Nicolas	091	V
Pigniuolo rosso	218	V	Plant Picard	091	V
Pignola	191	V	Plant tondu	091	V
PIGNOLA N.	191	V	PLASSA N.	196	V
PIGNOLETTO B.	300	V	Pocioccone	023	V
PIGNOLO N.	285	V	Poctener	160	V
Pignolo spanna	191	V	Polà	148	V
Pignolo spano	191	V	POLLERA NERA N.	197	V
Pineau bianco	193	V	Porcino	113	V
Pineau grigio	194	V	PORTOGHESE N.	198	V
Pineau nero	195	V	<i>Portugieser*</i>	198	V
Pinela	192	V	Portugieser N.	198	V
PINELLA B.	192	V	Potenco	211	V
Pinella bianca	192	V	PRIÉ BLANC B.	311	V
Pinello	192	V	PRIÉ ROUGE RS.	312	V
Pinola	192	V	Primaticcio bianco	048	V
<i>Pinot*</i>	193	V	Primativo	199	V
<i>Pinot*</i>	194	V	Primitivo di Gioia	199	V
<i>Pinot*</i>	195	V	PRIMITIVO N.	199	V
PINOT BIANCO B.	193	V	<i>Procanico*</i>	244	V
<i>Pinot blanc*</i>	193	V	Procanico dell'isola d'Elba	244	V
PINOT GRIGIO G.	194	V	PRODEST N.	286	V
<i>Pinot gris*</i>	194	V	Prognulo	201	V
PINOT NERO N.	195	V	Promotico	309	V
<i>Pinot noir*</i>	195	V	<i>Prosecco*</i>	359	V
Piouttener	160	V	PROSECCO B.	200	V
Pisciachiaro	157	V	Prosecco Balbi	200	V
Pistillo	095	V	Prosecco bianco	200	V

(1) V = vitigni di uva da vino; VT = vitigni a duplice attitudine

* *Sinonimo ai soli fini della designazione dei vini.*

(**) Vitigni a duplice attitudine; per l'attribuzione del codice a seconda della natura della produzione (da vino o da tavola), si rimanda ai relativi elenchi.

Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)	Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)
PROSECCO LUNGO B.	359	V	Rasaki di Anatolia	(**)	VT
Prosecco nostrano	132	V	Rasaki di Rodi	(**)	VT
Prosecco tondo	200	V	Raverusto	067	V
Provolone	(**)	VT	Razaki di Anatolia	(**)	VT
Prugnolo	201	V	Razaki di Rodi	(**)	VT
PRUGNOLOGENTILE N.	201	V	Razola	237	V
Prunent	160	V	Real	(**)	VT
Prunenta	160	V	REBO N.	301	V
PRUNESTA N.	202	V	Rebolla	208	V
Prungentile	084	V	Rebula	208	V
Pugnet	160	V	Recanicu	094	V
PUGNITELLO N.	371	V	RECANTINA N.	409	V
Pulce	095	V	Rechiliäu	207	V
Pulcinculo bianco	095	V	Redagliädu	207	V
Pulcinella	095	V	Redondal	010	V
			<i>Refosco*</i>	205	V
			<i>Refosco*</i>	206	V
	Q		REFOSCO DAL		
QUAGLIANO N.	325	V	PEDUNCOLO ROSSO N.	205	V
Quarmaccia	185	V	Refosco del Carso	233	V
Queue de Renard	244	V	Refosco di Faedis	206	V
			Refosco d'Istria	233	V
	R		Refosco grosso	206	V
Rabbiosa	077	V	Refosco magnacan	233	V
Rabiola	208	V	REFOSCO NOSTRANO N.	206	V
Rabiosa	077	V	Refoscone	206	V
Räbola	208	V	REGENT N.	428	V
Rabosa	203	V	REGINA B.	452	VT
Rabosa friulara	203	V	Regina bianca di Firenze	(**)	VT
Rabosa nera	203	V	REGINA DEI VIGNETI B.	453	VT
Rabosa veronese	204	V	Reno	210	V
RABOSO PIAVE N.	203	V	Repalon	078	V
RABOSO VERONESE N.	204	V	Retagliada	207	V
Rabuèle	208	V	RETAGLIADO BIANCO B.	207	V
Racciapollona	151	V	Retagliädu	207	V
Racciapollone	151	V	Retagliadu niecdu	051	V
Raccipolluta	151	V	Retazzadu	207	V
Ragusano	016	V	Retelläu	207	V
Ragusano bianco	016	V	Retigliäu	207	V
Raibola	208	V	Rheinriesling	210	V
Rairon	248	V	Ribolla	208	V
Rairone	248	V	Ribolla bianca	208	V
Ramandolo	256	V	RIBOLLA GIALLA B.	208	V
Rara	248	V			

(1) V = vitigni di uva da vino; VT = vitigni a duplice attitudine

* *Sinonimo ai soli fini della designazione dei vini.*

(**) Vitigni a duplice attitudine; per l'attribuzione del codice a seconda della natura della produzione (da vino o da tavola), si rimanda ai relativi elenchi.



Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)	Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)
SAN GIUSEPPE NERON.	219	V	SAUVIGNON B.	221	V
SAN LUNARDO B.	220	V	<i>Sauvignon Blanc*</i>	221	V
SAN MARTINO N.	280	V	Savagnin	238	V
SAN MICHELE N.	288	V	Scacciadebiti	032	V
San Nicolò	157	V	Scarlattino	196	V
San Zoveto	218	V	Scavolegno	148	V
Salamanna	(**)	VT	<i>Schiava*</i>	222	V
Salzen	161	V	<i>Schiava*</i>	223	V
Samanna	(**)	VT	<i>Schiava*</i>	(**)	V
Sancinoso	225	V	Schiava di Como	224	V
Sancolombana	(**)	VT	SCHIAVA GENTILE N.	222	V
SANFORTE N.	412	V	SCHIAVA GRIGIA N.	223	V
Sanginetto	218	V	SCHIAVA GROSSA N.	454	VT
Sanginoso	225	V	Schiava locale	224	V
Sangiovese cordisico	150	V	Schiava media	222	V
Sangiovese di Romagna	218	V	SCHIAVA N.	224	V
Sangiovese dolce	218	V	Schiava piccola	222	V
Sangiovese forte	218	V	Schiavone	(**)	VT
Sangiovese grosso	218	V	SCHIOPPETTINO N.	290	V
Sangiovese montanino	218	V	Schwarze Melonentraube	091	V
SANGIOVESE N.	218	V	SCIAGLIN B.	323	V
Sangiovese piccolo	218	V	Sciampagna	221	V
Sangiovetto	218	V	SCIASCINOSO N.	225	V
Sangiovetto chiantigiano	218	V	Sciascinuso	225	V
Sangiovetto dolce	218	V	SCIMISCIA' B.	377	V
Sangiovetto dolce nero	218	V	Selvatica	119	V
Sangiovetto doppio	218	V	SEMIDANO B.	226	V
Sangiovetto doppio del Chianti	218	V	SEMILLON B.	227	V
Sangiovetto gentile	218	V	SENNEN N.	366	V
Sangiovetto grosso	218	V	Seralamanna	(**)	VT
Sangiovetto grosso di Toscana	218	V	Seralemana	(**)	VT
Sangiovetto montanino	218	V	SERBINA N.	433	V
Sanguinosa	225	V	Sérine noir	231	V
Sans Pareil	010	V	Serprina	200	V
SANTA MARIA B.	340	V	<i>Serprino*</i>	200	V
Santa Sofia	081	V	<i>Serprino*</i>	359	V
Santoro	244	V	Serrè	169	V
Sanvicetro	218	V	Sganetta	228	V
Saramanna	(**)	VT	SGAVETTA N.	228	V
Sarcinosa	225	V	Sgranarella	132	V
Sauvagnin	238	V	Shiras	231	V
			Shiraz	231	V

(1) V = vitigni di uva da vino; VT = vitigni a duplice attitudine

* *Sinonimo ai soli fini della designazione dei vini.*

(**) Vitigni a duplice attitudine; per l'attribuzione del codice a seconda della natura della produzione (da vino o da tavola), si rimanda ai relativi elenchi.



Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)	Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)
Tirolidico	232	V	Trebbiano d'oro	032	V
Tirolidigo	232	V	Trebbiano fiorentino	244	V
Tirolidola	232	V	TREBBIANO GIALLO B.	240	V
Tivolese	032	V	Trebbiano giallo di Velletri	240	V
Tocai bianco	235	V	Trebbiano locale	008	V
TOCAI FRIULANO B.	235	V	Trebbiano marchigiano	151	V
Tocai italico	235	V	TREBBIANO		
TOCAI ROSSO N.	236	V	MODENESE B.	241	V
Tocai rosso N. (236)	010	V	Trebbiano montanaro	151	V
Tocai rosso N. (236)	051	V	TREBBIANO		
Tokai	235	V	ROMAGNOLO B.	242	V
Torbat	237	V	TREBBIANO		
TORBATO B.	237	V	SPOLETINO B.	243	V
Torre de' Passeri	150	V	TREBBIANO		
Tostarello	240	V	TOSCANO B.	244	V
TRAMINER			Trebbiano Toscano B. (244)	025	V
AROMATICO RS.	238	V	Trebbiano verde	254	V
Traminer bianco	238	V	Trebbiano veronese	239	V
Traminer rosa	238	V	Trebbianone	244	V
Tranese	247	V	TREVISANA NERA N.	245	V
Trebbianello	235	V	Tribbiano	244	V
TREBBIANINA B.	434	V	Tribbiano forte	244	V
<i>Trebbiano*</i>	240	V	Troiano	247	V
TREBBIANO			Trollinger	(*)	VT
ABRUZZESE B.	332	V	TRONTO N.	387	V
Trebbiano-Albarola	008	V	Trubat iberica	237	V
Trebbiano campolese	032	V	Trubau	237	V
Trebbiano dei Castelli	240	V	Trupecchio	048	V
Trebbiano della fiamma	242	V	Tschaggele	(**)	VT
Trebbiano di Avezzano	032	V	TSCHAGGELE N.	294	V
Trebbiano di Cesena	244	V	Tuccarino di Catania	185	V
Trebbiano di Empoli	244	V	Tulopecchio	048	V
Trebbiano di Lucca	244	V	Turbato	237	V
Trebbiano di Lugana	239	V	Turbiana	239	V
Trebbiano di Lugana	254	V	Turbiano	239	V
Trebbiano di Lugana B.	239	V	Turbiano moscato	239	V
Trebbiano di Lugana B.	254	V	TURCA N.	246	V
Trebbiano di Romagna	242	V	TURCHETTA N.	410	V
TREBBIANO DI			Turviana	239	V
SOAVE B.	239	V			
Trebbiano di Soave B. (239)	254	V			
Trebbiano di Spoleto	243	V	UCELUT B.	324	V
Trebbiano di Toscana	244	V			
				U	
			Uga del zio	071	V

(1) V = vitigni di uva da vino; VT = vitigni a duplice attitudine

* *Sinonimo ai soli fini della designazione dei vini.*

(**) Vitigni a duplice attitudine; per l'attribuzione del codice a seconda della natura della produzione (da vino o da tavola), si rimanda ai relativi elenchi.



Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)	Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)
Ughetta	264	V	Uva di San Severino	225	V
Ughetta di Canetto	264	V	Uva di Spagna Bianca	023	V
Ughetta di Canneto	264	V	UVA DI TROIA N.	247	V
Ughetta di Fassolo	264	V	Uva d'oro	084	V
Ughetta di Solenga	264	V	Uva d'oro sgaravella	084	V
<i>Ugni blanc*</i>	244	V	Uva falerna	079	V
Uino	012	V	Uva fosca	049	V
Uva abruzzese	150	V	Uva francese nera	084	V
Uva aglianica	002	V	Uva ghiotta	(**)	VT
Uva Albarola	008	V	Uva greca	136	V
Uva Albarola genovese	008	V	Uva greca	105	V
Uva aminea	254	V	Uva grossa	049	V
Uva asprina	016	V	Uva liatica	009	V
Uva asprinia	016	V	Uva liatico	009	V
Uva barile	157	V	UVA LONGANESI N.	357	V
Uva bianca	025	V	Uva mammola asciutta	142	V
Uva bosco	036	V	Uva mammolo nero	142	V
Uva canaiolo	049	V	Uva mammolo sgrigliolante	142	V
Uva castellana	032	V	Uva marana	254	V
Uva Cerreto	131	V	Uva marchigiana	049	V
Uva colore canaiola	049	V	Uva Mazzese	145	V
Uva d'aceto	084	V	Uva meranese	(**)	VT
Uva d'Acqui	073	V	Uva merla	049	V
Uva da un osso	032	V	Uva monaca	149	V
Uva dei Gesuiti	009	V	Uva oschirese	015	V
UVA DEL FANTINI N.	435	V	Uva pane	023	V
Uva del Friuli	188	V	Uva pantastico	023	V
Uva del Monferrato	073	V	Uva presta	023	V
UVA DEL TUNDÈ N.	436	V	Uva racciapoluta	151	V
Uva della marina	247	V	<i>Uva rara*</i>	035	V
Uva della pergola	199	V	UVA RARA N.	248	V
Uva dell'Isola	083	V	Uva real	(**)	VT
Uva di Avellino	225	V	Uva regno	151	V
Uva di Barletta	247	V	Uva romana	032	V
Uva di Canosa	247	V	Uva rustia	078	V
Uva di Corato	199	V	Uva salà	148	V
Uva di Ovada	073	V	Uva salata	148	V
Uva di Palaia	034	V	Uva San Giochetto piccolo	218	V
Uva di Poggio delle Rose	151	V	Uva Sangiovetto piccolo	218	V
Uva di Roccagrimalda	073	V	Uva stretta	124	V
Uva di San Marino	095	V	UVA TOSCA N.	249	V

(1) V = vitigni di uva da vino; VT = vitigni a duplice attitudine

* *Sinonimo ai soli fini della designazione dei vini.*

(**) Vitigni a duplice attitudine; per l'attribuzione del codice a seconda della natura della produzione (da vino o da tavola), si rimanda ai relativi elenchi.

Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)	Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)
Uva vecchia	048	V	Verdicchio verzaro	254	V
Uva vermiglia	071	V	Verdicchio verzello	254	V
UVALINO N.	370	V	Verdiga	255	V
Uvanera passera di Corinto	(**)	VT	Verdisa	255	V
Uvetta	264	V	Verdisa grossa	255	V
Uvetta di Caneto	264	V	Verdisco	255	V
Uvino	012	V	Verdise	255	V
			Verdisio	255	V
	V		VERDISO B.	255	V
Vaccò	157	V	Verdiso gentile	255	V
Vaccume	157	V	Verdiso zentil	255	V
Vajano	145	V	Verdisone	255	V
Valencienne	(**)	VT	Verdisot	255	V
Valency	(**)	VT	Verdurino	028	V
VALENTINO N.	295	V	VERDUSCHIA B.	297	V
Valiano nero	145	V	VERDUZZO FRIULANO B.	256	V
Varlentin	258	V	VERDUZZO		
Vecià	309	V	TREVIGIANO B.	257	V
VEGA B.	296	V	Verduzzo verde	256	V
VELTLINER B.	250	V	Verlantin	258	V
Verbesino	100	V	Vementina nera	259	V
Verdana	129	V	VERMENTINO B.	258	V
Verde	252	V	Vementino B. (259)	190	V
VERDEA B.	455	VT	Vementino B. (259)	080	V
VERDEALBARA B.	401	V	Vementino di Rollo	258	V
VERDECA B.	252	V	VERMENTINO NERO N.	259	V
VERDELLO B.	253	V	<i>Vernaccia*</i>	262	V
Verdera	252	V	Vernaccia austera	260	V
Verdesca	252	V	Vernaccia bianca	260	V
VERDESE B.	337	V	Vernaccia bianca di		
Verdicchio	254	V	San Gimignano	261	V
VERDICCHIO BIANCO B.	254	V	Vernaccia cerretana	262	V
Verdicchio Bianco B. (254)	239	V	Vernaccia di Cerreto	262	V
Verdicchio dolce	254	V	Vernaccia di Morone	262	V
Verdicchio femmina	252	V	VERNACCIA DI		
Verdicchio friulano	256	V	ORISTANO B.	260	V
Verdicchio peloso	254	V	VERNACCIA DI		
Verdicchio sirelese	124	V	SAN GIMIGNANO B.	261	V
Verdicchio stretto	254	V	Vernaccia di San Vero Milis	260	V
Verdicchio verde	254	V	Vernaccia di Serrapetrona	262	V
Verdicchio vero	254	V	Vernaccia di Solarussa	260	V

(1) V = vitigni di uva da vino; VT = vitigni a duplice attitudine

* *Sinonimo ai soli fini della designazione dei vini.*

(**) Vitigni a duplice attitudine; per l'attribuzione del codice a seconda della natura della produzione (da vino o da tavola), si rimanda ai relativi elenchi.



Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)	Vitigni e loro sinonimi	Numero di codice	Numero della produzione (1)
Vernaccia di Teramo	262	V	Vitigno di Barletta	247	V
VERNACCIA NERA			VITOUSKA B.	320	V
GROSSA N.	415	V	Vitraille	146	V
VERNACCIA NERA N.	262	V	VUILLERMIN N.	356	V
Vernaccia selvatica	262	V			
Vernaccia trentina	027	V			
VERNACCINA N.	437	V	W		
Vernanzina	027	V	Wälschriesling	209	V
Vernasino bianco	177	V	Wälschriesling (Aligoté)	209	V
<i>Vernatsch*</i>	222	V	Wälschriesling (Meslier)	209	V
<i>Vernatsch*</i>	223	VT	Wälschriesling Weisser	209	V
<i>Vernatsch*</i>	(**)	V	Weissburgunder	193	V
Vernazza	027	V	Weißburgunder	193	V
Vernazza di Gattinara	078	V	Weisse Muscaten Traube	308	V
Vernazzina	027	V	Weisser Muscateller	308	V
Vernesina	177	V	<i>Welschriesling*</i>	209	V
Veron	042	V	WILDBACHER N.	303	V
Veronais	042	V			
VERUCCESE N.	438	V	Z		
Vesentina	182	V	Zagarese	056	V
Vespaia	263	V	Zapponara bianca	032	V
VESPAIOLA B.	263	V	Zebeb	(**)	VT
<i>Vespaiolo*</i>	263	V	ZIBIBBO B.	456	VT
Vespara	263	V	Zibibbo bianco	(**)	VT
Vesparola	263	V	Zinfadel N.	199	V
VESPOLINA N.	264	V	Zinfandel	199	V
Vespolina nera	264	V	Zingariello	229	V
Vespolino	264	V	Zinzillosa	037	V
Vespone	148	V	Zirone	093	V
Vicentina	182	V	Zirone di Spagna	093	V
VIEN DE NUS N.	265	V	Zolia bianca	013	V
Vino verde	252	V	Zuzomaniello	229	V
VIOGNER B.	346	V	ZWEIGELT N.	396	V
Visentina	182	V			
Visparola	264	V	Altri vitigni di uva da vino:		
Vissanello	184	V	UVA DI ALTRO COLORE	600	V
Vissanello	309	V	UVA DI COLORE NERO	599	V

(1) V = vitigni di uva da vino; VT = vitigni a duplice attitudine

* *Sinonimo ai soli fini della designazione dei vini.*

(**) Vitigni a duplice attitudine; per l'attribuzione del codice a seconda della natura della produzione (da vino o da tavola), si rimanda ai relativi elenchi.

Vitigni a duplice attitudine

Vitigni di uva da tavola di cui è ammessa la vinificazione nelle SOLWE PROVINCE specificate sotto ciascuno di essi

449 CHASELAS DORATO B.

Chasselas bianco
Chasselas di Bordeaux
Chasselas dorè
Chasselas di Firenze
Chasselas di Fontainebleau
Chasselas di Tomery

450 CORINTO NERO N.

(prov. Messina)

Aiga passera
Passarilla
Passeretta nera
Passerina Nera
Passolina
Niuriduzzi
Tarmarina
Uvanera passera di Corinto

451 MOSCATO DI TERRACINA B.

*Moscatello**
*Moscatellone**
Moscato di Maccarese
*Muscat**
*Muskateller**

452 REGINA B.

(prov. Chieti)

Boldon
Dattero
Dattero (o Dattier) di Beirut
Dattero di Negroponte
Galletta bianca
Ginevra
Insolia di Candia
Insolia imperiale
Insolia moscatella

Insolia parchitana di Racalmuto
Karabournou
Marsigiliana bianca
Mennavacca bianca
Minna di vacca bianca
Pergolona
Pergolone
Provolone
Rasaki di Anatolia
Rasaki di Rodi
Razaki di Anatolia
Razaki di Rodi
Real
Regina bianca di Firenze
Roma
Rosaki di Anatolia
Rosaki di Rodi
Teta de vaca
Tetin de vache
Teton de vache
Uva ghiotta
Uva real

453 REGINA DEI VIGNETI B.

(prov. Chieti)

Moscato regina dei vigneti

454 SCHIAVA GROSSA N.

(prov. Bergamo, Bolzano, Brescia, Trento, Verona)

Blauer trollinger
*Edelvernatsch**
Edelvernatsch N.
Frankenthal
Frankenthaler
*Großvernatsch**
Grossvernatsch N.



Meraner Kurtraube
*Schiava**
Schiavone
Trollinger
Tschaggele
Uva meranese
*Vernatsch**

455 VERDEA B.
*(prov. Lodi, Lucca, Milano,
Piacenza, Pisa)*

Colombana
Colombana bianca
Colombana di Peccioli
Dorée d'Italie
Sancolombana
San Colombano

456 ZIBIBBO B.
(prov. Trapani)

Gerosolemitana bianca
Gerosolimitana bianca
Malaga

*Moscatello**
Moscatello grosso della Grecia
Moscatello romano
*Moscatellone**
Moscatellone di Ascoli
Moscatellone di Piemonte
Moscatellone di Sardegna
Moscatellone di Spagna
*Moscato**
Moscato d'Alessandria
Moscato di Calabria
Moscato di Pantelleria
Panse musqué
Salamanna
Samanna
Saralamanna
Seralamanna
Seralemanna
Valencienne
Valency
Zebeb
Zibibbo bianco

6^o

Numero identificativo Istat

Censimento generale dell'agricoltura

24 OTTOBRE 2010

(art. 17 del decreto legge 25 settembre 2009, n. 135, convertito con modificazioni dalla legge 20 novembre 2009, n. 166)

Sistema statistico nazionale
Istituto nazionale di statistica



QUESTIONARIO DI AZIENDA AGRICOLA

A NOTIZIE ANAGRAFICHE, RESIDENZA O SEDE LEGALE DEL CONDUTTORE

Nel caso di notizie diverse da quelle prestampate o di aziende da intervistare non presenti nella lista, riportare nei riquadri verdi sottostanti le notizie nuove, le variazioni o le integrazioni.

Cognome e nome della persona fisica o denominazione della società o ente che conduce l'azienda

Codice Unico di Azienda Agricola (CUAA) o Codice fiscale della persona fisica o della società o ente che conduce l'azienda

Indirizzo (Via/Piazza/Località e numero civico)

C.A.P.

Denominazione Comune

Codice Istat

Denominazione Provincia

Codice Istat

Numero di telefono 1

Numero di telefono 2

E-mail

Indirizzo sito web

Mod. Istat CEAGR



B ESITO DELLA RILEVAZIONE

B.1 AZIENDA RILEVATA 1
(compilare sempre il presente questionario)

B.2 AZIENDA IN LISTA NON RILEVATA
(compilare solo il riquadro in bianco a pagina 14 del questionario)

- a. Irreperibilità del conduttore 2
 b. Rifiuto 3
 c. Altra motivazione 4
 (specificare.....)

caso g: compilare il riquadro D indicando le notizie dell'azienda/e che ha/hanno acquisito i terreni o gli allevamenti

caso h: compilare il riquadro D indicando le notizie dell'azienda già in lista o già intervistata

B.3 AZIENDA IN LISTA NON ESISTENTE O DOPPIONE
(compilare solo il riquadro in bianco a pagina 14 del questionario; per i casi g ed h, riempire anche il riquadro D)

- d. Terreni destinati a soli orti familiari o allevamenti per autoconsumo o aziende esclusivamente forestali 5
 e. Soggetto che non ha mai esercitato attività agricola 6
 f. Terreni agricoli definitivamente abbandonati o destinati ad altro uso o aziende esclusivamente zootecniche che hanno totalmente dismesso l'attività senza cessione ad altri 7
 g. Azienda agricola interamente affittata, ceduta, assorbita, fusa o smembrata 8
 h. Unità da ricondurre ad azienda esistente (doppione) 9

C CESSIONI PARZIALI (in caso di risposta al quesito B.1)

L'azienda ha ceduto parzialmente terreni agricoli o allevamenti ad altra/e azienda/e nell'annata agraria 2009/2010?

- SI 1
 NO 2

In caso di risposta SI compilare il riquadro D indicando le notizie dell'azienda/e che ha/hanno acquisito parzialmente i terreni o gli allevamenti

D UNITÀ COLLEGATE ALLE AZIENDE IN LISTA (da compilare per i casi B.3g, B.3h e per risposta SI al riquadro C)

Cognome e nome della persona fisica o denominazione della società o ente che conduce l'azienda

Indirizzo, Comune e Provincia

CUJAA o Codice fiscale della persona fisica o della società o ente che conduce l'azienda

Cognome e nome della persona fisica o denominazione della società o ente che conduce l'azienda	Indirizzo, Comune e Provincia	CUJAA o Codice fiscale della persona fisica o della società o ente che conduce l'azienda
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

E UBICAZIONE DEL CENTRO AZIENDALE

Questo riquadro deve essere compilato solo se l'ubicazione del centro aziendale è diversa dalla residenza o dalla sede legale del conduttore. Per centro aziendale si intende il complesso dei fabbricati connessi all'attività aziendale situato entro il perimetro dei terreni aziendali oppure, in assenza di fabbricati, il luogo che identifica la maggior parte della superficie aziendale

Indirizzo (Via/Piazza/Località e numero civico del centro aziendale) C.A.P.

Denominazione Comune Codice Istat

Denominazione Provincia Codice Istat Telefono fisso (prefisso e n.)

Per tutti i Comuni esclusi quelli di Trento e Bolzano e quelli elencati nell'appendice B del libretto d'istruzioni

Sez. censuaria Foglio di mappa catastale

Per i Comuni con catasto tavolare elencati nell'appendice B del libretto d'istruzioni

Sez. censuaria Particella catastale / Tipo

Per i Comuni delle province di Trento e Bolzano

Comune catastale Particella catastale / Tipo

Per i Comuni con catasto a foglio aperto elencati nell'appendice B del libretto d'istruzioni

Sez. censuaria Foglio e Particella catastale

Il centro aziendale è localizzato a meno di 5 km dalla residenza o sede legale del conduttore? 1 SI 2 NO

1 FORMA GIURIDICA

(è ammessa una sola risposta)

- 1.1 Azienda individuale 01
- 1.2 Società semplice 02
- 1.3 Altra società di persone (S.n.c., S.a.s., ecc.) 03
- 1.4 Società di capitali (S.p.a., S.r.l., ecc.) 04
- 1.5 Società cooperativa 05
- 1.6 Amministrazione o Ente pubblico 06
(Stato, Regioni, Province, Comuni, ecc.)
- 1.7 Ente (Comunanze, Università, Regole, ecc.) 07
o Comune che gestisce proprietà collettive
- 1.8 Ente privato senza fini di lucro 08
- 1.9 Altra forma giuridica 09
(specificare.....)

2 SISTEMA DI CONDUZIONE

- 2.1 Forma di conduzione (è ammessa una sola risposta)
- a. Conduzione diretta del coltivatore 01
 - b. Conduzione con salariati (in economia) 02
 - c. Altra forma di conduzione 03
(specificare.....)
- 2.2 Titolo di possesso dei terreni
- | | SUPERFICIE TOTALE | | SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU) | |
|-------------------------------|-------------------|-----|--------------------------------------|-----|
| | Ettari | Are | Ettari | Are |
| a. Proprietà, usufrutto, ecc. | | | | |
| b. Affitto | | | | |
| c. Uso gratuito | | | | |
| 2.3 TOTALE | | | | |

I TOTALI della Superficie Totale e della SAU devono essere uguali ai corrispondenti dati riportati ai punti 17 e 12, pagina 5

3 CORPI AZIENDALI DI TERRENO

- 3.1 Corpi che costituiscono l'azienda n.

4 STATO DI ATTIVITÀ DELL'AZIENDA

- 4.1 Nell'annata agraria 2009/2010 l'unità agricola è stata:
- a) Attiva 1
 - b) Temporaneamente inattiva 2
- (compilare solo il riquadro in bianco a pagina 14 del questionario)

5 ELEMENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO

Indicare la presenza di elementi lineari del paesaggio	Cod.	Sottoposti a manutenzione durante gli ultimi tre anni	Di nuova realizzazione negli ultimi tre anni
5.1 Siepi	01	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2
5.2 Filari di alberi	02	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2
5.3 Muretti	03	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2

6 INFORMATIZZAZIONE DELL'AZIENDA

- 6.1 L'azienda dispone di computer e/o altre attrezzature informatiche per fini aziendali? SI NO
Se SI rispondere al punto 6.1.1 e successivi, se NO passare al punto 6.2 e successivi
- 6.1.1 L'azienda usa normalmente proprie attrezzature informatiche per:
- a. Servizi amministrativi (contabilità, paghe, ecc.) SI NO
 - b. Gestione informatizzata di coltivazioni SI NO
 - c. Gestione informatizzata degli allevamenti SI NO
- 6.2 L'azienda utilizza normalmente la rete Internet per le proprie attività? SI NO
- 6.3 L'azienda ha un sito web oppure una o più pagine su Internet? SI NO
- 6.4 L'azienda fa commercio elettronico per:
- a. La vendita di prodotti e servizi aziendali SI NO
 - b. L'acquisto di prodotti e servizi SI NO

7 SOSTEGNO ALLO SVILUPPO RURALE

- 7.1 Indicare se l'azienda ha beneficiato di una o più delle seguenti misure nel corso del 2008-2009-2010
- a. Insediamento di giovani agricoltori (misura 112) 01
 - b. Utilizzo di servizi di consulenza (misura 114) 02
 - c. Ammodernamento delle aziende agricole (misura 121) 03
 - d. Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (misura 123) 04
 - e. Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale (misura 124) 05
 - f. Rispetto delle norme basate sulla legislazione comunitaria (misura 131) 06
 - g. Partecipazioni degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare (misura 132) 07
 - h. Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane (misura 211) 08
 - i. Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse da zone montane (misura 212) 09
 - l. Indennità Natura 2000 (misura 213) 10
 - m. Indennità connesse alla Direttiva Quadro 2000/60/CE sulle acque (misura 213) 11
 - n. Pagamenti agro-ambientali (misura 214) 12
↳ di cui nel quadro dell'agricoltura biologica 13
↳ di cui nel quadro dell'agricoltura integrata 14
 - o. Pagamenti per il benessere degli animali (misura 215) 15
 - p. Sostegno agli investimenti non produttivi (misura 216) 16
 - q. Diversificazione in attività non agricole (misura 311) 17
 - r. Incentivazione di attività turistiche (misura 313) 18

A questa sezione (pagine 4, 5, 6 e 7) devono rispondere le aziende con terreni
 NOTA: Le aziende esclusivamente zootecniche che abbiano ricoveri per animali devono comunque indicare le superfici relative a questi fabbricati a pagina 5, al punto 16 "Altra superficie"

Utilizzazione dei terreni (annata agraria 2009 - 2010)

8 SEMINATIVI		Cod.	SUPERFICIE COLTIVAZIONE PRINCIPALE	
			Ettari	Are
8.1	Cereali per la produzione di granella (1)			
	a. Frumento tenero e spelta	01		
	b. Frumento duro	02		
	c. Segale	03		
	d. Orzo	04		
	e. Avena	05		
	f. Mais (escluso mais in erba e a maturazione cerosa da indicare al punto 8.10b)	06		
	g. Riso	07		
	h. Sorgo	08		
	i. Altri cereali	09		
8.2	Legumi secchi (1)			
	a. Pisello (proteico e secco)	10		
	b. Fagiolo secco	11		
	c. Fava	12		
	d. Lupino dolce	13		
	e. Altri legumi secchi	14		
8.3	Patata (1)	15		
8.4	Barbabetola da zucchero	16		
8.5	Piante sarciate da foraggio	17		
8.6	Piante industriali			
	a. Tabacco	18		
	b. Luppolo	19		
	c. Piante tessili			
	- Cotone	20		
	- Lino	21		
	- Canapa	22		
	- Altre piante tessili	23		
	d. Piante da semi oleosi (1)			
	- Colza e ravizzone	24		
	- Girasole	25		
	- Soia	26		
	- Semi di lino	27		
	- Altre piante di semi oleosi	28		
	e. Piante aromatiche, medicinali, spezie e da condimento	29		
	f. Altre piante industriali	30		

segue SEMINATIVI		Cod.	SUPERFICIE COLTIVAZIONE PRINCIPALE	
			Ettari	Are
8.7	Ortive			
	<i>In piena aria</i>			
	a. In coltivazioni di pieno campo			
	- Pomodoro da mensa	31		
	- Pomodoro da industria	32		
	- Altre ortive	33		
	b. In orti stabili ed industriali			
	- Pomodoro da mensa	34		
	- Altre ortive	35		
	<i>Protette</i>			
	a. In serra			
	- Pomodoro da mensa	36		
	- Altre ortive	37		
	b. In tunnel, campane, ecc.	38		
8.8	Fiori e piante ornamentali			
	a. In piena aria	39		
	b. Protetti			
	- In serra	40		
	- In tunnel, campane, ecc.	41		
8.9	Piantine			
	a. Orticole	42		
	b. Floricole ed ornamentali	43		
	c. Altre piantine	44		
8.10	Foraggere avvicendate (1)			
	a. Prati avvicendati			
	- Erba medica	45		
	- Altri prati avvicendati	46		
	b. Erbai			
	- Mais in erba	47		
	- Mais a maturazione cerosa	48		
	- Altri erbai monofiti di cereali	49		
	- Altri erbai	50		
8.11	Sementi	51		
8.12	Terreni a riposo			
	a. Non soggetti a regime di aiuto	52		
	b. Soggetti a regime di aiuto (buone condizioni agronomiche e ambientali)	53		
8.13	TOTALE SEMINATIVI	54		

(1) Compresa le superfici destinate alle produzioni di sementi

21 NATURA DELLA PRODUZIONE

21.1 Uva per la produzione di vini a denominazione di origine controllata (vini DOC) e controllata e garantita (vini DOCG)	Cod.	SUPERFICIE TOTALE A VITE		SUPERFICIE INVESTITA A VITE SECONDO L'ANNO DI IMPIANTO														
				Posteriore ad agosto 2007		Da settembre 2004 ad agosto 2007		Da settembre 2000 ad agosto 2004		Da settembre 1990 ad agosto 2000		Da settembre 1980 ad agosto 1990		Anteriore al settembre 1980				
		Ettari	Are	Ettari	Are	Ettari	Are	Ettari	Are	Ettari	Are	Ettari	Are	Ettari	Are			
VITIGNI (denominazione)																		
1.....																		
1.....																		
1.....																		
1.....																		
1.....																		
1.....																		
1.....																		
1.....																		
1.....																		
1.....																		
1.....																		
1.....																		
1.....																		
1.....																		
1.....																		
TOTALE.....	1999																	
21.2 Uva per la produzione di altri vini																		
VITIGNI (denominazione)																		
2.....																		
2.....																		
2.....																		
2.....																		
2.....																		
2.....																		
2.....																		
2.....																		
2.....																		
2.....																		
2.....																		
2.....																		
2.....																		
2.....																		
2.....																		
2.....																		
2.....																		
TOTALE.....	2999																	
21.3 Uva da tavola	3999																	
21.4 Viti non innestate	4001																	
21.5 TOTALE PARZIALE (1) (somma dei dati ai punti 21.1, 21.2, 21.3 e 21.4)	4002																	
21.6 Viti madri da portinnesto	4003																	
21.7 Barbatelle	4004																	
21.8 TOTALE SUPERFICIE A VITE (somma dei dati ai punti 21.5, 21.6 e 21.7)	4999																	
21.9 TOTALE UVA DA VINO RACCOLTA																		
														Cod.	QUINTALI			
21.9.1 Per la produzione di vini DOC e DOCG														5001				
21.9.2 Per la produzione di altri vini														5002				

(1) Deve coincidere con la superficie totale del punto 9.1 di pagina 5.

22 IRRIGAZIONE (esclusa l'irrigazione di soccorso)

	Cod.	SUPERFICIE IRRIGATA		Codice Sistema di irrigazione (1)
		Ettari	Are	
22.1 Superficie irrigabile	01			
22.2 Superficie effettivamente irrigata	02			
22.3 Superficie media irrigata nelle ultime 3 annate agrarie	03			
22.4 Coltivazioni irrigate almeno una volta nell'annata agraria 2009-2010				
a. Cereali per la produzione di granella (escluso mais e riso)	01			
b. Mais da granella	02			
c. Riso	03			
d. Legumi secchi	04			
e. Patata	05			
f. Barbabietola da zucchero	06			
g. Colza e ravizzone	07			
h. Girasole	08			
i. Piante tessili	09			
l. Ortive in piena aria	10			
m. Mais verde (in erba ed a maturazione cerosa)	11			
n. Altre foraggere avvicendate	12			
o. Altri seminativi (tabacco, fiori, ecc.)	13			
p. Prati permanenti e pascoli	14			
q. Vite	15			
r. Olivo	16			
s. Agrumi	17			
t. Fruttiferi	18			
u. Altre coltivazioni legnose agrarie	19			
v. Arboricoltura da legno	20			
22.5 TOTALE SUPERFICIE IRRIGATA (deve corrispondere al punto 22.2)	21			XXXXX

(1) Indicare il codice del sistema di irrigazione unico o prevalente.

- 1 Scorrimento superficiale ed infiltrazione laterale
 2 Sommersione
 3 Aspersione (a pioggia)
 4 Microirrigazione
 5 Altro sistema

22.6 Fonte di approvvigionamento dell'acqua irrigua (è ammessa una sola risposta)

- Acque sotterranee all'interno o nelle vicinanze dell'azienda 01
 - Acque superficiali all'interno dell'azienda (bacini naturali ed artificiali) 02
 - Acque superficiali al di fuori dell'azienda (laghi, fiumi o corsi d'acqua) 03
 Acquedotto, consorzio di irrigazione e bonifica o altro ente irriguo
 - con consegna a turno 04
 - con consegna a domanda 05
 - Altra fonte 06

22.7 Barrare la casella se l'azienda utilizza servizi di consulenza irrigua e/o sistemi di determinazione del fabbisogno irriguo 01

23 AGRICOLTURA BIOLOGICA E PRODUZIONI DI QUALITÀ DOP E IGP

Coltivazioni (Annata agraria 2009-2010)

SUPERFICIE BIOLOGICA: Superficie agricola utilizzata in cui si applicano metodi di produzione biologica certificati o in fase di conversione secondo le norme comunitarie o nazionali

SUPERFICIE DOP E IGP: Superficie principale o secondaria per la quale l'azienda è controllata e certificata dal competente organismo di controllo

	Cod.	SUPERFICIE BIOLOGICA		SUPERFICIE DOP E IGP	
		Ettari	Are	Ettari	Are
23.1 Coltivazioni					
a. Cereali	01				
b. Legumi secchi	02				
c. Patata	03				
d. Barbabietola da zucchero	04			XXX	XX
e. Piante da semi oleosi	05			XXX	XX
f. Ortive	06				
g. Foraggere avvicendate	07			XXX	XX
h. Prati permanenti e Pascoli (esclusi pascoli magri)	08			XXX	XX
i. Vite	09			XXX	XX
l. Olivo	10				
m. Agrumi	11				
n. Fruttiferi	12				
o. Altre coltivazioni (tabacco, fiori, piante aromatiche, ecc)	13				
23.2 TOTALE	14				
di cui Superficie agricola utilizzata in fase di conversione al biologico	15			XXX	XX

24 LAVORAZIONE DEL TERRENO

Indicare le lavorazioni effettuate sui SEMINATIVI

	Cod.	SUPERFICIE	
		Ettari	Are
24.1 Lavorazione convenzionale (aratura)	01		
24.2 Lavorazione di conservazione (a strisce, verticale, a porche permanenti)	02		
24.3 Nessuna lavorazione	03		

La somma dei codici 01, 02 e 03 deve essere minore o uguale a quanto riportato al punto 8.13 di pagina 4

25 CONSERVAZIONE DEL SUOLO

	Cod.	SUPERFICIE	
		Ettari	Are
25.1 Copertura invernale del suolo a SEMINATIVI			
a. Colture invernali (ad esempio fumento autunno-vernino)	01		
b. Colture di copertura o intermedie	02		
c. Residui colturali (ad esempio stoppie, paglia, pacciame)	03		
d. Nessuna copertura	04		
25.2 Avvicendamento dei SEMINATIVI			
a. Monosuccessione	05		
b. Avvicendamento libero	06		
c. Piano di rotazione	07		
25.3 Inerbimento controllato delle superfici a COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	08		

La somma dei codici da 01 a 04 e dei codici da 05 a 07 deve essere minore o uguale a quanto riportato al punto 8.13 di pag. 4



sezione III

Informazioni per aziende con allevamenti

A questa sezione (pagine 8 e 9) devono rispondere solo le aziende con allevamenti o quelle con terreni che applicano effluenti di origine animale (punto 42 a pagina 9)
 Le aziende che siano temporaneamente prive di animali alla data del 24 ottobre 2010 o che abbiano cessato completamente la propria attività zootecnica prima del 24 ottobre 2010 devono comunque compilare i punti 39, 40, 41 e 42 di pagina 9

Consistenza degli allevamenti al 24 ottobre 2010

26 BOVINI	Cod.	CAPI		
26.1 Di età inferiore a 1 anno				
a. Maschi	01			
b. Femmine	02			
26.2 Da 1 anno a meno di 2 anni				
a. Maschi	03			
b. Femmine	04			
26.3 Di 2 anni e più				
a. Maschi	05			
b. Femmine				
- Giovanche (manze) da allevamento	06			
- Giovanche (manze) da macello	07			
- Vacche da latte	08			
- Altre vacche (da carne o da lavoro)	09			
26.4 TOTALE BOVINI	10			
27 BUFALINI	Cod.	CAPI		
27.1 Annutoli (vitelli bufalini)				
27.2 Bufale	12			
27.3 Altri bufalini	13			
27.4 TOTALE BUFALINI	14			
28 EQUINI	Cod.	CAPI		
28.1 Cavalli				
28.2 Altri equini (asini, muli, bardotti, ecc.)	16			
28.3 TOTALE EQUINI	17			
SE L'AZIENDA POSSIEDE ALLEVAMENTI DIVERSI DA BOVINI, BUFALINI O EQUINI INDICARE				
29 L'azienda possiede allevamenti per autoconsumo?	1 <input type="checkbox"/> SI 2 <input type="checkbox"/> NO			
30 L'azienda possiede allevamenti destinati alla vendita?	1 <input type="checkbox"/> SI 2 <input type="checkbox"/> NO			
se SI indicare i soli capi destinati alla vendita ai punti da 31 a 37 se NO passare al punto 38				
31 OVINI	Cod.	CAPI		
31.1 Pecore				
a. Da latte	18			
b. Altre	19			
31.2 Altri ovini	20			
31.3 TOTALE OVINI	21			
32 CAPRINI	Cod.	CAPI		
32.1 Capre				
32.2 Altri caprini	23			
32.3 TOTALE CAPRINI	24			
33 SUINI	Cod.	CAPI		
33.1 Di peso inferiore a 20 kg				
33.2 Da 20 kg a meno di 50 kg	26			
33.3 Da ingrasso di 50 kg e più				
a. Da 50 kg a meno di 80 kg	27			
b. Da 80 kg a meno di 110 kg	28			
c. Da 110 kg e più	29			
33.4 Da riproduzione di 50 kg e più				
a. Verri	30			
b. Scrofe montate	31			
c. Altre scrofe	32			
33.5 TOTALE SUINI	33			
34 AVICOLI	Cod.	CAPI		
34.1 Polli da carne				
34.2 Galline da uova	35			
34.3 Tacchini	36			
34.4 Faraone	37			
34.5 Oche	38			
34.6 Altri allevamenti avicoli	39			
34.7 TOTALE AVICOLI	40			
35 CONIGLI	Cod.	CAPI		
35.1 Fattrici				
35.2 Altri conigli	42			
35.3 TOTALE CONIGLI	43			
36 STRUZZI	Cod.	CAPI		
36.1 TOTALE STRUZZI				
36.1	44			
37 ALTRI ALLEVAMENTI	Cod.	NUMERO ALVEARI		
37.1 Api				
37.1	45	<input type="checkbox"/>		
37.2 Altri allevamenti				
37.2	46	<input type="checkbox"/> XXX		
38 AGRICOLTURA BIOLOGICA E PRODUZIONI DI QUALITÀ DOP E IGP - ALLEVAMENTI	Cod.	BIOLOGICI Capi	DOP e IGP Capi	ALLEVAMENTI BIOLOGICI: Capi di bestiame allevati con metodi di produzione biologica e certificati secondo le norme comunitarie o nazionali esclusi quelli in fase di conversione al biologico
38.1 Allevamenti				
a. Bovini	01			ALLEVAMENTI DOP E IGP: Capi per i quali l'azienda è controllata e certificata dal competente organismo di controllo
b. Bufalini	02			
c. Equini	03		XXX	
d. Ovini	04			
e. Caprini	05			
f. Suini	06			
g. Avicoli	07			
h. Conigli	08		XXX	
i. Api		09 <input type="checkbox"/>	10 <input type="checkbox"/>	
I. Altri allevamenti (incl. Struzzi)		11 <input type="checkbox"/>		

39 PASCOLO

39.1 L'azienda ha avuto animali al pascolo? 1 SI 2 NO In caso di risposta negativa passare al punto 40

TIPOLOGIA DEI TERRENI A PASCOLO	Cod.	NUMERO TOTALE DI ANIMALI AL PASCOLO	SUPERFICIE UTILIZZATA (prati permanenti, pascoli e foraggiere avvicendate)		NUMERO MESI
			Ettari	Are	
39.2 Terreni aziendali	01				
39.3 Terreni di altre aziende	02				
39.4 Terreni di proprietà collettive	03				

In caso di risposta al punto 39.4 indicare la denominazione del Comune o dell'Ente gestore dei terreni appartenenti a proprietà collettive

40 TIPOLOGIA DI STABILAZIONE DEL BESTIAME

40.1 Vacche da latte e Bufale		Cod.	Numero medio di animali (1)			Cod.	Numero medio di animali (1)
a. In stabulazione fissa con uso di lettiera (produzione di letame)	01			d. Su pavimento pieno	10		
b. In stabulazione fissa senza uso di lettiera (produzione di liquame)	02			e. All'aperto	11		
c. In stabulazione libera con uso di lettiera (produzione di letame)	03			40.4 Galline ovaiole			
d. In stabulazione libera senza uso di lettiera (produzione di liquame)	04			a. A terra con accesso all'esterno	12		
40.2 Altri Bovini e Bufalini				b. A terra al chiuso	13		
a. In stabulazione con uso di lettiera (produzione di letame)	05			c. In gabbia (tutti i tipi)	14		
b. In stabulazione senza uso di lettiera (produzione di liquame)	06			c1. In gabbia con nastro di asportazione delle deiezioni	15		
40.3 Suini				c2. In gabbia con fossa di stoccaggio di deiezioni liquide	16		
a. Su fessurato (o grigliato) parziale	07			c3. In gabbia con fossa di stoccaggio di deiezioni solide	17		
b. Su fessurato (o grigliato) totale	08			40.5 Polli da carne			
c. Su lettiera permanente	09			a. A terra con accesso all'esterno	18		
				b. A terra al chiuso	19		

(1) Il numero medio di animali può non coincidere con il numero di capi dichiarati a pagina 8.

41 MODALITÀ DI STOCCAGGIO PER TIPOLOGIA DI EFFLUENTI ZOOTECNICI GENERATI IN AZIENDA

41.1 L'azienda adotta modalità di stoccaggio degli effluenti zootecnici? 1 SI 2 NO In caso di risposta negativa passare al punto 42

EFFLUENTI ZOOTECNICI	Cod.	ACCUMULO IN CAMPO	PLATEA		VASCA		LAGUNA	
			Coperta	Scoperta	Coperta	Scoperta	Coperta	Scoperta
41.2 Letame (incluso pollina)	01	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	XXX	XXX	XXX	XXX
41.3 Colaticcio (urine)	02	XXX	XXX	XXX	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>
41.4 Liquame (feci + urine)	03	XXX	XXX	XXX	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>

42 APPLICAZIONE DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI DI ORIGINE ANIMALE

EFFLUENTI ZOOTECNICI (Indicare la superficie trattata secondo le seguenti applicazioni):	Cod.	SAU TRATTATA CON EFFLUENTI ZOOTECNICI	
		Ettari	Are
42.1 Spandimento di letame solido	01		
di cui 42.1.1 Spandimento di letame con incorporazione immediata (entro 4 ore)	02		
42.2 Spandimento di liquame e colaticcio (inclusa fertirrigazione)	03		
di cui 42.2.1 Spandimento di liquame o colaticcio con incorporazione immediata (entro 4 ore) o iniezione profonda	04		
42.2.2 Spandimento di liquame o colaticcio con incorporazione (aratura) entro le 24 ore	05		
42.2.3 Spandimento di liquame o colaticcio a raso in bande o iniezione poco profonda o fertirrigazione	06		
Indicare la percentuale di effluenti zootecnici portati al di fuori dell'azienda sul totale prodotto dall'azienda (venduti o rimossi per uso diretto come fertilizzanti o per processi di trattamento)		%	
42.3 Percentuale di letame portato al di fuori dell'azienda sul totale letame prodotto	07	[] [] []	
42.4 Percentuale di liquame portato al di fuori dell'azienda sul totale liquame prodotto	08	[] [] []	



sezione IV

Ubicazione dei terreni e degli allevamenti aziendali

Tutti i terreni aziendali e/o gli allevamenti sono localizzati nel Comune del centro aziendale? SI NO

Se SI passare alla sezione successiva, se NO compilare ciascun riquadro sottostante per ogni Comune in cui sono localizzate le coltivazioni e/o gli allevamenti (se i Comuni sono più di 8 utilizzare fogli aggiuntivi)

Riquadro N° (Riferito al comune del centro aziendale)

PROVINCIA Denominazione _____
 COMUNE Denominazione _____

1	COLTIVAZIONI (SEZ. II)	Cod.	SUPERFICIE	
			Ettari	Are
	a. Seminativi (punto 8.13)	01		
	b. Vite (punto 9.1)	02		
	c. Coltivazioni legnose agrarie, escluso vite (punto 9.8 meno punto 9.1)	03		
	d. Orti familiari (punto 10)	04		
	e. Prati permanenti e pascoli (punto 11.3 + 11.4)	05		
1.1	SAU (punto 12)	06		
	f. Arboricoltura da legno (punto 13.3)	07		
	g. Totale boschi (punto 14.4)	08		
	h. Super. non utiliz. e altra super. (punto 15 + 16)	09		
1.2	SUPERFICIE TOTALE (punto 17)	10		
2	ALLEVAMENTI (SEZ. III)	Cod.	CAPI	
	a. Bovini e Bufalini (punto 26.4 + 27.4)	01		
	b. Suini (punto 33.5)	02		
	c. Ovi-caprini (punto 31.3 + 32.3)	03		
	d. Avicoli (punto 34.7)	04		
	e. Presenza altri allevamenti (punti 28, 35, 36, 37)	05		<input type="checkbox"/>

Riquadro N°

PROVINCIA Denominazione _____
 COMUNE Denominazione _____

1	COLTIVAZIONI (SEZ. II)	Cod.	SUPERFICIE	
			Ettari	Are
	a. Seminativi (punto 8.13)	01		
	b. Vite (punto 9.1)	02		
	c. Coltivazioni legnose agrarie, escluso vite (punto 9.8 meno punto 9.1)	03		
	d. Orti familiari (punto 10)	04		
	e. Prati permanenti e pascoli (punto 11.3 + 11.4)	05		
1.1	SAU (punto 12)	06		
	f. Arboricoltura da legno (punto 13.3)	07		
	g. Totale boschi (punto 14.4)	08		
	h. Super. non utiliz. e altra super. (punto 15 + 16)	09		
1.2	SUPERFICIE TOTALE (punto 17)	10		
2	ALLEVAMENTI (SEZ. III)	Cod.	CAPI	
	a. Bovini e Bufalini (punto 26.4 + 27.4)	01		
	b. Suini (punto 33.5)	02		
	c. Ovi-caprini (punto 31.3 + 32.3)	03		
	d. Avicoli (punto 34.7)	04		
	e. Presenza altri allevamenti (punti 28, 35, 36, 37)	05		<input type="checkbox"/>

Riquadro N°

PROVINCIA Denominazione _____
 COMUNE Denominazione _____

1	COLTIVAZIONI (SEZ. II)	Cod.	SUPERFICIE	
			Ettari	Are
	a. Seminativi (punto 8.13)	01		
	b. Vite (punto 9.1)	02		
	c. Coltivazioni legnose agrarie, escluso vite (punto 9.8 meno punto 9.1)	03		
	d. Orti familiari (punto 10)	04		
	e. Prati permanenti e pascoli (punto 11.3 + 11.4)	05		
1.1	SAU (punto 12)	06		
	f. Arboricoltura da legno (punto 13.3)	07		
	g. Totale boschi (punto 14.4)	08		
	h. Super. non utiliz. e altra super. (punto 15 + 16)	09		
1.2	SUPERFICIE TOTALE (punto 17)	10		
2	ALLEVAMENTI (SEZ. III)	Cod.	CAPI	
	a. Bovini e Bufalini (punto 26.4 + 27.4)	01		
	b. Suini (punto 33.5)	02		
	c. Ovi-caprini (punto 31.3 + 32.3)	03		
	d. Avicoli (punto 34.7)	04		
	e. Presenza altri allevamenti (punti 28, 35, 36, 37)	05		<input type="checkbox"/>

Riquadro N°

PROVINCIA Denominazione _____
 COMUNE Denominazione _____

1	COLTIVAZIONI (SEZ. II)	Cod.	SUPERFICIE	
			Ettari	Are
	a. Seminativi (punto 8.13)	01		
	b. Vite (punto 9.1)	02		
	c. Coltivazioni legnose agrarie, escluso vite (punto 9.8 meno punto 9.1)	03		
	d. Orti familiari (punto 10)	04		
	e. Prati permanenti e pascoli (punto 11.3 + 11.4)	05		
1.1	SAU (punto 12)	06		
	f. Arboricoltura da legno (punto 13.3)	07		
	g. Totale boschi (punto 14.4)	08		
	h. Super. non utiliz. e altra super. (punto 15 + 16)	09		
1.2	SUPERFICIE TOTALE (punto 17)	10		
2	ALLEVAMENTI (SEZ. III)	Cod.	CAPI	
	a. Bovini e Bufalini (punto 26.4 + 27.4)	01		
	b. Suini (punto 33.5)	02		
	c. Ovi-caprini (punto 31.3 + 32.3)	03		
	d. Avicoli (punto 34.7)	04		
	e. Presenza altri allevamenti (punti 28, 35, 36, 37)	05		<input type="checkbox"/>

sezione IV Ubicazione dei terreni e degli allevamenti aziendali

Riquadro N°

PROVINCIA Codice ISTAT Denominazione

COMUNE Codice ISTAT Denominazione

1	COLTIVAZIONI (SEZ. II)	Cod.	SUPERFICIE	
			Ettari	Are
	a. Seminativi (punto 8.13)	01		
	b. Vite (punto 9.1)	02		
	c. Coltivazioni legnose agrarie, escluso vite (punto 9.8 meno punto 9.1)	03		
	d. Orti familiari (punto 10)	04		
	e. Prati permanenti e pascoli (punto 11.3 + 11.4)	05		
1.1	SAU (punto 12)	06		
	f. Arboricoltura da legno (punto 13.3)	07		
	g. Totale boschi (punto 14.4)	08		
	h. Super. non utiliz. e altra super. (punto 15 + 16)	09		
1.2	SUPERFICIE TOTALE (punto 17)	10		
2	ALLEVAMENTI (SEZ. III)	Cod.	CAPI	
	a. Bovini e Bufalini (punto 26.4 + 27.4)	01		
	b. Suini (punto 33.5)	02		
	c. Ovi-caprini (punto 31.3 + 32.3)	03		
	d. Avicoli (punto 34.7)	04		
	e. Presenza altri allevamenti (punti 28, 35, 36, 37)	05		<input type="checkbox"/>

Riquadro N°

PROVINCIA Codice ISTAT Denominazione

COMUNE Codice ISTAT Denominazione

1	COLTIVAZIONI (SEZ. II)	Cod.	SUPERFICIE	
			Ettari	Are
	a. Seminativi (punto 8.13)	01		
	b. Vite (punto 9.1)	02		
	c. Coltivazioni legnose agrarie, escluso vite (punto 9.8 meno punto 9.1)	03		
	d. Orti familiari (punto 10)	04		
	e. Prati permanenti e pascoli (punto 11.3 + 11.4)	05		
1.1	SAU (punto 12)	06		
	f. Arboricoltura da legno (punto 13.3)	07		
	g. Totale boschi (punto 14.4)	08		
	h. Super. non utiliz. e altra super. (punto 15 + 16)	09		
1.2	SUPERFICIE TOTALE (punto 17)	10		
2	ALLEVAMENTI (SEZ. III)	Cod.	CAPI	
	a. Bovini e Bufalini (punto 26.4 + 27.4)	01		
	b. Suini (punto 33.5)	02		
	c. Ovi-caprini (punto 31.3 + 32.3)	03		
	d. Avicoli (punto 34.7)	04		
	e. Presenza altri allevamenti (punti 28, 35, 36, 37)	05		<input type="checkbox"/>

Riquadro N°

PROVINCIA Codice ISTAT Denominazione

COMUNE Codice ISTAT Denominazione

1	COLTIVAZIONI (SEZ. II)	Cod.	SUPERFICIE	
			Ettari	Are
	a. Seminativi (punto 8.13)	01		
	b. Vite (punto 9.1)	02		
	c. Coltivazioni legnose agrarie, escluso vite (punto 9.8 meno punto 9.1)	03		
	d. Orti familiari (punto 10)	04		
	e. Prati permanenti e pascoli (punto 11.3 + 11.4)	05		
1.1	SAU (punto 12)	06		
	f. Arboricoltura da legno (punto 13.3)	07		
	g. Totale boschi (punto 14.4)	08		
	h. Super. non utiliz. e altra super. (punto 15 + 16)	09		
1.2	SUPERFICIE TOTALE (punto 17)	10		
2	ALLEVAMENTI (SEZ. III)	Cod.	CAPI	
	a. Bovini e Bufalini (punto 26.4 + 27.4)	01		
	b. Suini (punto 33.5)	02		
	c. Ovi-caprini (punto 31.3 + 32.3)	03		
	d. Avicoli (punto 34.7)	04		
	e. Presenza altri allevamenti (punti 28, 35, 36, 37)	05		<input type="checkbox"/>

Riquadro N°

PROVINCIA Codice ISTAT Denominazione

COMUNE Codice ISTAT Denominazione

1	COLTIVAZIONI (SEZ. II)	Cod.	SUPERFICIE	
			Ettari	Are
	a. Seminativi (punto 8.13)	01		
	b. Vite (punto 9.1)	02		
	c. Coltivazioni legnose agrarie, escluso vite (punto 9.8 meno punto 9.1)	03		
	d. Orti familiari (punto 10)	04		
	e. Prati permanenti e pascoli (punto 11.3 + 11.4)	05		
1.1	SAU (punto 12)	06		
	f. Arboricoltura da legno (punto 13.3)	07		
	g. Totale boschi (punto 14.4)	08		
	h. Super. non utiliz. e altra super. (punto 15 + 16)	09		
1.2	SUPERFICIE TOTALE (punto 17)	10		
2	ALLEVAMENTI (SEZ. III)	Cod.	CAPI	
	a. Bovini e Bufalini (punto 26.4 + 27.4)	01		
	b. Suini (punto 33.5)	02		
	c. Ovi-caprini (punto 31.3 + 32.3)	03		
	d. Avicoli (punto 34.7)	04		
	e. Presenza altri allevamenti (punti 28, 35, 36, 37)	05		<input type="checkbox"/>

NOTA: LA SOMMA DELLE COLTIVAZIONI E DEGLI ALLEVAMENTI DEI VARI RIQUADRI DEVE COINCIDERE CON QUANTO RIPORTATO NELLE SEZIONI II E III



43 FAMIGLIA DEL CONDUTTORE E PARENTI	Cod.	SESSO	ANNO DI NASCITA	CITTADINANZA (1)	CONDIZIONE PROFESSIONALE (2)	LAVORO SVOLTO IN AZIENDA (attività agricole e connesse)			ALTRE ATTIVITÀ REMUNERATIVE EXTRA-AZIENDALI		
						Numero giorni	Media ore giornaliera	% del tempo dedicato ad attività connesse elencate al quesito 43 di pagina 13	Tempo dedicato (3)	Stipendio o salario (4)	Pensione (5)
43.1 Conduttore (16 anni e più - responsabile giuridico ed economico dell'azienda)	101	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	19 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
43.2 Coniuge	201	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	19 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
43.3 Altri componenti della famiglia (16 anni e più) che lavorano in azienda	301	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	19 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	302	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	19 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	303	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	19 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	304	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	19 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
43.4 Altri componenti della famiglia che non lavorano in azienda (compresi i minori di 16 anni)	401	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	402	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	403	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	404	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	405	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
43.5 Parenti del conduttore che lavorano in azienda (16 anni e più)	501	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	19 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	502	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	19 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	503	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	19 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	504	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	19 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
43.6 TOTALE GIORNATE DI LAVORO DELLA MANODOPERA FAMILIARE	601										

- (1) Italiana = 1; Altro Paese Unione Europea = 2; Paese Extra-Unione Europea = 3
 (2) Occupato = 1; Discoccupato alla ricerca di nuova occupazione = 2; In cerca di prima occupazione = 3; Casalingo/a = 4; Studente = 5; Ritirato dal lavoro = 6; In altra condizione = 7
 (3) Per un tempo maggiore di quello dedicato all'azienda = 1; Per un tempo minore a quello dedicato all'azienda = 2; Nessun tempo (nessuna attività extra-aziendale) = 3
 (4) Agricoltura = 1; Industria = 2; Commercio, alberghi e pubblici esercizi = 3; Servizi (esclusa la Pubblica Amministrazione) = 4; Pubblica Amministrazione = 5
 (5) Imprenditore = 1; Libero professionista = 2; Lavoratore in proprio = 3; Dirigente = 4; Impiegato = 5; Operaio = 6; Altro = 7

44 ALTRA MANODOPERA AZIENDALE IN FORMA CONTINUATIVA

In forma continuativa, persone che nell'annata agraria di riferimento hanno lavorato continuativamente nell'azienda, indipendentemente dalla durata settimanale del lavoro. Vi rientrano anche le persone che non hanno lavorato per tutto il periodo per uno dei seguenti motivi: condizioni particolari di produzione dell'azienda, servizio militare, malattia, infortunio, ecc.

Cod.	CONTRATTO (1)	SESSO	ANNO DI NASCITA	CITTADINANZA (2)	LAVORO SVOLTO IN AZIENDA (attività agricole e connesse)			Cod.	CONTRATTO (1)	SESSO	ANNO DI NASCITA	CITTADINANZA (2)	LAVORO SVOLTO IN AZIENDA (attività agricole e connesse)			
					Numero giorni	Media ore giornaliera	% del tempo dedicato ad attività connesse elencate al quesito 43 di pagina 13						Numero giorni	Media ore giornaliera	% del tempo dedicato ad attività connesse elencate al quesito 43 di pagina 13	
701	<input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	19 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	711	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	19 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
702	<input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	19 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	712	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	19 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
703	<input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	19 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	713	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	19 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
704	<input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	19 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	714	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	19 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
705	<input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	19 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	715	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	19 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
706	<input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	19 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	716	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	19 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
707	<input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	19 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	717	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	19 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
708	<input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	19 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	718	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	19 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
709	<input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	19 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	719	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	19 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
710	<input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	19 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	720	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	19 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
44.1 TOTALE GIORNATE DI LAVORO IN FORMA CONTINUATIVA								cod.					602			

- (1) A TEMPO INDETERMINATO: Dirigente = 1, Impiegato = 2, Operaio = 3; A TEMPO DETERMINATO: Dirigente = 4, Impiegato = 5, Operaio = 6, Altro (esempio soci di società di persone) = 7
 (2) CITTADINANZA: Italiana = 1, Altro Paese Unione Europea = 2, Paese Extra Unione Europea = 3

sezione VI **Altre informazioni** (annata agraria 2009 - 2010)

52 CONTABILITÀ

Indicare se l'azienda ha:

- a. Contabilità forfettaria 01
 b. Contabilità ordinaria 02
 c. Nessuna contabilità 03

53 RICAVI

Indicare la percentuale di ricavi lordi provenienti da %

- a. Vendita di prodotti aziendali 01
 b. Altre attività remunerative connesse all'azienda 02
 c. Pagamenti diretti 03

TOTALE PERCENTUALE 1 0 0

54 AUTOCONSUMO

54.1 La famiglia del conduttore consuma i prodotti aziendali?

- 1 SÌ 2 NO

Se SÌ

54.1.1 Indicare se l'azienda autoconsuma

- a. Tutto il valore della produzione finale 01
 b. Oltre il 50% del valore della produzione finale 02
 c. Il 50% o meno del valore della produzione finale 03

55 COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AZIENDALI

(in termini percentuali per canale di commercializzazione)

	Cod.	VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE		VENDITA AD ALTRE AZIENDE AGRICOLE	VENDITA AD IMPRESE INDUSTRIALI	VENDITE AD IMPRESE COMMERCIALI	VENDITA O CONFERIMENTO AD ORGANISMI ASSOCIATIVI	TOTALE %
		In azienda	Fuori azienda					
55.1 Prodotti vegetali		%	%	%	%	%	%	
a. Cereali	01							100
b. Piante industriali e proteiche	02							100
c. Ortive e patate	03							100
d. Frutta compresi agrumi	04							100
e. Uva da vino	05							100
f. Uva da tavola	06							100
g. Olive	07							100
h. Florovivaismo	08							100
i. Foraggi	09							100
55.2 Prodotti animali								
l. Animali vivi	10							100
m. Latte	11							100
n. Altri	12							100
55.3 Prodotti trasformati								
o. Vino e mosto	13							100
p. Olio	14							100
q. Formaggi e altri prodotti lattierocaseari	15							100
r. Altri prodotti di origine animale	16							100
s. Altri prodotti di origine vegetale	17							100
55.4 Prodotti forestali	18							100

LE INFORMAZIONI RIPORTATE NEL QUESTIONARIO SONO STATE OTTENUTE

1. Con intervista di:

- Conduttore o legale rappresentante 01
 - Coniuge 02
 - Altro familiare 03
 - Parente 04
 - Altro lavoratore dell'azienda 05
 - Altra persona di fiducia 06
2. Con altro metodo 07

Dichiaro di essere stato intervistato dal rilevatore:

L'INTERVISTATO

.....
(Firma)

Dichiaro che i dati sono stati rilasciati in conformità alle istruzioni ricevute

IL RILEVATORE

.....
(Firma)

Codice rilevatore

Data

Dichiaro di aver revisionato il questionario

IL REVISORE

.....
(Firma)

Data

SEGRETO STATISTICO, OBBLIGO DI RISPOSTA, TUTELA DELLA RISERVATEZZA E DIRITTI DEGLI INTERESSATI

L'esecuzione del 6° Censimento generale dell'agricoltura, ai sensi dell'art. 17 del d.l. 25 settembre 2009, n. 135 - convertito con modificazioni dalla l. 20 novembre 2009, n. 166 - assolve agli obblighi di rilevazione stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1166/2008 del Consiglio e del Parlamento europeo, del 19 novembre 2008, relativo alle statistiche strutturali sulle aziende agricole e dal Regolamento (CE) n. 357/79 del Consiglio e del Parlamento europeo, del 5 febbraio 1979, e successive modificazioni, relativo alla rilevazione di base sulle superfici viticole.

Il 6° Censimento generale dell'agricoltura è previsto dal Programma statistico nazionale 2008-2010 - Aggiornamento 2009-2010 (codice IST-02112) ed inserito nell'elenco delle rilevazioni che comportano obbligo di risposta per i soggetti privati, a norma dell'art. 7 del d.lgs. 6 settembre 1989, n. 322, approvato con DPR 15 novembre 2009.

La mancata fornitura dei dati richiesti mediante il questionario di rilevazione, accertata dai competenti Uffici di censimento, comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative ai sensi degli artt. 7 e 11 del d.lgs. 6 settembre 1989, n. 322, e successive modificazioni e integrazioni, e del DPR 31 dicembre 2009.

I dati raccolti sono tutelati dal segreto statistico e saranno trattati nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali (d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale). I coordinatori e i rilevatori, inoltre, in quanto incaricati di pubblico servizio, sono tenuti all'osservanza del segreto di ufficio ai sensi dell'art. 326 del codice penale.

I medesimi dati potranno essere utilizzati, anche per successivi trattamenti, esclusivamente per scopi statistici dai soggetti del Sistema statistico nazionale, nonché dagli uffici di censimento ai sensi del Regolamento di esecuzione, ed essere comunicati per finalità di ricerca scientifica alle condizioni e secondo le modalità previste dall'art. 7 del Codice di deontologia per i trattamenti di dati personali effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale. La diffusione dei dati potrà avvenire anche in forma disaggregata in conformità a quanto previsto dall'art. 4, comma 2, del citato Codice di deontologia.

Titolare della rilevazione censuaria è l'Istituto nazionale di statistica - via Cesare Balbo, 16 - 00184 ROMA. I responsabili del trattamento dei dati sono, per le fasi di rispettiva competenza, il Direttore centrale della Direzione dei censimenti generali (DCCG) dell'Istat e i responsabili degli Uffici di censimento, ai quali è possibile rivolgersi anche per quanto riguarda l'esercizio dei diritti dell'interessato.

Principali riferimenti normativi

- Decreto legislativo 6 settembre 1989, e successive modificazioni e integrazioni - "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica";
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modificazioni e integrazioni - "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale (allegato A.3 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 agosto 2009 - "Approvazione del Programma statistico nazionale triennio 2008-2010. Aggiornamento 2009-2010" (S.O. n. 186 alla G.U. 13 ottobre 2009 - serie gen. - n. 238);
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 2009 - Elenco delle rilevazioni statistiche rientranti nel Programma statistico nazionale 2008-2010 - Aggiornamento 2009-2010, che comportano l'obbligo di risposta da parte dei soggetti privati, a norma dell'art. 7 del decreto legislativo 6 settembre 1989 n. 322 (G.U. 14 dicembre 2009 - serie gen.- n. 290);
- Decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 2009 - Elenco delle rilevazioni statistiche, comprese nel Programma statistico nazionale per il triennio 2008-2010, aggiornamento 2009-2010, per le quali per l'anno 2010 la mancata fornitura dei dati configura violazione dell'obbligo di risposta, ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 (G.U. 17 marzo 2010 - serie gen. - n. 63).



Finito di stampare nel mese di luglio 2010
presso la Rubbettino Industrie Grafiche ed Editoriali
Soveria Mannelli (Catanzaro)